Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 3 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7764 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

«PIANI STRATEGICI» A TAVOLINO PRIMA DELL'USCITA SULLE PIAZZE

LA DC DISCUTE LE «LISTE» TREGUA ELETTORALE NEL PSDI

Raggiunto un accordo fra la maggioranza di Tanassi e la minoranza di Ferri per affrontare la battaglia politica: dopo il voto deciderà il congresso



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Andreotti e il segretario del partito Forlani durante la riunione della direzione d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

I partiti continuano ad «affilare le armi» in preparazione dello scontro del 7 maggio. Non si tratta soltanto di scegliere le armi e cioè di scegliere candidati tali da ottenere con il proprio prestigio il maggior numero di consensi per se stessi e quindi per il partito, ma anche di predisporre i piani di battaglia, le strategie, calcolando le mosse e soprattutto le contromosse degli avversari.

Anche oggi si sono svolte varie riunioni dedicate all'esame dei regolamenti elettorali, dei problemi delle candidature nelle singole circoscrizioni e collegi. La direzione della DC ne ha discusso per tutta la giornata.

In una prima riunione, svoltasi in mattinata con la partecipazione di Forlani e Andreotti, sono stati nominati i rappresentanti del partito presso le varie commissioni periferiche che procederanno alla formazione delle liste dei candidati. La direzione si è anche riservata un seggio per ogni circoscrizione o regione rispettivamente per la Camera e il Senato da assegnare a persone indicate dal partito: si tratta dei personaggi più in vista che si presentano in collegi «sicuri».

Il segretario organizzativo Arnaud ha svolto un'ampia relazione sui criteri che dovranno essere seguiti in linea di massima per la formazione delle liste e non ha neppure accennato alla proposta formulata in sede ufficiosa nei giorni scorsi per la esclusione di candidati ultrasettantenni. In altre parole la proposta che avrebbe portato alla esclusione dalle liste di uomini di prestigio come Piccioni, Scelba, Spataro, Zelioli Lanzini ecc., è morta ancor prima di assurgere a livello di iniziativa ufficiale. Nel pomeriggio la direzione è tornata a riunirsi per fare un esame dei seggi senatoriali, regione per regione, riservati a candidati designati dalla direzione. Ovviamente in merito alle possibili liste circola una serie di voci, di indiscrezioni definite spesso come «informazioni sicure», ma che in molti casi trovano smentita ufficiosa dopo poche ore.

Anche la segreteria del PSDI si è riunita oggi per esaminare problemi di carattere organizzativo ed elettorale.

E' proprio in funzione elettorale che si giustificano le dichiarazioni di assenza di disaccordi interni fatte da alcuni socialdemocratici. In realtà, dopo il lungo braccio di ferro apertosi con il siluramento di Ferri alla segreteria, l'accordo raggiunto nelle prime ore di stamane dopo una lunghissima riunione della direzione ha portato ad un compromesso che vede l'ala Ferri Preti minoranza di nome e di fatto. Ferri è rimasto escluso da qualsiasi incarico e volontariamente perché si riserva di avere una rivincita nel congresso del partito che si terrà dopo le elezioni. E' stata decisa una vicesegreteria unica, assegnata a Cariglia della minoranza, ma praticamente tutto il resto del partito è ora in mano alla maggioranza.

A Tanassi e Cariglia è stato affiancato un comitato di segreteria cui spettano in concreto le decisioni ed è costituito da Saragat, Tanassi, Lupis, Orlandi, Righetti e Romita (tutti della maggioranza) mentre la minoranza è rappresentata da Preti, Cariglia, Longo e Matteotti. Tutti gli uffici più importanti, dall'organizzazione alla stampa e propaganda, da quello enti locali a quello amministrativo sono in mano ai tanassiani mentre alla minoranza sono stati affidati l'ufficio cultura, regioni e lavoratori autonomi e anche Garosci (della linea Ferri-Preti) è stato sostituito alla direzione del quotidiano ufficiale «L'Umanità» da Orlandi.

In questa situazione il responsabile dell'ufficio propaganda Orsello è giunto a definire «interessate illazioni» e «speculazioni» le affermazioni fatte in questi giorni da tutti i quotidiani sui contrasti all'interno del PSDI. Più caute le dichiarazioni di altri esponenti. Cariglia ha espresso soddisfazione per l'accordo che permette di «andare alla prova elettorale uniti» e Pietro Longo ha osservato che la minoranza si è impegnata a partecipare alla gestione del partito «per non fornire alibi a nessuno».

Problemi organizzativi ed elettorali di rilievo esistono anche nel gruppo del Manifesto che per buona parte della nottata ha discusso se presentarsi o no con proprie liste senza giungere ad alcun accordo. Si sa che Magri, Rossana Rossanda, Natoli sono contrari, Caprara e Pintor favorevoli. Comunque è stato deciso di illustrare queste posizioni in un'assemblea del movimento che si terrà domenica prossima.

Roberto Perugini

PRIME BATTUTE della campagna

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Colpo su colpo i leaders dei vari partiti attaccano, replicano, polemizzano dando vita alle prime schermaglie di una battaglia elettorale che raggiungerà ben presto toni esasperati. Il terreno non è ancora quello delle molte piazze italiane imbruttite da tabelloni e cartelli elettorali, ma quello dei quotidiani, dei periodici, delle agenzie che riportano interviste e dichiarazioni. Si sviluppa così un dialogo a distanza che per ora è centrato più sulla illustrazione delle rispettive posizioni che sulla polemica infuocata: comunque c'è già una buona dose di frecciate.

Nenni, in una intervista ad un settimanale, ha osservato che importante soprattutto è acquisire la consapevolezza del pericolo a destra e delle forme che esso può assumere: una accresciuta rappresentanza in parlamento del neo-fascismo, ma soprattutto quello di uno spostamento a destra della D.C. Il fatto sicuro è che nella generale incertezza e confusione con cui, per esempio, si è affrontata la materia del referendum sul divorzio, la D.C. ha portato a compimento un disegno di monopolio dei poteri che non ha trovato risposta adeguata. Tale disegno è apparso poi chiaro in altri due momenti: le elezioni del Presidente della Repubblica, e la crisi ministeriale. La D.C. ha mirato allo scioglimento delle Camere e al rinvio del referendum, puntando su uno spostamento a de-

R. P.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Il segretario del partito comunista dell'URSS Breznev e il ministro degli esteri sovietico Gromiko hanno ricevuto al Cremlino la delegazione del nuovo Stato del Bangla Desh, in visita ufficiale a Mosca, guidata dallo sceicco Mujibur Rahman. Nella foto (da sinistra a destra) Gromiko, Rahman, Breznev e il ministro degli esteri del Bangla Desh Samad

Aiuti sovietici per 30 miliardi al Bangla Desh

Mosca, 2

Il primo ministro del Bangla Desh, sceicco Mujibur Rahman, ha firmato oggi un accordo con i capi del Cremlino, in base al quale il suo paese riceverà dall'Unione Sovietica aiuti per 36 milioni di rubli (circa 30 miliardi di lire): lo affermano stasera fonti bengalesi a Mosca, aggiungendo che i fondi per questi aiuti sono quelli già previsti per il Pakistan orientale, negli accordi economici conclusi con il governo pakistano prima della guerra con l'India, e successivamente congelati dal governo di Mosca.

Le fonti bengalesi affermano che è allo studio un secondo accordo, per aiuti tecnici, industriali e di altro genere, particolarmente urgenti per la ricostruzione della prostrata economia del nuovo stato bengalese, straziato dalla recente guerra; secondo le fonti, l'ammontare dell'impegno sovietico previsto da questo secondo accordo è «sostanzioso», ma non sono state fatte cifre. *(Ap)*

KISSINGER SVELA I RETROSCENA DELL'ACCORDO CHE HA SUGGELLATO IL VIAGGIO DI NIXON

Né Cina né S.U. hanno ceduto sulle questioni di principio

Unica sostanziale concessione reciproca: la rinuncia al linguaggio da «guerra fredda» - Immutati i solenni impegni americani verso Formosa - Perché sono stati accettati i «cinque principi» di Bandung

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Si conosce oggi, con sufficiente chiarezza, il complesso retroscena diplomatico che è sfociato nella storica dichiarazione congiunta sul vertice cino-americano di Pechino. E' anche chiaro, ormai, che le due parti hanno ottenuto ciò che volevano senza nulla cedere di sostanziale sui principi della rispettiva politica estera. La concessione, reciproca, è invece avvenuta sul terreno della tradizionale retorica da guerra fredda, con la rinuncia definitiva al linguaggio che ha avvelenato per quasi un quarto di secolo i rapporti tra la Repubblica popolare cinese e gli Stati Uniti.

L'inattesa, ampia luce sull'intenso lavoro di preparazione del documento di Sciangai (Nixon, alla partenza da Pechino, aveva il volto segnato dalla fatica) è stata fatta ieri a Washington, in un incontro riservato tra «un'altra fonte dell'amministrazione» e un gruppo di giornalisti, i cui resoconti sono pubblicati oggi, ovunque in America, con grande rilievo. Per le regole che governano i rapporti tra la Casa Bianca e la stampa, la fonte non doveva essere citata: tutti i giornali, meno due, hanno rispettato l'impegno, ma il «Boston Globe» e il «Miami Herald» (con il pretesto che non erano stati invitati alla riunione e che «non ha senso mantenere un segreto conosciuto da centinaia di persone») hanno messo il nome del consigliere presidenziale Henry Kissinger nei loro titoli a piena pagina.

Le rivelazioni fatte dal braccio destro di Nixon con l'ovvio, totale consenso del Presidente e nell'intento di bloccare sul nascere le critiche mosse al viaggio in Cina dai gruppi ultraconservatori, non riguardano la sostanza o il tono dei colloqui svoltosi la settimana scorsa a Pechino: esse illustrano, invece, lo sforzo compiuto affinché ciascuna frase del documento (un «unicum» nella storia diplomatica) potesse venire accettata da entrambe le parti, anche sulle questioni in cui il contrasto era e rimane più acuto. E' interessante vedere come e perché si è arrivati a questo straordinario risultato.

Il governo di Washington è innanzitutto convinto che uno dei più grandi successi della visita presidenziale in Cina sia stato quello di aver fatto conoscere l'atteggiamento della Casa Bianca agli 800 milioni di abitanti di quel paese in modo positivo e costruttivo. A questo fine Nixon, nel comunicato congiunto, ha esposto la posizione americana in termini concilianti, a dispetto del fatto che Pechino abbia enunciato la propria in maniera più polemica. Il Presidente sapeva — ha detto Kissinger — che il comunicato congiunto sarebbe stato pubblicato non solo sui giornali nazionali della Cina, ma anche nei circa 800 organi di stampa provinciali e avrebbe quindi raggiunto le radici dell'opinione pubblica cinese. In ciò, Nixon ha visto un'occasione unica di modificare l'immagine belligerante e imperialista degli Stati

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

Mosca: continua la ridda dei sospetti

Mosca, 2

Secondo fonti attendibili, Richard Nixon, che sarà il primo Presidente americano a recarsi a Mosca, invierà prossimamente un suo emissario presso il governo sovietico, per preparare i colloqui al vertice. Secondo le stesse fonti, Henry Kissinger potrebbe essere incaricato di tale missione analogamente a quanto avvenuto con la Cina popolare.

Intanto, il sospetto che Nixon e i capi cinesi abbiano concluso un patto segreto per il Vietnam, di pressione cinese ai fini di un compromesso gradito agli Stati Uniti, è stato affacciato oggi da «Novoie Vriemia», un settimanale sovietico di politica estera alquanto autorevole: «E' ben noto che l'imperialismo americano non dà niente gratis. La riduzione delle forze armate e lo smantellamento delle basi americane a Formosa avverrebbero in ragione della distensione nella zona», scrive il settimanale, il quale si chiede: «Ma chi assicurerà tale distensione?», e formula la ipotesi che essa verrebbe assicurata mediante pressioni cinesi sui «movimenti di liberazione in Asia, per costringerli ad accettare le condizioni americane».

La stampa sovietica non dà alcun credito alle assicurazioni contenute nel comunicato congiunto cino-americano (e del resto del tutto taciute) sull'impegno a non danneggiare l'URSS mediante collusioni, e neppure alle dichiarazioni fatte a Washington, secondo le quali i colloqui di Pechino non avrebbero registrato progressi circa la questione del Vietnam. Ieri, la «Literaturnaia Gazieta» insinuava che «questioni segrete» erano state in realtà affrontate, e oggi «Novoie Vriemia» indica esplicitamente che il patto dietro le quinte tra Mao e Nixon riguarderebbe il Vietnam. «Evidentemente — si legge nell'articolo del settimanale — i partecipanti all'incontro di Pechino hanno qualcosa da nascondere: il comunicato ufficiale, secondo molti osservatori, serve più che altro a coprire ciò di cui veramente si è parlato a Pechino». *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

I partiti continuano ad essere impegnati per la messa a punto delle proprie piattaforme elettorali e delle liste dei candidati: ogni gruppo cerca di giungere a un delicato compromesso tra le spinte alla conferma dei parlamentari uscenti e le sollecitazioni dei nomi nuovi che vogliano essere messi in corsa. A questi problemi hanno dedicato ieri una lunga riunione la direzione della DC e la segreteria del PSDI emersa dalla lunga riunione della direzione, in cui è stata raggiunta una intesa tra la maggioranza tanassiana e la minoranza Ferri-Preti. In pratica, alla minoranza è andata solo la vicesegreteria data a Cariglia, mentre in tutti gli altri posti chiave del partito si sono insediati gli esponenti della linea Tanassi-Saragat.

Anche il gruppo del Manifesto ha problemi elettorali e organizzativi e non è stato possibile giungere ad una intesa tra i sostenitori della presentazione di liste del partito e gli esponenti del gruppo, che ritengono di avere ancora forze insufficienti per tentare il lancio in sede parlamentare, sottraendo voti al PCI: per questo è stata convocata per domenica un'assemblea di aderenti.

I leader dei vari partiti continuano intanto ad illustrare le rispettive posizioni attraverso interviste e dichiarazioni, dando vita alle prime schermaglie della battaglia elettorale che presto raggiungerà toni esasperati.

Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri per decidere provvedimenti a favore dei terremotati di Ancona.

Il consigliere di Nixon, Kissinger, ha rivelato ai giornalisti alcuni retroscena diplomatici della dichiarazione congiunta cino-americana, diffusa al termine del viaggio di Nixon in Cina, affermando che nessuna delle due parti ha ceduto sui problemi sostanziali delle rispettive politiche estere e sostenendo che l'unica concessione reciproca è stata lo abbandono di formule retoriche da guerra fredda. Kissinger ha chiarito parecchi particolari dei temi previsti dall'accordo, specialmente quello di Formosa.

HEATH INVITA Mintoff a Londra

Aboliti i benefici fiscali per gli stranieri a Malta

Londra, 2

Il primo ministro inglese, Edward Heath, ha invitato personalmente Dom Mintoff a Londra, per il prossimo «weekend», per riprendere i colloqui sulle basi britanniche a Malta, interrotti recentemente a Roma. La proposta sarebbe contenuta in un breve messaggio, inviato ieri a Malta, in risposta a un altro messaggio del premier della Valletta giunto venerdì scorso a Londra; oltre all'invito, la risposta di Heath conterrebbe un «sommario» della posizione britannica circa la vertenza maltese, da cui appare che — pur rimanendo fermo sull'offerta di 14 milioni di sterline annue per l'affitto delle basi militari — Heath ritiene che le discussioni potrebbero venir riaperte sulla esatta natura delle offerte della Valletta sul piano difensivo.

Un punto, questo, su cui esistono molti lati oscuri, e profondi contrasti fra i punti di vista degli interlocutori: Gran Bretagna e Nato vorrebbero, infatti, che le basi fossero riservate esclusivamente alle loro navi, mentre Mintoff non esclude la presenza temporanea nella rada della Valletta di navi di altri paesi.

Oggi, intanto, il governo maltese ha emanato nuove norme in materia di tassazione per gli stranieri che intendono stabilirsi nell'isola: uno dei nuovi provvedimenti abolisce i benefici fiscali finora accordati agli stranieri, i quali, d'ora in poi, saranno trattati in tale materia come i cittadini maltesi. A coloro che desiderano stabilirsi a Malta verrà richiesto un apporto minimo di valuta nella isola di 4100 sterline inglesi, e inoltre il capofamiglia dovrà dimostrare di aver compiuto i 60 anni di età, essersi completamente ritirato dagli affari e di non svolgere alcun'altra attività redditizia.

In precedenza gli stranieri, per ottenere il permesso di soggiorno nell'isola, dovevano avere un reddito minimo di 1400 sterline annue, provenienti da proprietà mobiliari o immobiliari all'estero, sul quale pagavano soltanto sei vecchie «pence» di sterlina per ogni sterlina di reddito: essi costituivano una vera e propria categoria fiscale privilegiata, che i maltesi chiamavano «residenti dei sei pence».

Lo studio per riformare il sistema di tassazione degli stranieri venne iniziato nel 1964, all'indomani dell'indipendenza di Malta dalla Gran Bretagna, dall'allora governo conservatore, e quello laburista di Mintoff, in attesa di introdurre le nuove norme, aveva sospeso la concessione di permessi di soggiorno. Nel settembre scorso i possessori di permessi di residenza a Malta erano 2474 e i residenti stranieri, per la maggior parte britannici, 4443.

(Ansa)

SVILUPPO INATTESO NELLA CRISI FRA NICOSIA E ATENE

IL SINODO DI CIPRO CHIEDE LE DIMISSIONI DI MAKARIOS

E' attesa una forte reazione popolare in difesa dell'arcivescovo Si è così accresciuto il pericolo di una guerra civile nell'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 2

Un grave e inatteso sviluppo si è verificato oggi nella crisi interna di Cipro: il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa cipriota, riunito per esaminare l'insanabile conflitto fra Makarios e i colonnelli greci, ha chiesto le dimissioni dell'arcivescovo dalla carica presidenziale.

La decisione del Sinodo è stata presa all'unanimità dai tre vescovi che ne fanno parte. Tuttavia gli osservatori pensano che ci sarà una forte reazione popolare a favore di Makarios.

Una prima avvisaglia si è già avuta quando grida di «traditori e giuda» sono state lanciate da una quarantina di preti sostenitori di Makarios mentre i vescovi entravano al palazzo arcivescovile. I preti erano giunti da lontani villaggi del distretto di Paphos per rivolgere al loro vescovo, monsignor Gennadios, l'appello di non prendere posizione contro Makarios durante il Sinodo. Ai sacerdoti si sono uniti tre deputati della circoscrizione di Paphos i quali hanno consegnato a Gennadios un memorandum nel quale lo invitano a rispettare la volontà del popolo di Paphos. Quando il vescovo Gennadios ha respinto la richiesta, i preti riuniti in assemblea gli hanno gridato: «Non tornerai più a Paphos, non te lo permetteremo».

In mattinata c'era stata una nota distensiva proveniente da Atene allorché l'agenzia di stampa governativa greca aveva detto che Makarios avrebbe accettato di consegnare ai caschi blu dell'ONU le armi fatte venire dalla Cecoslovacchia.

Due settimane fa i colonnelli inviarono un ultimatum a Makarios col quale gli chiedevano, praticamente, di diventare un loro strumento. L'arcivescovo respinse le richieste del regime greco considerandole umilianti, pur non rispondendo ufficialmente.

L'ultimatum chiedeva:

1) Che l'arcivescovo Makarios consegnasse un grande quantitativo di armi cecoslovacche segretamente importate dallo arcivescovo-presidente, alla forza di pace delle Nazioni Unite (Makarios aveva acquistato le armi convinto di doversi premunire da un attacco del gen. Grivas, da lui accusato di cospirare contro la sua persona e il suo governo e di connivenza coi colonnelli di Atene).

2) Che Makarios formasse un governo di unità nazionale comprendente i rappresentanti di Grivas ossia degli esponenti favorevoli all'Enosis.

3) Che Makarios accettasse che la decisione definitiva del problema di Cipro rimanesse al governo greco «quale centro nazionale». Gli osservatori ritengono che se la minacciata resa dei conti fra i sostenitori di Makarios e quello di Grivas si concretasse, i colonnelli interverrebbero per ristabilire l'ordine estromettendo sia l'uno che l'altro e aprendo la strada ad una soluzione del problema di Cipro secondo i loro desideri.

A Nicosia si ritiene che la decisione del Santo Sinodo di chiedere le dimissioni di Makarios dividerà i greco-ciprioti più di qualsiasi altra cosa, accrescendo inevitabilmente il pericolo di una guerra civile.

Makarios, che guidò la lotta dei greco-ciprioti per la conquista dell'indipendenza dal dominio britannico venne eletto primo presidente di Cipro indipendente nel 1960.

A Cipro è opinione largamente diffusa che i colonnelli greci vogliono estromettere Makarios, considerandolo un ostacolo per risolvere la crisi cipriota in atto da otto anni e che ripetutamente ha portato Grecia e Turchia sull'orlo della guerra.

Makarios e il governo greco hanno perseguito una politica comune per una soluzione di compromesso tramite la creazione di uno stato sovrano unitario, escludendo l'Enosis (cioè l'unione alla Grecia), in vista delle violente obiezioni della Turchia e della minoranza turco-cipriota. Ma non sono d'accordo sul grado di autonomia da concedere ai turchi di Cipro in uno stato indipendente.

Dal canto loro i colonnelli, con un comportamento veramente bizantino, pur avendo ufficialmente escluso l'Enosis come soluzione appoggiano apertamente il generale Grivas, strenuo sostenitore dell'unione alla Grecia, nel suo confronto con Makarios.

A giudizio degli osservatori si tratta di un espediente per esercitare pressioni su Makarios e indurlo ad accettare la sovranità paternalistica dei colonnelli di Atene.

Per quel che riguarda la posizione di Makarios dopo la richiesta avanzata dai tre vescovi, alla quale l'arcivescovo si è riservato di rispondere in un secondo momento, essa è abbastanza delicata: se Makarios gode dell'appoggio popolare — sono state annunciate già varie manifestazioni di solidarietà, anche di preti, per sostenere la sua posizione alla presidenza — è anche vero che se l'arcivescovo non aderisce alle richieste del Sinodo, questo ha la possibilità di detronizzarlo per non avere seguito le leggi della Chiesa. Se l'arcivescovo Makarios sporgesse appello contro la loro decisione, il suo destino dovrebbe essere deciso da una sorte di tribunale composto da otto vescovi rappresentanti i patriarcati greco-ortodossi e la Chiesa di Grecia.

A. P.

Valpreda candidato alla Camera?



Milano, 2

«Pietro Valpreda (nella foto ieri al processo) sarà candidato alla Camera nelle liste del "Manifesto"»: lo afferma un settimanale politico milanese, precisando che la notizia gli è giunta «corredata di particolari molto precisi, che ne avallano l'autenticità». Il settimanale afferma che «Valpreda può benissimo presentarsi candidato alle prossime elezioni politiche, pur essendo detenuto e pur trovandosi gravato da un'imputazione terribile» e, dopo aver richiamato l'art. 27 della Costituzione, secondo cui l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva, aggiunge: «Ne deriva che Valpreda gode ancora dei diritti civili, compresi quelli dell'elettorato attivo e passivo; in altre parole, può votare ed essere votato». «Se l'anarchico verrà eletto — conclude il giornale — dovrà essere immediatamente scarcerato», e «il processo dovrebbe venir sospeso e potrebbe riprendere solo in un secondo tempo, ammesso e non concesso che la Camera concedesse l'autorizzazione a procedere». In merito a questa notizia, l'on. Luigi Pintor, del «Manifesto», ha precisato oggi: «Com'è noto, il "Manifesto" non ha ancora deciso se presentarsi o meno alle prossime elezioni con le proprie liste, e tanto meno quindi ha preso decisioni circa la composizione delle liste stesse». (In 2.a pagina il nostro servizio sul processo).

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FREDDE ACCOGLIENZE per Green a Formosa

Taipei, 2

Il vicesegretario di stato americano, Marshall Green, è arrivato oggi a Taipei, dove informerà i rappresentanti del governo di Taiwan sulla visita compiuta dal Presidente Nixon in Cina: fonti ufficiali hanno dichiarato che Green non sarà ricevuto a colloquio dal Presidente Ciang Kai-scek. Green è arrivato a Taipei proveniente da Seul; l'alto funzionario americano ha ricevuto accoglienze alquanto fredde al suo arrivo all'aeroporto militare: è stato accolto dal direttore del dipartimento per gli affari nord-americani del ministero degli esteri, e dall'ambasciatore degli Stati Uniti. *(Ansa - Upi)*

INVITATI A PECHINO figlie e generi di Nixon

Washington, 2

Le due figlie del Presidente Nixon, con i loro mariti, sono state invitate a visitare la Cina comunista: lo ha detto ai giornalisti, ieri sera, la primogenita del Presidente, signora Patricia Cox, aggiungendo di avere ricevuto l'invito da Ciu En-lai tramite i suoi genitori. «Siamo tutti e quattro eccitatissimi», ha detto la signora Cox.

(Ap)

CON QUATTRO MESI DI ANTICIPO

Malfatti lascia il vertice della CEE

Si dimette da presidente della Commissione per poter partecipare alle elezioni italiane

Bruxelles, 2

Il presidente della Commissione della Comunità europea, Franco Maria Malfatti, ha annunciato ufficialmente che si dimetterà dalla sua alta carica nel mese di maggio, dopo le elezioni generali italiane. Un portavoce della Commissione ha informato oggi la stampa che Malfatti ha chiesto un permesso di assentarsi a partire dal 22 marzo prossimo, per prendere parte alla campagna elettorale in Italia; informando della sua intenzione i governi dei sei paesi membri della Comunità e dei quattro paesi candidati alla adesione, Malfatti ha detto che egli si dimetterà, indipendentemente dall'esito delle elezioni politiche del 7 maggio.

Malfatti, che ha 44 anni, ricopre la presidenza della Commissione CEE dal 1.o luglio 1970, e farà ora ritorno alla vita politica italiana, con il prestigio accumulato in quasi due anni di proficua attività quale capo dell'esecutivo comunitario. La sua partenza lascia temporaneamente la guida della Commissione, fino al 1.o gennaio 1973, nelle mani del quarantottenne Wilhelm Haferkamp, il quale, da parte sua, è ansioso di far ritorno alla vita politica tedesca, per rafforzare il partito socialdemocratico, che soffre della mancanza di figure di rilievo fuori delle personalità al governo.

Oggi, i rappresentanti permanenti dei paesi membri della Comunità sono stati informati con una lettera della decisione di Malfatti, il quale ha inviato un messaggio personale anche al presidente del Parlamento europeo, Walter Behrendt. Successivamente, è stata diffusa una «dichiarazione ufficiale» del presidente della Commissione Cee, in cui Malfatti afferma tra l'altro che «l'indizione anticipata delle elezioni politiche in Italia — circostanza di carattere assolutamente eccezionale — mi impone oggi di rinunciare a esplicare il mio mandato fino al termine. Ne sono profondamente rammaricato».

«Ho preso questa decisione — prosegue la dichiarazione di Malfatti — dopo approfondita riflessione e dopo averne valutate tutte le implicazioni. Desidero ricordare che ho accettato di assumere la presidenza della Commissione per un periodo di due anni, e cioè fino al primo luglio 1972. Ho sempre affermato che sono e desideravo restare un uomo politico attivo e che, al termine del mio mandato, avrei ripreso la mia attività politica in Italia. A partire dal 22 marzo e sino al termine della campagna elettorale non prenderò più parte ai lavori delle istituzioni comunitarie, seguendo il precedente dei miei predecessori in analoghe circostanze, così all'alta autorità come alla Commissione. Al termine della campagna elettorale, e quale ne sia l'esito per quanto mi concerne, rassegnerò le dimissioni dalla carica di presidente della Commissione.

«Vorrei aggiungere infine — conclude il documento — che ho preso questa decisione nella volontà di continuare a operare attivamente nel contesto politico italiano, sulla base delle mie convinzioni più profonde, e avvalendomi dell'insostituibile esperienza avuta a Bruxelles, per quell'opera di costruzione europea alla quale dobbiamo tutti più che mai dedicarci».

(Condensato Ap - Ansa)

UNA CEE PIU' FORTE invocata da nove «ex»

Bruxelles, 2

Nove ex esponenti della Comunità economica europea, fra cui l'ex presidente Jean Rey e gli italiani Guido Colonna di Paliano, Lionello Levi Sandri e Giuseppe Petrilli, hanno firmato una pubblica dichiarazione, con la quale invocano il rafforzamento della Comunità e chiedono al tempo stesso che si dia la precedenza alla realizzazione della progettata unione economica e monetaria.

I nove, che si dicono «ancora profondamente interessati alla costruzione di un'Europa unificata», esprimono preoccupazione per il «presente stato degli affari comunitari», e affermano che l'imminente ingresso di Inghilterra, Danimarca, Irlanda e Norvegia dovrebbe «fornire l'occasione per un nuovo avvio da parte della Comunità». La dichiarazione sottolinea che la crisi monetaria ha reso urgentemente necessaria un'unione economica e monetaria.

Per rafforzare la Comunità, dice la dichiarazione, «il campo di azione e i poteri della Commissione dovrebbero essere accresciuti, onde metterla in grado di funzionare più efficacemente, sotto il controllo del Parlamento europeo e del consiglio ministeriale della CEE». I firmatari chiedono, infine, che si elimini la procedura con la quale vengono attualmente prese le decisioni: i nove affermano che un sistema basato su decisioni prese all'unanimità «è pericolosamente retrogrado e costituisce politicamente un approccio completamente sbagliato. *(Ap)*

NON DEL TUTTO TRANQUILLA LA SEDUTA DI IERI CON NUMEROSI BATTIBECCHI IN AULA

CONCLUSO IL DIBATTITO SULLE ECCEZIONI IL PROCESSO VALPREDA RINVIATO A LUNEDÌ

L'udienza odierna sospesa per l'indisposizione di un giudice - Un altro duro attacco all'istruttoria portato dal difensore di Delle Chiaie - Un avvocato protesta: eccessiva la turbolenza del pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Nuovo attacco all'istruttoria partito dall'avvocato Vittorio Marotti, difensore di quello che è, secondo il metro della legge, e per quanto riguarda l'economia del processo, l'imputato più «piccolo» della covata: Stefano Delle Chiaie, detto «il caccola», 35 anni, teorico, organizzatore e leader dei vari movimenti giovanili dell'estrema destra. La legge contesta infatti al Delle Chiaie (che è uno dei tre imputati latitanti, assieme a Enrico Di Cola e Ivo Della Savia) un reato tecnicamente modesto: deposizione reticente, ossia false testimonianze. Nel caso particolare lo si accusa di non aver confermato le dichiarazioni rese in istruttoria dal «camaleontico» fondatore del circolo anarchico «22 marzo», Mario Merlino, il quale disse al giudice di aver incontrato il «caccola» il giorno precedente agli atti dinamitardi. Interrogato a sua volta, quest'ultimo negò, e il contrasto gli valse la denuncia di cui sopra: una figura di reato per la quale il codice di procedura non scomoda la corte d'assise ma si limita a sottoporla al giudizio del pretore.

Ecco dunque, per il difensore, la ragione per la quale la sentenza istruttoria è, nei confronti del Delle Chiaie, anomala, e quindi, almeno per quanto concerne questo punto, da annullare o, in via subordinata, da stralciare dal resto della causa, «non risultando — ha detto l'avvocato Marotti — in alcun modo connettibile, con le composizioni degli altri imputati». Il difensore ha poi soggiunto: «La cassazione ha costantemente affermato che la possibilità di connessione esiste in ogni caso, salvo appunto quando nell'arco dello svolgimento principale scaturisce un'accusa di falsa testimonianza». Procedura corretta avrebbe insomma voluto, per Marotti, che il giudice istruttore si preoccupasse di stendere il relativo verbale di denunzia e subito dopo separarlo dal grosso del fascicolo. Dopo una ampia disamina della giurisprudenza e della dottrina in merito al particolare problema, il difensore ha presentato le proprie conclusioni chiedendo, al limite, che la corte d'assise ordinasse, almeno per il Delle Chiaie, la revoca del mandato di cattura.

Sull'argomento è intervenuto poi il pubblico ministero, che ha osservato: «La posizione di Stefano Delle Chiaie è strettamente, indissolubilmente connessa a quella di Mario Merlino, imputato di strage. Io non tratterò la questione dal lato giuridico. Mi soffermerò invece, sulla utilità che il giudizio contro Delle Chiaie si svolga contemporaneamente a quello per le bombe. Dagli atti risulta che, nel maggio del 1968, Delle Chiaie e Merlino fondarono il circolo "XXII marzo", dalla coloratura neofascista. Sui giornali fu scritto che quelli del "XXII marzo" portavano la camicia nera. E' anche quando il circolo si trasformò, i due mantennero i contatti con gli ambienti di estrema destra. Delle Chiaie è appunto accusato di aver nascosto i suoi reali rapporti con Merlino, di aver taciuto i rapporti che nel 1968 e nel 1969 ebbe direttamente, o per interposte persone con esponenti neofascisti, di non aver voluto rivelare il contenuto del colloquio da lui avuto con Merlino la notte tra l'11 e il 12 dicembre 1969, alla vigilia degli attentati. Delle Chiaie, anche se il fatto non riguarda la falsa testimonianza, infine cercò di fornire un alibi a Merlino. Proprio per questi legami tra i due, noi non possiamo giudicarli separatamente. Per concludere, io mi oppongo alle richieste della difesa di Delle Chiaie, e anche alla revoca del mandato di cattura che non può essere attuata perché l'imputato si è reso irreperibile».

Poi, suscitando battibecchi e nervosismo per il suo esordio polemico nei confronti del presidente Falco, è intervenuto il secondo difensore di Delle Chiaie, avvocato Mario Niglio. «Stamane — ha detto in tono grave, il volto cupo — avrei dovuto trattare l'argomento della revoca del mandato di cattura per il mio assistito, e siccome dell'argomento si è occupato il mio collega Marotti, avrei senz'altro rinunciato alla parola. Intervengo però ugualmente, solo per fare una dichiarazione e una protesta. Queste: signor presidente, con il dovuto rispetto, mi permetto di richiamare la sua cortese attenzione sull'articolo 434 del codice di procedura penale nella parte in cui si dice: è vietato di tenere comportamento contrario al decoro del giudizio o tale da intimidire, provocare, ovvero di cagionare comunque disturbo. E' dal giorno dell'apertura del processo — ha continuato il penalista — che all'ingresso degli imputati in aula si assiste a manifestazioni scomposte, inammissibili. Si applaude, si urla, si disturba e si intimidisce. Sono manifestazioni che in quest'aula non dovrebbero essere tollerate. Le rifiutiamo...». Ma il presidente Falco lo ha però bruscamente interrotto, facendogli notare che «ogni tentativo di disturbare e di intimidire avvocati e giudici popolari è stato sempre tempestivamente bloccato sul nascere». Sono seguite schermaglie tra gli avvocati e, da parte del pubblico, soltanto un sordo mormorio presto sopito.

Si è potuti passare quindi, finalmente, salvo ripensamenti e imprevisti, all'ultima eccezione procedurale della serie esposta dal professor Sotgiu. L'eccezione è quella relativa alla presenza nel giudizio, in veste di parte civile, della Banca nazionale dell'agricoltura e della Banca nazionale del lavoro: presenza che, a parere di Sotgiu, sarebbe illegittima in quanto priva di presupposti giuridici. «E' logico ed evidente che i cittadini colpiti dal reato — ha osservato il penalista — abbiano il diritto di costituirsi parte civile. La cosa diventa invece problematica e discutibile nel caso particolare delle banche. Per decidere sulla liceità della loro presenza è necessario richiamarci al capo d'imputazione che precisa il parametro di fatto e di diritto nel quale il dibattimento deve svolgersi. Voi siete legati alla sentenza di rinvio a giudizio anche per quanto attiene la costituzione delle parti civili. Ebbene, le due banche non sono in alcun modo indicate nel capo d'imputazione. Non c'è nessuna imputazione che le riguardi».

Il prof. Sabatini, rappresentante della Banca dell'agricoltura, ha ripreso l'argomento sul piano giuridico sostenendo la legittimazione dell'istituto a restare nel giudizio come parte civile. C'è stato poi l'intervento dell'avv. Enrico Contieri, che tutela gli interessi della Banca del lavoro. La discussione a questo punto è stata sospesa e rinviata: non a domani come programmato, ma a lunedì. Ciò a causa delle condizioni di salute di un giudice popolare, il dottor Antonio Vulpis. «Il dottor Vulpis — ha spiegato il presidente Falco — ha da tre giorni la febbre, e tuttavia, con un alto senso di dovere civico, ha partecipato al dibattimento. Potremmo sostituirlo con uno dei giudici supplenti ma io preferirei non farlo perché non possiamo rinunciare a un giudice popolare, dovendo affrontare un giudizio lunghissimo. Se tutte le parti sono d'accordo, proporrei di rinviare la seduta a lunedì per consentire a Vulpis di ristabilirsi». Nessuno ha fatto obiezione. Lunedì sarà dunque la giornata di chiusura di questo ampio e complicato prologo processuale.

Patrizio Rubbini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Valpreda e la madre, Ele Lovati, all'udienza di ieri

GRAVE ESPOSTO DI UN DOCENTE MILANESE

UN PROFESSORE DENUNCIA BOTTE E SEQUESTRO IN AULA

Oltre agli studenti responsabili, ha accusato il preside e alcuni colleghi (colpevoli di «istigazione a delinquere»)

Milano, 2

Un professore di matematica, Sabatino Barrucci, di 47 anni, di Milano, docente incaricato all'ottavo liceo scientifico di Milano ha denunciato ai carabinieri di essere stato aggredito, percosso e sequestrato da alcuni studenti in un'aula dell'edificio scolastico. Il docente, assistito dall'avvocato Adamo Degli Occhi, ha presentato denuncia contro il preside dell'istituto prof. Luigi Cappelli (ritenendolo responsabile di omissione e rifiuto di atti di ufficio), contro alcuni professori (che si sarebbero resi responsabili, sempre secondo la denuncia fatta dal docente, di istigazione a delinquere) e studenti per i quali la denuncia parla di violenza privata e continuata.

L'episodio, reso noto oggi, è accaduto ieri quando — sempre secondo la denuncia presentata dal docente — il prof. Barrucci, entrato in classe, nella quale doveva tenere una lezione, è stato insolentito dagli studenti, e successivamente tenuto prigioniero per qualche tempo. Alla fine il docente è uscito dall'istituto senza cappotto e ombrello essendo stato costretto a lasciarli nell'aula. Da un bar situato a poca distanza dall'edificio scolastico il prof. Barrucci ha allora telefonato ai carabinieri e all'avvocato Degli Occhi. L'avvocato, giunto pochi minuti dopo sul posto, ha accompagnato il docente all'interno del liceo scientifico consentendogli così di rientrare in possesso del cappotto e dell'ombrello. Subito dopo, il prof. Barrucci ha raggiunto, sempre accompagnato dal suo avvocato, la caserma dei carabinieri di via Moscova a Milano dove ha denunciato quanto gli era accaduto.

Si è inoltre appreso che il 15 novembre scorso il docente aveva inviato un esposto al provveditore agli studi, al preside e alla polizia dicendo che nell'istituto era impossibile svolgere regolarmente le lezioni a causa delle pressioni di alcuni studenti, i quali avevano chiesto, tra l'altro, che il voto minimo fosse la sufficienza e le interrogazioni non fossero fatte in maniera individuale ma in forma collettiva. *(Ansa)*

Due finiscono all'ospedale

TAFFERUGLI A BRESCIA tra giovani estremisti

Brescia, 2

Incidenti tra giovani del MSI e del «Movimento Studentesco» sono accaduti stamane a Brescia Nei tafferugli, subito sedati dall'intervento della polizia, sono rimasti feriti due giovani: Roberto Botti di 19 anni, aderente al MSI, e Giorgio Baiocchi di 16 anni, appartenente al «Movimento Studentesco». I due, ricoverati in ospedale, guariranno rispettivamente in 20 e dieci giorni: il Botti ha riportato la frattura delle ossa nasali; il Baiocchi contusioni craniche. La polizia ha fermato alcuni giovani che dopo essere stati identificati sono stati rilasciati. Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità.

Gli incidenti sono avvenuti in via Tosio, nel centro cittadino, quando un gruppo di giovani del «Movimento Studentesco» si è scontrato con giovani del MSI. Gli scontri, come si è detto sono cessati dopo l'intervento della polizia che ha compiuto alcune cariche. Subito dopo gli incidenti, circa duecento aderenti al «Movimento Studentesco», a «Lotta Continua» e ad altri movimenti extraparlamentari di sinistra che stavano seguendo una manifestazione dei metalmeccanici della «OM Fiat» di Brescia, appresa la notizia degli incidenti, si sono recati in via Matteotti. *(Ansa)*

LOTTERIA DI AGNANO I premi settimanali

Roma, 2

Sono stati comunicati i nominativi dei vincitori della quarta estrazione dei premi settimanali della lotteria di Agnano 1972 effettuata in data odierna: 1.o estratto: premio da lire due milioni, cartolina intestata a: Anna Mencarelli, via Pasquale Tola, 15 Roma; 2.o estratto: premio da lire un milione, cartolina intestata a: Franco Barletta, via Rovereto 21, Ancona; 3.o estratto: premio da un milione, cartolina intestata a: Nicola Pezzella, via Ostuni 38, Pescara; 4.o estratto: premio da lire un milione, cartolina intestata a: Gina Torretta, via Santafiora, 11 Roma. *(Italia)*

IN APERTO DISSIDIO CON LA LINEA POLITICA DI STORTI

TOTALE OSTRACISMO ALLA CGIL DEGLI ANTIUNITARI DELLA CISL

«Inaccettabile» l'impostazione ideologica del sindacato comunista Vertenze: «blocco» di 4 ore oggi alla Fiat - Telefonici in fermento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Nella Cisl si è «allargata», improvvisamente, la polemica tra antiunitari e unitari che fanno capo al segretario generale Storti, in vista del prossimo consiglio generale, che si terrà il 10 e l'11 marzo appunto sul tema dell'unità sindacale. E' di oggi una lettera inviata da un gruppo di dirigenti «cislini» che operano tra i dipendenti delle grandi fabbriche milanesi e torinesi ai membri della segreteria generale della confederazione. In essa si afferma che «le decisioni del comitato centrale della Uil sono il primo segno ufficiale di un processo di ravvedimento che non possiamo e non vogliamo sottovalutare, ma che intendiamo utilizzare, tra i lavoratori, per alimentare il loro spirito critico e per esortarli a riflettere sui gravi errori commessi dall'attuale dirigenza sindacale».

Sempre in polemica con Storti, la lettera sottolinea inoltre che. «se ci si fosse preoccupati di prendere contatto con i lavoratori, ci si sarebbe resi conto che in ben altro modo è intesa l'unità sindacale: dobbiamo essere uniti, ma per difendere meglio la nostra libertà. E come possiamo difendere la nostra libertà e quella di tutti i lavoratori italiani se accettiamo — continua il messaggio — l'impostazione programmatica e ideologica della Cgil?». La lettera conclude annunciando che in preparazione per iniziativa di un gruppo di militanti della Uil e della Cisl un «convegno degli operai delle grandi fabbriche» per discutere il problema dell'unità sindacale.

Sul fronte delle vertenze va segnalato che, in merito allo sciopero di quattro ore che i 140 mila lavoratori della Fiat faranno domani, a Torino, per sollecitare l'applicazione dell'accordo 5 agosto 1971, i sindacati dei metalmeccanici (Fiom, Fim e Uilm) hanno diramato un comunicato in cui si afferma tra l'altro che circolano voci «secondo cui sarebbero da prevedersi incidenti durante lo sciopero soprattutto a Rivalta e Mirafiori». A questo proposito le tre segreterie ribadiscono che «le lotte di domani alla Fiat, come in tutte le altre occasioni, sono il frutto di una autonoma decisione delle organizzazioni sindacali, e poggiano sull'autodisciplina dei militanti, e di tutti i lavoratori» e dichiarano che «deprecabili incidenti, qualora si verificassero, dovrebbero essere ascritti solo ed esclusivamente alla responsabilità della Fiat».

Venti ore di sciopero articolato sono state decise dai telefonici della Sip, a sostegno delle richieste avanzate per il rinnovo del contratto di lavoro. La categoria effettuerà tutte e venti le ore di astensione, entro marzo. Oggi sono cominciate le trattative tra le federazioni marinare aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, e le organizzazioni sindacali dell'armamento privato, per il rinnovo del contratto applicato agli equipaggi imbarcati sul naviglio minore (inferiore alle tremila tonnellate di stazza lorda). La delegazione unitaria dei lavoratori — informa un comunicato sindacale — ha illustrato le richieste di miglioramento che riguardano la riduzione dell'orario di lavoro settimanale con la conseguente determinazione del trattamento dovuto per la giornata del sabato.

Matteo Giambi

LE PRESUNTE SCHEDATURE

77 AVVISI DI REATO per il «dossier Fiat»

Napoli, 2

Il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, dott. Montone, incaricato dell'istruzione penale sulle presunte schedature fatte alla Fiat, ha inviato oggi settantasette notifiche di avvisi di reato ad altrettante persone che sarebbero implicate nella vicenda, nota come «dossier Fiat», che risale all'agosto scorso quando, su ordine del magistrato torinese, dott. Guariniello, furono sequestrati incartamenti in uno degli uffici della Fiat. Gli avvisi di reato riguarderebbero accuse di corruzione per compiere atti contrari al dovere di ufficio, violazione del segreto di ufficio e investigazioni abusive. Fra i settantasette destinatari degli avvisi di reato figurano funzionari della Fiat. *(Italia)*

LA CAMPAGNA DEI PARTITI SULLO SCHERMO TV

Varato il programma di «Tribuna elettorale»

Quattordici dibattiti con esponenti di varie liste Conferenze stampa dei segretari e «appelli» finali

Roma, 2

Il comitato esecutivo della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, riunitasi oggi sotto la presidenza del senatore Dosi, con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, ha approvato con decisione unanime il programma di «Tribuna politica elettorale».

«Tribuna elettorale» si aprirà con un'intervista informativa del ministro dell'interno: seguiranno quattordici dibattiti, a ciascuno dei quali parteciperanno esponenti di due partiti politici. Avranno poi luogo conferenze stampa dei segretari dei partiti e quella del presidente del consiglio. Immediatamente prima della consultazione elettorale, i partiti rivolgeranno il loro appello agli elettori; seguirà infine una trasmissione riepilogativa dei risultati elettorali.

Tutte le trasmissioni saranno diffuse tra le 21 e le 22 sul programma nazionale della televisione e della radio. Parteciperanno a «Tribuna politica elettorale» i partiti che hanno, in almeno un ramo del Parlamento, gruppo parlamentare; gli altri, se rappresentati in Parlamento e nei consigli regionali, parteciperanno a due conversazioni radiofoniche in rete regionale in quelle regioni in cui abbiano presentato liste o candidati.

Nel dibattito odierno in senato alla commissione sono intervenuti i senatori Barbi, Naldini, Signorello e Veronesi, e i deputati Covelli, Di Giannantonio, Galluzzi, Reggiani, Roberti e Terrano. *(Ansa)*

Insolito arresto a Milano

RIFIUTA DI SCENDERE: con l'autogrù portato in questura

Milano, 2

Per poter arrestare un uomo che si era chiuso a chiave in macchina, gli agenti della «Volante»» hanno dovuto far trasportare l'auto nei cortili della questura con una autogrù e quindi ricorrere all'abilità di un ladro d'auto, arrestato poco prima, per aprire le portiere bloccate. In piazza Leonardo Da Vinci, la scorsa notte, una pattuglia della «Volante» ha notato un travestito, successivamente identificato per Natale Locandro, di 24 anni, che passeggiava con aria equivoca. Ogni tanto il giovanotto si avvicinava a una vetturetta sportiva al volante della quale sedeva un altro giovane.

Ritenendo che si trattasse del protettore, gli agenti si sono avvicinati e lo hanno invitato a scendere. Il giovane, invece, si è trincerato nell'auto. L'occupante dell'auto è stato identificato per Emanuele Giotto, di 23 anni, da Trani, residente a Roma e abitante a Corsico (Milano). E' stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e contravvenzione a una precedente diffida. E' finito a San Vittore insieme col suo amico, accusato di favoreggiamento.

(Italia)

UN DRAMMATICO ATTENTATO IERI SERA NELLA CITTADINA CALABRESE

Revolverate contro la sede del PCI a Palmi: due feriti

Non sono gravi i colpiti - Nel locale si stava tenendo una riunione

Palmi, 2

Persone non ancora identificate hanno sparato, stasera, alcuni colpi di pistola contro le sede del PCI «Rocco Pugliese», di Palmi, nel centrale corso Garibaldi, mentre era in corso una riunione pre-elettorale. I colpi sono stati sparati dalla strada. Due proiettili hanno ferito due dei partecipanti alla riunione, l'operaio Saverio Sannino, di 43 anni, e il commerciante Giuseppe Genovese, di 45. I due sono stati trasportati all'ospedale civile di Palmi, dove i medici hanno riscontrato a entrambi una ferita a una gamba, con ritenzione del proiettile. Una terza persona, secondo quanto si è appreso, ha avuto i pantaloni perforati da un colpo di pistola. Anche un'auto, posteggiata vicino alla sede del PCI, è stata danneggiata da un proiettile.

Quando è avvenuto l'episodio, nella sede si trovavano una sessantina di persone, molte delle quali erano giunte dai paesi vicini. I lavori dell'assemblea erano diretti dal responsabile regionale del PCI, Rossi. Era anche presente lo on. Girolamo Tripodi, sindaco di Polistena. Gli sparatori si sono allontanati a bordo di un'auto. Sul posto si sono recati il dirigente del commissariato dott. Isabella e il comandante della compagnia dei carabinieri cap. Manetta. Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la zona. *(Ansa)*

RATIFICATI GLI ACCORDI fra Italia e San Marino

San Marino, 2

Gli accordi aggiuntivi tra Italia e San Marino, firmati a Roma il 10 settembre 1971, sono stati ratificati a maggioranza (hanno votato contro comunisti e socialisti) dal consiglio grande e generale di San Marino, riunitosi oggi sotto la presidenza dei capitani reggenti. Tali accordi prevedono l'elevazione del cosiddetto «canone doganale» che l'Italia versa annualmente a San Marino quale corrispettivo alla rinuncia all'esercizio diretto da parte della piccola Repubblica di alcuni suoi diritti sovrani a favore dell'Italia (radio e televisione, case da gioco, libero transito delle merci eccetera...) da un miliardo e duecento milioni di lire a due miliardi.

Gli accordi prevedono inoltre per San Marino la facoltà di emettere moneta in argento e in metallo vile fino ad un ammontare annuo di duecento milioni; l'elevazione del contingente di sale da chilogrammi 150 mila a 250 mila. *(Ansa)*

DUPLICE DELITTO ALLA PERIFERIA DI PADERNO DEL GRAPPA

Ottantenne a colpi di pistola fulmina la cognata e il nipote

Ha ucciso per motivi di interesse - Poco dopo si è costituito

Paderno del Grappa, 2

Un pensionato di 80 anni ha ucciso, a Paderno del Grappa (Treviso), con cinque colpi di pistola, il nipote di 34 anni e la cognata di 56. Il duplice omicidio è stato compiuto in un orticello, dietro una vecchia casa di campagna, alla periferia di Paderno del Grappa, in cui vivevano Onorato Andreata con la moglie, il nipote Eugenio, che ha 34 anni, la moglie di questo, Elsa, di 32 anni, in attesa di un bambino, il loro figlioletto, Michele, di due anni, e la madre di Eugenio, Lucia Dal Bon, di 56 anni. Al momento del delitto, Elsa Andreata e la moglie di Onorato erano fuori di casa: la prima al lavoro, come sarta, la seconda per alcune spese.

Eugenio stava lavorando nell'orto, aiutato dalla madre; accanto a loro giocava il bambino. Il vecchio, un agricoltore in pensione, ha cominciato a un certo punto a discutere con il nipote a proposito dell'orticello, che è grande circa 60 metri quadrati e che i due, già da molto tempo, si erano divisi. A un tratto, i due si sarebbero azzuffati; Onorato Andreata avrebbe avuto la peggio e sarebbe rientrato in casa. Pochi istanti più tardi, egli è nuovamente uscito armato di una pistola, una «Beretta» calibro 9 da guerra, e ha sparato sette colpi, l'intero caricatore, contro madre e figlio uccidendoli. La donna è stata colpita al colio e a una spalla, il giovane in pieno petto, in bocca, a una mano e a un gomito.

Onorato Andreata è poi rientrato in casa, sempre armato, chiudendosi a chiave. Frattanto i vicini di casa hanno avvertito i carabinieri di Crespano e, poco più tardi, sono sopraggiunti sul posto il maresciallo Partele con un appuntato. Il sottufficiale ha invitato il vecchio a uscire, ma non ha ricevuto risposta. Allora ha atteso che tornasse la moglie dell'omicida e la donna è riuscita a convincere il marito a uscire di casa. L'omicida è stato così bloccato dai due sottufficiali e condotto in caserma. Si sono recati anche il pretore di Asolo, dott. Massariello, e il comandante della tenenza di Castelfranco, tenente Pinto, insieme col medico condotto dott. Favero. In serata, dopo essere stato interrogato dal pretore, l'omicida è stato condotto nel carcere giudiziario di Treviso, a disposizione dell'autorità giudiziaria. *(Ansa)*

ALTRE DUE SCOSSE di terremoto ad Ancona

Ancona, 2

Due lievi scosse di terremoto sono state registrate questa mattina dalla stazione sismica mobile che è stata installata ad Ancona: sono state entrambe valutate del secondo grado della scala Mercalli e sono avvenute alle sette e alle dieci. La popolazione non le ha avvertite.

Né Cina né S.U.

Dalla prima pagina

Uniti nutrita dal popolo cinese per 22 anni.

Un altro vantaggio rilevante è la reciprocamente acquisita conoscenza di come la controparte giudica e affronta i maggiori problemi mondiali: adesso, Cina e USA possono valutare con attendibilità il significato dei rispettivi passi sullo scacchiere internazionale, cosa che non era mai avvenuta dalla rivoluzione del 1949.

E' stata nuovamente respinta con forza l'accusa di una parte della stampa e di certi settori politici e parlamentari, relativa alla presunta intenzione di Washington di abbandonare il solenne impegno di difendere Formosa. E' vero che il comunicato non menziona gli abblighi contrattuali degli Stati Uniti verso il regime di Ciang Kai-scek, ma i negoziatori americani sostengono che non ve n'era affatto bisogno, dato che Pechino (nella parte del documento che illustra la propria posizione) non ha ribadito la propria tradizionale politica, che consiste nel riservarsi l'uso della forza per riunire alla madrepatria il bastione cino-nazionalista, né ha ripetuto quanto sosteneva dal 1954 sulla «nullità» del trattato di sicurezza tra l'America e Taiwan.

La stessa frase, tanto attaccata in questi giorni dall'estrema destra e relativa al «ritiro finale» delle forze americane da Taiwan, nota la Casa Bianca, è stata inserita nel contesto di una soluzione pacifica della questione formosana, mentre qualsiasi riduzione di forze o di basi sull'isola è chiaramente «agganciata» all'allentamento delle tensioni non soltanto nel Sud-Est asiatico, ma in tutta l'Asia e nel mondo: il che fa degli Stati Uniti l'unico giudice in merito, e la decisione dipende quindi esclusivamente da Washington. Il linguaggio adoperato per Formosa costituisce forse la più importante, deliberata rinuncia formale cui abbiano consentito le due parti riunite a Pechino.

Gli Stati Uniti, secondo Kissinger, hanno accolto nel documento di Sciangai i cosiddetti «cinque principi della coesistenza pacifica» (che avevano respinto nel 1955, quando essi furono proposti a Bandung, dal gruppo fondatore delle nazioni «non allineate» ma simpatizzanti con il comunismo) per i seguenti motivi: 1) i «cinque principi» vennero respinti 17 anni fa perché formulati in un contesto anti-americano, mentre vengono accolti oggi perché riproposti in maniera costruttiva come base della coesistenza cino-americana 2) il governo cinese, quantunque non sia arrivato ancora allo stadio in cui può concludere accordi pragmatici con un paese considerato così a lungo come il suo principale avversario, è stato tuttavia in grado di firmare un comunicato in cui entrambi hanno sottoscritto gli stessi principi, rompendo così il ghiaccio e gettando le basi di una nuova relazione.

Il Presidente Nixon e i suoi collaboratori hanno discusso a Pechino la guerra del Vietnam — si conferma ufficialmente a Washington — ivi compresa la questione dei prigionieri di guerra americani; ma Kissinger si è rifiutato di dire se Nixon abbia chiesto ai cinesi di interporre i loro «buoni uffici» nel tentativo di arrivare a una soluzione negoziata. Il consigliere si è limitato a dire che l'America ha esposto il suo punto di vista e che quello che la Cina ha fatto dopo è cosa che riguarda esclusivamente Pechino.

C. S.

Prime battute

stra dell'asse politico in senso neocentrista.

Tale comportamento, a giudizio di Nenni, non è la risposta più opportuna all'avvertimento esplicito e implicito del 13 giugno.

«Inserire nel quadro di una società profondamente turbata lo scioglimento traumatico delle Camere sotto la guida di un governo minoritario è stato un grave errore che non comporta soltanto un finale drammatico di legislatura, ma colpisce una politica che ha avuto effetti deteriori e negativi, ma che da dieci anni in qua, ha assecondato un generale impulso di sviluppo generale economico e sociale e di una maggiore responsabile partecipazione popolare alla vita pubblica».

Nenni ha confermato la validità della formula di centro-sinistra e si è augurato che non si giunga nel corso della campagna elettorale ad una insanabile frattura tale da pregiudicare la ripresa della collaborazione dopo il sette maggio.

Ben diverso ovviamente il tono delle polemiche nei confronti della D.C. usato dal capogruppo comunista Ingrao in una intervista allo stesso settimanale. Ingrao ha detto che è illusorio pensare di indurre la D.C. ad un mutamento di politica facendole accettare «in modo relativamente indolore una serie di riforme». Ingrao, ha accusato le sinistre d.c. di aver ridotto la loro posizione in questa ultima crisi di governo al tema del rapporto col PSI. E' ancora possibile, ha proseguito, che dopo le elezioni venga rimessa in piedi la coalizione di centro-sinistra ma un ritorno a questa formula non potrà esimere nessuno dal misurarsi sui punti nodali attorno a cui si è determinata la lacerazione del centro-sinistra stesso a cominciare dall'atteggiamento per le lotte operaie e i rapporti con la D.C. Ingrao ha approvato ovviamente gli equilibri più avanzati dei socialisti sostenendo che il PSI si è reso conto che la sua intesa con la D.C. si traduce in impotenza se essa si accompagnava alla rottura con il PCI.

Una prima replica a queste osservazioni è venuta da La Malfa che prima in una dichiarazione ripresa da un settimanale e poi in una nota del partito ha sostenuto che la sinistra italiana è in crisi «a causa della sua astrattezza ideologica. Quando la sinistra, al di là dell'arcaicità del linguaggio usato, esprime contenuti non più aderenti ai bisogni reali della società, afferma La Malfa, questi contenuti per il fatto di essere astratti sono già logori».

Critiche dirette agli equilibri più avanzati e all'intervista di De Martino, resa nota ieri, sono state espresse sia dai democristiani che dai socialdemocratici. «Il Popolo» stamane ha rimproverato a De Martino di aver addossato alla D.C. tutte le colpe della crisi italiana, dimenticando «in quale grande misura abbiano contribuito a questa crisi, via via il disimpegno socialista, la scissione, i contrasti insanabili tra PSI e PSDI, le più volte proclamate prospettive degli equilibri più avanzati intesi come superamento del centro-sinistra, come formula e come schieramento».

L'organo ufficiale della D.C. ha poi contestato l'affermazione di De Martino, secondo la quale il PCI degli ultimi anni ha raggiunto una maggiore autonomia dall'Unione Sovietica. «Proprio le ultime vicende relative alle epurazioni in corso a Praga e all'arresto del giornalista italiano Ochetto hanno dimostrato — ha aggiunto "Il Popolo" — quanto ancora vago e riluttante sia il dissenso del PCI, rispetto ai fatti comprovati, per non parlare poi di quanto lo è rispetto alle persecuzioni degli intellettuali sovietici contrari al regime». I giudizi di De Martino, perciò, non sono per nulla probanti.

Da parte sua «L'Umanità», ha osservato che dopo l'intervista di De Martino, «se qualcuno poteva ancora avere qualche dubbio sull'effettivo significato della politica dei nuovi equilibri, le spiegazioni fornite dal presidente del PSI sono servite a chiarire definitivamente le idee. E' una politica che non è altro che la riesumazione del frontismo puro e semplice con qualche piccolo ammodernamento tattico».

Oltre a rispondere ai socialisti la D.C. ha fatto scendere oggi in campo Spagnolli per illustrare la piattaforma elettorale del partito, piattaforma che — ha affermato il capogruppo in un'intervista — «deve basarsi su un programma chiaro, preciso, persuasivo.

Il capogruppo d.c. per il «caso Donat Cattin» ha detto che esso «è stato risolto senza alcun intervento mio o del gruppo. A cose fatte, posso comprendere la decisione del presidente del consiglio di chiudere rapidamente un episodio quanto meno sgradevole. Comprendo, però, che esso ha suscitato un certo disorientamento e che ha portato acqua al mulino dei nostri avversari politici e soprattutto del MSI».

R. P.

SOGNO DI MEZZA ESTATE

VI è nell'aria di Duino una strana magìa che s'impossessa degli uomini e persino delle cose. Come della mia casa, nata piccola e solo per l'estate e che, in una notte di mezza estate, improvvisamente si allungò in corridoi, in sale, in misteriosi recessi, pur conservando nel nucleo centrale dimensioni e forme della originaria casa modesta. Talché tornandovi stanca e insonnolita, a prima vista, non mi accorsi degli straordinari mutamenti avvenuti durante la mia assenza.

E mi sarei infilata diritta nel mio letto se non lo avessi trovato occupato. Da qualcuno che singhiozzava e gemeva tra i capelli che le nascondevano il volto. Ai piedi della piangente la mia fida domestica Orsolina a farmi gran gesti di disperazione.

«Che succede? Chi è questa qui?». Ma Orsolina con l'indice teso mi accennava un divano che mai prima era stato nella mia stanza e a un corpo disteso e coperto da uno dei nostri copriletto. «E' morta — disse infine Orsolina — e lei — indicando la giovane rannicchiata sul mio letto — non si da pace». «E' morta chi?» domandai già profondamente irritata e accorgendomi soltanto allora che la mia stanza si allungava in strani corridoi nei quali c'era un via vai di gente ignota.

Finalmente mi chinai sulla fanciulla che piangendo si dimenava fra le sue chiome sconvolte e gliele allontanai dalla faccia. Riconobbi allora il viso che i giornali in quei giorni ci proponevano: la principessa Margaret d'Inghilterra e la sua storia d'amore con lo scudiero.

La mia irritazione era tale per il trambusto che aveva sconvolta la pace della mia casa che neppure stupii né mi chiesi come mai dall'Inghilterra fosse venuta a morire nel porticciuolo una ignota zia, accompagnata dalla nipote e da uno stuolo di gente che andava e veniva, a mio giudizio, del tutto sconsideratamente.

«Avete chiamato il medico?». Orsolina accennava col capo che non c'era più niente da fare. «E qui, qui deve restare questa morta?». Altro gesto sconsolato di Orsolina che borbottò di missive, di telegrammi. «I messi...» diceva.

Infatti per il corridoio a fisarmonica vidi passare un corteo di servi di corte in polpe reggendo vassoi di missive. Ma non vidi a chi li portassero, né seppi da dove provenissero. Frattanto da altri lati, come se i corridoi fossero le branchie di un mostruoso granchio del quale la mia stanza da letto era il piccolo corpo centrale, venivano corone e palme fiorite. E su tutti i colori dominava il violetto.

Benché tutto ciò dovesse apparirmi eccezionale, pauroso e persino pietoso per quel corpo ignoto di signora evidentemente — ma perché poi? — in là cogli anni, che se ne stava immobile sotto al mio copriletto, non riuscivo a sentire che una violenta irritazione per il sopruso che mi si faceva. Chi aveva il diritto di occupare la mia stanza da letto e impedirmi di coricarmi, stanca com'ero?

Fu allora che la fanciulla cominciò a urlare fra lagrime e singhiozzi, dimenandosi come un pendolo infuriato. «Si calmi — le dissi. — Non serve a niente questo piangere isterico». Ma lei a sentirmi alzava i suoi gridi e sbatteva la testa contro i cuscini. I miei cuscini: i due duri e il tenero che desideravo così ardentemente. Non ci vidi più e le mollai una sberla su ciascuna delle due guance.

Allora la giovane Principessa si acquetò. Mi guardò sbalordita e poi, a poco a poco, con acuta attenzione. La fissavo nei bellissimi occhi senza disarmare. E lei, senza più lagrime, raccolse la faccia tra le mani sotto il denso casco dei capelli ondulati.

Orsolina ci guardava sgomenta. E frattanto la sfilata di vassoi e di fiori continuava ininterrotta con la sola variante dei colori di fondo: ora, rossi e gialli.

Allo schiocco delle due sberle sul volto principesco la mia irritazione era sbollita. E anche la stanchezza. Mi pareva di essere del tutto sveglia e che avrei potuto stringere al petto la fanciulla e consolarla. Forse distendermi accanto a lei, come una madre.

Lentamente, assai lentamente per la misura del tempo della strana vicenda, la principessa Margaret alzò il viso dalla coppa delle mani e ne allontanò i capelli. Mi fissava coi bellissimi occhi pervinca ora asciutti e scintillanti e io stessa la guardava dall'alto del mio diritto ad avere un po' di pace e a riprendermi il mio letto.

A un tratto si rizzò in piedi come se dovesse andarsene, senza più uno sguardo alla zia morta e, con un certo suo sorriso aggraziato e tagliente, mi disse: «Lei mi è simpatica, signora. Ma non so se la riceverò».

Disparve per i lunghi corridoi che dietro a lei si arrotolavano come un tappeto. Non ci fu più neppure la morta e la stessa Orsolina era scomparsa. Ero rimasta sola col mio sonno borghese e lo stupido cuore che molla sberle e pensa a carezze.

Aurelia Gruber Benco

La XIV edizione dello «Zecchino d'oro»

Bologna, 2

Tutte e dodici le canzoni scelte per la XIV edizione dello «Zecchino d'oro», che come è noto si svolgerà all'Antoniano di Bologna nei giorni 17, 18 e 19 marzo, sono divenute ormai familiari ai 25 bambini chiamati ad interpretarle. Essi hanno trascorso una settimana a Bologna per acquisirle sotto l'abile e paziente guida della maestra Mariele Ventre. Nelle loro rispettive abitazioni i piccoli interpreti le stanno ora ripassando in attesa del 15 marzo prossimo, giorno in cui si ritroveranno all'Antoniano per le prove generali.

Come è noto, i 25 esecutori sono stati prescelti dopo fasi eliminatorie svolte nelle diverse regioni ad opera di un'apposita commissione, in modo da far confluire a Bologna per la scelta finale solo un'ottantina di bambini. Tutti rispondono ai requisiti principali stabiliti dagli organizzatori.

GLI ARCHEOLOGI IN MESOPOTAMIA FRUGANO ACCANITAMENTE DA OLTRE UN SECOLO

La città-fortezza di Giuda venne distrutta da Sennacherib

Come avvenne il terribile lungo assedio e il vittorioso assalto generale - «Assiso sul trono del giudizio, dò l'autorizzazione alla carneficina» - Un tragico destino di ferro e di sangue

Dalla vasta regione asiatica che va sotto il nome di Mezzaluna fertile — culla delle più remote civiltà grazie alle acque torbide del Tigri e dell'Eufrate — alle ristrette valli della Palestina e alle distese aride dell'Egitto gli archeologi frugano da oltre un secolo.

Il tempo dei grandi ritrovamenti è forse passato, ma i metodi di ricerca e di valutazione sono diventati a mano a mano più attenti e scientifici, le antiche lingue non sono più misteri indecifrabili e il lento fluire dei millenni ripercorso a ritroso rivela che quelle civiltà non furono chiuse ciascuna in se stessa come fortezze gigantesche e inespugnabili, bensì s'intrecciarono in continui, vasti contatti per cui l'assiro non era sconosciuto allo egiziano che innalzò le piramidi tombali dei faraoni e i rozzi abitatori delle isole britanniche conoscevano lo splendore del mondo mediterraneo al quale cedevano il loro stagno prezioso in cambio di stoffe, vasi, utensili di cui erano cariche le lunghe e rapide navi fenicie.

Nasce poi la scrittura e dei documenti scritti dell'antichità il maggiore e il solo tuttora venerato da milioni di uomini è la Bibbia. Non causa perciò meraviglia se centinaia di spedizioni archeologiche si sono affannate ora a dimostrare che il gran libro narra verità storicamente accertabili, ora a sostenere l'opposto. La schiera dei credenti ha ormai, però, il sopravvento perché, anno dopo anno, gli scavi hanno dimostrato e continuano a dimostrare che «se molte cose restano incerte e tante altre attendono ancora conferma, risulta chiaro che il piccone dell'archeologo lungi dal demolire il "libro di Dio", ne mette in luce le radicate fondamenta».

I risultati sorprendenti dei più recenti scavi in Terrasanta sono stati raccolti in volume da sir Charles Marston, uno dei più insigni archeologi dei nostri tempi. Marston prese parte alle ricerche concluse con la scoperta della biblica Lakhis — l'antica città della più volte distrutta e sempre ricostruita nel Sud della Palestina, sulla strada che univa il mondo mesopotamico con quello egiziano — e la sua adesione a favore della verità storica della Bibbia ha un grande valore.

Verità storica che occorre bene intendere, specie per i primi undici capitoli del Genesi, come scrive uno studioso cattolico: «La verità va ricercata nell'insegnamento storico-religioso che l'autore ispirato (da Dio) vuol dare, mentre il materiale di cui egli si serve per dare questo insegnamento (mezzo e non direttamente oggetto dell'insegnamento) risentirà delle limitazioni dell'ambiente da cui proviene. Una direttiva emanata dalla Commissione biblica pontificia nel 1948, senza entrare nelle questioni particolari suscitate dai primi undici capitoli del Genesi, e senza volerne determinare in modo esatto e definitivo il genere letterario, li caratterizza bensì come "storia" ma non nel senso della nostra storia, ricostruita su documenti che raggiungono i fatti e che vengono criticamente vagliati. Di qui si comprende come sia lecito allo studioso cattolico indagare rispettosamente con metodi scientifici, per rintracciare — se mai sarà possibile — la modalità precisa e la cronologia o comunque la realtà storica corrispondente alla narrazione "tradizionale" o "popolare" o "filosofico-religiosa", contenuta nella prima parte del Genesi».

Al confine meridionale del regno di Giuda sorgeva la città-fortezza di Lakhis, fondata per opporre un valido baluardo contro i filistei, che dieci chilometri più a Sud erano signori di Gath. Le spesse mura della città fortezza erano imprendibili per i filistei, che ignoravano — al contrario degli egiziani e dei mesopotamici — l'arte dell'assedio. Per la sua ottima posizione strategica Lakhis era ambita dagli egiziani, sempre pronti a guerreggiare contro i popoli dell'Eufrate e quando, ancora una volta, lo scontro fu inevitabile, la fortezza conobbe la furia e l'ira di Sennacherib, il grande re assiro.

Sennacherib arrivò dinanzi alle mura di Lakhis nel 701 avanti Cristo: aveva raccolto immense forze perché deciso a piegare per sempre l'Egitto e i giudei suoi alleati. L'assedio, la conquista della città e la carneficina dei difensori e degli abitanti sono ancora oggi ricordati nei bassorilievi scoperti a Ninive e conservati al British Museum di Londra: «Io, Sennacherib, il potente re, re del paese di Assiria, assiso sul trono del giudizio, davanti la città di Lakhis, dò l'autorizzazione alla carneficina».

L'assedio della città, secondo il racconto della Bibbia, durò a lungo: Lakhis era protetta da mura assai spesse ma alla fine nulla esse valsero contro il numero degli armati e contro le loro potenti macchine d'assalto. «I numerosi soldati assiri, molto vigorosi — scrive il Marston — che mossero il supremo assalto della città, sono raffigurati nei bassorilievi di Ninive con grande vivezza d'espressione. Gli arcieri del primo rango s'inginocchiano, quelli del secondo si sporgono in avanti e quelli del terzo stanno diritti. Tutti sono raffigurati nell'atto di tendere i loro archi contro i difensori della città. Altri soldati armati di scudi di vimini ricoperti di pelle sono là per proteggere gli arcieri che si riparano dietro gli arieti. Sembra che l'assalto generale spazzasse, alla fine, tutta la strada selciata che conduce alle barriere della città. Là l'urto degli ordigni dell'assedio provoca la caduta delle torri, delle mura e dei parapetti e i loro difensori si sporgono in avanti fra i ranghi della fanteria assira che avanza irresistibile».

La città, alcuni anni dopo, venne ricostruita sulle macerie, ma il suo fu sempre un destino di ferro e di sangue: altri eserciti si accamparono dinanzi ad essa e furono nuove fiamme e nuovo sangue. Oggi ruderi di templi e di mura, vasellami e tombe dicono che gli uomini che l'abitarono avevano cuori saldi e non temettero mai, pur sapendo che la loro resistenza era senza speranza, di sfidare l'ira di Sennacherib, di Nabucodonosor e del grande Ciro.

Gaspare Gresti

Aperto a Firenze il convegno del «FITRO»

Firenze, 2

Studiosi e linguisti francesi, spagnoli, italiani e portoghesi, partecipano da oggi a Firenze, nella villa Medicea di Castello, nuova sede dell'Accademia della crusca, a un convegno organizzato dal «FITRO» (Fondo internazionale per le terminologie romanze).

Scopo del convegno è di analizzare e classificare, mediante un piano articolato di cooperazione internazionale, il gran numero di nuove parole (neologismi) e di parole anglosassoni che lo sviluppo delle scienze e delle tecniche e dei mezzi di comunicazione di massa riversano nelle lingue neolatine. Le preoccupazioni di questi studiosi rispondono alla necessità di avere norme che permettano a scienziati e specialisti di varie discipline di comprendersi tra loro evitando gerghi chiusi, e facendo anzi in modo di rendere comprensibili a tutti la materia trattata.

In queste prime tre giornate di studio si parlerà anche di eventuali pubblicazioni di vocabolari plurilingue. Uno degli scopi del congresso è quello di stimolare la collaborazione fra organismi linguistici e e ministeri, centri decisionali, dove appunto vengono elaborati linguaggi spesso nuovi e particolari.

Fra i più noti partecipanti al convegno del «FITRO», l'italianista francese Claude Margueron, il linguista Charles Muller, docente a Strasburgo, e Bernard Quemada, direttore degli archivi del francese contemporaneo. L'Italia è rappresentata da Giacomo Devoto, Bruno Migliorini e Gianfranco Folena.

(Ansa)

VIAGGIO AI CAMPI FLEGREI E ALL'ANTRO DELLA SIBILLA CUMANA

Dove s'incontravano inferno e paradiso

Meraviglia, esaltazione e angoscia dovettero avere gli uomini che qui giunsero per la prima volta d'oltremare - Dalla natura fervida un profondo senso religioso

Napoli, febbraio

In questa mattina dalla luce diafana i Campi Flegrei li guardiamo dall'alto. La voce che ci accompagna ci vuole rivelare i segreti appena accennati dalle cose. L'arco della spiaggia di Miseno, cantato da Omero, chiude il mare come un lago: baie, promontori, lagune. Nei veli leggeri sfuma Capri. Appariva agli antichi il capo Miseno come un enorme tumulo alzato per un mitico eroe. Vi era sepolto lo araldo di Enea cantato da Virgilio, ucciso dai giganti della costa: i Lestrigoni. Le colline verdi con i vigneti sono crateri spenti.

Un senso di meraviglia, di angoscia, di esaltazione dovettero avere gli uomini, che qui giunsero d'oltremare. Si apriva a loro una terra diversa da tutte piena di misteri: sibili e boati, getti di fango, fiammate. Le ondate di calore erano fiati di mostri celati negli abissi. Acque spettrali come morte. In queste acque di un lago immote e cupe credettero fosse l'entrata degli Inferi. Le fuggirono anche gli uccelli. Questa terra inimmaginabile era per loro al confine della vita e della morte. Tremore e sacro terrore! Ora si stende sotto i nostri occhi come presa da un sonno profondo nella sinfonia dei colori con le colline coperte di ginestre e le case tinte di rosa e di celeste.

Armonia perfetta

Nella natura fervida dove piante bellissime creavano un'armonia perfetta, l'Averno e l'Eliso s'incontravano. L'ambiente naturale suscitava un profondo senso religioso. Credettero che il Mare Morto, quella laguna costiera, fosse la Palude Stigia dove Caronte accoglieva le anime dei trapassati. Negli ameni boschetti, nei giardini colmi di fiori accanto al mare essi situarono i Campi Elisi, dove venivano accompagnate le anime dei virtuosi. Tra un acre odore di zolfo tutte le vie dell'aldilà erano aperte. La terra si alzava e si abbassava come se respirasse. Tre bacini del porto di Pozzuoli sono sommersi. Il bradisismo ora si attenua, ora nuovamente incalza. La notte del 29 settembre 1538 una fulminea eruzione cominciò a innalzare il Monte Nuovo. Eccolo coperto di pini. Getti di scorie, di lapilli, di ceneri lo formarono in quarantott'ore. Qui non si poteva vivere la solita vita. Cuma la città scomparsa era sacra, una specie di Assisi.

Sui Campi Flegrei sacri ad Apollo e alla Sibilla venne Roma. Posò la sua mano guerriera e li snaturò. Cuma rimase svuotata. Roma voleva il grande porto militare sul Tirreno, che eguagliasse quello di Ravenna nell'Adriatico. Augusto ordinò al navarca Vipsanio Agrippa, grande stratega, di costruirlo. Si aprirono canali, furono forate colline, scavati sotterranei, costruiti moli, piscine, acquedotti, preparati rifugi e depositi. Una folla di soldati, di marinai, di scavatori trasformarono la zona silenziosa in quartieri tumultuosi. Il sacro lago di Averno con un canale fu unito al lago di Lucrino e al mare. I boschi dei pendii vennero abbattuti. Per esigenze belliche la atmosfera sacra profanata. La flotta romana stazionò a Miseno. E un'altra invasione seguì. I Campi Flegrei diventarono luoghi di delizie. Attratte dalla bellezza del paesaggio, dal fiorire della cultura greca, dai meravigliosi bagni termali, che i romani godevano moltissimo, tutta la nobiltà e l'intellettualità si riversarono a Baia e a Pozzuoli. Sorsero accanto al mare sontuose ville colme di opere d'arte. Persino i poeti vi si rifugiarono in contemplazione beata. Con amici fidati qui crearono il loro Eliso. Orazio scrisse alcune sue opere, Virgilio le dolci «Georgiche», Cicerone ebbe due ville. Le parole di Serra fanno emergere queste ombre del passato, ne parla come se fossero vive. Incombono sul paesaggio. Si muovono vestite di bianco. Con l'impero s'intensificò l'afflusso. Vi si riversò tutta la corte gaudente. Baia e Pozzuoli diventarono il centro degli «ozi eruditi e lascivi». Proprio gl'imperatori più tenebrosi della famiglia Giulia e Claudia le predilessero. Tiberio morì nella villa di Lucullo. Caligola seguì le sue orme. Nerone ricevette Agrippina nella sua villa prima del matricidio. I suoi sicari la fecero cadere nelle acque di un fiume. Ella cercò uno scampo nuotando. La trassero sulla sponda e la trafissero. Ecco qui il palcoscenico ora vuoto di tante nere vicende. La vita termale tra i fanghi ribollenti era fatta di orge e di misteri esoterici, approdati dall'Oriente. Seneca stafilò Baia, definì la più lussuosa stazione balneare del mondo antico «luogo di piacere e di dissipazione».

Il tempo muta gli scenari, le ville patrizie sono sprofondate nel mare. Esistono i resti di grandissime terme. Colossali quelle di Agnano a sei piani addossate alla collina. Si distinguono ancora i locali classici: il «frigidarium», il «tepidarium», il «caldarium», la piscina che era circondata allora di statue. Si ritrovano nelle terme moderne quasi di fronte. Marmo e mosaici. Qua e là c'erano grotte piene di vapore, cripte collegate dove avvenivano apparizioni strane. Ogni raffinatezza, ogni suggestione per i bagnanti.

Scomparsi oggi i palazzi, le loggie, i teatri. I templi sono in parte sepolti. Il verde copre tutto e dilaga. Percorrendo le strade asfaltate tocchiamo i punti dove le varie fasi storiche giunsero al culmine. Pozzuoli, ora una cittadina modesta fra semplici case e il neon dei bar ci mostra un grandioso anfiteatro. Vi si svolgevano anche battaglie navali. Si alzava in tre ordini di arcate. La mano dell'uomo abbatté mura, archi, colonnati. Sessanta aperture quadrangolari si vedono intorno all'arena. Comunicavano con i sotterranei da cui uscivano le belve, alzate nelle gabbie con macchine speciali. Sotto la arena si estende un vero labirinto di celle e corridoi illuminati con giochi di luce dai fori superiori. Fu tutto riscavato. Furono tolti ovunque i decrepiti abituri, che come una lebbra coprivano i monumenti diruti. Le scoperte dell'archeologia ridisegnano la storia. Scendendo dalla città alta incontriamo in vicinanza del porto qualcosa di solenne. Da un piccolo stagno emergono grosse colonne, davanti altre più sottili formano un cerchio. Sembra un tempio austero. E chiamato il tempio di Serapide per una statua della dea qui scavata, ma non era un tempio bensì il «macellum». Da un portico si aprivano nel cortile trentasei botteghe di commestibili. Era stato un mercato pubblico, un centro vivo per la gente comune. Le erosioni sulle colonne fatte dai molluschi dimostrano come il mare nei secoli scorsi avesse sorpassato di tre metri il pelo attuale delle acque. Questo suolo talora si abbassa e talora s'innalza. La zona militare, quella religiosa, quella termale si fondevano creando strati diversi di vita, moltiplicando gl'incontri e le suggestioni. Le esperienze si proiettavano in un arco, che andava dalle più oscure e sanguigne alle fantastiche illusorie. Cuma è scomparsa, sulla rocca turrita solo i ruderi dei due templi; ma la zona misteriosa permane. Incontriamo l'Arco Felice. Passiamo sopra il lastricato romano. Ci accoglie uno stretto viale frondoso. Tra un erompere di elci, di querce, di ginestre si apre sul fianco della collina l'Antro della Sibilla. Vi entriamo con quel senso d'indifferenza che danno le troppe cose viste. Ma quando sono all'inizio di una lunga galleria qualcosa mi tocca profondamente. Camminiamo in silenzio nella penombra su un terreno soffice. Ai lati si alzano le muraglie nude, scure, porose, ma sono gli archi che mi colpiscono, non arcuati, ma trapezoidali come le porte di Micene. Antichissimi sono più vivi di quanto si possa immaginare. Il trapezio, dice Serra, era la fronte del toro, adorato dai popoli egei. Ogni segno corrisponde a qualche legge occulta. Archi si succedono agli archi. La luce è blanda, ma ogni tanto entra a fiotti dalle aperture e taglia il percorso con fasce geometriche. A tratti si vede il cielo. Sugli stipiti si scorgono i buchi dove giravano le porte, le «cento porte» del sesto canto dell'«Eneide».

Creazione d'arte

Maiuri scoprì l'antro nel 1932. Una simile scoperta è come una creazione d'arte. Ripartiamo con occhi nuovi. Tutte le costruzioni fatte per la potenza e per i piaceri sono scomparse. Resta la suggestione dell'antro arcano. Guardiamo con altri occhi il Lago d'Averno, quelle sue acque immote. Nel silenzio delle sponde ruderi di grandiosi edifici romani. Cerchiamo inutilmente le acque cupe che difendevano la spelonca in cui si apriva la voragine degli inferi.

Questa terra è come se avesse avuto un'irruente giovinezza. Di tutto il sommovimento del passato resta solo il ribollente fango nerastro della solfatara di Pozzuoli. Quasi un senso di perdizione ci riempie l'anima. E' il mistero di questa costiera ammantata di bellezza in comunicazione col centro infuocato del pianeta.

Lina Galli

I tulipani di Catherine



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Catherine Spaak a Milano per presenziare alla prima del film di Fondato «Causa di divorzio», di cui è protagonista. Eccola in una via con un mazzo di tulipani appena acquistati

Mostre d'arte

D'OLIVO

«La città di Libreville e l'opera dell'architetto Marcello D'Olivo». La mostra, alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi a Trieste, è stata promossa dal Civico Museo Revoltella e dalla sezione regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica. Comprende disegni originali e plastici, disegni tecnici e fotografie. Dovrebbero visitarla per primi coloro che lamentano la frattura fra l'arte e la vita civile. Qui l'esperienza è ben concreta: Libreville, città-porto capitale del Gabon, triplicherà in una dozzina d'anni i propri abitanti e da modesto insediamento coloniale nell'ex Africa francese sarà emporio mondiale per l'esportazione di manganese, ferro e legname. Sarà una città lineare, sviluppata lungo 25 chilometri di costa, secondo l'andamento dell'asse di scorrimento e dei relativi svincoli che definiranno gli spazi per i complessi da edificare. Questi saranno, nell'ordine: alberghi e servizi turistici; aeroporto; quartieri residenziali attrezzature scolastiche, ospedaliere, sportive; centri direzionali; padiglione per congressi, feste popolari e teatro nella foresta equatoriale, conservata dentro il cuore della città nuova; zona industriale e porto.

Libreville è stata «inventata» dal friulano D'Olivo e i lavori sono diretti in buona parte da tecnici friulani. Motivo di giusto orgoglio nazionale e regionale. Ma c'è un altro motivo di meditazione. Libreville nasce da tre matrici culturali antitetiche: le tradizioni delle tribù ivi residenti; il modello di città al servizio della produzione; il linguaggio architettonico europeo o, se vogliamo, italiano, accentuato nelle proprie linee individualiste e persino romantiche dalla genialità di D'Olivo. E' opportuno che le tre matrici si confondano o esse debbono rimanere distinte? E se sintesi ne risulta, questa farà testo in futuro come esempio canonico o la proposta sarà cancellata in conseguenza di un reciproco fenomeno di rigetto fra le tre matrici d'origine? Sarebbe presuntuoso e prematuro tentare di rispondere. Ma già nel porsi queste domande è confutata l'accusa di estraneità dalla dinamica politica ed economica della società d'oggi, che tanto di frequente viene rivolta all'arte contemporanea. C'è un'altra conclusione che si può trarre a cuor leggero, senza paura di sbagliare. La modellabilità delle forme architettoniche, la semplicità delle soluzioni, la scioltezza nel disegnare l'intera città sono condizionate dalla potenza dei mezzi finanziari e tecnici a disposizione, dall'incontro con un territorio in gran parte ancora incontaminato (i primi rilievi topografici furono effettuati dall'elicottero, poiché la zona era inaccessibile), dalla ritrovata energia della prima fase capitalistica, per cui le funzioni essenziali (porto, abitazioni, centri comunitari) si definiscono in strutture altrettanto essenziali.

Vediamo il procedimento di D'Olivo, quale appare anche dalle altre numerose opere documentate nella mostra. Dapprima schizzi d'approccio: alberi, arbusti, ciuffi d'erbe, collinette e dune. E' un prelievo dall'ambiente che non sarà trasferito quasi mai mimeticamente sul progetto (tranne, mi pare, il padiglione sopra lo stadio di Libreville, simile a una foglia elastica), ma ne determinerà le leggi di proporzionamento, come risulta dalla Cattedrale di San Domingo, dove l'assunto razionalista si sviluppa secondo i moduli di crescita delle palme. Le notazioni ambientali si allargano fino ad abbracciare l'intera fisionomia del sito che viene studiata, appresa, mandata a memoria. Di concerto D'Olivo manda a memoria i vocaboli del costruire: strade, svincoli, piazzali, torri, piastre, anelli e il ricorrente tema del cerchio. All'improvviso i ricordi si sciogono e fluiscono nella successione dei segni: curve concave e convesse raccordate, sortite di cerchi dalle tangenti delle onde lunghe e lente dell'andamento fondamentale. La natura, spunto all'ispirazione originaria, torna ad affiorare quale tessitura del paesaggio che l'urbanista contestualizza nella realtà sua, nella realtà nuova. Valga ad esempio lo stupendo disegno colorato per il piano di Libreville, che è già la città come insieme coordinato di parti compiutamente finite. Infatti dalle curve nascono i complessi edificati e la loro pianta non segue quasi mai il perimetro stradale, ma si pone, invece, in antitesi e in previsione dello sviluppo verticale. E' testimonianza dell'insopprimibile ruolo immaginativo dell'artista.

Ruolo, codesto, che suona implicita condanna dell'altrui mediocrità e che perciò non trova credito. Vogliono il tecnico, il decoratore, il contestatore. D'Olivo, invece, è proprio e soltanto artista. Ci accompagna lungo l'arteria principale di Libreville, fra capanne e boschi, modella con piacere la materia immensa e viva. E' tutto preso dall'emozione, quanto noi che ne ripercorriamo il cammino. D'Olivo, ultimo fra gli architetti individualisti, irriducibile alla funzione della progettazione serializzata nel tempo e nello spazio, oppure D'Olivo primo, quanto meno nella nostra regione, degli architetti nuovi, ai quali si apre la possibilità di operare su una scala di grandezze e con un'integrazione di fattori diversi che finora nessuno osava? Anche questa è una domanda alla quale non saprei dare risposta.

Sarebbe opportuno ripercorrere criticamente la cronologia. Ci sono alcune caratteristiche di fondo che rimangono costanti. Gli interventi di D'Olivo, sin dal Villaggio del Fanciullo di Trieste (1953-58), prima fra le opere qui documentate, hanno una spiccata qualificazione urbanistica. L'edificio non è isolabile, fa parte di un sistema che s'inserisce a sua volta nel paesaggio. Di contro i piani urbanistici (Lignano Pineta e Manacore) non sono mai concepiti come un'astratta normativa, ma costituiscono un disegno preliminare dentro cui troveranno collocazione i singoli edifici progettati da D'Olivo. Altra caratteristica è l'interesse per il cosiddetto «terzo mondo», che incomincia già dalle parti nostre. E' una tensione continua verso gli impianti tecnologicamente più avanzati da destinare alle zone non ancora industrializzate: la città universitaria nell'Arabia Saudita, la televisione in Libia, la Cité des Artes a Dakar. Rimarrebbe da dire il più. Lo lasciamo ai visitatori.

I. N.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il premier cinese Ciu En-lai ha esteso anche alle due figlie di Nixon e ai loro mariti l'invito di visitare la Cina. Nella foto, Tricia Nixon mentre riceve l'invito durante il ricevimento della National Leadership conference

La rassegna dei libri

Roberto Costa, giornalista, scrittore, pittore ha una particolare predilezione per i reportages e per i documentari-inchiesta: nel 1949, quello effettuato fra i barconi, vestito da clochard, gli valse un'immediata e valida affermazione nella storia del giornalismo radiofonico; ora con «Maroja» (Soc. Editrice Internazionale, collana Le Firme, pagg. 195, L. 2000) riafferma una volta di più quella sua originaria tendenza «verista» ricercata e maturata durante questi anni in un rapporto umano vissuto ben oltre una semplice descrizione di fatti, una superficiale e improficua stesura di parole o impressioni.

Finalmente dunque un libro vero: vero nel senso più assoluto, più profondo, più suggestivo, vero per quel qualcosa di nuovo presentato in una forma nuova che Roberto Costa riesce a raggiungere scavando nei suoi personaggi e portando alla luce delle confessioni dove l'abbattimento e la sofferenza, la tristezza e la miseria, lo scoraggiamento e la fame trovano il loro superamento in una orgogliosa volontà di sopravvivenza, in un estremo pudore della propria inferiorità fisica o sociale, in un inverosimile «ottimismo» a lottare da soli, con le proprie forze per trovare nella vittoria la sicurezza di valere qualcosa, la rivincita a tante umiliazioni, la convinzione e la certezza di aver seguito la via giusta, anche se più difficile, più erta di ostacoli, più lunga.

Quando parlano, il lettore immagina di vederli questi uomini, tanto la loro «voce» è carica, tanto la loro personalità autenticamente viva; e quella voce che può essere forte o debole, amara o vibrante, ma sempre viva, ci dice perché questi uomini pur conoscendo la lotta e i disagi di un'esistenza non felice e non facile, sanno credere in loro stessi e anche nella vita, in quella vita che se ha potuto ingannarli, non è riuscita a estirpare quel seme da lei stessa posto e che un humus straordinariamente fertile lo ha concimato con pazienza, con fiducia, con dedizione, con amore. Questo umile, ma tanto prezioso humus è presentato in «Maroja» con una serie di inchieste svolte nei posti più disparati: dal multicolore di volti e di situazioni che caratterizzano i carruggi (i genovesi li conoscono bene!) a quegli oscuri cunicoli dove uomini come noi lavorano e si muovono a tanti metri sotto il livello stradale; dal commosso messaggio che ci arriva da Lourdes, alla serenità che sprigiona Camaldoli; dalla abitudinaria vita del commesso viaggiatore, al mondo dei barboni la cui eco giunge così attutita, così singolarmente stonata nel «nostro» mondo, sino alla misera vista degli accattoni.

«Maroja» è dunque tutto questo: roba da gettar via, scartume che trova la sua similitudine in queste misere esistenze verso cui la compassione non è mai separata da un senso di distaccata superiorità, di apparente e fredda partecipazione da parte dei più «fortunati», dei «privilegiati» che tendono l'elemosina al miserabile accattone, al disgraziato che se ne sta lì ad un angolo di strada, più per «dovere» che per autentico atto di generosità. Ma la solitudine, il vuoto, l'insofferenza o la sazietà che spinge questi «privilegiati» a ricordare sempre qualcosa di nuovo, a rincorrere affannosamente un'illusione o una fantastica realtà, non reca forse dentro di loro l'impronta di una miseria assai più tragica, più dolorosa, più recisa, più oscuratamente inguaribile?

«Gli occhi, l'unica cosa viva nel suo corpo paralizzato, brillano felici. La piega delle labbra è dolorosa; è l'impronta di anni di sofferenza. Ma tutta la persona emana un senso indefinibile di calma... Questi malati ci insegnano tante cose. Ci insegnano che la vita è vuota, se vogliamo... è vuota se non la riempiamo di qualcosa di buono... E se questa sofferenza, se questa fame, se questo freddo noi non lo copriremo, non lo asciugheremo, non la lenieremo con qualche cosa del nostro cuore, noi non avremo combinato niente. Il problema della vita è un problema di saper dare. Ora qui voi avete visto della gente che dà, non del denaro, non dell'oro, non delle monete, non dell'aiuto: ma gente che dà del cuore». E' Lourdes che ci insegna tutto questo: che ci insegna quali siano i veri tesori della vita.

Nella «Maroja» si trova dunque il significato più autentico della nostra esistenza, perché soltanto lì quel schopenhaueriano velo di Mahia si solleva e scoprendo noi stessi, scopriamo anche la via della salvezza: il dono di dare, amando il nostro prossimo. La seconda edizione di «Maroja» a un mese di distanza dalla prima conferma al di là di ogni entusiastica critica, la validità e il successo del libro.

G. P.

○

Edward P. Clancy: *Le Maree - Pulsazioni della Terra*, traduzione di L. Felici, pagg. 208, 8 tavole fuori testo — L. 1.400 — Zanichelli editore.

Da quando Newton, con la legge della gravitazione universale, trovò la chiave per spiegare il meccanismo delle maree, si è imparato molto di più su questo grandioso fenomeno naturale: se ne è studiato il vario comportamento al mutare dei profili delle coste, si è chiamato in aiuto il calcolatore elettronico per scoprirvi ritmi costanti nascosti dietro i mutevoli aspetti locali e per cercare di prevederne il comportamento, si è visto infine che esse non avvengono soltanto nel mare ma anche nell'atmosfera e persino nella massa solida della Terra.

Questo libro riassume pertanto ciò che sappiamo oggi delle maree: i metodi e gli strumenti per studiarle; il loro interesse pratico, anche come possibile sorgente di energia; il loro interesse scientifico, che coinvolge diversi capitoli fondamentali della fisica.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIGOROSE LE NUOVE DISPOSIZIONI DI LEGGE

Niente gare d'auto sulla Trieste-Opicina

L'ACT rinuncia ad organizzare la tradizionale corsa per l'impossibilità di attuare le norme di sicurezza

Quasi un fulmine a ciel sereno, per gli sportivi triestini dell'auto e per la stessa città: la gara automobilistica Trieste-Opicina non si potrà più fare. Della forzata rinuncia a questa competizione, che appartiene fin dal 1908 al patrimonio sportivo cittadino, viene dato l'annuncio dall'Automobile Club Trieste, che nell'esprimere vivo rammarico, motiva l'abbandono della caratteristica gara in salita, con l'impossibilità di attuare tutte le norme di sicurezza che per questo tipo di corse vengono imposte dalle ultime disposizioni di legge.

La rinuncia da parte dell'Automobile Club, fa seguito alla notifica del verbale della commissione provinciale di vigilanza, relativo alle prescrizioni da eseguire per l'effettuazione della Trieste-Opicina. Ora, tale documento rileva, tra l'altro, che «all'ultima edizione della gara assistettero circa 25 mila persone, per lo più assiepate lungo il percorso, a malapena contenute ai margini della strada dagli agenti della forza pubblica ed esposti quindi, pubblico e agenti, ad essere investiti dalle macchine partecipanti alla corsa che malauguratamente fossero uscite dal piano stradale con conseguenze d'incalcolabile gravità».

A questo punto, l'Automobile Club, quale ente organizzatore della gara, è stato invitato a predisporre un piano particolareggiato di tutti i vari impianti e di tutte le altre misure da adottare per la protezione del pubblico spettatore, e ciò in applicazione dell'art. 5 della circolare del Ministero del turismo e dello spettacolo n. 9537/PP/40 sull'agibilità delle piste e strade sedi di competizioni velocistiche per auto e motoveicoli. Ebbene, l'art. 5 della menzionata circolare detta, per la protezione del pubblico, una serie di norme — rileva in una nota l'Automobile Club — che, se attese, comportano fra l'altro le seguenti misure: contenimento del pubblico lungo lo intero percorso mediante recinzioni continue in rete metallica di adeguata robustezza, nonché — tra il dispositivo di contenimento del pubblico ed il bordo della pista — una protezione dimensionata in modo da resistere all'urto del veicolo che uscisse di pista alla velocità massima; e infine un dispositivo di protezione costituito da un muro di cemento armato di adeguato spessore.

E' successo così che la commissione sportiva dell'ente, esaminate attentamente le possibilità di realizzazione della manifestazione, ha dovuto infine constatare che le condizioni richieste dalla circolare citata rendono praticamente impossibile l'effettuazione della gara. E ciò dopo che il presidente e il direttore dell'Automobile Club avevano anche conferito, su invito della commissione sportiva, con l'autorità competente per illustrare i valori tecnici e spettacolari della tradizionale competizione automobilistica triestina (che era stata riconosciuta proprio quest'anno anche quale prova valida del campionato italiano per tutte le classi e categorie ammesse).

Approvato a Roma il riassetto per i comunali

E' stato definitivamente approvato il riassetto economico per i dipendenti del Comune. La delegazione sindacale, recatasi a Roma per seguire il problema, ha infatti telegrafato ieri a Trieste che «in seguito all'efficace intervento presso il sottosegretario Sarti compiuto dal sindacato dipendenti comunali della CISL, congiuntamente con l'assessore Vascotto, la delibera riguardante l'integrazione del deficit derivante al Comune dall'aggravio di spesa per il riassetto economico del personale è stata approvata integralmente e definitivamente dalla Commissione centrale per la finanza locale».

La notizia viene così commentata in sede locale in una nota del sindacato: «Dopo parecchi mesi di ansiosa attesa il problema non certo facile ed impegnativo per l'Amministrazione comunale del riassetto economico dei suoi dipendenti, è stata finalmente realizzata ed integralmente approvata in via definitiva. Superate le difficoltà insorte in questi mesi d'attesa, ora spetta al Comune di provvedere ai relativi singoli conteggi ed alla conseguente liquidazione delle spettanze agli aventi diritto».

Il riassetto economico, che prevede la modifica del vecchio sistema dei coefficienti con l'innovazione dei parametri rivalutativi degli stipendi a partire dal 1.o luglio 1970, era stato ottenuto dai dipendenti comunali in campo nazionale, a conclusione di una lunga agitazione. La relativa delibera era stata adottata dal nostro Comune, approvata anche dal comitato provinciale di controllo, ma infine, essendo il Comune deficitario, occorreva il placet romano.

ANCORA SCARSEGGIANO LE MARCHE

BOLLI PATENTE: I CONTI NON TORNANO

Un'errata valutazione del fabbisogno la causa dei disagi - Stamane vendita anche all'A.C.I.

Vi sono ancora migliaia d'automobilisti — ma il «fenomeno» non è limitato solo alla nostra città — tuttora sprovvisti del bollo sulla patente. E ciò non per loro colpa ma per l'impossibilità materiale di provvedersi della sospirata marca, di cui sono sprovvisti ormai non solo i tabacchini e gli uffici postali ma la stessa Cassa di Risparmio. Si apprende infatti — da una nota diffusa dallo stesso istituto bancario — che il competente ufficio ha continuato la distribuzione degli appositi bolli, ancora nella giornata del 28 febbraio, «fino al completo esaurimento di tutte le giacenze». Anzi viene precisato che, dato il carattere di eccezionalità, negli ultimi due giorni di febbraio — corrispondenti all'ultimo termine valido per il rinnovo del bollo sulle patenti di guida — il servizio non ha sospeso le erogazioni, (come è invece previsto dal regolamento per i prescritti controlli di cassa).

Ora, fa ancora presente la Cassa di Risparmio, tale ufficio «ha richiesto con la dovuta tempestività l'integrazione delle scorte all'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, cui compete il rifornimento della zona, ma nonostante l'interessamento di quest'ultimo istituto, le nostre istanze non hanno potuto trovare pieno accoglimento sì da soddisfare l'eccezionale richiesta del pubblico e ciò per la impossibilità di ottenere adeguati rifornimenti dal Centro». La nota conclude: «In tale situazione, del resto, si sono trovati pure gli uffici postali che fanno capo, per i rifornimenti, ad altra fonte».

Cos'è accaduto, dunque? C'è stato un errato calcolo, in sede locale ma anche in quella centrale, sul numero dei bolli occorrenti? E' un fatto che le patenti bollate a Trieste l'anno scorso furono circa 27 mila, mentre quest'anno sono stati già venduti oltre 35 mila bolli. Ma non è possibile che il numero delle patenti sia aumentato da un anno all'altro a Trieste in uguale proporzione. Piuttosto, non era da considerare come eccezionale, per difetto, il numero delle patenti bollate l'anno passato? Infatti, la volta precedente c'era stato il «decretone anticongiunturale», che aveva portato ad un aumento della tassa, ed ecco che migliaia di automobilisti avevano pagato la differenza in più con un versamento in conto corrente invece che attraverso l'acquisto del bollo. E così, sulla base delle vendite dell'anno passato, è stato commesso forse un errore di valutazione in sede centrale, che ha infine portato ad un approvvigionamento calcolato su quei dati in realtà non corrispondenti all'effettiva entità della domanda.

Resta da sperare che di questo «incidente» non imputabile ai cittadini — i quali non possono mettersi in regola di fronte allo Stato per il semplice motivo che lo Stato stesso non è in grado di metterveli in condizioni di farlo — tengano il dovuto conto vigili, agenti e carabinieri qualora dovessero imbattersi in qualche ritardatario per forza. Ad ogni modo, la situazione dovrebbe sbloccarsi entro un paio di giorni: da stamane gli uffici di via Cumano dell'Automobile Club saranno dotati di un certo quantitativo di bolli da 6 mila lire (per le patenti «B», per le quali vi è la maggiore richiesta) oltre che di quelli da 4 e 5 mila lire, che in realtà non scarseggiano; ed anche le rivendite di generi di monopolio dovrebbero poter disporre nuovamente di piccole scorte, dopo le ultime che sono andate esaurite in un baleno, già di prima mattina.

Stamane la Messa per il Duca d'Aosta

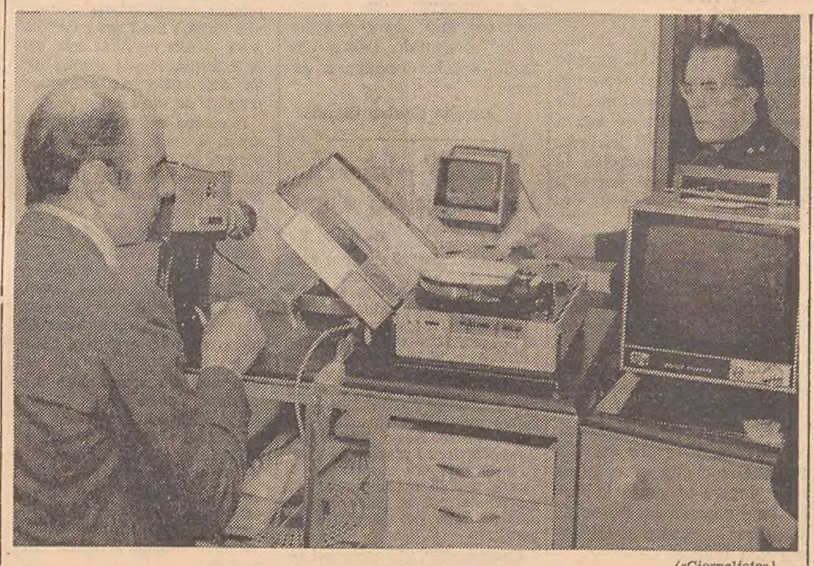
Stamane, alle ore 11, nel quadro delle manifestazioni celebrative in memoria del duca Amedeo di Savoia Aosta nel XXX anniversario della morte, promossa dal comitato composto dalla Lega Nazionale, dalla Società Ginnastica Triestina e dall'Unione Monarchica Italiana, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, sarà celebrata una Messa dall'arcivescovo mons. Santin.

Dopo il rito i rappresentanti del comitato deporranno una corona d'alloro al monumento al duca, al Castello di Miramare.

INGEGNOSA INCHIESTA PRIVATA CON ATTREZZATURE ALLA «007»

L'occhio delle telecamere sul denaro che scompariva

I titolari di una torrefazione sono ricorsi alla TV a circuito chiuso per poter individuare chi portava via i soldi - Otto milioni di ammanco?



(«Giornalfoto»)

Le complesse apparecchiature cine-televisive usate di nascosto per controllare gli ammanchi

Apparecchiature alla 007 sono state installate al bar «Argentina» di via Battisti 13, per scoprire un «topo» che, secondo il gestore, Luciano Para, si sarebbe impossessato di quasi otto milioni di lire. Scopertolo, anzi scopertala perché si tratterebbe di una giovane donna, sembra che la persona indiziata avrebbe ammesso parzialmente i fatti sostenendo però che la cifra non è così alta: poco più della metà.

L'intera vicenda — quindi — sarebbe rimasta un «affare privato» tra la donna, il proprietario del bar e il gestore (che è quello che ha rimesso il denaro) dal momento che la «gazza» avrebbe redatto di suo pugno una confessione con l'impegno di restituire il maltolto, consegnando intanto un acconto. Ma la giovane non avrebbe mantenuto fede alla promessa. Il gestore è ben deciso ad andare fino in fondo, «costi quello che costi». Così l'«affare privato» potrebbe diventare cosa pubblica, poiché ne sarà interessata la Squadra Mobile.

«Noi abbiamo le prove, che sono schiaccianti» ci ha detto il proprietario della torrefazione, Bruno Cattaruzza. «Abbiamo la confessione scritta e firmata della giovane alla presenza del nostro legale di fiducia. E in più abbiamo la documentazione cinematografica e fotografica della vicenda. Il tutto registrato in due grosse bobine».

Per ottenere tali prove, il commerciante Cattaruzza, proprietario anche del negozio di borsette ubicato vicino alla torrefazione, ha installato infatti assieme al gerente del bar un complicato sistema di apparecchiature televisive a circuito chiuso. Gli apparecchi (costosissimi, valgono oltre cinque milioni di lire) sono stati sistemati nell'ufficio del signor Cattaruzza.

L'occhio delle telecamere «pedinava» la donna. «Assieme al signor Para — dice ancora il Cattaruzza — controllavamo sul monitor tutte le mosse della giovane. Abbiamo così visto e documentato tutto».

Il signor Para, che deve seguire anche il bar dell'Ippodromo, non poteva stare tutto il giorno all'«Argentina» per controllare l'intenso movimento del locale. Però dato il ritmo di lavoro della torrefazione i conti non quadravano più.

A questo punto è venuta al signor Para l'idea dell'impianto interno televisivo.

«Di notte il signor Cattaruzza ed io» ha detto il signor Para «lavoravamo come ladri per tendere i cavi, per forare le pareti dei locali e per installare le apparecchiature, senza che nessuno sospettasse di nulla. Con il trapano abbiamo forato un muro di ottanta centimetri di spessore; poi abbiamo passato il cavo per la telecamera che abbiamo sistemato sul soffitto, nascondendolo con una calza di nylon: così abbiamo visto finalmente in viso la persona che ci aveva tolto sonno e denaro.

CLIMA DI SIMPATIA PER LA VISITA DI SCHERBAUM

Ambasciatore d'amicizia il borgomastro di Graz

Vasto scambio di esperienze tecnico-amministrative nei primi incontri con il Sindaco - Il programma odierno



(«Giornalfoto»)

Il borgomastro di Graz durante la visita a un Centro civico

Ieri mattina in Municipio ha avuto luogo il primo incontro fra la delegazione stiriana, guidata dal Sindaco di Graz, Gustav Scherbaum, e formata dal vicesindaco Josef Stöffler a cui sono affidati gli affari dell'edilizia, dal vicesindaco Alexander Cötz incaricato degli affari del turismo e dai consiglieri Anna Puschnik (affari culturali), Alfred Edler (finanze) e Franz Kaufmann (artigianato e commercio), e i componenti la Giunta municipale di Trieste con a capo il Sindaco Spaccini.

L'ing. Spaccini ha rivolto un caloroso benvenuto alla delegazione stiriana che è venuta a Trieste per uno scambio di vedute circa i problemi comuni alle due città, con particolare riferimento a taluni aspetti urbanistici e del traffico.

Nel rispondere al saluto del Sindaco Spaccini, il borgomastro Scherbaum ha ricordato la volontà della popolazione stiriana e degli abitanti della sua città di intensificare, dopo la tragedia della seconda guerra mondiale, i rapporti di sincera amicizia con altre città di altri paesi. Scherbaum ha tra l'altro ricordato che il primo a pensare a Trieste è stato un suo predecessore, il Sindaco Stek, che tra l'altro era stato insegnante in una scuola media triestina. Scherbaum ha concluso dicendo «l'Austria è un paese meraviglioso dove abbiamo montagne, colline, pianure e grandi città; l'unica cosa che ci manca è il mare, ma questo lo troviamo qui a Trieste, grazie a questa nuova amicizia».

La delegazione austriaca ha visitato ieri la nuova sede dell'Istituto tecnico «Volta», il Centro civico di Roiano e il Centro di fisica teorica a Miramare. Nel pomeriggio ha avuto luogo un incontro di lavoro fra gli amministratori delle due città nel corso del quale sono state scambiate informazioni sulle rispettive esperienze tecniche e amministrative nel quadro di una politica di reciproca collaborazione. Sono stati altresì affrontati i termini per concretare l'amicizia Graz-Trieste in un gemellaggio.

Ieri sera gli ospiti hanno assistito al Teatro «Verdi» alla rappresentazione del «Campiello».

Stamane gli ospiti di Graz visiteranno gli impianti portuali, il terminal dell'oleodotto, la Grandi Motori Trieste e il Centro elettronico del Comune. A conclusione della visita avrà luogo in Municipio, alle ore 19.30, un incontro con i rappresentanti della stampa.

Maree — OGGI: alta alle 11.06 con cm 25 e alle 23.10 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 16.45 con cm 37 sotto il l.m.

COSTITUITI IERI CON DECRETO DEL PRESIDENTE RENZI

I MAGISTRATI PREPOSTI AI DUE UFFICI ELETTORALI

Giovedì prossimo saranno bloccate le liste dei votanti (che attualmente sono 215.407) - Gli adempimenti dei partiti

Sono stati costituiti ieri, con decreto del presidente della Corte d'Appello, dott. Renzi, l'Ufficio centrale circoscrizionale e l'Ufficio elettorale regionale, che avranno il compito di raccogliere le candidature per la Camera e per il Senato presentate dai vari partiti, di controllare la regolarità delle documentazioni che accompagnano le candidature stesse e di trasmettere infine i nomi dei candidati alla Prefettura per la loro pubblicazione sui manifesti che verranno affissi in città e sulle stesse schede di voto; e ad elezioni avvenute avranno il compito di raccogliere i verbali di tutte le sezioni elettorali e proclamare infine gli eletti nella circoscrizione di Trieste e nei due collegi senatoriali.

L'ufficio elettorale regionale, costituito presso la Corte d'Appello, risulta così composto: presidente effettivo dott. Gino Franz, supplente dott. Pietro Marsi; componenti effettivi dott. Bruno Cinelli, dott. Gaetano Urso, dott. Benno Boschini, dott. Luigi Caldarone e supplenti dott. Mario Cariglia, dott. Stefano Rosano, dott. Ferruccio Franzot, dott. Mario Adelman; e con attribuzioni tecniche gli esperti dott. Giovanni Rinaldi, sig. Arnaldo Carlini, sig. Rolando Scattaini, sig. Guido Sbrizzai, nonché i supplenti Benito Spalletti e Mario Bradaschia; segretario effettivo dott. Pasquale Maione e supplenti dott. Paolo Vascon, dott. Alfonsina Viezzoli, dott. Ottavio Magliacca. L'Ufficio centrale circoscrizionale è invece composto dal dott. Eugenio Zumin, presidente, dal dott. Aldo Salis, supplente; dal dott. Francesco Locuoco e dal dott. Ferruccio Zanetti, membri effettivi, e dal dott. Silvio Costa e dal dott. Leone Ambrosi, supplenti; segretario effettivo il dott. Pasquale Maione e supplenti Rosario Maggi, Giuseppe Petrocelli e Giuseppe Zinnanti.

Data l'eccezionale ristrettezza dei tempi tecnici necessari alla esecuzione dei vari adempimenti connessi con la macchina burocratica elettorale (ristrettezza originata dalla circostanza che il settantesimo giorno antecedente le elezioni, data cui fanno riferimento le varie scadenze tecniche, è coincisa con l'emanazione del decreto che indiceva le elezioni stesse) è stato prorogato di due giorni il termine per l'affissione dei manifesti della Prefettura che indicono i comizi elettorali e fissano i luoghi di riunione (sedi delle sezioni in cui si voterà); e di due giorni è stato prorogato anche il termine per il blocco delle liste dei cittadini aventi diritto al voto. In entrambi i casi è stata fissata la data del 9 marzo, in luogo del 7. Così il prossimo giovedì, alle 12.30 la commissione elettorale comunale prenderà atto delle comunicazioni provenienti da altri Comuni circa la cancellazione da quelle liste di cittadini trasferitisi a Trieste e provvederà alle nuove iscrizioni. Contemporaneamente verranno cancellati dalle liste degli elettori i cittadini che abbiano perduto il diritto in seguito a una condanna, o per ricovero all'ospedale psichiatrico o per la perdita della cittadinanza o per decesso. Intanto, nel nostro Comune — secondo l'ultima revisione delle liste — hanno diritto a votare 215.407 mila elettori (96.687 femmine e 118.770 maschi).

Sul fronte dei partiti è infine da segnalare quanto segue. La DC ha riunito l'altra sera l'esecutivo provinciale per la predisposizione di un primo programma tecnico-operativo e per mobilitare le singole sezioni alla preparazione della macchina elettorale. Nel PSDI è da ricordare la partenza del segretario provinciale De Gioia per Roma, dove oggi avrà contatti con la direzione del partito. Il PRI raccoglierà domani dalle 17 alle 20 e domenica dalle 10 alle 12.30 le firme per la presentazione delle proprie liste di candidati (e per questa sera è convocata l'assemblea della sezione di Trieste per l'elezione degli organi dirigenti). Il PSI riunirà domani l'attivo provinciale, mentre lunedì e martedì vi saranno le assemblee sezionali per l'indicazione delle candidature che il comitato direttivo vaglierà il prossimo giovedì. Dal PLI viene segnalata la partenza per Roma del segretario provinciale Trauner, che ieri ha sottoposto la lista dei candidati all'attenzione dell'on. Malagodi (i nomi verranno resi noti questa sera). Dell'Unione slovena si sa soltanto dell'avvenuto deposito del simbolo elettorale, mentre ciò non significa ancora la sua partecipazione alle «politiche» l'attuale orientamento è per il no). I comunisti devono ancora riunire i propri organi federali, per la discussione delle candidature. E il PSIUP (che aprirà la campagna elettorale domenica con una manifestazione-dibattito al cinema Astra) riunirà i propri organi direttivi entro domani, con sancito in sede nazionale l'accordo con il PCI per candidature comuni per il Senato.

La corrente tanassiana e una nota del PSDI

La segreteria provinciale del PSDI, a firma di Giuseppe De Gioia, comunica:

«In relazione a notizie comparse nei giorni scorsi circa la formazione di una corrente tanassiana nell'ambito della Federazione di Trieste, la segreteria del PSDI ribadisce che il direttivo allargato ai segretari sezionali ha riconosciuto alla unanimità la linea del partito delineata dai documenti dello ultimo congresso nazionale. In questo contesto, l'unità della Federazione triestina è inequivocabile: la segreteria si trova nell'obbligo di precisare che il sig. Giorgio Elleri, che della ipotetica corrente saragattiana o tanassiana si è fatto portavoce con la lettera ieri pubblicata dal "Piccolo", non è è iscritto al PSDI e quindi non ha titolo politico per esprimere valutazioni o far intravvedere correnti che a Trieste non esistono. Per altre ragioni non hanno titolo di parlare o di fare dichiarazioni, sia pure di corrente, persone che esulano dagli organi responsabili e che, in questo momento, non possono svolgere attività di partito in quanto deferite per altre ragioni al giudizio dei probiviri».

Da parte sua la segreteria nazionale del PSDI, con una nota diffusa da Roma, comunica «che Giorgio Elleri di Trieste risulta iscritto al partito per l'anno 1971-72 con tessera n. 102573».

CIT
Staz. Autolinee tel. 61080
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ASSECONDANDO LO SVILUPPO DELLA CITTÀ

NASCE A TRIESTE UN SECONDO ROTARY

Sarà così ampliata la sfera di attività nel solco delle tradizioni del sodalizio

Un secondo Rotary Club sta per essere costituito a Trieste e nella nostra provincia. L'iniziativa, studiata da anni parallelamente allo sviluppo politico ed economico della nostra città, ha ora trovato concreta attuazione. Ne è stato mallevadore l'on. Manlio Ceccovini che è Governatore pro tempore del distretto rotariano cui la nostra città appartiene. Il nuovo club rotariano rappresenta certamente una testimonianza di progresso e di evoluzione della nostra comunità che con due circoli contemporaneamente operanti si mette così al livello delle altre grandi città italiane.

Il nuovo circolo rotariano assumerà quasi certamente la denominazione: «Trieste - Muggia - Carso» e inizierà l'attività nel prossimo mese di aprile. A costituirne il primo nucleo di soci sono stati chiamati una ventina di concittadini, i quali, stando alle voci, avrebbero già indicato come primo presidente il prof. Ferruccio Mosetti, direttore del nostro Istituto geofisico.

Il Rotary Club di Trieste che, come è noto vanta una illustre tradizione ed è il secondo, in ordine di anzianità, dei circoli italiani, ha proprio ieri, nel corso di un'assemblea straordinaria, preso delle importanti deliberazioni sulla delimitazione del proprio territorio onde far posto al nascente club di «Trieste-Muggia-Carso». Nel corso della stessa riunione i rotariani triestini hanno deciso, senza alcun voto contrario, di fare da padrini al nuovo club.

Corteo e comizio oggi per il Cotonificio

Oggi, settimo giorno di occupazione del Cotonificio S. Giusto, l'azione sindacale di appoggio e solidarietà per i lavoratori licenziati troverà espressione regionale: lavoratori tessili e dell'abbigliamento, provenienti dalle province di Udine, Pordenone, Gorizia e dagli stabilimenti della Fil-Snia e della Calza Bloch, nonché lavoratori occupanti il cotonificio, raggiungeranno piazza Unità — sede del concentramento — dalla quale muoveranno in corteo dando luogo alla manifestazione per le vie della città.

STATO CIVILE

2 marzo

MORTI: Costanzo Francesco, anni 84; Felizon Albino, 76; Osvaldella Mario, 49; Pizzignani Eugenio, 66; De Kirico Riccardo, 75; Sossi Carlo, 71; Gamboz Giorgio, 86.

NATI: 10.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cunegonda — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 17.54.

Ieri: temperatura massima 13,5, minima 7,5; pressione mb. 1014,3, stazionaria; umidità 48 per cento; vento kmh 12 da Nord-Est; temperatura del mare 9,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10 (Coloncovez). tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

APPROVATO CON RISERVE IL PIANO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

La Napoleonica al centro del dibattito sulle strade turistiche

Si è tenuta ieri sera la prima seduta della terza sessione del Consiglio provinciale. Dopo la commemorazione del segretario generale della Provincia, dott. Alfredo Moresi, recentemente scomparso, il presidente Zanetti, coadiuvato dagli assessori competenti, ha risposto ad una decina di interrogazioni in merito alla distruzione della frutta da parte degli agricoltori frutta che potrebbe essere distribuita gratuitamente agli enti assisteniali (Busà, MSI), riguardo alla mancanza del personale all'Ospedale psichiatrico (Sancin e Pampanin, PLI), sulla deficienza dei servizi igienici al Consorzio antitubercolare di Muggia (Marinelli, MSI), sulla elaborazione dell'organigramma del personale (Sancin), sul comitato della difesa economica della città (Sancin e Pampanin). Infine l'assessore Lovero ha risposto a tre interrogazioni dei consiglieri liberali Sancin e Pampanin riguardo alla lotta agli inquinamento. Le risposte della Giunta hanno dato luogo anche a un intervento del capogruppo del PCI, il quale ha lamentato il criterio seguito nella scelta delle interrogazioni alle quali si è dato riscontro, poiché numerose altre sono ancora giacenti.

Si è poi passati all'esame dell'ordine del giorno che comprendeva l'approvazione dei verbali della seduta risalente al 16 dicembre, e la ratifica di alcune deliberazioni prese frattanto dalla Giunta provinciale.

La discussione più accesa si è avuta quando si è trattato di votare la delibera che aveva per oggetto l'aggiornamento del programma quinquennale di sistemazione e completamento delle strade di interesse turistico della Provincia, per una spesa complessiva di un miliardo e 400 milioni. L'assessore Volk, dopo aver sottolineato che la commissione aveva espresso alcune perplessità sulla delibera in quanto il piano comprende strade già completate e strade ancora da completarsi, ha dato la parola al consigliere Bego, capogruppo socialdemocratico, il quale ha sottolineato l'importanza del turismo nel nostro Paese, e delle strade che ne sono strumento, portando numerosi dati per comprovare la sua affermazione. Per questo, nel dare voto favorevole alla delibera, ha chiesto che la Giunta si adoperi affinché sia valorizzato il nostro Carso e tutta la riviera di Trieste, in modo da «convogliare qualche rivoletto della ricchezza nazionale verso la scarsa e povera attività alberghiera della nostra provincia».

Ha preso poi la parola il consigliere Costa (PCI) il quale ha evidenziato la troppa genericità del programma quinquennale, che alle volte arriva al paradosso di stanziare più denaro di quanto sia necessario per alcuni preventivi. Ha poi sollevato il caso della Napoleonica, dove con il bitume si finisce con il danneggiare le rocce ed il paesaggio circostante. Ha comunque dato voto favorevole alla delibera, ma anche il consigliere Celli (DC), riallanciandosi alle parole di Costa, ha espresso il suo disappunto per la manipolazione della strada Napoleonica ed ha chiesto all'assessore Volk di ricercare i motivi tecnici e burocratici che sono all'origine della deprecata soluzione. Riguardo alla delibera, ha dato voto favorevole con la riserva però che in futuro i singoli progetti vengano sottoposti ad un esame tecnico. I consiglieri Busà (MSI) e Pamapanin (PLI) si sono associati a tali parole, dando pure voto favorevole alla delibera giuntale. Ha preso infine la parola il presidente Zanetti, il quale ha proposto l'istituzione di una commissione permanente per il controllo ecologico delle strade provinciali. L'assessore Volk, rispondendo agli interrogativi dei vari consiglieri, si è impegnato formalmente a fare in modo che la strada resti puramente pedonale.

Tomasi presidente dell'Ordine dei notai

Nel rinnovo del Consiglio dell'Ordine notarile, l'avv. Giovanni Tomasi è stato eletto presidente; segretario dott. Giulio Fiora; tesoriere dott. Glauco Modugno; consiglieri il dott. Oscar Sandrinelli e il dott. Arturo Gargano.

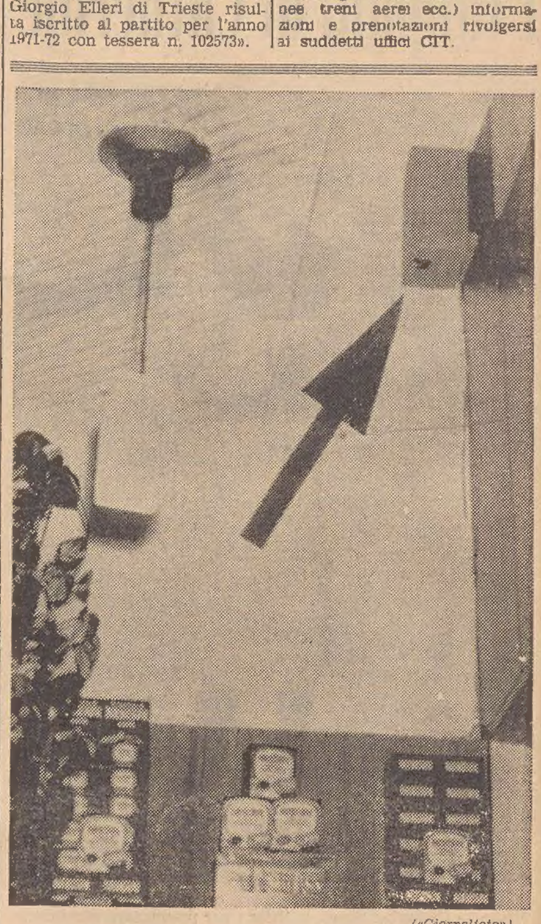
VOLI CHARTER DI PASQUA

in partenza dall'Aeroporto di Ronchi

- **TUNISI e KAIROUAN dal 30 marzo al 2 aprile** con aereo DC-9 - albergo di I categoria - visita di Tunisi, escursioni a Cartagine, Birsa, Kairouan e Hammamet - QUOTA L. 88.000.
- **BUCAREST e SINAIA dal 31 marzo al 3 aprile** con aereo IL-18 - alberghi di lusso - escursioni a Brasov, Poiana, Ploesti - QUOTA L. 68.000.

Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - C.I.T.
Piazza dell'Unità d'Italia, tel. 24793
UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO - U.T.A.T.
Via Imbriani (tel. 767831) e Galleria Protti (tel. 38547)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67



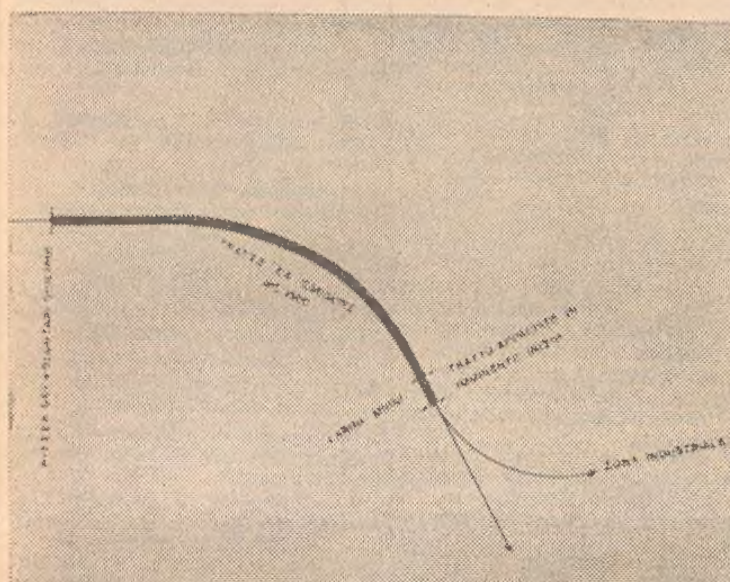
(«Giornalfoto»)

L'occhio televisivo mascherato entro un arredo della parete

ULTIMO TRATTO DELLA CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA

I lavori per la galleria sotto le case di largo Mioni

Rallentato il ritmo dalle particolari precauzioni adottate
Mancano ancora 1500 metri che saranno scavati in due anni



Il tratto di lavori da eseguire da piazza Volontari giuliani alla zona di largo Mioni. Il resto, verso la zona industriale a destra e rispettivamente verso la Stazione centrale, è già ultimato

E' una lunga storia quella della galleria di circonvallazione destinata a raccordare il porto industriale con la rete ferroviaria nazionale ed eliminare di conseguenza il treno delle rive con le auspicate innovazioni nel traffico veloce veicolare; una lunga storia intessuta di vicissitudini burocratiche che talvolta hanno addirittura bloccato i lavori e in altre occasioni questi hanno subito dei rallentamenti provocati da altre ragioni.

In ogni caso va rilevato che si tratta di una grossa impresa che incontra particolari difficoltà esecutive poiché il tracciato di otto chilometri, di cui 6700 metri destinati al doppio binario e 1700 circa a binario semplice, si svolge lungo un ampio arco nel sottosuolo cittadino. Evidentemente l'opera ha richiesto lunghi anni di preparazione e di lavoro effettivo nonché battute d'attesa per finanziamenti e gare d'appalto, ed ora si avvia all'ultima fase.

Mancano infatti i 1500 metri del quinto lotto che comprende il raccordo dalla piazza Volontari giuliani al viale D'Annunzio, di cui cento metri circa riguardano il sottopasso del viale D'Annunzio.

I tratti critici del tracciato ferroviario ormai eseguiti erano nella zona di via Moreri a Roiano, la via Kandler, ed il sottopasso della via D'Alviano. Rimane ora da eseguire soltanto quello del viale D'Annunzio, quello cioè sotto i fabbricati all'altezza di largo Mioni e via Salem. Ciò ha messo in allarme gli inquilini degli edifici soprastanti in vista delle preoccupazioni suscitate da presunti pericoli per la sicurezza degli stabili e gli eventuali danni che ne potrebbero conseguire anche ai singoli appartamenti nel corso dei lavori.

Interpellato in proposito, l'ing. Ettore Rispoli, ingegnere capo del corpo del Genio civile e dirigente dell'ufficio nuove costruzioni ferroviarie, ha fatto rilevare anzitutto che nei tratti critici già eseguiti si sono avute coperture minime fino a due metri dalle fondazioni dei fabbricati soprastanti e che non sono stati arrecati danni agli stessi.

Quello di via Kandler — che aveva a suo tempo suscitato vivo allarme sia negli abitanti della zona sia per gli alunni e i genitori della scuola elementare ivi situata — non ha provocato alcun inconveniente anche grazie al costante controllo effettuato in collaborazione stretta con il laboratorio dell'Istituto di scienze delle costruzioni dell'Università di Trieste.

Per quanto riguarda l'attraversamento del viale D'Annunzio, cioè il lotto quinto bis di circa 100 metri — di cui tante volte si sono occupate le «Segnalazioni» — la copertura di roccia ha uno spessore ben maggiore rispetto a quello dei tratti critici già superati, e pertanto, secondo l'ing. Rispoli, si ritiene che con l'adozione dei metodi di scavo finora usati e con l'esclusione dell'impiego di mine o altri mezzi «pesanti», non si provocherà alcun danno ai fabbricati soprastanti. Le operazioni verranno eseguite a mano su brevi tratti di un massimo di due metri e comprenderanno anche l'immediata realizzazione della volta con un rivestimento in blocchi di calcestruzzo, nonché la centinatura con materiali metallici che ne garantiscano l'assoluta stabilità.

Va aggiunto — ha osservato l'ing. Rispoli — che i lavori verranno eseguiti nelle ore della giornata in cui non si arreca disturbo agli inquilini; ciò comporta, ovviamente, l'adozione di un ritmo ridotto con l'eliminazione di qualche turno orario e consentirà di realizzare soltanto pochi centimetri al giorno (il tempo contrattuale previsto è di due anni).

Ritornando sull'argomento della sicurezza, l'ing. Rispoli ha fatto notare che la ditta Palmieri — la stessa che ha realizzato il sottopassaggio di via Kandler e che ha al suo attivo anche l'importante opera ferroviaria tra Firenze e Bologna — è specializzata in lavori in galleria e pertanto offre ogni garanzia per lo svolgimento ordinato e sicuro di tutte le opere afferenti la delicata operazione.

L'ing. Rispoli, che era accompagnato dall'ing. Pagliaga, responsabile della sede triestina dell'ufficio nuove costruzioni ferroviarie, e dal geom. Morando dell'impresa cui è stato affidato l'appalto dell'opera, durante un sopralluogo nel cantiere di piazzale Volontari Giuliani ha ancora precisato che, oltre ai lavori che richiederanno, appunto, due anni, un altro periodo di tempo sarà necessario per le opere di rifinitura e di armamento, e cioè la collocazione dei binari e della segnaletica ferroviaria.

Attualmente si lavora, ha affermato l'ing. Rispoli, ma l'opinione pubblica non può «vedere» perché tutto si svolge a molti metri sotto il livello stradale.

L'inizio vero e proprio di tutta la grossa impresa ha avuto i ritardi che la città conosce, ma ciò è stato determinato dalla necessità di tutta un'istruttoria preliminare destinata alla parte espropriativa e cioè ai verbali di constatazione, e cioè, in altri termini, l'accertamento dello stato di consistenza degli appartamenti soprastanti la zona da scavare — ciò viene fatto sempre per evitare successive contestazioni — nell'ipotesi molto remota che durante i lavori possano verificarsi dei danni agli edifici. Tale preliminare è stato richiesto dalla compagnia di assicurazione con la quale l'impresa ha stipulato una polizza per la copertura di un miliardo di lire, e vuole perciò cautelarsi che non vengano avanzati a posteriori reclami per lesioni agli appartamenti che forse già esistevano prima dell'inizio dei lavori.

A tale proposito c'è anche un decreto della Prefettura che autorizza l'accertamento della situazione di fatto prima dell'inizio dei lavori, per cui tutti gli inquilini che firmano il verbale di accertamento possono stare tranquilli.

E' stata fatta altresì una indagine sulla consistenza degli strati sottostanti alle case di abitazione e sono state acquisite nuovissime apparecchiature di misurazione e cioè degli estensiometri che misurano il terreno fino al centesimo di millimetro.

In conclusione è stato messo in rilievo che sul piano della sicurezza tutti i più avanzati accorgimenti tecnici sono stati adottati per far sì che ogni cosa si svolga in condizioni di garantita tranquillità. Non si può però non rilevare che la strada per giungere al completamento della opera, benché si tratti soltanto di 1500 metri di galleria, è ancora lunga: si tratta di tempi, purtroppo, lontani, che priveranno ancora per molti anni Trieste dell'attesissima circonvallazione ferroviaria, infrastruttura essenziale allo sviluppo del nostro emporio.



Circonvallazione: ecco il cantiere di piazza Volontari giuliani



(Foto Rolli)

I lavori dell'ultimo lotto per la circonvallazione ferroviaria: ecco il «camerone» degli scavi sotto via Molino a Vento, con il fronte di attacco a 40 metri dalla verticale degli stabili di via Salem-largo Mioni. L'altezza del «camerone» è di 16 metri e la larghezza di 19 metri

SQUARCIATA DI NOTTE LA CASSAFORTE IN VIA GIULIA

Non hanno fatto «12» rubando all'Enalotto

Comunque il bottino è di un quarto di milione di lire
Usata la stessa tecnica degli scassinatori della Croce Rossa

Quelli delle casseforti si sono rifatti vivi la scorsa notte con un colpo alla direzione provinciale dell'ENAL ed Enalotto. Gli scassinatori pensavano di trovare forse l'incasso dell'Enalotto, ma si sono invece dovuti accontentare degli «spiccioli»: hanno trovato infatti soltanto un quarto di milione di lire. Il grosso era già stato messo al sicuro nella «cassa continua» della banca.

Sembra indubbio che gli autori del furto con scasso negli uffici di via Giulia 1, siano gli stessi che hanno squarciato le casseforti alla Croce Rossa in piazza Sansovino, negli uffici della OM, in via Fabio Severo, e in un altro ufficio di una traversale del viale XX Settembre. La tecnica usata è infatti identica e l'attrezzo per praticare lo squarcio nelle lamiere è probabilmente sempre lo stesso: un gigantesco apriscatole probabilmente «fabbricato» in casa. Il prezioso ordigno non è stato trovato: i malviventi si guardano bene dal dimenticarlo in giro, e con ogni probabilità hanno intenzione di usarlo ancora.

Anche ieri notte, come nei precedenti furti, i ladri sono entrati negli uffici della direzione dell'ENAL forzando la porta. Sono quindi passati nell'ufficio del direttore dove hanno frugato in ogni angolo, forzando anche i cassetti delle scrivanie. Quindi si sono messi all'opera. L'apriscatole ha dapprima tagliato la prima lamiera, formando un buco rettangolare di 35 centimetri per mezzo metro. Poi è stata intaccata la seconda lamiera. Attraverso lo squarcio i malviventi hanno infilato una mano ed hanno prelevato tutto ciò che c'era: moneta spicciola e in biglietti di banca di vario taglio per circa 250 mila lire.

Il colpo notturno è stato scoperto ieri mattina poco prima delle nove dall'amministratore, Lino Gelsomini. Nell'aprire l'ufficio egli si è accorto che l'uscio era soltanto accostato. Entrato nei locali, ha visto il disordine nell'ufficio del direttore e la cassaforte sfondata. Subito ha telefonato alla Volante. Sul posto sono accorsi gli specialisti del laboratorio scientifico con una pattuglia formata dal maresciallo Cossa, l'appuntato Zonch e la guardia Bellina.

Gli inquirenti hanno dato inizio alle indagini, che vengono ora proseguite dagli agenti della Mobile, sotto la guida del dott. Petrosino.

Piuttosto «sfortunati» anche i ladri che si sono introdotti, di notte, nell'autorimessa di Bruno Schillani, sita in via Ananian 7. I malviventi sono stati certamente disturbati a metà del loro lavoro e sono fuggiti a gambe levate lasciando sul posto una calcolatrice e due apparecchi radio portatili. Hanno rubato soltanto un mangianastri e dodici musicassette.

I ladri hanno fatto scattare con chiavi false la serratura della saracinesca, l'hanno sollevata e sono penetrati nell'interno. Si sono subito diretti nel piccolo ufficio, dove hanno aperto i vari mobili, vuotando per terra ogni cosa. In un cassetto hanno trovato un po' di spiccioli (circa diecimila lire) e null'altro. Si sono quindi impossessati del mangianastri e delle musicassette, quando hanno dovuto probabilmente abbandonare il campo. Altrimenti non si spiega perché abbiano lasciato gli oggetti di valore che avevano a portata di mano.

Il furto è stato scoperto al mattino dal trentenne Gianni Fucich, abitante in strada di Rozzol 117, il quale ha trovato la saracinesca abbassata ma non chiusa a chiave. Egli ha informato subito la Volante, che è accorsa sul posto assieme agli specialisti della scientifica. Sono in corso indagini.

Sempre di notte, ignoti ladri hanno vuotato un camion che si trovava in sosta in via Puccini. Gli ignoti «topi» hanno lavorato con molta tranquillità; ciò è dimostrato dal fatto che non si sono impossessati degli undici scatoloni che si trovavano caricati sul veicolo, ma li hanno aperti e vuotati uno per uno, lasciando sul pianale di carico le scatole vuote.

Il derubato, il rappresentante di dolciumi Marino Rumer, di 33 anni, abitante in via Puccini 18, lamenta un danno di oltre 50 mila lire. I ladri, come ha dichiarato alla polizia, si erano impossessati della merce che egli doveva consegnare ai clienti: una decina di torte, 40 pacchi di pasta all'uovo, una dozzina di crostate, una trentina di panfrutto e poi pinze, pane da cassetta, tortellini e varie confezioni di dolciumi.

SEGNALAZIONI

Da Singapore si chiede una risposta dal Comune

Da Singapore, ci giunge questa lettera: «"Italia nostra" è un ente che difende il patrimonio nazionale, però è un ente che — lasciatemelo dire — difende il patrimonio nazionale, il verde delle nostre città, in modo troppo educato. Ed io affermo che — pur sapendo con questa mia affermazione di suscitare un vespaio — al giorno d'oggi un modo troppo educato per difendere le cose è fuori tempo. Non serve.

«"Italia nostra" ha scritto nelle "Segnalazioni" in merito ad un parco della via di Romagna, per mantenere questi alberi, questo verde e non darlo in pasto a qualcuno che trasformerebbe il parco in una selva di cemento. Nella mia città io ci capito di rado e non starò ad allungare questa mia lettera con le solite parole di Trieste che muore, di città che vegeta, ecc. Questo ormai lo sanno tutti, anche coloro che potrebbero far qualcosa per sollevarla. Però una cosa voglio chiedere pubblicamente, tramite questo giornale, al signor sindaco, all'assessore competente e a coloro che sono incaricati di far rispettare o portare piccole modifiche al piano regolatore: voi siete stati eletti da noi con il voto del cittadino triestino ed ora i cittadini hanno il diritto di chiedere e voi avete il dovere di rispondere: perché permettete la distruzione del verde per fare posto a case, al cemento? Voi di certo avete letto quanto si sta scrivendo sulla villa Garzolini, su quello che i cittadini vogliono. Perché con lo stesso mezzo che i cittadini domandano — tramite le "Segnalazioni" — non rispondete? In tutte le città si costruiscono i rioni satelliti lontani dal centro città appunto per non distruggere quel poco verde rimasto e per non appesantire vieppiù il già alto grado di concentrazione umana dei centri: noi a Trieste no! Noi dichiariamo zone verdi quelle lontane dalla città, ma al centro no! Nel centro bisogna infierire con il calcestruzzo. E brava Trieste!

«Noi assisteremo a questo: nel parco Garzolini si costruirà, si abbatteranno gli alberi, la casa, le nuove case si eleveranno ad una altezza più alta del consentito dal piano regolatore (ci scommettiamo? Le esperienze negative del passato non saranno servite a niente).

«Rispondete. Diteci con belle parole, con un bel discorso, che voi preferite il cemento agli alberi, che non si possono apportare modifiche al piano regolatore: e noi saremo contenti di aver sentita la vostra voce, contenti che abbiate deciso così. Perché la colpa è nostra, noi vi abbiamo eletto e messi in quel posto. Speravamo, allora, di avervi per alleati!

«E chiudo questa mia con un altro invito: invito "Il Piccolo" ad abbracciare questa causa, a farla sua e promuovere una campagna — subito, perché domani sarebbe troppo tardi — per la conservazione del parco Garzolini. Grazie. Con gli auguri e la mia simpatia, cari saluti e viva Trieste. Lettera firmata.

Per la terza volta in pochi giorni anonimi hanno scritto lettere alle «Segnalazioni» firmandosi con il nome di altri cittadini o addirittura fornendo generalità e indirizzi falsi. Lo scopo, evidentemente, è quello di screditare la nostra rubrica che gode di tanto favore fra il pubblico quanto è malvista da chi è sottoposto alle denunzie o alle critiche dei nostri lettori. E' molto spiacevole che un fatto del genere possa accadere in una comunità come la nostra. Abbiamo già messo in atto i primi provvedimenti per cautelarci e cautelare chi ci scrive, ma preghiamo anche i lettori che si rivolgono alle «Segnalazioni» di fornirci la possibilità di eseguire un controllo rapido della loro autenticità. Ciò naturalmente non modificherà nulla per quanti vorranno, sul giornale, mantenere l'incognito, mentre consentirà di conservare alla rubrica quelle doti di serietà che ha sempre avuto.

Il verde a Roiano: i bambini ci guardano

«Noi siamo i ragazzi della III B maschile della scuola "Emo Tarabocchia" di Roiano, e vorremmo un'informazione, cioè sapere perché nei rioni periferici costruiscono tante case, senza lasciare un po' di spazio verde. Andando avanti così, fra una ventina d'anni, non avremo più periferia.

«L'anno scorso noi della III B abbiamo fatto un progetto come ci piacerebbe il nostro rione, cioè con una zona verde riservata a noi ragazzi, con un bel campo per il gioco del calcio ed altri giochi per poterci divertire durante le ore libere: ma, purtroppo, costruiscono le case una vicina all'altra, con conseguente affollamento di abitanti e bambini che non hanno dove giocare. Fabio Hengl».

L'auto tamponata

«Care "Segnalazioni", ricorro alla vostra cortesia per pregarvi di voler invitare il proprietario della "600" chiara (di cui non ho preso il numero della targa) che ha tamponato la mia "128" rossa TS 135896, venerdì 25 febbraio verso le 10.30, al semaforo di via Flavia-piazzale Cagni, a voler telefonarmi al 743582.

«Dal controllo effettuato sul posto non rilevai alcun danno evidente alla mia vettura, mentre ora, non potendo aprire il portabagagli, mi sono accorta del danno subito dallo stesso. La "600" ha avuto danneggiate le luci di posizione e i fari.

«Mi appello perciò al senso di civismo e alla cortesia del guidatore della "600". E molte grazie. Ernesta Meula.»

L'orologetto d'oro

«Abito ad Opicina ma, essendo ammalata, non esco mai di casa, se non per assoluta necessità. Così, il 24 febbraio, scesi in città, per strette cose familiari, accompagnata da mio marito. In via Carducci, o in via San Francesco, o in via Coroneo, o sulla corriera n. "4" che da Opicina mi ha portato a Trieste, ho smarrito un orologio d'oro con cinturino nero di coccodrillo, che era un caro ricordo. Sono una pensionata con 12 mila lire al mese e il mio stesso marito, anch'egli fruisce di una misera pensione INPS. Vivo in strettissime condizioni finanziarie. Per tale cosa vi prego se potete fare un appello pregando il rinvenitore se, in considerazione della mia situazione, vorrà compiere un'opera meritoria facendomi riavere tramite vostro l'orologio ricordo. Iddio lo ricompenserà. Con infiniti ringraziamenti. M.M.R.»

Riflessioni amare di un cittadino

«Il silenzio non è sempre d'oro. Ve lo dice il tassametrista Rolando Carosi, rassegnato a non ricevere democratica né sollecita risposta alla sua segnalazione del 24 dicembre 1971 riguardante le cause che provocano il disagio al traffico cittadino. Desidero concludere l'argomento in maniera concisa. Ritengo che il silenzio dell'assessore competente è stato più eloquente di qualsiasi dibattito, dato che, tacendo, ha confermato in pieno gli argomenti da me descritti.

«E già che ci sono, vorrei parlare anche dei disagi provocati a suo tempo dal gelo e desidero esprimere la mia modesta opinione di cittadino. Il mio intento non è di polemizzare su ciò che è stato detto o su ciò che non è stato fatto per evitare che la città rimanesse completamente paralizzata per due giorni causa il gelo, ma è quello di evidenziare un sistema che è ormai divenuto una costumanza della classe dirigente italiana a tutti i livelli. Ogni qualvolta questi amministratori sono posti di fronte a delle responsabilità dovute a incompetenza, leggerezza di giudizio ecc., entra automaticamente in funzione un meccanismo sempre ben lubrificato che ha il compito di allontanare da loro il più possibile ogni responsabilità. Nella fase iniziale c'è un frenetico palleggiamento di responsabilità ed una affannosa ricerca di un capro espiatorio, che quasi sempre è il meno responsabile. Alla fine le colpe del sacrificato verranno minimizzate o ingigantite tenendo conto del gradino che occupa nella scala sociale.

«Tutto ciò può avvenire perché chi ci amministra è un profondo conoscitore delle debolezze umane e sa che l'esperienza del passato non ci ha fornito nessuna maturità sociale e politica e da queste qualità negative traggono il maggior profitto possibile, e per renderci ancora più malleabili ci propinano le loro droghe: l'automobile, le partite di calcio, lotterie nazionali, festival canori, tavole rotonde ecc. ecc.

«In definitiva, desiderando essere onesti almeno verso noi stessi, dobbiamo ammettere che questo sistema non ci viene imposto ma è una cosa creata dalla nostra passività e dalle nostre debolezze e in primo luogo dagli egoismi personali. Ringrazio dell'ospitalità. Rolando Carosi».

Istruzioni per la Vanoni

«Gentilissime "Segnalazioni", sono un vostro assiduo lettore e anche a nome di numerosi miei conoscenti ed amici vorrei sapere se anche quest'anno l'Intendenza di finanza organizzerà una conferenza come negli anni scorsi per dare tutte le informazioni per la compilazione del modulo Vanoni. Ringrazio tanto». Lettera firmata.

Una firma falsa

«Nella rubrica "Segnalazioni" del 2 marzo, sono state ospitate alcune lettere di cittadini, sul dibattuto problema della costruzione di una pista per sci in plastica. Fra queste, una che reca il mio nome. Non sono stato io a scriverla. L'ignoto "bello spirito" che si è mascherato con il mio nome, o non ha il coraggio di sottoscrivere le sue opinioni, o ritiene che la mia firma sia tanto autorevole da rendere le opinioni stesse più importanti, o, più semplicemente, ha voluto prendersi beffe di me. Lo scherzo avrebbe anche potuto essere spiritoso, se non avesse coinvolto la buona fede del "Piccolo", che, con la rubrica delle "Segnalazioni", rende veramente un prezioso servizio alla cittadinanza. Grazie e cordiali saluti. Sergio Spagnul».

Archeologia dei giorni nostri



«Care "Segnalazioni", vi mando una fotografia che mi sembra curiosa: nello spiazzo ricavato di fronte all'Ospedale in via Pietà per le nuove costruzioni ospedaliere, dopo terminato il lavoro delle ruspe è rimasta sul posto a far... brutta mostra di sé soltanto la carcassa di un'auto. Quasi un simbolo: di tutto ciò che c'era, case, magazzini eccetera, ecco — come un reperto archeologico — la superabbandonata, che giaceva probabilmente da anni in qualche cortile delle case demolite. G.G.»

I DUE A BORDO FERITI SOLO LEGGERMENTE

Contro un palo a Muggia un'automobile di Milano

Vistoso incidente, ieri mattina, a Muggia. Una macchina milanese si è schiantata con violenza contro un palo della rete aerea filoviaria, rimanendovi incastrata. I due occupanti, il conducente e il passeggero, sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'Ospedale maggiore.

L'incidente, rilevato dagli agenti del commissariato di Muggia, è avvenuto alle 9.30. La macchina targata Milano GE 63258, era guidata verso Trieste da Nicola Pazzi, di 25 anni, residente a Cusano Milanino. Accanto a lui sedeva il muratore Primo Villa, di 45 anni, residente in provincia di Perugia, ma domiciliato a Muggia al numero 16 di Santa Barbara, presso la famiglia Zuppin. La macchina, che non procedeva a velocità molto sostenuta, giunta alla curva nei pressi del Cantiere Alto Adriatico, per cause imprecisate, è uscita di strada. Nicola Pazzi ha tentato invano di raddrizzare la corsa della vettura sterzando verso sinistra e frenando bruscamente. La manovra d'emergenza non è purtroppo riuscita e l'automobile è andata dritta con il muso contro il palo di cemento.

Al rumore dello schianto sono accorse alcune persone, che hanno prestato soccorso ai due occupanti del veicolo, i quali sono stati trasportati all'ospedale maggiore con una autolettiga della Croce Rossa.

Il muratore Primo Villa ha battuto duramente la faccia contro il parabrezza, riportando varie ferite al volto, contusioni al torace e numerose escoriazioni. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. Il guidatore se l'è cavata con alcune contusioni e graffiature.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Gorki Leninskije» (russa), mn. «Litija» (jug.), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Ostebank» (germ.).

PARTENZE: mc. «Allegro» (naz.), mn. «Maria» (aus.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mc. «Clementine Churchill» (norv.), mn. «Priamos» (ell.), mn. «Alberto Lollighetti» (naz.), mn. «Viminale» (naz.), mn. «Sara» (israel.), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Scilla» (germ.), mn. «Litija» (jug.), mn. «Enri» (naz.).

Riunione d.c. a Muggia

IL NUOVO OLEODOTTO
E L'ESPANSIONE INDUSTRIALE
NELLA ZONA DELLE NOGHERE

Si è riunito nei giorni scorsi a Muggia il locale gruppo d.c. della corrente di «base». Dopo un esame della situazione locale è stato posto l'accento sulla progettata diramazione verso Portogruaro dell'oledotto Trieste-Baviera. Nel corso della discussione — si afferma in una nota — è stata più volte espressa «la viva perplessità per il potenziamento di questo genere di iniziative industriali, che senza apportare sostanziali benefici all'economia locale, costituisce un sempre più grave pericolo per la salvaguardia del patrimonio naturale, alla cui fragile esistenza sono legate gran parte delle prospettive di uno sviluppo turistico di tutta la zona».

E' stata inoltre ribadita «la necessità di un tempestivo sviluppo industriale della Val Noghere auspicando l'attuazione di una serie di iniziative industriali "pulite" ad alta qualificazione tecnologica, le quali, più che un'industria trainante, sarebbero in grado di assorbire quell'offerta di mano d'opera altamente specializzata che la nostra provincia attraverso i suoi istituti tecnici è in grado di offrire».

Prima occhiata indiscreta



(«Giornalfoto»)

Un'occhiata indiscreta all'interno del Caffè degli Specchi, che a conclusione del restauro di Casa Strati — completamente ristrutturata, fatte salve le facciate ottocentesche per non alterare la fisionomia di piazza dell'Unità d'Italia — viene radicalmente rinnovato nei suoi arredi, ma in maniera da non intaccare le caratteristiche strutture, come la fuga degli archi, che rappresentano la continuità di una tradizione. L'apertura è prevista entro questo mese.

LE ORE DELLA CITTA'

Turismo scolastico

Si chiudono domani le iscrizioni al viaggio d'istruzione in Ungheria che la delegazione provinciale del turismo scolastico organizza per gli studenti delle scuole medie e superiori per il periodo delle vacanze pasquali. Informazioni e programma del viaggio presso l'ufficio di via dell'Istria 58 (Scuola Timeus, telefono 755367) dalle 9.30 alle 12.30.

I corsi del CEMP

Si svolge oggi alle ore 18.30, la lezione del corso di educazione sessuale, sul tema: «Miti e tabù del sesso», docente il dott. Daniele Sedmak. Il corso è stato promosso dall'Associazione genitori della Scuola di San Sabba in collaborazione con il Centro educazione matrimoniale prematrimoniale (CEMP), che ha sede in via Genova 21, tel. 30391. La lezione sarà tenuta nella scuola media «Rossetti» di via Zandonai 4.

Convegni Maria Cristina

Oggi, venerdì, alle ore 16.30, nella sala del Centro culturale «Veritas» in via Monte Cengio 2/1, monsignor Luigi Parentin parlerà sul tema: «I contenuti dell'orazione nel concetto contemporaneo».

Spilla smarrita

Nei pressi di via Roma, ieri pomeriggio, è stata smarrita una spilla di oro giallo a forma di ragno con brillantini al centro. E' un caro ricordo di famiglia: chi l'avesse ritrovata è pregato vivamente di telefonare al numero 740719.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo il preannunciato concorso per films di carattere natalizio, realizzati in 8 mm e super 8.

Offerta straordinaria

Vestaglie, camicie da notte, pigiami, sottovesti e lenzuola a prezzi di assoluta concorrenza. Non tutto è in vetrina! *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Accessori bagno

Nuovi modelli — *Brandolin* via S. Maurizio 2.

Lampadari

Nuovi modelli 1972 — *Brandolin* via S. Maurizio 2.

Scaldabagni

Metano - elettrici — *Brandolin* via S. Maurizio 2.

Rubinetteria

delle migliori marche. *Brandolin* via S. Maurizio 2.

50 % sconto

effettivo su cristalli, porcellane, posate — via S. Maurizio 12.

Ervida

la parrucchiera per Signora, informa la Spett. clientela di avere iniziato l'attività nell'accogliente *Salone Adriana* di via Mazzini 46 angolo piazza Goldoni, tel. 731242.

ISRAELE
13/20 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Lauree

Il 1.o marzo presso l'Università di Trieste si è brillantemente laureata in Lettere e Filosofia, la signorina Paola Rendine, discutendo con la chiarissima prof.ssa Carla Cremonesi una tesi in filologia romanza: «Roman d'Eneas». Alla neo-dottoressa vivissimi rallegramenti ed auguri.

— Il giorno 1 marzo si è brillantemente laureato in Ingegneria elettronica il sig. Marcello Biliè con punti 108 su 110, discutendo con il chiarissimo prof. G. Falomo la tesi: «I telecontrolli nelle reti di distribuzione urbane». Vivissime congratulazioni ed auguri.

— Mario Bonini ha ottenuto, il 29 febbraio scorso, la laurea in Ingegneria meccanica presso la nostra Università, discutendo la tesi: «Studio sui condotti di scarico dei motori a combustione interna alternativi, 4 tempi, veloci» coi chiarissimi dott. ing. A.D. Martegani e prof. I. Tessari, ottenendo 110 e lode. Al neo laureato, felicitazioni e auguri.

— Il giorno 29 febbraio si è brillantemente laureato in giurisprudenza il magg. Enzo Raiola, discutendo con il ch.mo prof. Fabio Severi una tesi sui problemi di qualificazione giuridica della legge delle Guarentigie e dei Patti del Laterano. Al neo dottore vivissimi rallegramenti e auguri.

Tommasini Sport...

informa che il reparto di articoli tecnici è trasferito temporaneamente al numero 7 di via Santa Caterina (ang. via Mazzini) in attesa dell'approntamento del nuovo negozio di via Mazzini 39.

Pasqua con l'UTAT

In autopullman

BUDAPEST	29-3 - 3-4	L. 60.000
VIENNA	30-3 - 3-4	L. 59.000
ROMA	30-3 - 3-4	L. 49.000
FIRENZE e SIENA	31-3 - 3-4	L. 34.000
GIRO DEL-L'UMBRIA	31-3 - 3-4	L. 39.500
LAGO MAG-GIORE e di COMO	1 - 3-4	L. 26.000
MARIBOR	2 - 3-4	L. 14.800
COLLI BERI-CI e VILLE VICENTINE	2 - 3-4	L. 15.800
In treno		
PARIGI	30-3 - 4-4	L. 68.000

Iscrizioni: U.T.A.T.
via Imbriani 11 (telefono 767831)
Galleria Protti (telefono 38547)

AL
Ristorante Dreher si pranza alla triestina

Specialità culinarie dell'antica cucina «patoca». Piatti speciali su consiglio dei buongustai della buona tavola triestina e vasto repertorio della cucina nazionale.

Ogni giorno un differente menù

OGGI: BIGOLI CO LE SARDELE SALADE
SEPE SOFIGADE CO LA POLENTA
PASTA CREMA

SECONDO UN «CALENDARIO DI MARCIA» DEFINITO URGENTE

GLI IMPEGNI CON LA SCUOLA DOVRANNO ESSERE RISPETTATI

Il ministro della pubblica istruzione, Misasi, si è obbligato a far effettuare i corsi abilitanti entro il tempo più breve

Numerose scadenze amministrative — che riguardano decine di migliaia di insegnanti e personale non insegnante delle scuole di ogni ordine e grado — dovranno essere rispettate dal ministero della pubblica istruzione, in esecuzione di precise norme di legge, secondo un «calendario di marcia» definito «urgente» oltreché dai sindacati del settore, dagli stessi burocrati.

La prima scadenza riguarda l'emmissione del decreto operativo, in esecuzione della legge 1074, concernente la revisione delle tabelle dei titoli per la partecipazione ai corsi abilitanti e che sarà sicuramente rispettata in quanto il decreto in questione è stato già esaminato dal consiglio superiore della pubblica istruzione.

Con tale decreto vengono fissate le modalità e gli indirizzi relativi ai corsi abilitanti ai quali sono interessati almeno 80 mila insegnanti che si trovano nelle seguenti situazioni: a) non provvisti di abilitazione; b) provvisti di abilitazione, ma interessati a conseguirne una diversa; c) insegnanti di ruolo che desiderano ottenere l'abilitazione ad un diverso grado d'istruzione.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Misasi, si è impegnato a far effettuare i corsi abilitanti entro il più breve tempo possibile.

Altra scadenza e quella dello stato giuridico. Tale importante provvedimento decaduto per lo scioglimento anticipato delle camere mentre era all'o.d.g. della settima commissione del senato potrebbe e dovrebbe — secondo le pressioni dei sindacati autonomi — essere anticipato per quanto riguarda l'articolo 3 (aspetti economici) con un decreto che stabilisca i nuovi criteri retributivi per la categoria degli insegnanti.

Tutta la parte del provvedimento che riguarda una gestione e una partecipazione più aperta del mondo della scuola e che si configura come una vera e propria riforma degli organi operativi della pubblica istruzione, seguirà invece la sorte dei provvedimenti non ancora approvati dal parlamento al momento dello scioglimento delle camere.

Vi sono inoltre una serie di inadempienze amministrative che riguardano:

a) l'applicazione della legge in favore degli ex combattenti ed assimilati i cui benefici per il personale della scuola ricorrono dal 1.o gennaio 1969; attualmente mancano i relativi decreti operativi (si tratta di decreti ad personam) oppure gli insegnanti hanno ottenuto i rispettivi decreti, ma questi sono bloccati presso le ragionerie che devono emettere i pagamenti.

b) applicazione del decreto delegato che riguarda i dipendenti di enti pubblici nella loro generalità che stabilisce, con il riassetto, importanti miglioramenti nella carriera del personale della scuola, insegnante e non insegnante;

c) applicazione della legge n. 576 concernente il riconoscimento del servizio pre-ruolo, legge in vigore a partire dal 1.o luglio 1970 per scaglioni semestrali e che dovrebbe avere completa applicazione nel 1972; in base a tale provvedimento — non applicato — l'amministrazione dello stato «è creditrice» a 100 mila operatori della scuola di somme rilevanti;

d) applicazione della legge n. 468 che prevede nuove graduatorie per gli insegnanti di ruolo e non di ruolo, in base al titolo di studio; anche all'applicazione di tale provvedimento sono interessati circa 100 mila insegnanti.

Per superare tali ritardi burocratici occorrerebbe ampliare i ruoli organici del personale amministrativo della pubblica istruzione; ma un tale ampliamento è possibile soltanto attraverso un provvedimento legislativo che nell'attuale situazione, il parlamento non può varare.

Pertanto da parte dei sindacati della scuola è stato richiesto all'amministrazione di provvedere a «ricomporre almeno lo organico originario» del personale amministrativo impartendo rapide disposizioni per il rientro nei provveditorati agli studi di quanti sono stati trasferiti in altri uffici della pubblica amministrazione.

L'ora del racconto per i ragazzi di Capodistria

Oggi alle ore 15.30 avrà luogo al Circolo Italiano di Cultura di Capodistria un primo incontro fra i ragazzi della «redazione giovanile» di Trieste della rivista «L'ora del racconto» e gli alunni delle scuole italiane del capodistriano, alla presenza del preside dott. Ermanno Visintin, Consulente Pedagogico per la Zona B, del preside della scuola italiana prof. Fusilli, e di altri insegnanti ed alunni delle scuole dell'obbligo.

L'incontro con i rappresentanti italiani delle scuole dell'Istria, è dovuto alla solerte attenzione del dott. Tullio Bressan, fondatore della rivista ed animatore della iniziativa che, nel dialogo fraterno fra gli studenti delle scuole di confine, ha sentito la necessità di una più fervida comunicazione di intenti e di opere intorno alla rivista per ragazzi che, con le sue sempre più numerose «redazioni giovanili» e «gruppi letterari», che sorgono in seno ad ogni scuola, va propagandosi un po' dovunque ormai per tutta la regione, sotto gli auspici del Centro Pedagogico regionale.

L'ora del racconto verrà presentata dai giovani redattori Vittorio Zamboni, Susanna Fachin e Bruno Prodan.

Alla ricerca di «città sepolte»

(«Giornalfoto»)



Tra le varie iniziative che la scuola media di Muggia «N. Sauro» ha promosso sotto la direzione del preside ing. Zafred è quella di un corso di archeologia per impegnare gli studenti appassionati dei problemi storici e artistici in una ricerca che serva di spunto nel considerare la storia in una dimensione nuova. Il corso, che è diretto dallo studente muggesano Stener si propone di far partecipi i ragazzi di questa affascinante materia, che nel nostro territorio offre degli interessanti riferimenti. I ragazzi che si ritrovano al pomeriggio si recano soprattutto nella zona di Stramare che per la sua localizzazione offre notevoli premesse di ricerca; infatti i risultati sono arrivati ben presto con la scoperta di residui antichi, di cocci e di pezzi di anfore. Il corso che si inserisce in una serie di altre iniziative interessanti, come la pratica fotografica o quella dell'aeromodellismo, vuole essere un tentativo di scuola media a tempo pieno nel completo rispetto degli interessi dei ragazzi.

Il preside ing. Zafred ci ha informati che altre iniziative sono allo studio per incrementare gli interessi culturali dei ragazzi; una di queste consiste in una esposizione di opere d'arte di artisti locali nell'atrio della scuola dove alcuni artisti espongono le loro opere e i ragazzi sotto la direzione di critici d'arte commentano i lavori.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ina Passalacqua, nel trigesimo, dalla nipote Elsa 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eugenio Zanella, nel I anniversario (3/3), dalla moglie e dal figlio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Marco Sore, nel X anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del sottotenente di vascello Corrado Barich, nel XXX anniversario (3/3), dalla moglie e dei figli 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giovanni Sbisà, nel V anniversario (3/3), dal fratello Giuseppe e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Salvagno, per il compleanno (3/3), dal dott. Romolo Ronzio 5000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Guglielmo Desiglia, nell'anniversario, dalla moglie Carla 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliana Boenco, nel IV anniversario, dal marito e dai figli 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giovanna Cherstinich, nel XIX anniversario, dalla prof. Nives Luches 3000 pro Scuola media «G. Caprin» di S. Sabba (cassa scolastica).

In memoria di Lionella ved. Schwagel, nel VI anniversario, da Laura 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Degrassi, nel III anniversario, da Sidonia Ruan 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittoria Ruan, nel XVI anniversario, dalla figlia Sidonia Ruan 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucia Craglietto dalla collega Odinea Pitti 60.000 pro UNITALSI.

In memoria di Emilia ved. Sala da Odinea Pitti 60.000 pro UNITALSI.

In memoria di Annamaria Miniussi dalla collega Odinea Pitti 60.000 pro UNITALSI.

In memoria di Ettore Ortolani da Odinea Pitti 60.000 pro UNITALSI.

In memoria di Raffaello Moradei da Odinea Pitti 60.000 pro UNITALSI.

In memoria di Giusto Norbedo da Odinea Pitti 60.000 pro UNITALSI.

In memoria di Mario Voisi da Odinea Pitti 60.000 pro UNITALSI.

In memoria di Nino Sbisà dalle sorelle Nucci Mauro e Carmela Skugor 10.000 pro Parrocchia S. Luigi.

In memoria di Argia Bravin dal Gruppo autotassametri «Isonzo» 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Bazzarini dal fratello Renato e famiglia Del Degan 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria dell'avv. Gian Luigi Gallo da Nino e Bruna Storici 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Marcello Trevisini, nel trigesimo, dalla famiglia comm. Rodolfo Pessi 50.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. ing. Sergio Bearz, nel II anniversario, dai genitori e dal fratello 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Antonio Pollio dai nipoti Marcello e Grety Pollio 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Petronio dalla famiglia Raimondo Petronio 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Francesco Costanzo dalla famiglia Ottavio Taucar 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gino Scoda da Bruna Coppola e Mariuccia Deppangher 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Leo Garzarelli dalle famiglie Oscar, Nino, Sergio Fazzini Giorgi 12.000, da Olga Isola Fazzini 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanna Busecchian ved. Brunetti dalla famiglia A. Poldini 3000 pro Istituto dei poveri; dal dott. ing. Manlio Lippi 10.000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Ugo Jesurun da Olga e Rinaldo Mazzaraco 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldo Listuzzi dalla moglie Andreina 10.000, dal cognato Mario Pettarin 10.000 pro Istituto Teresiano; da Leonino Montagnari 3000 pro Parrocchia S. Luigi (poveri).

In memoria di Virginia Cleva dal dott. Sergio Gasparo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Albano Blasi 63.500 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Lia Salvatori da Aglaia Salvatori 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Carolillo dai condomini Argentini, Boccassin, Jesurun, Martinolli, Simonetti, Psenner, Rabusin, Tomasini e Lapenia 18.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dai condomini Compare, Ghezzo, Lauri e Toffoletti 18.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Amalia Tamburlini da Attilio e Sonia Vascotto 3000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Stanislava Negrini dall'avv. Giuseppe Bolaffio 3000 pro Centro tumori.

In memoria del gr. uff. Dario Zaffiropulo da Marcello Stella Lampl 3000 pro ECA; da Umberto Brovedani 5000 pro CRI; da Sabina Pototschnig 3000 pro Lega nazionale; da Sergio e Flavia Trauner 3000, da Miranda Suttora 3000 pro Fondo «F.lli Fonda»; da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Fondo «Banelli»; da Antonio e Xenia di Demetrio 5000, da Dimi e Sonja di Demetrio 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Maria Vidossich in Gius dai nipoti Bartole 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalle famiglie Giuseppe e Lucio Dolzani 10.000, da Carmela e Nino Vatta 5000, da Gaetano de Pulciani 2000 pro ECA; da Mariuccia e Piero Dolzani 10.000, dalle dipendenti dello studio dell'avv. Guido Gius 5000, da Giorgio e Lina Amodeo 5000, da Ada e Anita Naumann 15.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Cristina Vissi 3000 pro Centro tumori; da Gino Pincherle 2000, da Anna Travan 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lydia Tadeo 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dall'avv. Mario Silvano Adami 10.000 pro Fondo «Angelo Ermanno Cammarata»; da Lali e Pierpaolo Slavich 10.000, da Claudio e Maria Luisa Slavich 10.000, da Rina Sponza Benussi 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Faretra 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B.V. del Soccorso), 5000 pro «Domus Lucis»; dai nipoti Anita Guglielmo Marcello Ruzzier 10.000, da Elsa de Domini 2000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Cristina Sabatino da Mara Vaclik ed Elvi Allisi 4000 pro «Domus Lucis».

UN UOMO CHE AMO' TRIESTE RICORDATO DAL DOTT. DORIA

Dario Giorgio Zaffiropulo commemorato al Rotary Club

Appassionato di tutte le manifestazioni intellettuali è stato il fondatore dell'Associazione italo-francese

Nel corso dell'assemblea di ieri del Rotary Club, presieduta dall'avv. Nello Morpurgo, è stato ammesso come nuovo socio il dott. Antonio Martinolli j. Il dott. Dario Doria ha successivamente commemorato Dario Giorgio Zaffiropulo recentemente scomparso.

Un altro amico ci ha lasciati, ha lasciato un vuoto tra noi: Dario Giorgio Zaffiropulo, per moltissimi anni socio amato e apprezzatissimo del nostro club, è venuto a mancare.

Nato a Trieste il 26 ottobre 1887 nel nobile ambiente della colonia greca che sempre seppe fondersi con quello triestino, egli ottenne, nel primo dopoguerra, quando ancora stava alla direzione della Banca Commerciale Triestina, la cittadinanza italiana, e pur rimanendo attaccato alla patria di origine, fu sempre sinceramente italiano e triestino esemplare. Egli amava la sua città, ne visse i problemi e mai venne meno all'impegno che veramente sentiva di profondere il suo appoggio ai problemi nazionali ed economici di Trieste. Egli fu con noi in ogni contingenza.

Alla sua spiccata conoscenza dei problemi amministrativi e di quelli connessi con la finanza internazionale e col mondo assicurativo, egli univa altissime doti sul piano umano: cortese con tutti sempre, particolarmente comprensivo con gli umili, e cordiale amico dei suoi più diretti collaboratori.

Enrico Marchesano, che lo ebbe stretto collaboratore alla epoca della fusione della Banca Commerciale Triestina con la Banca Commerciale Italiana, ebbe ad apprezzarlo al punto di volerlo con sé — nel marzo del 1934 — poco dopo assunta la direzione generale della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Fu così che da banchiere divenne assicuratore: col grado di vicedirettore fu inviato alla direzione di Milano ove procedette alla riorganizzazione interna di carattere amministrativo. Nel gennaio 1936 venne promosso condirettore e via via, trasferito alla direzione generale di Trieste nel 1939 quale capo dell'amministrazione generale, raggiunse il grado di condirettore centrale e quindi, nel luglio 1949, quello di condirettore generale della compagnia.

In tutta la sua carriera egli dedicò cura costante al miglioramento e all'elevazione del personale promuovendo varie iniziative a questo scopo: corsi di lingue straniere, conferenze e altro. Nel gennaio 1963 venne nominato direttore generale e tenne con prestigio tale carica sino al 1969, anno in cui entrò a far parte del consiglio di amministrazione della compagnia.

Uomo di profonda cultura, appassionato del teatro di prosa, dopo la chiusura del consolato francese a Trieste, si adoperò insieme ad altri amici, tra i quali mi piace ricordare l'ammiraglio Ferrante Capponi, per dar vita a un'istituzione che tenesse sempre desto l'interesse del mondo culturale cittadino per le cose di Francia: l'Associazione italo-francese, di cui fu presidente, dopo la morte del conte Capponi sino all'anno scorso.

I vari incarichi, sempre assolti con successo, gli valsero la stima e l'apprezzamento degli ambienti qualificati. Gr. uff. al merito della Repubblica; cavaliere della Legion d'onore francese; croce d'oro di Re Giorgio di Grecia; furono questi i riconoscimenti che premiarono la sua attività, ma più di tutto fu la coscienza di una vita esemplarmente spesa quella che gli valse le maggiori soddisfazioni; la stima e l'affetto di quanti lo conobbero e ne rimpiangono con noi la dipartita.

CONFERENZE

I pericoli dell'inquinamento per la salute dell'uomo illustrati dal prof. Majori
Lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa ospite dei «sabati letterari» al Rossetti

Un «problema storico» che ci è esploso tra le mani per un enorme aumento del benessere e dei consumi. Così il prof. Luigi Majori, direttore dell'Istituto di igiene della nostra Università e membro della commissione ecologica della Regione, ha definito il problema degli inquinamenti nella conversazione tenuta ieri alla Camera di commercio nell'ambito delle manifestazioni sull'ecologia promosse dall'Associazione italo-americana e dallo stesso Istituto di igiene.

L'aumentato «metabolismo sociale» — egli ha proseguito — ha portato a un sempre maggiore accumulo dei nostri rifiuti nei tre «recipienti» che abbiamo a disposizione: l'aria, il suolo e l'acqua, tra loro strettamente intercomunicanti.

Il prof. Majori ha considerato prima di tutto i principali agenti di inquinamento atmosferico. Le particelle solide di pochi millesimi di millimetro dovute a scarichi e fumi industriali che in certe zone precipitano al suolo in ragione di qualcosa come 10-12 tonnellate per chilometro quadrato al mese; l'anidride solforosa prodotta dagli impianti di riscaldamento domestici; l'ossido di carbonio emesso dalle automobili (si è calcolato che una vettura — percorrendo 20 mila chilometri — libera oltre 600 chili di ossido di carbonio); gli ossidi di azoto dovuti a industrie chimiche e motori a combustione; gli indrocarburi aromatici e gli additivi antidetonanti a base di piombo delle benzine.

L'oratore è poi passato ad esaminare gli effetti che queste sostanze esercitano sul nostro organismo, effetti non sempre ben riconoscibili, anche perché l'interazione fotochimica con la radiazione solare può alterare i meccanismi energetici delle molecole e quindi le loro possibili conseguenze fisiologiche. Comunque, il materiale corpuscolato può determinare un danno meccanico a livello degli alveoli polmonari e liberarvi sostanze gassose adsorbite; l'anidride solforosa provoca un'irritazione delle mucose e una ridotta funzionalità cellulare; gli idrocarburi sono risultati cancerigeni in animali di laboratorio; l'ossido di carbonio — combinandosi con l'emoglobina nel sangue al posto dell'ossigeno — determina ipossia a livello del tessuto cerebrale e del miocardio ed alterazioni nel metabolismo dei nucleotidi trifosfati e nella catena respiratoria cellulare; il piombo — accumulandosi nel sistema nervoso centrale — può provocare edemi e trombosi cerebrali.

Altrettanto gravi i danni causati dall'inquinamento idrico, sia urbano sia industriale. Sostanze velenose come fenoli, aldeidi e metalli pesanti possono venire riversate in fiumi e falde acquifere; i mitili agiscono come concentratori di agenti microbiologici, i pesci accumulano mercurio nei loro tessuti.

Appena ora, tuttavia — ha concluso il prof. Majori — cominciano a conoscere questi meccanismi patologici. E se in base a certe estrapolazioni tali fenomeni potranno portarci ad una «catastrofe ecologica», è bensì vero che solo sfruttando i mezzi tecnici a sua disposizione l'uomo potrà sperare di superare questa crisi.

* * *

Appena trentacinquenne, ma da tempo noto in tutto il mondo, lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa che parlerà dopodomani al Politeama Rossetti è senza dubbio uno dei protagonisti di maggior rilievo dei «Sabati letterari» di quest'anno. La sua conferenza su «L'esplosione della narrativa latino-americana» avrà inizio alle 18 e sarà seguita da un pubblico dibattito. L'oratore, al cui nome sono legati romanzi dallo stile inconfondibile come «La città e i cani» sarà presentato dal prof. Giuseppe Petronio della nostra Università, che fungerà anche da moderatore della discussione.

* * *

Per la serie «Osservatorio», promossa dal MSOI e volta ad inquadrare temi di attualità nella prospettiva della cooperazione internazionale, questa sera alle ore 18.30 nella Sala degli Atti della Facoltà di Giurisprudenza, Mario Nordio parlerà sul tema: «Considerazioni sui più recenti sviluppi della politica estera della Repubblica Federale Tedesca».

* * *

Nel rione di S. Giovanni, presso il Centro Sociale di via S. Cilino 101 ed a cura del Centro Italiano Femminile, avrà luogo, oggi alle ore 16, una conversazione dal tema: «Competenze educative nella educazione sessuale». Relatore sarà il dottor Bruno Pascalis Direttore del Consultorio prematrimoniale del «Pro Familia».

* * *

Questa sera, alle ore 19, nella sede del Circolo di studi sociali «G. Salvemini» di corso Italia 12, il prof. Antonio Borme, presidente dell'Unione degli Istriani dell'Istria e Fiume, terrà una pubblica conferenza sul tema «I mutamenti costituzionali e il Gruppo etnico italiano in Jugoslavia».

MOSTRE D'ARTE

Quattro maestri alla «Torbandena»

Lunedì alle ore 18, presso la galleria d'arte «Torbandena» si inaugura una mostra delle opere più recenti e significative dei maestri: Mascherini, Music, Spacal e Zigaina.

IN APPELLO UN CASO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Oppio e droga liquida arrivati dalla Bolivia

La Corte ha confermato la sentenza a carico degli imputati

Una causa per detenzione di sostanze stupefacenti è stata riesaminata ieri dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz (consiglieri dottori Boschini, Locuoco, Urso ed Edel; P. G. dott. Mayer; canc. Mosca-Riatel).

Gli imputati erano Giuseppe Bonagrazia, 32 anni, residente a Mogliano Veneto, in via Baribero 5 (attualmente detenuto nelle carceri del Coroneo); Ugo Roberti, 29 anni, residente a Roma, in via Gravini 4; Pietro Boccardi, 38 anni, pure residente a Roma, in via Guinizelli 54/10, e Giorgio Predonzan, 41 anni, via Diaz 24.

Il processo di prima istanza, che venne celebrato il 12 ottobre 1970, si concluse con la condanna del solo Bonagrazia, a 2 anni e un mese di reclusione ed a 220 mila lire di multa; gli altri tre vennero assolti per insufficienza di prove. Contro tale sentenza ricorsero tutti e quattro gli imputati nonché il P. M., ma quest'ultimo in seguito ritirava l'appello. All'udienza di ieri è comparso il solo Bonagrazia.

Si tratta di una complicata vicenda, ed il Presidente della Corte, dott. Franz, l'ha riassunta, spiegando che, secondo l'accusa, il Roberti avrebbe acquistato la droga dal Bonagrazia e dal Predonzan, che gli erano stati presentati dal Boccardo. Il prezzo pattuito sarebbe stato di un milione e mezzo. L'affare era però sfumato quando il cap. dei carabinieri Rosario Lembo aveva cercato di sorprendere i trafficanti in flagranza di reato, presentandosi nelle vesti di una persona interessata all'acquisto. Insospettiti, il Roberti, il Boccardi ed il Predonzan, si erano tirati indietro, ed il solo Bonagrazia aveva fatto delle dichiarazioni all'ufficiale.

Anche di fronte ai giudici del Tribunale egli ammise di avere detenuto un sacchetto di circa 130 grammi di oppio ed una boccettina contenente un liquido ad azione stupefacente, spiegando però che si trattava di merce ricevuta in consegna da uno studente boliviano, certo Mario Mentasti, al quale avrebbe dovuto restituirla. Gli altri tre imputati si protestarono, invece, estranei alla faccenda.

Nei motivi di appello, gli avvocati prof. Sergio Kostoris, per Bonagrazia, e Damiano del Foro di Roma, per Boccardi e Roberti, sostenevano la piena innocenza dei rispettivi patrocinati. In particolare l'avv. Kostoris affermava che mancava la prova che le sostanze trovate in possesso del Bonagrazia fossero degli stupefacenti veri e propri; l'avv. Damiano ribadiva invece che il Boccardi ed il Roberti erano estranei alla faccenda. Il Predonzan presentò invece da solo il ricorso, senza motivarlo.

Di conseguenza il P. G., dott. Mayer, ha chiesto che fosse dichiarato inamissibile l'appello del Predonzan, e la conferma del primitivo verdetto anche per gli altri. I difensori hanno invece invocato l'assoluzione piena degli imputati Boccardi, Roberti e Bonagrazia.

La Corte ha accolto le argomentazioni del P. G., dichiarando inamissibile l'appello del Predonzan, per mancata presentazione dei motivi, confermando la sentenza anche nei confronti degli altri tre.

Pellegrinaggio a Lourdes del Movimento apostolico

Il Movimento apostolico ciechi comunica che domenica 5 marzo, alle ore 16, si terrà, presso l'Educandato Gesù Bambino, in via Italo Svevo 34, la assemblea mensile dei soci, durante la quale saranno prese le prenotazioni per Lourdes la cui quota di partecipazione è di lire 36 mila. Il pellegrinaggio non è riservato soltanto ai non vedenti ma anche agli altri fedeli.

Consulte rionali. Si riunirà questa sera alle ore 20 in seduta pubblica, presso la sede di Rotonda del Boschetto 3/F, la Consulta rionale di San Giovanni.

NON HA SOLTANTO PRESO LE MONETINE...

Ladro sacrilego colto da crampi alla pancia

Condannato ad un anno e otto mesi di carcere

Non era soltanto un furto sacrilego quello che Matteo Grison, 58 anni, via delle Doccie 12, perpetrò la notte del 30 gennaio scorso nella chiesa della Beata Vergine Addolorata in piazzale Valmaura: era molto peggio perché l'uomo, non accontentandosi di vuotare le cassettine delle elemosine (in tutto 1070 lire), volle lasciare nella casa di Dio un segno talmente indecente della sua visita che, per farla breve, richiama alla memoria l'espressione che immortalò il generale Cambronne nella battaglia di Waterloo.

Verso le 2 di quella notte il padre cappuccino Domenico Sartori, mentre dormiva in una cella dell'attiguo convento, fu svegliato da uno scampanellio. Credendo che qualche fedele lo chiamasse per una qualche missione urgente il frate si levò in tutta fretta, accorrendo nella sacrestia. Trovò invece il Grison, che stava fuggendo. Lo rincorse, riuscendo ad agguantarlo e poi lo consegnò alla polizia, sollecitata sul posto.

Durante il sopralluogo furono trovate anche le lordure di cui s'è parlato. La porta della chiesa che dà sul piazzale Valmaura aveva i chiavistelli aperti, ed addosso al ladruncolo furono trovate le 1070 lire in monetine e una pesante graffa di ferro.

Interrogato, il Grison ammise ogni cosa, anche le sozzure («non l'ho fatto di proposito — disse per scagionarsi — mi sono sentito male»).

L'uomo, che aveva 28 precedenti per furto, associazione a delinquere, diserzione, ubriachezza, minacce, porto abusivo d'arma ecc., e che era stato già dichiarato delinquente abituale, è stato ora giudicato alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Corsi, giudici dottori Ligabue e Cola, canc. Corrado), per furto aggravato e per l'indecenza commessa in chiesa.

Egli non ha voluto però essere presente all'udienza. Il P. M. ha proposto un anno di reclusione e 40 mila lire di multa per il primo reato, ed un anno e seimila lire di multa per il secondo.

Il difensore d'ufficio, avv. Sergio Padovani, ha invocato in ordine al furto, le attenuanti generiche ed il minimo della pena; per la seconda accusa egli ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha invece riconosciuto il Grison colpevole di entrambi i reati e, accordandogli le attenuanti generiche, gli ha inflitto un anno e 8 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa.

Le commemorazioni di Giuseppe Mazzini

Il Comune di Trieste, la Associazione Mazziniana di Trieste e il Comitato di Trieste per l'Istituto della Storia del Risorgimento italiano promuovono un ciclo di conferenze sul significato storico della figura di Giuseppe Mazzini nel centenario della morte.

I temi che saranno trattati sono i seguenti: Arduino Agnelli: «Mazzini teorico delle nazionalità»; Bruno Maier: «Mazzini critico letterario»; Filippo Cassola: «Mazzini riformatore negli scritti di Salvemini e Rosselli»; Salvatore Romano: «Mazzini: il poeta ed il teorico della rivoluzione»; Giulio Cervani: «La concezione risorgimentale mazziniana negli studi storici di Omodeo e Salvatorelli»; Giorgio Negrelli: «Mazzini e la questione sociale»; Emanuele Flora: «La costituzione della repubblica romana»; Mario Coloni: «I mazziniani a Trieste».

Le conferenze si terranno in periodo di tempo compreso tra la seconda metà di marzo e la prima metà di maggio nell'aula magna del Liceo «D. Alighieri» di Trieste.

La prima conversazione sarà tenuta dal prof. Arduino Agnelli venerdì 10 marzo 1972, alle ore 18.30.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 2 MARZO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	—	—	1200	1800	—	1800
Barboni (Triglie f.)	1800	1800	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Cani (Palombi)	800	1200	—	—	—	—
Cefali	550	600	780	1086	—	880
Girai	400	450	713	1080	—	760
Guati gialli (Ghiozzi)	600	900	1464	1840	—	—
Menole	250	600	760	880	680	880
Merluzzi	1800	2000	2000	2400	—	—
Moli (Potassoli)	1000	2480	1996	2916	1280	3600
Mormori	2530	2530	1626	2000	—	960
Orate	3300	3300	—	3880	—	6080
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	850	850	1000	1223	960	1200
Riboni (Pagelli)	300	2000	2240	2860	680	4080
Rospi-code (Rane p.)	1300	1500	2374	2800	—	—
Sardoni (Acciughe)	250	400	480	616	480	680
Sogliole	2300	2600	2890	3680	2280	4080
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1077	1226	—	—
Volpine (Cefali)	900	1000	1280	1413	1280	1600
Molluschi:						
Calamari congelati	600	650	880	970	—	—
Caperozzoli (Vongole)	90	100	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	150	160	—	276	—	300
Seppie	500	700	840	1030	880	960
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	900	1000	1188	1540	1400	1600
Scampi - code	2300	2900	2975	3740	1600	4080

EPPURE LE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE SUPERANO DI POCO IL 4 PER CENTO DELLE ENTRATE

UN BEL MUCCHIETTO DI MILIARDI IN PASSIVO NEL BILANCIO DELL'INPS

Il bilancio dell'INPS, dopo la breve e fortuita parentesi di avanzo verificatasi nel consuntivo del 1971, è nuovamente in deficit per un bel mucchietto di miliardi (quasi trecento): lo ha comunicato recentemente il presidente dell'Istituto, Ferdinando Montagnani, nella sua relazione sul bilancio preventivo per l'esercizio 1972. E, tutto sommato, non ci è sembrato che l'annuncio, espresso senza perifrasi, abbia suscitato una gran sorpresa.

Non a caso infatti il presidente Montagnani, nella sua relazione, ha voluto indicare, con innegabile senso della realtà, come causa del disavanzo in parola non quella indiretta del sempre maggior carico di prestazioni richieste all'INPS senza un contemporaneo adeguamento delle sue risorse finanziarie, ma quella contingente ed immediata della mancata conferma, da parte del Governo di un'aliquota contributiva.

Deriva una situazione apparentemente paradossale che finisce per consolidare nel cittadino quella innata diffidenza verso lo «stato-apparato», che è stata fonte in passato, e lo è tuttora, di tante tenaci leggende; non ultima quella che configura l'ente pubblico come una sorta di torpida corporazione di burocrati, parassitaria e costituzionalmente improduttiva, sintesi di tutto ciò che assolutamente non deve essere preso a modello per una sana gestione di beni e servizi.

Per nostra fortuna, a sfatare questa ingenerosa leggenda — almeno per quanto riguarda il personale dell'INPS (ma non dubitiamo che un discorso sostanzialmente analogo si possa fare per molti altri enti) — ci soccorre un dato di fatto confermato, come per i precedenti, anche da quest'ultimo bilancio, e cioè che le spese generali di amministrazione, comprese quelle per il personale, superano di poco, tutte insieme, il 4 per cento delle entrate dell'Istituto.

Chiunque abbia esperienza di quanto possa incidere sui costi di gestione di un'azienda tale capitolo di spesa, non potrà non ammettere che una percentuale come quella indicata sia più che ragionevole e che, anzi, essa possa spiegarsi, nella sua estrema contenutezza, soltanto in due modi: o che il personale è numericamente assai ridotto, rispetto alla mole crescente degli adempimenti richiesti, e quindi ingiustamente sfruttato, o che esso viene retribuito con eccessiva avarizia.

A noi pare obiettivamente che ricorrano contemporaneamente le due ipotesi e ne è prova, fra l'altro, la lunga e tormentata vertenza sindacale che da anni sta travagliando questa categoria di lavoratori, vertenza i cui riflessi continuano a ripercuotersi infaustamente su tutto il mondo del lavoro.

Infatti, che il personale dell'INPS sia numericamente inadeguato agli adempimenti cui è chiamato, è fatto ormai sufficientemente dimostrato e ripetutamente denunciato a tutti i livelli. Ce lo confermano il pesante arretrato consolidato presso ogni sede, gli enormi ritardi nella erogazione delle rendite e nella concessione delle prestazioni, le code agli sportelli e tutto in genere lo stato di disagio che oggi grava intorno alle sedi dell'INPS e che malumore e impazienza dei singoli finiscono per scaricare ingiustamente addosso ai dipendenti. Né un programma più o meno coordinato ed intenso di meccanizzazione è in grado, lo si è visto, di sopperire a questa carenza, poiché programmatori e computers sono utilmente produttivi soltanto in una situazione di lavoro normalizzata e che non prescinda, come si vorrebbe, dalla presenza dell'uomo.

Che il personale dell'INPS sia pure maltrattato economicamente, ce lo conferma poi una altra circostanza difficilmente confutabile, fondata sul fatto che le tabelle in base alle quali esso viene retribuito sono ermeticamente bloccate dall'anno 1962: per floride che potessero essere state, all'inizio, tali tabelle (ma esse sono state sempre vincolate a dei precisi limiti di legge) non ci sembra che si possa onestamente pretendere oggi, dopo dieci anni di vertiginosa caduta del potere di acquisto della moneta, che le stesse abbiano mantenuto inalterata la loro efficacia economica.

Detto ciò, ci sembra che non occorra aggiungere altro per esonerare i lavoratori dell'INPS da ogni addebito mosso a loro carico. E' nostra convinzione, infatti, che, nell'ambito pubblico come in quello privato, una sana e avveduta amministrazione debba anzitutto cominciare con l'adottare una politica del personale sottratta a ogni tentazione di grettezza e di miopia, che non punti sull'economia ad ogni costo, sull'immobilismo, sull'elusione: motivi, questi, controproducenti di delusione, di frustrazione e causa quindi di perdite qualitative ed economiche spesso irrecuperabili.

Claudio Moraro

Oggi, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, promosso dal Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» avrà luogo un dibattito sul tema: «La resistenza palestinese, avanguardia della rivoluzione araba». Nella sala sarà esposta una mostra sulla resistenza palestinese, che rimarrà aperta anche sabato 4 e lunedì 6 marzo, al pomeriggio.

Corso commercialisti

Al corso di preparazione tecnico-professionale per i giovani laureati in economia e commercio sarà stasera trattato, presso la sede dell'Ordine in via S. Caterina 2, III p., da parte del dott. Diego Viatori alle ore 18.30, il seguente tema «Le Camere di commercio - Il registro ditte».

Elezioni al sindacato pittori e scultori

Il comitato elettorale del Sindacato artisti, pittori, scultori e incisori ha convocato per venerdì 10 marzo, presso la sala convegni del CIF di via Battisti 13, I p., alle ore 18.30, l'assemblea generale dei soci per l'elezione del consiglio direttivo del triennio 1972-1974.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord nuvoloso, tendente a molto nuvoloso, con piogge in mattinata sulla Liguria e successivamente sulle altre regioni; nevicate sulle Alpi; dal pomeriggio possibilità di temporali sulla Liguria. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e dal pomeriggio possibilità di temporali sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulle regioni centrali adriatiche nuvoloso con piogge residue e tendenza a temporaneo miglioramento.

Temperatura: in lieve aumento al Nord; pressoché stazionaria al Centro e al Sud.

Venti: al Nord deboli intorno Sud-Ovest; al Centro, al Sud e sulle isole moderati da Est, Nord-Est tendenti a disporsi da Sud-Ovest sulla Sardegna e regioni centrali tirreniche.

Mari: molto mossi i mari meridionali; da poco mossi a mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 15; Verona 5, 13; Trieste 7, 13; Venezia 3, 12; Milano 3, 13; Torino 5, 12; Genova 9, 15; Bologna 6, 12; Firenze 4, 15; Pisa 3, 16; Ancona 8, 9; Perugia 5, 10; Pescara 7, 13; L'Aquila 3, 10; Roma Nord 6, 16; Roma Fiumicino 8, 16; Campobasso 3, 6; Bari 8, 12; Napoli 6, 16; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 10, 12; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 9, 14; Messina 11, 14; Palermo 11, 15; Catania 10, 14; Alghero 4, 18; Cagliari 8, 16.

APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE DUE NUOVE LEGGI

L'ERSA SARÀ POTENZIATO CON MASSICCI INTERVENTI

Vengono stanziati 800 milioni per il 1972 e altri 500 fino al 1976
Per lo stesso periodo ulteriore spesa di un miliardo e mezzo all'anno

Due disegni di legge riguardenti l'agricoltura sono stati approvati ieri mattina dal Consiglio regionale riunitosi sotto la presidenza del prof. Ribezzi. Si tratta di due leggi — originariamente esisteva un unico disegno di legge poi diviso in due parti — che prevedono notevoli interventi a favore dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (ERSA), delle abitazioni rurali e delle colture pregiate.

Le due leggi contemplano uno stanziamento di 800 milioni per il '72 e di altri 500 milioni per gli anni successivi fino al '76 per incrementare lo sviluppo della viticoltura e per potenziare l'intero settore, compresa la vendita dei prodotti.

Vengono poi previsti stanziamenti di un miliardo annuo (dal '72 al '76) a favore dell'attività agricola dell'ERSA, specie per incrementare le proprietà diretto-coltivatrici; inoltre i provvedimenti prevedono lo stanziamento di mezzo miliardo annuo (dal '72 al '76) per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e di abitabilità delle case dei coltivatori diretti, degli affittuari e dei lavoratori agricoli dipendenti.

Sulle due leggi il dibattito si era avuto ieri l'altro mentre ieri hanno replicato il relatore Cogo e l'assesnore Comelli. Cogo ha rilevato anzitutto la notevole importanza delle leggi che vengono rifinanziate con i provvedimenti in esame sia per la natura promozionale degli stessi che per gli ampi consensi che essi hanno avuto dal mondo rurale. Questi maggiori stanziamenti — ha affermato Cogo — sono in rapporto alle sempre più urgenti e maggiori necessità emerse dall'esperienza in questi anni di attività.

Il relatore si è quindi soffermato ad illustrare l'attività dell'ERSA fornendo i dati sulla formazione della proprietà contadina, sull'addestramento professionale, sull'assistenza nella tenuta della contabilità aziendale, sulla cooperazione. Dopo aver ricordato il favore del mondo agricolo regionale per la legge sulle abitazioni rurali, Cogo ha aggiunto di essere d'accordo sulla richiesta di ulteriori stanziamenti purché questi non vengano stornati da altri provvedimenti legislativi. Il relatore ha quindi concluso soffermandosi sulle provvidenze a favore delle culture pregiate dichiarando che esse possono considerarsi degli strumenti cardine per l'economia regionale e la cui validità è stata sottolineata anche nei vari interventi nel dibattito.

L'assessore all'agricoltura Comelli, da parte sua, nel corso della replica, ha osservato come i due disegni di legge in esame debbono essere considerati coerentemente sulla linea politica portata avanti in questi anni dalla Giunta regionale. Circa la attività dell'ERSA, Comelli ha rilevato che definire tale ente un «carrozzone» vuol dire esprimere un giudizio piuttosto semplicistico; in realtà, ha soggiunto l'assessore all'agricoltura, l'ERSA sta sviluppando positivamente la sua attività coprendo alcuni vuoti che esistevano nel quadro dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia.

L'ente di sviluppo corrisponde anche ad un'altra esigenza, cioè quella del potenziamento del settore della commercializzazione dei prodotti. Comelli si è poi soffermato sul problema delle abitazioni rurali sottolineando come le provvidenze della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia non esistono in nessuna altra parte d'Italia; la Regione, ha soggiunto l'assessore, offre la possibilità di costruire e ammodernare case di abitazione concorrendo sull'abbattimento del tasso di interesse fino all'1 per cento oltre alla garanzia fidejussoria per operazioni di carattere privato.

Dopo essersi soffermato su alcune osservazioni emerse nel corso del dibattito, l'assessore Comelli ha accennato agli interventi a favore delle colture pregiate ed in particolare sulla viticoltura, rilevando che essi possono dare le maggiori garanzie per il futuro della nostra agricoltura in quanto le prospettive del settore devono essere viste con una angolazione che — ha concluso Comelli — individui adeguate ristrutturazioni e impostazioni ancora più coraggiose e aperte.

Dopo la replica dell'assessore sono stati esaminati alcuni ordini del giorno ed emendamenti presentati dai consiglieri Moschioni, Godnich e Bergomas (PCI); gli o.d.g. riguardavano il problema dei prezzi agricoli e la vertenza per il contratto nazionale dei braccianti, mentre gli emendamenti proponevano maggiori dotazioni per le case rurali e una più precisa destinazione dei fondi per le colture pregiate. Le proposte sono state respinte; è stato invece approvato un'altro o.d.g. della maggioranza che esprime solidarietà per i braccianti.

L'assessore Comelli ha fornito le delucidazioni richieste dal cons. Stoka (US) circa il rinvio delle elezioni per la Cassa mutua provinciale di malattia dei coltivatori di Trieste: si tratta di disposizioni nazionali al di fuori delle competenze regionali, ha affermato Comelli, tuttavia sembra che la data sia il 30 giugno p.v. e che tale termine sia stato stabilito dal ministro del lavoro a seguito di una richiesta formulata da una organizzazione sindacale che non è la Coltivatori diretti.

Sono stati quindi posti in votazione i due disegni di legge; il primo è stato approvato con l'astensione dei consiglieri del MSI, contrari i liberali. Sul secondo — pure approvato — hanno espresso voto contrario comunisti e socialproletari. Il Consiglio ha dato quindi inizio all'esame del disegno di legge riguardante la «Definizione e disciplina dell'impresa artigiana».

Assistenza agli anziani: entro marzo le domande

Quest'anno l'amministrazione regionale erogherà per la prima volta contributi per agevolare l'assistenza domiciliare a favore di persone anziane indigenti. E' infatti già operante a tutti gli effetti la legge regionale n. 3, del 7 gennaio 1972 che globalmente contempla una vasta serie di interventi per la assistenza a favore di persone anziane in particolari condizioni di bisogno.

Per la parte del provvedimento, cioè specificatamente per l'assistenza domiciliare agli anziani, le amministrazioni comunali e gli eca, o loro consorzi, sono tenuti a presentare regolare domanda entro e non oltre venerdì 31 marzo. Tali domande, corredate da un elenco contenente i nominativi delle persone assistite, con l'indicazione del rispettivo domicilio, dovranno pervenire all'assessorato regionale del lavoro, assistenza sociale ed artigianato Trieste, via Roma n. 28.

Per l'assistenza domiciliare la amministrazione regionale ha voluto intendere l'attività prestata da collaboratrici domestiche, o da altro personale di assistenza, generico o specializzato, con il fine di consentire alle persone anziane indigenti il mantenimento della loro autonomia al di fuori di ambienti comunitari, quali case di riposo, gerocomi, ecc. Si tratta di una forma d'intervento che in Italia non ha avuto se non pochi ed incompleti precedenti.

Con l'attuazione della legge si apre quindi la prima fase di una più ampia ed organica politica per gli anziani, politica che una società evoluta ed in continuo progresso è chiamata ad affrontare.

IERI LA PROTESTA DELLA CATEGORIA

La gestione pubblica chiesta per le autolinee

Non soddisfatti i lavoratori del d.d.l. presentato alla Regione per la soluzione

Si è svolta ieri la manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali provinciali degli autoferrotranvieri aderenti alla Cgil, Cisl e Uil-CCdL alla quale hanno partecipato i lavoratori dipendenti dalle autolinee private e municipalizzate, nonché rappresentanze sindacali aziendali delle autolinee delle province di Udine, Gorizia, Pordenone.

La sciopero proclamato per la durata di alcune ore (allo scopo non provocare alcun disagio agli utenti) ha visto la massiccia adesione dei lavoratori dipendenti delle Società: Sap, Saita, Stradale, Carsica, Acna e Acegat.

Una delegazione composta dai rappresentanti dei lavoratori delle diverse aziende, da rappresentanti dei lavoratori portuali ed Ente porto e da dirigenti provinciali e regionali della Cgil Cisl e Uil-CCdL è stata ricevuta dall'on. Berzanti presidente della giunta regionale, presenti l'assessore ai trasporti Varisco e alcuni funzionari. «I rappresentanti dei lavoratori — sottolinea un comunicato sindacale — nell'esprimere la loro contrarietà al disegno di legge presentato dalla giunta con il titolo di "Provvedimenti in materia di trasporti", provvedimento che oltre a non risolvere alcuno dei gravi problemi esistenti, lascia le cose come stanno non tracciando nemmeno le premesse per un discorso di riforma dei trasporti, hanno rilevato la assoluta mancanza di volontà politica nel considerare le proposte già da tempo avanzate dalle organizzazioni sindacali, proposte tendenti a: 1) orientare investimenti pubblici verso l'istituzione dei Consorzi, attraverso l'individuazione dei bacini di traffico; 2) realizzare il potenziamento e l'ampliamento delle attuali aziende pubbliche, obiettivo primario per realizzare attraverso la revoca delle concessioni ai privati la pubblicizzazione del trasporto; 3) affrontare in modo organico il tema di riforma dei trasporti passeggeri, e merci, tenendo ben presenti le profonde connessioni esistenti tra i vari sistemi di trasporto, e soprattutto tenendo ben presente le implicazioni di carattere sociale, ed economico che si debbono concretare nello interesse della collettività.

«L'on Berzanti, nel riaffermare l'impegno della Giunta regionale, per la realizzazione di un organico programma di riforma dei trasporti, ha sollevato — continua il comunicato — grande stupore tra i presenti nel dichiarare l'impossibilità di affrontare il problema nell'esercizio 1972 e quindi la necessità di rimandare tutto alla prossima legislatura. L'assessore Varisco, ha confermato ai lavoratori l'impegno di sentire le organizzazioni sindacali per esaminare gli esiti del lavoro delle commissioni.

«Le organizzazioni sindacali — conclude la nota — esprimendo la loro insoddisfazione sullo esito dell'incontro e sulle dichiarazioni dei responsabili politici regionali, che una volta di più fanno intendere di non voler affrontare seriamente la vasta tematica dei trasporti, riaffermano la volontà di proseguire nell'azione di riforma, realizzando immediatamente consultazioni unitarie con i lavoratori degli altri comparti dei trasporti con gli utenti (lavoratori e studenti) al fine di imporre una decisiva inversione di tendenza e per realizzare un'organica politica dei trasporti nell'interesse del Paese e dei lavoratori».

Cronache degli spettacoli

AL ROSSETTI E ALL'AUDITORIUM

Musica con la Vanoni e Paolo Poli satirico

Fuori abbonamento anche la commedia dialettale che andrà in scena al Politeama dopo «Perelà»

Alle ultime tre repliche dello spettacolo «Perelà, uomo di fumo» in programma al «Rossetti» per la serata odierna, quella di domani e domenica pomeriggio farà seguito nei due teatri di prosa un ciclo di rappresentazioni fuori abbonamento.

La settimana prossima sarà ospitata al Politeama la commedia in dialetto con la regia di Francesco Macedonio, la scena di Marino Sormani e i costumi di Sergio d'Osmo della quale la Compagnia Stabile coadiuvata da altri attori sta ultimando le prove.

Si tratta d'una fantasia di stile carnevalesco animata da canzoni popolari e che prende lo spunto da un testo del burattinaio Reccardini, ideatore, nel secolo scorso, di numerose farse in cui fa spicco la maschera nostrana di Fracanapa.

Sempre al «Rossetti», dal 14 marzo, sarà presentato lo spettacolo «Musica sì» con Ornella Vanoni e al quale daranno vita anche altri popolarissimi personaggi come Enrico Simonetti.

All'Auditorium di via Tor Bandena da mercoledì 8 Paolo Poli proporrà la sua versione satirica della celebre commedia «La nemica» di Dario Niccodemi che tante lagrime strappò al pubblico d'un epoca meno smaliziata della nostra.


GRAN TEATRO DI TRIESTE

Per la sera di Mercoledì 25 Ottobre 1848

PARI N. 26.

Prima Rappresentazione

DELLA NUOVISSIMA OPERA

IN TRE ATTI

Il Corsaro

Parole di F. M. Piave — Musica del Maestro G. Verdi

non mai esposta in altri Teatri

PERSONAGGI

NB. - I Signori Abbonati riceveranno i Libretti al Ridotto.

ULTERIORE RIUNIONE A UDINE PER MONTE CROCE CARNICO

Necessarie per il traforo le valutazioni sul traffico

Esponenti austriaci presenti all'incontro - Acquisito un primo studio sulle caratteristiche idrogeologiche della montagna - Nuove indagini

Il gruppo di lavoro per il costruendo traforo di Monte Croce Carnico ha proseguito i suoi lavori con una importante riunione, che si è tenuta a Udine con la partecipazione di autorevoli rappresentanti austriaci. Alla riunione, presieduta dall'assessore regionale all'urbanistica De Carli, è intervenuto, insieme a funzionari dell'assessorato dei lavori pubblici e della società del traforo di Monte Croce Carnico, il presidente della stessa società comm. Tonutti.

Il gruppo austriaco, guidato dal vicepresidente della Carinzia, dott. Weissman, era formato, tra gli altri, dal presidente della società del Felbertauernstrasse, ministro Heilingstzer, dal direttore dei lavori pubblici della Carinzia, dott. Possegger, dal dott. Slick della società austriaca del traforo, dall'ing. Bruckner del ministero dei lavori pubblici austriaco, e da funzionari carinziani e tirolesi.

Gli argomenti trattati nella discussione, sono stati soprattutto di carattere tecnico. E' noto infatti che, in ottemperanza a quanto stabilito dagli accordi sottoscritti dai due Paesi a Trieste, ed a Villacco, viene data priorità alla risoluzione dei problemi riguardanti il tracciato del tunnel, il quale dovrà tener conto delle esigenze geologiche e idrologiche della zona da attraversare e della necessità di creare idonei raccordi stradali con la rete viaria statale.

Dopo il saluto rivolto agli ospiti dall'assessore De Carli, il presidente della società del traforo comm. Tonutti ha svolto una relazione sulle incombenze che attendono la commissione mista per giungere all'obiettivo finale, rappresentato dalla convenzione internazionale da sottoporre all'approvazione formale dei parlamenti dei rispettivi Paesi. Il comm. Tonutti ha quindi informato che la società del traforo di Monte Croce Carnico ha acquisito un primo studio, portato a compimento (per specifico incarico della società) dall'università di Graz, sulle caratteristiche idrologiche del monte sotto il versante austriaco. Questo studio, integrato da quelli già disponibili, è il punto di partenza del lavoro che è stato iniziato dagli esperti dei due paesi.

L'assessore De Carli ha sottolineato l'importanza della scelta del tracciato, in ordine al problema finanziario. Dalle indicazioni che nei prossimi mesi verranno presentate alle decisioni della commissione mista dagli esperti tecnici, potranno essere desunti gli elementi indispensabili per valutare l'entità della spesa di costruzione e degli oneri di gestione.

Un altro punto importante è quello che si riferisce alla valutazione della corrente di traffico che interesserà il traforo. Si tratta cioè di avere un quadro, il più possibile realistico, dell'utenza dell'opera in una prospettiva futura che tenga conto degli incrementi dei traffici soprattutto di interesse turistico tra i due Paesi. Da questi dati si potranno trarre importanti indicazioni nella valutazione del bilancio gestionale del traforo. E' stato perciò concordato di dare subito avvio a tale indagine con la collaborazione di esperti dei due Paesi.

Dopo una lunga e approfondita discussione, durante la quale il vicepresidente dott. Weissman ed i suoi collaboratori hanno esposto le tesi austriache, si è constatata l'identità di vedute delle due parti e si è giunti all'accordo sull'attività degli esperti tecnici per un rapido espletamento dell'incarico loro affidato. La riunione è stata chiusa dagli interventi dell'assessore De Carli e del vicepresidente Weissman, che hanno espresso la loro soddisfazione per il modo con il quale procedono i lavoro.

Tarcisio Barbo eletto presidente delle Acli

Tarcisio Barbo è il nuovo presidente provinciale delle Acli triestine. Lo ha eletto il consiglio provinciale espresso dal XII congresso provinciale del movimento, tenutosi — come noto — il 19 e 20 febbraio scorso.

Barbo succede, nella guida delle Acli a Trieste, a Mario Paron che ha ricoperto tale incarico per otto anni. E' stato segretario provinciale e prima ancora delegato di Gioventù aclista.

Nella riunione di insediamento, tenutasi lunedì scorso, il consiglio provinciale ha eletto pure il vicepresidente, Fabio Marchetti, il segretario Vincenzo Cutazzo, ha riconfermato quale amministratore Costantino Ghersa. Sono stati altresì chiamati a completare il consiglio di presidenza Giuseppe Milos, Mario Paron, Enzo Pianigiani, Bruno Pestelli e Leonida Trobiz.

Assumendo il nuovo incarico Barbo ha dichiarato che le Acli triestine nei prossimi tre anni «cammineranno lungo la strada fissata dalla mozione approvata dal congresso: una componente di movimento operaio, che pone a fondamento essenziale della propria iniziativa l'ispirazione cristiana, che è impegnata a portare un proprio contributo per un'alternativa al capitalismo in nome dell'uomo. Per questo impegno occorre la disponibilità di tutte le energie del movimento, che è stata del resto assicurata in sede congressuale e pre-congressuale da soci, militanti e dirigenti».



Questa sera, alle 20.30, la compagnia del Piccolo teatro della prosa del Circolo interaziendale Grandi Motori presenta la replica de «Il profumo di mia moglie». La commedia — in tre atti — di Leo Lenz, ha già ottenuto un caloroso successo di pubblico nella "prima" di domenica scorsa. Gli interpreti sono: Pio Toffoletto, Silvana Amerighi, Ondina Stella, Giuliano Ferrari, Delio Silvanesi, Beatrice Krecic. La regia è di Dante Fabris, la scena di Mancini. Altre repliche: domani ore 20.30, e domenica, alle 16.45, nella sala di via S. Francesco 5

INSIEME AL SINDACO UMBERTO BLASUTTI DI RONCHI DEI LEGIONARI

Denunciati i segretari dei partiti per serrata e scioperi non contrattuali

Sono gli stessi che furono assolti dall'imputazione di diffamazione per l'affissione di un manifesto contro il Movimento Sociale Italiano

Il sindaco di Ronchi Umberto Blasutti, i segretari dei partiti politici — in carica nel marzo 1971 — Visintin Alessandro del PCI, Stabile Giorgio della DC, Fiorello Zucco del PSDI, Deiust Gianfranco del PSI, Giovanni Poletto del P.S.I. U.P., i presidenti dell'ANPI Giacomo Tardivo — unitamente al segretario Furlan Mario — dell'ANED Aldo Gregorin e dell'ANPPIA Giovanni Calligaris (nel frattempo deceduto), hanno ricevuto dal Pretore di Monfalcone l'invito a designare un avvocato difensore per il procedimento penale pendente nei loro confronti per i reati configurati dagli articoli 503 (serrata e sciopero per fini non contrattuali), 511 (pena per i capi promotori ed organizzatori) e 110 (concorso nel reato) del Codice Penale.

La genesi di questo nuovo e inopinato rinvio a giudizio del sindaco Blasutti e degli altri nove concittadini deve ricercarsi nella denuncia presentata lo scorso anno in marzo dai dirigenti provinciali del MSI avv. Pascoli e dottor Coana contro di essi per diffamazione a mezzo stampa «per aver dato diffusione in Ronchi — così la citazione — l'8 febbraio scorso di un manifesto intitolato « un'altra vittima della violenza fascista» che conteneva — secondo i querelanti — gli estremi della diffamazione previsti dall'art. 595 del C.P.

La denuncia provocò la formazione di un fronte unitario tra gli incriminati ed una levata di scudi generale da parte della popolazione che espresse la solidarietà di Ronchi in una imponente manifestazione pubblica svoltasi nella sala Excelsior il 10 marzo. Le ripercussioni ebbero addirittura ampiezza nazionale per essere quella la prima volta che un Procuratore della Repubblica accoglieva i contenuti di una tale denuncia rinviando a giudizio gli autori di un manifesto politico.

Indizio dell'importanza che si annetteva alla questione fu la formazione del collegio difensivo che annoverava tra gli altri gli on. Loris Fortuna, Gianquinto, Marris, Granzotto e Bercè. Il processo celebratosi il 23 marzo si risolse, come noto, con l'assoluzione con formula piena dei 10 imputati e la condanna al pagamento delle spese processuali dei querelanti.

Tra le varie iniziative poste in essere, allora, prima e durante lo svolgimento del processo, ci furono anche due scioperi di solidarietà, cui partecipò compatta tutta la cittadinanza, dai lavoratori agli esercenti, e che probabilmente sono all'origine del procedimento penale notificato ieri mattina al sindaco Blasutti ed agli altri otto rappresentanti politici e delle Associazioni antifasciste cittadine; è stata recapitata anche una decima notifica, ma come si è detto il titolare di essa, Giovanni Calligaris, è deceduto.

Dallo stringato linguaggio della citazione non è possibile dedurre chi sia il querelante e quali gli estremi specifici della denuncia, ma non sembra dubbio che questi ultimi risalgano alla richiesta di solidarietà espressa attraverso lo sciopero e che di essa viene fatto carico al sindaco Blasutti con estensione, mediante la formula del concorso di reato di cui all'art. 110 del C.P., agli altri nove imputati. Non appena si procederà alla analisi dei contenuti dell'incriminazione sarà dato di sapere anche chi ha promosso questa ulteriore denuncia che non mancherà di suscitare profonde riperoussioni a livello cittadino e nell'ambito regionale.

Novità assoluta al Teatro sloveno

Venerdì 3 corr. m. alle ore 21 al Teatro sloveno di via Petronio 4 andrà in scena la novità assoluta del giovane autore triestino Sergej Verc «Quando la luna ammica con l'occhio destro e cavalca l'Orsa Maggiore». E' questo il primo testo teatrale di Sergej Verc che si occupa dei problemi della drammaturgia slovena già da diversi anni è che si è imposto all'attenzione della critica con il suo gruppo teatrale dilettantistico.

Il mondo poetico di Verc in questa sua «favola vera» in due tempi rappresenta la ricerca del bene e del bello in un mondo corrotto dalla sete del potere. La regia è di Mario Ursic. Le scene e i costumi sono di Klavdij Palcic e di Maria Vidau. I ruoli dei protagonisti sono interpretati da Lidia Kozlovic, Rado Nakrst e Livio Bogatec. I restanti ruoli sono interpretati dalla compagnia del Teatro Slovano al completo.

A stabilire una graduatoria valutativa delle opere di Giuseppe Verdi, la critica quasi unanimemente indicherebbe all'ultimo posto «Il Corsaro». Scritto in quegli anni che il maestro stesso definì «anni di galera», venne abbandonata al proprio dentino dopo le rarissime repliche.

Improvvisamente, con la ripresa in forma di concerto nel cortile del Palazzo Ducale nell'estate del 1963, la critica cominciò ad interessarsi dell'opera ed il via lo dette un quaderno dell'Istituto di studi verdiani a cura di Mario Medici e Giuseppe Vecchi.

Ritorna ora «Il Corsaro» a Trieste, nello stesso teatro — allora Grande — che ebbe la ventura di tenerlo a battesimo la sera del 25 ottobre 1848.

L'opera — la cui «prima» è prevista per mercoledì prossimo — è affidata alla bacchetta del maestro Carlo Franci per la regia di Alberto Fassini. Nelle scene molto animate e movimentate, faranno spicco i cantanti Katya Ricciarelli, Angeles Gulin, Giorgio Casellato Lamberti, Mario Sereni, Carlo De Bortoli ed ancora Dario Zerial, Mario Carlin e Lucio Rolli. Le scene di Pierluigi Pizzi sono le stesse allestite dal teatro La Fenice nel marzo dell'anno scorso.

Ecco il manifesto della prima del Corsaro conservato presso il museo C. Schmidl del Teatro Verdi.

CONCORSO NAZIONALE PER DIAPOSITIVE

AL TERZO TRAGUARDO MONTAGNA IN DIACOLOR

La manifestazione si svolgerà a Gorizia nella prossima primavera - Molti i premi

Notevole interesse ha incontrato anche quest'anno l'iniziativa della sezione goriziana del Club alpino italiano riguardante l'organizzazione del «Premio internazionale diacolor della montagna» giunto alla terza edizione. Come a suo tempo annunciato, la manifestazione si svolgerà nella prossima primavera e rinnoverà senza dubbio i successi ottenuti nelle due precedenti edizioni.

Il concorso è riservato alle diapositive a colori, montate su telaietti di cm 5 per 5 o 7 per 7, aventi per tema la montagna in tutti i suoi aspetti. Verranno assegnati numerosi premi consistenti in medaglie d'oro, coppe e targhe, oltre che nel sigillo trecentesco del Comune di Gorizia che costituisce il primo premio assoluto. Premi speciali sono previsti per i temi «Dal primo al sesto grado» e «La speleologia».

Ciascun concorrente può partecipare con un massimo di quattro diapositive che dovranno pervenire al comitato organizzatore entro il 20 aprile p. v.

Il materiale di propaganda, comprendente il programma della manifestazione, in tre lingue, e la scheda di partecipazione, è già stato inviato a tutte le associazioni e club alpinistici, fotografici e speleologici nazionali e internazionali, nonché a tutti coloro che hanno partecipato ai precedenti concorsi organizzati dalla Sezione, come il concorso triveneto delle diapositive alpine, il premio internazionale diacolor della montagna e mostre fotografiche varie. Ai concorrenti verrà spedito, a manifestazione conclusa, il catalogo illustrato a colori. Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi alla Sezione CAI di Gorizia, Casella postale 89, 34170 Gorizia.

Costituito a Muggia il Centro studi «Gramsci»

Si sono riuniti in questi giorni i promotori del Centro studi politico-sociali «A. Gramsci».

Questa iniziativa, che è il risultato di un ampio dibattito tenuto da un gruppo di cittadini muggesani, si propone di attuare incontri, dibattiti, spettacoli, mostre, conferenze sui temi più attuali della realtà sociopolitica e del progresso scientifico, con l'obiettivo di vivificare e tonificare continuamente a Muggia la circolazione delle idee, la passione dei confronti.

L'assemblea dei soci promotori si è riunita per procedere all'elezione degli organi direttivi e programmare il piano di attività per il 1972. Era presente il sindaco Gastone Millo che figura tra i soci promotori dell'Associazione.

Il Comitato direttivo risulta così formato: presidente; dott. Livio Pilato; vice-presidenti: dott. Mario Cossi e prof. Fulvio Gandini; segretaria: sig.ra Danira Pangaro; amministratore: rag. Luciano Campagna; membri: Roberto Bonato, Willer Bordon, Diana Mitri, Ivonne Ostromann e Eligio Tull.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Attese difficili: risponde l'INPS

Rispondendo alla lettera del sig. P.C. riportata nell'edizione di venerdì 25 febbraio sotto il titolo «Attese difficili», va subito detto che, se le cose stessero veramente, per la generalità dei casi, nel modo in cui sono state esposte, la sede dell'INPS e con essa l'istituto stesso non avrebbero difesa e nulla potrebbero opporre alle giuste rimostranze dei propri amministrati.

Fortunatamente ci sembra di poter onestamente affermare che ritardi così macroscopici come quello denunciato, se possono all'atto pratico verificarsi e se talvolta malauguratamente si verificano, ciò possa attribuirsi a casi singoli ed a circostanze eccezionali. E le cause di questa, che rimane pur sempre una situazione spiacevole, sono molteplici; le più rilevanti di esse sono dei resto individuate con lodevole obiettività e chiarezza dall'egregio redattore di codesta rubrica.

In effetti la meccanizzazione dell'INPS — iniziativa probabilmente indifferibile, se si voleva che l'istituto di previdenza potesse continuare a svolgere i propri imponenti compiti sociali — ha creato, in questa prima fase di transizione dai tradizionali sistemi di lavoro a quelli nuovi, tutta una complessa serie di grossi e meno grossi problemi di amministrazione e di organizzazione, che si sono posti come causa diretta di una situazione di crisi, temporanea ma non ignorabile.

Per fare un solo esempio, diremo che, per memorizzare ed accentrare, ai fini della loro futura elaborazione meccanografica, le posizioni contributive di una massa di assicurati che numericamente si assimila all'intera popolazione attiva del Paese, non si poteva prescindere da un certo lasso di tempo, durante il quale le operazioni necessarie per la materiale erogazione delle prestazioni non solo non sarebbero risultate semplificate, ma addirittura sarebbero state raddoppiate.

L'anonimo corrispondente, insomma, ha ragione: oggi l'INPS, pur avendo avviato la «costosa» macchina dell'automazione, non può ancora mettere da parte il vecchio «pallottoliere», ma deve continuare a servirsene per approntare quei dati, solo dall'elaborazione dei quali il «computer» può ricavare i certificati di pensione.

Che poi la situazione sia ulteriormente aggravata — come giustamente rileva il dott. Pagliaro — da circostanze contingenti di sovraccarico degli adempimenti, di carenza e di avvicendamento del personale, ecc., questo è un altro fatto, per il momento solo parzialmente arginabile, e grazie unicamente alla dedizione ed al senso di responsabilità dei dirigenti dell'INPS.

Tutto quanto abbiamo detto fin qui non giustificherebbe ancora, però, la gravità di un ritardo di venti e più mesi nella ricostituzione di una pensione, se l'episodio denunciasse, come si è detto, una situazione cronica e generalizzata di immobilismo, e non si potesse invece obiettivamente far risalire a difficoltà e impedimenti riguardanti la singola pratica o gruppo di pratiche, difficoltà che possono insorgere in ogni fase operativa, anche per fatti estranei e non sempre imputabili a deficienze degli uffici o a pesantezza dell'iter burocratico.

Spesso, infatti, è lo stesso assicurato, con l'imprecisione o la carenza dei dati forniti, a mettere in difficoltà l'ente, ed altrettanto spesso è per eccesso di interventi che egli — sia pure nel lodevole intento di agevolarne il lavoro — consegue il medesimo pessimo risultato. L'assicurato che, forte del suo buon diritto, si presenta insistentemente agli sportelli, produce domande, invia lettere, sollecita interventi di persone ed enti a ciò autorizzati (patronati) ed anche non autorizzati, certamente non immagina che, così agendo, rischia ogni volta di sottrarre la pratica oggetto delle sue cure al normale flusso dell'istruttoria; e tutto ciò per controlli, riesami e riscontri quasi sempre del tutto inconferenti e comunque non produttivi di altri effetto che quello, non certamente auspicato, di ritardarne ulteriormente la definizione e di intralciare l'ordinato procedere delle altre pratiche.

Per finire, ci sia consentito di ribadire una viva raccomandazione a tutti coloro che si rivolgono a codesta benemerita rubrica per lamentare carenze nelle prestazioni dell'istituto di previdenza: è solo autorizzando il giornale a pubblicare il loro nominativo, o almeno a segnalarlo, con ogni garanzia di discrezione, all'istituto stesso, che consentiranno alla direzione di intervenire in loro favore nel modo più efficace e rapido.

La Direzione della Sede, per tramite dello scrivente, ringrazia per l'ospitalità e porge distinti saluti.

Pubblichiamo integralmente la lettera con la quale l'incaricato stampa dell'INPS, dott. Claudio Moraro, espone le cause che più o meno giustificano il grave ritardo che si verifica nella liquidazione e soprattutto nella ricostituzione delle pensioni.

Ci limitiamo ad aggiungere che se le giustificazioni possono in un certo senso essere accettate a discarico dell'Istituto non possono certamente essere prese in considerazione dagli interessati che sopra ogni cosa hanno il diritto ed il bisogno di ottenere con tempestività quanto loro compete. Per quanto riguarda la raccomandazione ribadita nell'ultimo capoverso della lettera precisiamo che il nominativo del pensionato al quale si riferiva il lettore P.C. era contenuto nella segnalazione del 4.2. c.a. «Attesa difficile» e precisamente il signor Vladimiro Giannini titolare della pensione n. 2068304 Vo.

Lavorava al «Burlo Garofolo»

In relazione alla segnalazione comparsa sul quotidiano «Il Piccolo» del 28.1.1972 nella rubrica da lei curata, si desidera precisare quanto segue:

1) la signora Rina De Giorgio è stata dipendente da questo istituto dal 1.o giugno 1942 al 31.7.65, in posizione di avventista e, in tale posizione, non poteva essere iscritta all'INADEL previdenza per la concessione del premio di fine servizio;

2) la questione relativa alla retroiscrizione del personale all'I.N.A.D.E.L. per il periodo precedente al 1.4.1968 (con tale data l'iscrizione è divenuta obbligatoria anche per il personale avventizio) è stata di recente (IX/71) risolta, dopo un iter piuttosto complesso, che ha portato alla retroiscrizione solo per il periodo 1.1.1959-1.4.1968;

3) in conseguenza di quanto sub 2) l'INADEL è tenuto a corrispondere alla signora De Giorgio il premio di fine servizio per il periodo 1.1.1959-31.7.1965 (data della dimissione);

4) per il periodo dal 1.6.1942-31 dicembre 1958, la questione verrà sottoposta al Consiglio di amministrazione nella sua prima seduta. In tale occasione verrà proposta la corresponsione alla signora De Giorgio (e agli altri dipendenti che si trovano nelle medesime condizioni) del premio di fine servizio, nella misura che le sarebbe stata versata dall'INADEL, qualora la stessa fosse stata regolarmente iscritta;

5) dall'importo di cui ad 3) dovranno però essere dedotti i contributi a carico dell'interessata, calcolati sulla base degli stipendi goduti dal 1.1.1959 al 31.7.1965, salva diversa decisione del Consiglio per il ricupero dei contributi per il periodo precedente.

Ancora una speranza per la lettrice che da tanti anni attende la regolarizzazione della liquidazione del premio di fine servizio. Ci auguriamo che sia la volta buona e ringraziamo la presidenza e la direzione dell'«Istituto per l'infanzia» non solo per la cortese precisazione inviataci ma per tutto quello che vorrà fare al fine di definire favorevolmente la questione.

Ansioso problema

Il prossimo mese di aprile compio 57 anni; a mio beneficio, per lavoro prestato a «mezzo servizio», sono stati versati complessivamente 705 contributi settimanali.

Domando: posso chiedere la pensione, considerando l'età, pur non essendo arrivata alle 780 settimane prescritte?

— Dovrei riscattare le 75 settimane mancanti o no?

— Nel caso, considerando l'età, mi sia riconosciuta la pensione a quanto ammonta?

— Sto ricevendo la pensione «superstiti» (sono vedova da poco) come viene sistemata quella che dovrebbe essere la mia pensione.

La pensione di vecchiaia viene concessa alle donne che hanno compiuto i 55 anni di età e che possono far valere almeno 780 contributi settimanali. La lettrice deve quindi versarne ancora 75, obbligatoriamente se continua a lavorare, volontariamente se non lavora più.

In questo secondo caso deve presentare subito domanda per essere autorizzata alla prosecuzione volontaria. Dopo aver versato 75 contributi settimanali volontari e cioè tra un anno e mezzo circa, potrà chiedere la pensione di vecchiaia che le verrà liquidata nell'importo del trattamento minimo mensile (attuali L. 25.200).

La pensione di reversibilità continuerà ad essere corrisposta senza la eventuale integrazione al trattamento minimo.

Obbligo contributivo in ogni caso

Vi scrivo per avere una delucidazione di cui ho tanto bisogno.

Percepisco la pensione di vecchiaia di 24 mila lire mensili e vorrei trovarmi un lavoro per poter vivere.

Può un datore di lavoro assumermi saltuariamente (un giorno 8 ore, un altro 6 ore e così via) senza pagare contributi? Non incorre egli in sanzioni dell'INPS? Certo se ci fosse il mezzo di lavorare senza alcuna trattenuta tutto sarebbe più facile perché molti datori di lavoro si astengono dall'assumere dipendenti perché i contributi sono un onere. Furio Juraga.

Anche per una prestazione di lavoro saltuaria ed a orario ridotto il datore di lavoro è tenuto a versare tutti i contributi assicurativi agli Istituti previdenziali per i lavoratori dipendenti.

L'obbligo incombe, data la natura mutualistica delle assicurazioni, anche se dagli ulteriori versamenti contributivi al lavoratore non deriva alcun beneficio.

E' probabilmente il caso del lettore la cui pensione di vecchiaia già integrata al trattamento minimo non otterrebbe alcun aumento dagli ulteriori contributi versati in quanto l'aumento stesso verrebbe assorbito dall'integrazione al trattamento minimo.

Solamente la prestazione professionale di consulenza o di collaborazione non fa sorgere un rapporto di lavoro subordinato e quindi esclude l'obbligo assicurativo da parte del committente.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

COLPO DI SCENA A «RISCHIATUTTO»: CADE LUSETTI

Domina Marilena
brava, allegra e spiritosa

La nuova campionessa in carica ha vinto oltre otto milioni puntando sul tema gentile delle fiabe - Abile giocatrice

Milano, 2

Colpo di scena a «Rischiatutto». Gian Paolo Lusetti, in gara per la quinta volta, ha perso il titolo di campione. Glielo ha strappato Marilena Buttafarro, una giovane e graziosa signora di 27 anni, di Torino che si è imposta con una vincita eccezionale: 8 milioni e 760 mila lire. La signora Buttafarro in una sola sera si è assicurata il diritto di gareggiare con i nove campioni più bravi. La concorrente ha scelto come materia specifica le fiabe. E le fiabe le conosce davvero bene. Dieci domande preliminari, dieci risposte esatte, 250 mila lire e il diritto di aprire il gioco con le materie del tabellone luminoso (cronaca d'altri tempi, sport, Napoleone, poeti italiani, vignette, registi).

Marilena Buttafarro è appassionata di giochi d'azzardo e si è comportata da giocatrice abilissima. Si è cimentata con tutte le materie del tabellone e non ha mai sbagliato una risposta. Le sono toccati 5 jolly,



dunque è anche fortunata, e 5 rischi. E a proposito di rischi, siamo tornati alle puntate mozzafiato, a quelle di Inardi per intenderci. Per due volte la neocampionessa ha «rischiato un milione» mettendo in imbarazzo Mike Bongiorno, preoccupato delle reazioni del marito. Ma la concorrente è una donna moderna, indipendente, prende decisioni autonome. E fa bene, visti i risultati.

Il campione Gian Paolo Lusetti è decisamente incappato in una serata negativa. E' andato in cabina con 200 mila lire avendo sbagliato due risposte, e non si è più ripreso: due sole volte ha avuto il gioco in mano: una risposta esatta, una sbagliata. La domanda del raddoppio riguarda il tabernacolo dei Linaioli, opera del Beato Angelico. Ormai il Lusetti ha perso la carica e ha confuso i santi raffigurati nelle portelle esterne con quelli delle portelle interne. Alla sua vincita, 6 milioni 700 mila lire, può aggiungere soltanto le 100 mila lire del gettone di consolazione. Resta comunque in graduatoria per il gran finale del telequiz.

L'altro sfidante è Alessandro Leo, di Belluno, 22 anni, laureando in giurisprudenza, che risponde a domande sullo sci. E' partito bene: va in cabina con 230 mila lire. E' anche abbastanza combattivo, ma una domanda-rischio su Napoleone che prende il comando dello esercito di Parigi lo coglie di sorpresa, sbaglia la risposta e perde la carica. La graziosa sfidante torinese non è più raggiungibile. Però si impegna sulla domanda dei raddoppio che prevede cinque risposte sulle Olimpiadi del 1948, che si sono svolte a Saint Moritz. Ce la fa e lascia il «Rischiatutto» con 360 mila lire.

La puntata è stata dominata da Marilena Buttafarro che si è dimostrata oltre che brava,

Resiste il primato di Inardi

Roma, 2

Nonostante la notevole cifra vinta dalla signora Buttafarro, il primato della massima vincita in una sola puntata appartiene ancora al dott. Massimo Inardi il quale a fine trasmissione si trovò con 9 milioni e 540 mila lire. Segue Marilena Buttafarro con 8 milioni e 760 mila lire; poi viene ancora Inardi con 8 milioni e 700 mila. Infine Anna Mayde Casalvolone, anch'essa torinese in una sola serata vinse 7 milioni e 140 mila lire.

PREPARA UN MEMORABILE «OTELLO»

Al Metropolitan Zeffirelli è di casa

New York, 2

Franco Zeffirelli, che nei prossimi giorni darà in Italia gli ultimi ritocchi al suo film «Fratello sole, sorella luna», la cui prima è prevista per la settimana santa, sta contemporaneamente curando a New York lo allestimento di una nuova edizione dell'«Otello» per la stagione lirica del Metropolitan.

A parte Sandro Sequi, che ha diretto la «Fille du regiment» di Donizetti — accolta con grande successo di critica e di pubblico la settimana scorsa, Zeffirelli è l'unico regista italiano che ha lavorato finora con il celebre teatro lirico newyorkese. Tra le sue realizzazioni per il Metropolitan, finora la più famosa è forse un'edizione del «Falstaff» che viene ripresa quest'anno (va in scena stasera) ma che è già stata in passato uno dei più grandi successi della lirica a New York, anche grazie alla direzione musicale di Leonard Bernstein. Ma Zeffirelli ha anche curato per il pubblico newyorkese altre due opere, «Antonio e Cleopatra» e «Cavalleria rusticana», accolte altrettanto bene sia dai critici che dal pubblico.

L'«Otello» attualmente in fase di allestimento — soltanto stamani le scene sono state portate per la prima volta sul palcoscenico — sembra destinato a diventare un'altra pietra miliare nella storia del Metropolitan. La «prima» è fissata per il 25 marzo. James McCracken sarà Otello; Teresa Zulis-Gara sarà Desdemona, Sherril Milnes sarà Jago ed Enrico Di Giuseppe sarà Cassio. La direzione di orchestra sarà affidata a Karl Boehm ed i costumi sono stati disegnati da Peter Hall che fa il suo debutto al Metropolitan.

Zeffirelli, durante un'intervista prima di uno temporaneo ritorno in Italia per curare la colonna musicale del suo ultimo film, ha sottolineato l'importanza che la musica verdiana ha sempre avuto finora nella storia del «Metropolitan» e in particolare durante questi ultimi ventidue anni in cui il teatro e le sue stagioni liriche sono state gestite da Sir Rudolph Bing, il quale lascia quest'anno il suo posto al nuovo «general manager», lo svedese Goeran Gentele.

(Ansa)

Giovanna Ralli tre mesi k.o.

Roma, 2

«E' un'ironia che una persona come me, che ho sempre evitato di guidare l'automobile e per questo non ho mai preso in considerazione l'idea di prendere la patente, abbia avuto un incidente»: lo ha detto Giovanna Ralli, attualmente ricoverata in una clinica romana a causa dell'investimento che ieri sera verso le 20 le ha provocato la frattura del femore. L'attrice stava attraversando tranquillamente via Bertoloni per rientrare a casa quando una «Mini-Morris», condotta da Roberto Natrici, nato a Roma 31 anni fa, l'ha investita.

Per tre mesi la Ralli — che in clinica è assistita dalla sorella Patrizia — sarà costretta a tenere la gamba destra ingessata. «Approfitterò del riposo forzato — ha detto — per dedicare tutta l'attenzione alla lettura del copione di un film, scritto su misura per me, che dovrebbe essere diretto da Zingarelli, lo stesso regista di "Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello stato"». *(Ansa)*

E' morto il direttore Vladimir Goldschmann

New York, 2

Il direttore d'orchestra Vladimir Goldschmann è morto ieri, all'età di 78 anni, nella sua abitazione di New York. Egli aveva diretto l'orchestra filarmonica di St. Louis dal 1931 al 1957.

Nato a Parigi da genitori russi, Goldschmann aveva studiato dapprima il pianoforte e poi il violino, che aveva suonato in tre orchestre francesi prima di formare un complesso con Jacques Thibaud e Jose Iturbi. Nel 1919, egli organizzò i concerti Goldschmann per interpretare opere classiche e quelle di nuovi compositori. Nel 1924 fu invitato da Walter Domrosch a dirigere l'orchestra sinfonica di New York e, nel 1931, decise di assumere la direzione dell'orchestra di St. Louis.

DOMANI
AL RITZ

A Chicago come a Menphis, a Dallas come a Los Angeles, ovunque c'era «LA GRANDE FAMIGLIA», se volevi entrare, dovevi farti imprimere un marchio sulla carne.

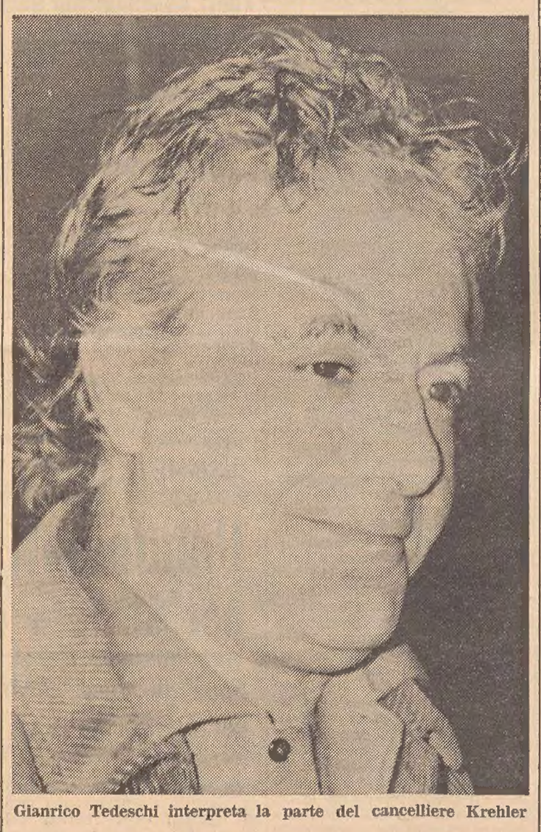
Titanus
Un film CINEGAI



un uomo dalla pelle dura
con ROBERT BLAKE
• CATHERINE SPAAK
• ERNEST BORGNINE
nella parte del Capitano Perkins
GABRIELE FERZETTI
ORAZIO ORLANDO
e con la partecipazione straordinaria di
TOMAS MILIAN
Regia di
FRANCO PROSPERI
Prodotto da F.T. GAY per la CINEGAI S.p.A.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Prima dell'alienazione



Gianrico Tedeschi interpreta la parte del cancelliere Krehler

Per il ciclo «Uomo e società nel teatro, da Beaumarchais a Brecht», il secondo canale riapre un'altra pagina significativa della drammaturgia del '900. Si tratta de «Il cancelliere Krehler», opera tra le più ispirate di Georg Kaiser e, insieme, tra le più esemplari della grande stagione espressionista tedesca.

Il dramma è del 1922, appartiene dunque agli anni del primo dopoguerra nella Germania prostrata dalla sconfitta, profondamente sconvolta dalla crisi di tutti i valori. Perciò il pubblico si riconobbe ben presto nelle creature problematiche e ossessionate, in quel mondo dilacerato e sugli «orli» che Kaiser portava sulle scene berlinesi ed europee con aggressiva audacia di linguaggio e, nei momenti più felici, con sincero animo di poeta. Della trentina circa di lavori ch'egli scrisse, soprattutto due si staccano dagli altri per forza drammatica e sostanza poetica: «Dal mattino a mezzanotte», che è del '16, e «Il cancelliere Krehler» in programma sui teleschermi stasera, che ad esatta distanza di cinquant'anni, sembra attualizzarsi sorprendentemente nel riverbero d'una tematica modernissima, dei nostri giorni.

L'opera descrive la tragica avventura d'un piccolo impiegato, appunto il cancelliere Krehler, che dopo vent'anni di lavoro ininterrotto, gode di un'imprevista vacanza in un giorno feriale. Come in una sorta di «trance» o d'indicibile ebrezza, egli scopre, d'un colpo, «l'altrove» mai conosciuto e immaginato: il mondo fuori della prigione del lavoro, la vita, la vera felicità di esistere. E' uno choc troppo forte, per cui quando tutto deve riprendere come prima, la solita routine di orari, casa, ufficio, obblighi sociali, l'inesorabile schiavitù di sempre, Krehler cerca di ribellarsi. Ma il prezzo della libertà è insostenibile alle sue povere forze: il sogno non paga. E sarà bancarotta, la morte per lui, la rovina per i suoi.

Si potrebbe dunque dire che «Il cancelliere Krehler» preannuncia, a larga distanza, il dramma dell'alienazione, mito e realtà del mondo contemporaneo. Ecco perché, nonostante le caratteristiche inconfondibili e inequivocabilmente «datate» dei moduli espressionisti, il lavoro di Kaiser espande una luce di attualità.

Nell'edizione televisiva, diretta dal regista Luigi Di Gianni, saranno impegnati nei ruoli principali Gianrico Tedeschi (Krehler), Elsa Albani, Milena Vukotic ed Enzo Tarascio. Per gli appassionati del teatro dovrebbe essere uno spettacolo stimolante.

Ber.

Proibito in Finlandia «Ivan Denisovic»

Helsinki, 2

La commissione d'appello della censura finlandese ha confermato, con cinque voti contro quattro, il divieto del film «Una giornata di Ivan Denisovic», tratto dal noto libro di Alexander Solzhenitsyn e interpretato da Tom Sourtenay. Il film, girato in Norvegia, era stato vietato «perché suscettibile di danneggiare la neutralità della Finlandia nei rapporti con potenze straniere», nel caso specifico l'URSS. Si prevede comunque che l'importatore del film, il noto regista e produttore svedese-finlandese Jorn Donner, continuerà la sua battaglia fino alla Corte suprema.

(Ansa)

OGGI ALL'ALABARDA



ALBERTO GRIMALDI presenta
OMNIBUS-SAGITTARIUS GEORGE C. SCOTT SUSANNAH YORK in
JANE EYRE NEL CASTELLO DEI ROCHESTER tratto dal romanzo di Charlotte Bronte
con IAN BANNEN · RACHEL KEMPSON · NYREE DAWN PORTER · JACK HAWKINS
sulla parte di St. John Rivers sulla parte di Blanche Ingram sulla parte di Mr. Rochester
musiche composte e diretta da JOHN WILLIAMS regista di JACK PULMAN
produttore FREDERICK BROGGER direttore DELBERT MANN EASTMANCOLOR

Un inno all'amore che non conosce ostacoli!

RISTORANTI E RITROVI

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070 — Sabato 11 marzo selezione regionale Miss Televolto - Sabato 25 marzo debutto della famosissima cantante della RAI-TV Minnie Minoprio.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota, 4 — Seralmente concertino. Si cena al lume di candela. Specialità gastronomiche.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

DA CASTELREGGIO
granzievole aragoste mussoli ostriche. Pesce pesce pesce!

SISTIANA
RISTORANTE «ALLA LAMPARA»
Nuovo dancing tutti i sabati e le domeniche trattenimenti danzanti con il complesso «I Cardinali».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Stagione di prosa 1971-72
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21 (turno libero)
PERELA', UOMO DI FUMO
da Aldo Palazzeschi
con il GRUPPO DELLA ROCCA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16 ultima rappresentazione de «Il «Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari. Direttore Nino Verchi. Regia di Giovanni Poli. Turno diurno per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì alle 20.30 prima rappresentazione de «Il Corsaro» di Giuseppe Verdi. Direttore Carlo Franci. Regia di Alberto Fassini. Katya Ricciarelli - Angeles Gulin - Giorgio Casellato Lamberti - Mario Sereni.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro Stabile. Ore 21 (turno libero): «Perelà, uomo di fumo» dal «Codice di Perelà» di Aldo Palazzeschi, con il Gruppo della Rocca. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani ore 18: incontro e dibattito con Mario Vargas Llosa su «L'esplosione della narrativa latino-americana». Ingresso per non abbonati L. 500. Tessere valide per sei conferenze L. 1000. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 1/7, tel. 61668). Ore 19 e 21, in abbonamento: «Di pari passo con l'amore e la morte» di John Huston, con Angelica Huston e Assaf Dayan.

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 20.30: Sergej Verc: «Quando la luna ammicca con l'occhio destro e cavalca l'Orsa Maggiore» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Novità assoluta slovena. Turno di abbonamento «A». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

CIRCOLO INTERAZIENDALE «GRANDI MOTORI TRIESTE» - Sala Teatrale via S. Francesco 5. Oggi e domani alle ore 20.45 e domenica 5 marzo alle ore 16.45 replica della commedia brillante in 3 atti: «Il profumo di mia moglie». Biglietti alla cassa dalle ore 18 in poi.

EDEN. 16 ult. 22: «I liberi giochi dell'amore» con André Lawrence, Michèle Mercure e Gordon Fisher. Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
ESCELSIOR. 16 - 17.50 - 20 - 22.10: «L'etrusco uccide ancora» con Alex Cord, Samantha Eggar, John Marley, Enzo Tarascio, Enzo Cerusico, Carlo De Meyo, Nadja Tiller. Technicope. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Dio perdona... io no!» con Terence Hill, Bud Spencer. Technicolor - Technicope.
GRATTACIELO. 16: «Ettore lo fusto». Qui si narrano le tragicomiche vicende scatenate da Ettore lo fusto allorché rapì Elena la bella Troiana. R. Schiaffino, V. Caprioli, A. Giuffrè, L. Salce, V. De Sica, G. Tedeschi, H. Politoff, F. Valeri, P. Leroy. Technicolor. Ogni fotogramma un uragano di risate.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il dio chiamato Dorian» con Helmut Berger, Margaret Lee, Isa Miranda, Eleonora Rossi Drago, Herbert Lam. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16 ult. 22: «Inga, io ho voglia». Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Jane Eyre nel castello dei Rochester». In technicolor. Dall'indimenticabile romanzo di Charlotte Bronte un grande film moderno. Un inno all'amore che non conosce ostacoli! Ottimi interpreti: Susannah York e George C. Scott. Regia di Delbert Mann.
AURORA. 16: «Sole rosso». Uno straordinario western all'italiana, con C. Bronson, U. Andress, T. Mifune e A. Delon. Successo senza precedenti in technicolor. Per tutti. Ultime repliche.
CAPITOL. 16: «Soffio al cuore», l'ultimo capolavoro di L. Malle con L. Massari, D. Gelin e B. Ferreux, in edizione originale dopo il dissequestro. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16, 17.50, 20, 22: Da vedere dall'inizio il formidabile «giallo»: «Una squillo per l'ispettore Klute», interpretato da Jane Fonda e Donald Sutherland. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
IMPERO. 16.30: «Incontro». Bellissimo technicolor Euro con M. Ranieri e F. Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Per ragioni tecniche la riapertura è rinviata.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La dea della città perduta», con John Richardson, Orsola Andersen e Christopher Lee. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Noi donne siamo fatte così», con Monica Vitti, E. Maria Salerno e Carlo Giuffrè. Grande successo comico. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30: «2000 la fine dell'uomo», con Nigel Davenport e Jean Wallace. Regia di Cornel Wilde. Uno spaventoso mortale virus distrugge la terra. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Quando i dinosauri si mordevano la coda». Eccezionale technicolor con R. Hawdon e P. Allen.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Adulterio all'italiana» Nino Manfredi, Caterine Spaak, Vittorio Caprioli e M. G. Buccella in una divertentissima commedia. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Le foto proibite di una signora per bene». Sensazionale giallo a colori, con D. Lassander e G. Scott. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «La Fayette - Una spada per due bandiere». Spettacolare e avventuroso technicolor, con M. Le Royer, Vittorio De Sica, Rosanna Schiaffino, Folco Lulli e Orson Welles.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Rio Conchos». Un meraviglioso technicolor, con Tony Franciosa, Stuart Whitman e Richard Boone. Visibile a tutti.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Un uomo chiamato Apocalisse Joe», con Anthony Steffen, Mery Par e E. Fayardo. Capolavoro western. Successo!
LUMIERE. Domani: «Alice nel paese delle meraviglie» e in più: «Cacciatori eschimesi».
RADIO. 16. Rassegna dei film dell'orrore: «Frankestein 1970», con Boris Karloff. Domani: «La mummia».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

L'attore e cantante Pat Brady è morto improvvisamente mentre era in visita presso amici nel Colorado. Aveva 57 anni. Brady aveva fatto parte del complesso di musica western «The sons of the pioneers», succedendo nel gruppo a Roy Rogers, quando questi si diede al cinema. Successivamente, Brady aveva interpretato numerosi film accanto a Rogers.

GRATTACIELO
ETTORE LO FUSTO
EASTMANCOLOR DELLA SPES - CINEMASCOPE

MUGGIA
VOLTA. 17. Technicolor. Ritornano Terence Hill e Bud Spencer nel grande capolavoro western: «...continuavano a chiamarlo Trinità». Successone.
VERDI. 17: «Per qualche merendina in più». Un programma di risate con gli inframontabili Stanlio e Ollio.

UDINE
ARISTON. 15: «Quando le donne persero la coda». A colori.
CAPITOL. 15: «I diavoli». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Conoscenza carnale». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15: «Oceano». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Dossier 212: destinazione morte». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
DIANA. 18: «Mia nipote la vergine». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Nascondi la donna, prendi il fucile, arrivano The Skawangers». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ROMA. 18: «I gladiatori». A colori.

GORIZIA
CORSO. 17: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza» con R. Schiaffino e N. Manfredi. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Soffio al cuore» con L. Massari e B. Ferreux. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «La ragazza condannata al piacere», con S. Anderson e I. Sundh. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta», con L. Van Cleef e A. Incontrera. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Qualcosa striscia nel buio» con L. Bosè e D. Fazio. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
PRINCIPE. 17.30: «Unico indizio: una sciarpa gialla» con F. Dunaway e F. Langella. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Oceano». Un film di Folco Quilici. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Gli sposi dell'anno secondo», con Jean Paul Belmondo e Michel Bauchet. Scope a colori.

RONCHI
RIO: «Il re della risata».
EXCELSIOR: «Corruption».

GRADISCA
COMUNALE: «Il Decameron», di Pier Paolo Pasolini.

CORMONS
COMUNALE: «Per pochi dollari ancora».
ITALIA: «Il carabiniere a cavallo», con Nino Manfredi, Annette Stroyberg e Maurizio Arena.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Anime nere», con Dennis Hopper, Jody McCrea e Cris Noel. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Armiamoci e partite».
VERDI. 17: «L'Amante dell'Orsa Maggiore».
SUPERCINEMA. 17: «Non commettere atti impuri». Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 17: «Il caso Mattei».

CORDENONS
VERDI. 17: «Uomini e filo spinato». A colori.

SACILE
NUOVO. 17: «Quattro per Cordoba».
ZANCANARO. 17: «Qualcuno dietro la porta».

CERVIGNANO
NUOVO: «Mio padre Monsignore».

PALMANOVA
ITALIA: «L'ultima valle».
GARIBALDI: «Gli orrori del liceo femminile».

GEMONA
SOCIALE: «Scontro mortale».

TARCENTO
MARGHERITA: «...continuavano a chiamarlo Trinità».

SAN DANIELE
T. CICONI: «La caduta degli Dei».

CASARSA
ROMA: «Uno spaccone chiamato Hark».

Oggi al Grattacielo
Lo spettacolo più pazzo e scatenato del secolo

Qui si narrano le tragicomiche vicende scatenate da Ettore Lo Fusto allorché rapì Elena la bella Troiana...



un film prodotto da EDMONDO AMATI

ETTORE LO FUSTO
EASTMANCOLOR DELLA SPES CINEMASCOPE

con: (in ordine alfabetico)

	nel ruolo di		nel ruolo di
VITTORIO CAPRIOLI	Menelao	PHILIPPE LEROY	Ettore
ORCHIDEA DE SANTIS	Briseide	HAYDÉE POLITOFF	Griseide
MIKE FORREST	Achille	GIANCARLO PRETE	Patrocle
LUIS GALLARDO	Paride	LUCIANO SALCE	Mercurio
GIANCARLO GIANNINI	Ulisse	GIANRICO TEDESCHI	Priamo
ALDO GIUFFRÈ	Agamennone	FRANCA VALERI	Cassandra

con ROSANNA SCHIAFFINO nel ruolo di Elena e con VITTORIO DE SICA nel ruolo di Giove

Regia di ENZO G. CASTELLARI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Speciale per rischiatutto; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Mahalia Jackson; 13.25: Una commedia in trenta minuti: «Il più felice dei tre», di Labiche e Gondinet; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Onda verde; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Opera fermo posta; 19.30: Pianeta Brasile; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I concerti di Torino: direttore Bruno Martinotti; 22.45: La staffetta; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: I complessi si spiegano - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'int. (6.24): Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Endrigo e Rod Stewart; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «La eredità della priora», di C. Alianello; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornae radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Le canzoni di Sanremo 1972; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Seguite il capo: Edizione speciale di Carara! Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Gradisco; 18.40: Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 19: I successi di Ray Conniff; 19.20: L'impegno morale dell'uomo, conversazione di mons. Enrico Bartoletti; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due, i dischi di supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Elisabetta d'Inghilterra», di I. Ghione; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, bonanotte; 23.20: Dal quinto canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Ritratto di autore; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Musiche cameristiche di A. Dvorak; 15.25: «Amelia al ballo», di G. Menotti; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Lingua e gergo; 20.45: Conversazione, di Gino Nogara; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il teatro degli amatori, un programma di G. Bandini e C. Novelli; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Obiettivo giovani», programma musicale; 15.45: Quaderno verde, aspetti della natura nel Friuli - Venezia Giulia; 15.55: Incontro con l'autore: «Caffè San Marco», radiodramma di P. Marasi; 16.25: Fra gli amici della musica: Trieste; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Motivi in vetrina; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Riserva; 10.30: Peppino Principe e la sua fisarmonica excelsior; 10.45: Musica per ingresso; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta A. Franklin, 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 22.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Per mille e mille miglia», telefilm; 21.20: Musicalmente.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso d'inglese; 14.40: TV scuola (ripetizione programma del mattino); 16.10: Classe unica; 17.30: Episodi di vita di personaggi grandi e piccoli; 18.10: Orizzonti; 18.25: La poesia slovena nel XX secolo; 18.45: Corso di puericoltura; 18.55: Scuola di sci; 19: La cittadina di Peyton; 20: Telegiornale: 20.30: Quiz '72; 21.40: Cortometraggio; 21.55: «Ora che i bisonti non ci sono più», film; 22.55: Telegiornale; 23: Pallamano: Romania - Jugoslavia.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: Storia dell'umorismo grafico.
13.00: Vita in casa.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Platero. Quarta puntata.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Galassia 1972. Cineselezione per i ragazzi.
18.10: L'importanza di avere un cavallo.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Spazio musicale. Streghe, Filtri, Incantesimi. Gong
19.15: Sapere: Introduzione alla psicologia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: A-Z: Un fatto, come e perché. Doremì.
22.00: Incontro con Marina Pagano e Achille Millo. Break
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Il cancelliere Krehler», tre atti di G. Kaiser. Doremì
22.35: Feste di Spagna. Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 2

Mercato in ulteriore ripresa ma con scambi meno attivi della vigilia.

Il mercato ha confermato stamane la ripresa messa a segno ieri, anche se il movimento ha assunto un carattere selettivo. Infatti, mentre i titoli pilota hanno oscillato durante tutta la riunione intorno ai livelli di ieri, si notano qua e là movimenti di prezzi di una certa ampiezza generalmente positivi. Le chiusure comunque sono risultate su basi miste, e cioè diversi valori hanno chiuso sui massimi mentre altri sui minimi o su livelli intermedi, ma con una netta prevalenza di migliorie rispetto a ieri.

In particolare, hanno conseguito nuove migliorie superiori al due percento le Bastogi, Cascami, Certosa, Ciga (che nel dopochiusura sono state scambiate fino a 5200, contro 5120 della chiusura odierna e 4962 di ieri), le due Falck, Latina, Olcese, Ses, Sges, Sviluppo.

Tra i titoli pilota, le Rossari, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, sono terminate a 495 contro 386 di ieri (di riflesso anche alla notizia di un accordo al Ministero del lavoro con l'intervento finanziario della GEPI). In sensibile ripresa anche le due Romana Zucchero. Nuovamente deboli, invece, le Beni Stabili, Broggi Izar, Chatillon, Italsider, Gas Napoli, le due Olivetti, Sai, Franco Tosi, Trafileria e Westinghouse. I titoli guida sono terminati su basi molto vicine a quelle di ieri insieme alle due Pirelli, mentre gli assicurativi hanno conseguito migliorie varianti intorno all'uno per cento.

Nel dopochiusura, in denaro, oltre alle Ciga, come abbiamo sopra accennato, le Pacchetti, Lepetit, Iniziativa.

Sempre ben intonato il reddito fisso con diffusi progressi fino a 50 centesimi; gli scambi in questo settore sono risultati più attivi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 49,07, con un aumento dello 0,22 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 32.000.000; Buoni del Tesoro 92 milioni; obbligaz. 2.183.868.800; azioni 1.433.650.*

DOPOBORSA — Attività discreta nel pomeriggio con prezzi aderenti al listino. Richieste in particolare le CIGA e Lepetit. Prezzi informativi: Generali 49.350-49.450; Snia Viscosa 1.340-1.345; Fiat 2.104-2.108; Montedison 702-704; CIGA 5.180-5.250; Lepetit 10.550-10.600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato attivo in particolare per Generali, Assicuratrice, Ras e Beni Stet. Piccole cedenze negli altri prezzi, a eccezione di Bastogi e Beni Stabili, che perdono rispettivamente 36 e 40 punti. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.400.000; 100 azioni.

Ass. Italiana 93700; Ass. Generali 49310; Ras 52250; Anic 765; Liquigas 230; Montedison 702; Rinascente 236; Rinascente priv. 197; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2285; Tripcovich 36000; Bastogi 1470; Finmare 186; Finsider 291; Pirelli S.p.A. 1560; Sme 1665; Stet 2570; Beni Stabili 3060; Immobiliare 296; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 325; Italsider 318; Terni 104; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1340; Viscosa priv. 1026.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8100-8700; sterlina oro (n.c.) 7100-7700; marengo svizzero 7900-8500; oro fino 900-920; platino 2500-3000; argento 26250-30250.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 586.915; dollaro canadese 586,55; corona danese 84,097; corona norvegese 88,675; corona svedese 122,757; fiorino olandese 184,82; franco belga 13,396; franco francese 115,842; franco svizzero 151,695; lira sterlina 1529,80; marco tedesco 184,537; scellino austriaco 25,362; escudo portoghese 21,68; peseta spagnola 8,906.

Cambi delle banconote: dollaro USA 586; sterlina 1531; franco svizzero 151,80; franco francese 116,10; franco belga 13,43; marco 184,15; scellino 25,42; peseta 8,82; escudo 21,45; dollaro canadese 573; fiorino 184,65; corona danese 84,50; corona svedese 122,50; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 30,50, t.p. 31,60; dracma greca t.g. 18,70, t.p. 19.

NEW YORK

Chiusura in ribasso. L'indice «Dow Jones» ha perso 1,66 punti, collocandosi a quota 933,77. Le azioni che hanno riportato guadagni sono state 724, di poco superiori a quelle in ribasso (706). Gli operatori attribuiscono le perdite principalmente ai movimenti speculativi.

LONDRA

Prezzi in aumento con notevoli miglioramenti tra i petroliferi. I titoli guida hanno perduto un po' di terreno; da stabili a sostenuti i bancari, in rialzo immobiliari e minerari.

A ZURIGO — Prezzi irregolari con un vivace volume di contrattazioni: sensibile l'attendismo generato dal prossimo referendum sulle facilitazioni all'edilizia. Incerti i bancari e i grandi industriali. Invariato il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso con scambi molto attivi. Molti i realizzi di beneficio, specie su elettrotecnici, chimici, automobilistici e bancari. Fermo il reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,29	14,56
Fidelity C.	»	13,57	14,83
Fidelity F.	»	17,39	19,91
Fidelity T.	»	27,70	30,27
Itac	fr. sv	167.—	171.—
Robeco	fior ol.	245.—	—
Rolinco	»	183.—	—
Amitalia	doll.	8,48	—
Capitalitalia	»	9,88	—
Equitalia	»	8,71	—
Europrogr	fr sv	118,07	—
First Fund	doll	12,23	13,37
Fonditalia	»	10,62	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,41	—
Interfund	»	10,41	11,03
Interitalia	lire	6853	7490
Intern S F	fr bg	302.—	—
Intertrust	doll	11,30	12,28
Italamerica	»	9,80	10,40
Mediolanum S	»	10,62	11,54
Rominvest	»	10,97	11,85
3-R Management	lire	5629,42	—

Titoli azionari

TITOLI	1-3	2-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1368	1351
Eridania	1648	1650
Es. Molini	282	288
Molini Certosa	11325	11600
Motta	2610	2648
Rom. Zucchero	152	158
Rom. Zucchero pr.	230	260
Venchi Unica	2150	2150
Assicurative		
Alleanza Assic.	15848	15850
Assicuratrice Ital.	93310	93700
Ass. Milano ord.	16020	16280
Ass. Milano pr.	9750	9800
Generali	49190	49360
L'Abeille Italiana	13740	13895
Fondiaria Incen.	10410	10425
Fondiaria Vita	24800	24950
R.A.S.	52250	52300
S.A.I.	21200	20760
Toro Assicuraz.	12400	12560
Toro Assic. priv.	8450	8405
Bancarie		
Comm. Italiana	14690	14650
Banco di Roma	14800	14790
Credito Italiano	1480.50	1488
Interbanca priv.	16950	16870
Mediobanca	63790	63655
Cartarie - Editoriali		
Binda	27090	27050
Burgo	7720	7800
Burgo priv.	5520	5550
Donzelli	100	99.50
Mondadori priv.	2315	2320
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1070	1071
Cer. Pozzi	146	149
Cer. Pozzi priv.	252.50	252
Eternit	2100	2100
Italcementi	19295	19440
Richard Ginori	425	420
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	762	762
Brioschi	17500	17500
Caffaro	380.50	380
Carlo Erba	7980	7960
Carlo Erba priv.	4360	4320
Italgas	900.50	900
Lepetit	10398	10510
Lepetit priv.	9100	9268
Liquigas	231.50	230.25
Mira Lanza	36250	36240
Montedison	702.50	702.75
Napoletana Gas	680	670
Petrolifera Ital.	2945	1945
Pierrel	6690	6655
Rumianca	989	989
Saffa	3988	3980
Sarom	860	860
Siossigeno	3675	3690
Commercio		
La Rinascente	236.50	236.50
La Rinascente priv.	196.50	197.25
Silos di Genova	1560	1540
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10590	10580
Ausiliare	3355	3370
Autostr. Torino-Mil.	26250	26400
Italcable	3090	3055
Mittel	1915	1924
Nord Milano	3160	3170
S.I.P.	2276	2285
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1270	1270
Marelli E.	538	539.25
Tecnomasio	520	528

TITOLI	1-3	2-3
Finanziarie		
Agricola	1335	1335
Bastogi	1438	1472
Centrale	5210	5240
Finanz. E. Breda	5015	4997
Finmare	182	186.50
Finsider	291	291.75
Generalfin	694	690
Gim	3770	3799
I.F.I. priv.	5770	5790
I.F.I.L.	21090	21310
Invest	2607	2621
Italpi	2750	2751
Pirelli & C.	2035	2050
Pirelli s.p.a.	1564	1566
S.E.S.	4530	4620
S.G.E.S.	1756	1795
S.M.E.	1680	1665
Stet	2556	2570
Sviluppo	1950	1990
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3100	3140
Beni Stabili	3095	3060
Coge	1509	1514
Condotte d'acqua	585	580
De Angeli Frua	8000	8000
Edilcentro Milano	924	915
Generale Immob.	296	296.50
Habitat	1680	1680
Iniziativa Edilizia	5520	5590
La Milano Centrale	20280	20100
Risanamento	7120	7090
S.A.C.I.E. priv.	710	701
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2109	2104
Fiat priv.	1697	1700
Franco Tosi	5190	5120
Nebiolo	236	235.50
Olivetti ord.	1518	1499
Olivetti priv.	1530	1510
Westinghouse	1515	1479
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	725	682
Dalmine	325	325
Falck	3250	3350
Falck priv.	3235	3350
Ilssa Viola	3570	3570
Italsider	324	318
Magona	1655	1655
Metalli	2550	2530
Monte Amiata	1260	1260
Pertusola	1760	1760
Siele	2480	2481
Terni	104	104
Trafilerie	838	822
Tessili		
Centenari e Zinelli	241	241
Chatillon	1330	1305
Cotonificio Cantoni	9590	9650
Cucirini	4960	4960
Filat. Cascami Seta	2981	3160
Fisac	470	474.50
Lanerossi	3201	3201
Lanif. di Gavardo	1080	1082
Linif. e Canap. Naz.	310	315
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	235	245
Rossari	386	495
Rotondi	21420	21520
Scotti	130.50	130.50
Snia Viscosa	1350	1341
Snia Viscosa priv.	1035	1026
Tilane	298.50	298.50
Tosi Manifattura	1800	1830
Unione Manifatture	13000	12950
Diverse		
De Ferrari	1270	1270
Acque Potabili	770	770
Acqui Terme	1235	1235
C.I.G.A.	4962	5120
Pacchetti	707	715
Reina	1002	1002
Smeriglio	142	138.75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-3
Rendita	5%	98.80
Redimibile 1934	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	87.70
»	5%	93.—
Redim. Trieste	5%	93.90
Rit. Fondiaria	5%	95.85
Redimibile 1954	5%	93.80
Edilizia scol.	5,50%	92.20
» » 68	5,50%	91.70
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.30
» » 1974	5%	98.20
» » 1975 I	5%	96.50
» » 1975 II	5%	96.45
» » 1977	5%	95.85
» » 1978	5%	95.75
» » 1979	5,50%	100.50
Amm.FFSS 67/87	6%	90.10
» » 68/88	6%	90.10
» » 69/89	6%	95.30
» » 1970	7%	97.80
Op. Pubbl SS.A	6%	90.60
» » SS.B I	6%	88.70
» » SS.B II	6%	88.60
» » SS.B III	6%	91.60
» » SS.B. IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.45
» » SS.C II	6%	88.50
» » SS.C III	6%	88.10
» » SS aut.I	6%	89.20
» » »	7%	96.30
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.30
» 1965 II	6%	91.80
» 1966 I	6%	90.90
» 1966 II	6%	91.30
» 1967	6%	90.35
» 1968 I	6%	89.80
» 1968 II	6%	89.85
» 1969/89	6%	89.60
» 1969 II	6%	89.95
» 1970	7%	99.25
ENEL Europa '65	6%	94.70
E.N.I. 1965 II	6%	94.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.50
IMI Autostr SS.I	6%	88.20
IRI Sider 1953	5,50%	99.60
Isveimer 1961-III	5,50%	95.90
» 1962-IV	5,50%	94.20
» 1962/77-V	5,50%	94.60
» 1962-VI	5,50%	93.45
» 1963-VII	5,50%	92.50
» 1963-VIII	5,50%	92.40
» 1964-IX	6%	94.—
» 1964-X	6%	93.25
» 1965-XI	6%	92.75
» 1966-XII	6%	92.10
» 1967-XIII	6%	90.80
» 1967-XIV	6%	91.—
» 1968-XV	6%	91.20
» 1969-XVI	6%	91.—
» 1970-XVII	7%	96.75
Autostr. CC 63	5,50%	86.50
» CC 65	6%	93.—
» CC 67	6%	90.60
» CC 68	8%	89.50
» CC. 68 II	6%	89.80
» CC 69	6%	89.60
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.40
» 67	5,50%	86.60
BEI 1963	5%	90.—
» 1965	6%	91.50
» 1966	6%	91.60
» 1967	6%	91.50
» 1968	6%	92.90
BIRS	5%	90.90
CECA 63/83	5,50%	89.20
» 66/86	6%	92.20
» 68/88	6%	92.—
» 68 II	6%	91.90
Miglioramento C	5%	91.50
» D	5%	85.80
» E	5%	84.40
» F	5%	87.50
» G	6%	94.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.30
» 1961	5,50%	86.—
Torino Az El 60	5,50%	87.90
» » » 62	5,50%	89.90
Opere Pubbliche	5%	82.50
» »	5,50%	85.50
» »	6%	88.60
» »	7%	95.75
Op.Pubb. ss.I	6%	90.60
» » ss.II	6%	91.—
» » ss.III	6%	89.70
» » ss. Anas	6%	88.45
» » Dotaz I	6%	92.20
» » » II	6%	90.05
» » Int.St.ss I	6%	90.30
» » » » » II	6%	89.50
» » » » » III	6%	89.10
» » » » » IV	6%	89.20
» Int Stat V	6%	89.—
» » » VI	6%	91.—
» » » I	7%	96.40
Elter	5%	97.80

TITOLI		2-3
FF SS 1952	5,50%	99.50
FF. SS. 1953	5,50%	99.05
» » 1955	5,50%	97.90
» » 1959	5,50%	94.15
» » 1960	5%	88.65
» » 1961	5%	88.—
» » 1965 I	6%	91.—
» » 1965 II	6%	90.80
» » 1966 I	6%	90.—
» » 1966 II	6%	90.90
» » 1967	6%	89.95
» » 1969	6%	90.—
» » 1969 II	6%	90.50
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde 1 em	5%	88.35
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.50
» » 2 »	6%	90.70
» » 3 »	6%	90.50
» » 4 »	6%	90.50
» » 5 »	6%	89.80
» » 6 »	6%	89.30
» » 7 »	6%	89.50
» » 8 »	6%	89.20
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent.)	5,50%	90.50
» » (trent)	6%	96.10
» » (vent.)	7%	90.40
» » XI	5,50%	100.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	99.30
» » » 1956	6%	98.40
» » Montec.	6%	97.—
I. M. I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	97.75
» XXII	5%	91.—
» XXIII	5%	88.—
» XXIV	5,50%	89.20
» XXV	6%	92.60
» XXVI	6%	90.—
» XXVII	6%	89.60
» XXVIII	7%	97.40
» XXIX	7%	96.10
» 1964	6,25%	96.15
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	95.—
» » 67	6%	92.60
E.N.I. GELA	5,50%	92.20
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.65
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	93.20
» Sud-1959	6%	97.60
» Sud-1960	5,50%	94.—
» Sud-1961	5,50%	93.—
» Sud-IV	5,50%	91.—
» Sud-V	5,50%	90.80
» Sud-VI	5,50%	91.—
» Sud-VII	5,50%	93.80
» Sud-VIII	5,50%	93.—
» Sud IX	6%	95.80
I.R.I. 1956/74	6%	99.—
» 1957/75	6%	99.—
» 1958/74	6%	99.30
» 1957/77(vent)	6%	98.40
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.90
» 1960/80	5,50%	91.—
» 1961/86	5,50%	86.10
» 1963/83	5,50%	89.—
» 1964/82	6%	92.80
» 1965/83	6%	92.20
» Elet opt	5,50%	97.90
Banca Lavoro	5%	91.—
» » A.T	5%	81.50
B.ca M Cred	6%	88.90
» » » 69 I	6%	88.75
» » » 69 II	6%	88.60
» » » 70	7%	96.30
Banco Napoli	6%	91.60
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	97.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	99.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	90.20
» » »	6%	89.—
» » XX.le	5%	90.—
» » »	6%	87.50
Trentino A.A	6%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.P delle Venezie	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It. C.F Roma	4%	77.10
» » »	5%	89.45
» » LX	6%	100.—
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	95.50
» » 68	6%	97.—
M.P di Siena	5%	95.60
» » »	6%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
Cart Binda	6%	88.30
» » 1961	5,50%	86.50
» » 1962	5,50%	88.—
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	6,50%	84.50
» Timavo	7%	100.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		2-3
BEI 66/86	6,50%	91.35
» 67/82 feb	6,50%	92.—
» 67/82 set	6,50%	91.35
» 68/80 mar	6,75%	94.—
» 69/84 nov	7,50%	98.75
CECA 66/86 giug	6,50%	91.40
» 66/86 dic	6,50%	90.75
» 67/87	6,50%	90.50
» 67/82	6,625%	91.55
ENEL 70/85	7,50%	97.25
ENI 66/81	6%	99.50
» 66/81	6,50%	90.50
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	5,50%	89.25
» 68/88	6,75%	93.25
» 68/88 II	6,75%	89.25
» 69/81	7%	94.25
IMI 1970/81	7,25%	—.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PROBLEMA DELL'ESODO GIOVANILE DALLA VITA SULLE NAVI

Come rispondere alla crisi delle «vocazioni marinare»

Raccomandazione della conferenza di Ginevra sulla formazione professionale della gente di mare - Valorizzazione dei titoli e notevole facilità di impiego

I commerci marittimi hanno bisogno di navi sempre più efficienti e tecnicamente avanzate: le navi hanno bisogno di uomini sempre più preparati e professionalmente aggiornati alle innovazioni tecniche. Se, quindi, la linfa vitale dei traffici marittimi è costituita dall'apporto del lavoro di questi uomini, ogni attenzione e cura deve essere rivolta affinché questo lavoro sia sempre più sicuro ed in grado di soddisfare chi lo ha scelto come professione.

Che la vita del mare sia dura e soggetta ad una disciplina più rigorosa di quella della fabbrica; che costringa a vivere sempre nell'ambiente del lavoro, anche dopo il turno di servizio; che durante il periodo di imbarco non si abbia una distinzione tra giorni lavorativi e festivi; che molte cose siano precluse all'uomo di mare tutti lo sanno e questo costituisce, indubbiamente, il lato negativo di una professione ove, però, gli aspetti positivi sono notevolmente superiori, ove prospettive e programmi mirano ad assicurare al Paese una marineria efficiente numericamente e qualitativamente.

Il problema dell'esodo dalla vita del mare indubbiamente esiste non solo in Italia, ma in tutti i Paesi marittimi ad alto livello di industrializzazione. I tempi ricordati dal Verne, Salgari o Jack London nelle loro opere, che tanto ci hanno affascinato da ragazzi, sono tramontati per sempre per quanto riguarda le condizioni di lavoro a bordo. Il discorso è ora totalmente cambiato: i contratti di lavoro marittimo sono all'avanguardia dei tempi ed a bordo la tutela del marittimo viene validamente difesa non solo in sede sindacale, ma con convenzioni internazionali e norme legislative.

Sulla formazione professionale della gente di mare, una «Raccomandazione» della recente Conferenza internazionale del lavoro, tenutasi a Ginevra, ne precisa gli obiettivi fondamentali, che ci vengono illustrati dal dott. Nicola Geremicca — il quale in rappresentanza del nostro Ministero della Marina Mercantile ha partecipato ai lavori svoltisi in riva al Lemano — in un suo saggio sulle prospettive future del lavoro sul mare («Orientamento scolastico e professionale», Rassegna del Ministero della Pubblica Istruzione) in cui sono messi a fuoco i vari aspetti che valorizzano la professione del marittimo, dall'apprendistato ai titoli professionali, dall'addestramento al collocamento e alla continuità del rapporto di lavoro. La monografia del dott. Nicola Geremicca ha il pregio di essere il frutto di una lunga e meditata esperienza dei problemi più importanti e urgenti che interessano oggi i lavoratori del mare in Italia e, quindi, tutta la nostra economia dei trasporti marittimi.

Nella «Raccomandazione» ginevrina non solo si sottolinea la necessità di migliorare le attitudini della gente di mare, di incoraggiare i giovani al lavoro sul mare, ma si richiamano altresì le autorità di governo ad «attuare provvidenze intese a facilitare l'aggiornamento professionale, lo addestramento alle innovazioni tecniche ed una migliore qualificazione professionale verso funzioni più elevate».

La mancanza di una politica organica per la formazione dei quadri del personale marittimo specializzato ha indubbiamente determinato un vuoto che si va a poco a poco colmando. Corsi radar, di automazione navale e antincendio sono infatti effettuati sotto il patrocinio del Ministero della Marina Mercantile — che si avvale anche della collaborazione dei Centri IRI, degli Istituti Professionali e delle Organizzazioni armatoriali — mentre per il continuo incalzare della moderna tecnologia nel settore delle costruzioni navali e della condotta nautica sarebbe necessario che almeno tutti i marittimi di ogni ordine, qualifica e grado, frequentassero i corsi antincendio.

Ma le prospettive migliori che oggi sono offerte dal lavoro sul mare le abbiamo nella valorizzazione dei titoli professionali, per cui i giovani, che conseguiranno la licenza presso le sezioni marinare degli istituti professionali, saranno in possesso di un titolo di notevole prestigio che consentirà loro di intraprendere la vita del mare in qualità di padrone marittimo per il traffico o di meccanico navale specializzato. Come «padrone marittimo» troveranno subito imbarco, per determinate categorie di navi, in qualità di allievo e potranno sostituire gli ufficiali di coperta fino a conseguire la qualifica di «capitano di cabotaggio»; per il «meccanico navale specializzato» poi sono stati elevati i limiti di potenza dei motori ed abolito il limite di tonnellaggio della nave. Le sezioni marinare degli istituti professionali offrono, quindi, ai giovani un lavoro sicuro per il domani e alcuni di questi istituti (quello di Camogli e di Brindisi) hanno pure un Convitto per mantenere i ragazzi che provengono da ogni località del Paese (dalle regioni non costiere arriva il maggior numero di allievi) che, altrimenti, non avrebbero possibilità di intraprendere la vita del mare. Con le borse di studio i ragazzi meritevoli inoltre si assicurano il gratuito mantenimento per tutta la durata dei corsi e durante i mesi estivi possono ottenere anche un imbarco, come membri di equipaggio, su navi commerciali.

Per i marittimi, come per le altre categorie di lavoratori, il rapporto di lavoro è regolato da un apposito contratto nazionale. Quello che interessa l'armamento a partecipazione statale, firmato nei mesi scorsi, ha segnato, sotto il profilo normativo, una tappa importante nella regolamentazione della continuità di lavoro assicurando al personale marittimo una maggiore garanzia occupazionale, oltre all'istituzione di un rapporto tra periodi di imbarco e periodi di riposo a terra e la maturazione della indennità di anzianità anche nei periodi di attesa a terra. In precedenza i marittimi non avevano nel tempo alcuna sicurezza di lavoro: dopo un periodo di navigazione sbarcavano, si mettevano a turno ed attendevano talvolta dei mesi un nuovo imbarco, per poter tornare al lavoro a bordo; ora con la «continuità» hanno un lavoro garantito nel tempo, analogamente a tutte le altre categorie a terra.

La continuità del rapporto di lavoro renderà, inoltre, più facilmente realizzabile nel settore della gente di mare una migliore regolamentazione dell'apprendistato nelle categorie iniziali delle varie qualifiche di bordo.

Per l'elevato costo del lavoro difficilmente l'armatore imbarcava più di un allievo in soprannumero perché riteneva, nella gran parte dei casi, che fossero unità lavorative perdute al termine del periodo di apprendistato. Con la continuità del rapporto di lavoro, si osserva, sarà invece possibile normalizzare l'avvio a bordo dei giovani allievi degli istituti nautici o professionali, i quali non dovranno più sopportare lunghe attese prima di trovare posto su una nave. Ed è anche questa una buona prospettiva di lavoro sul mare.

Il mare, oltre ad essere un ambiente di svago, di vacanze e di distensione per il passeggero, è anche un ambiente di lavoro che impegna il marittimo talvolta fino al limite della sua resistenza nell'interesse dell'incolumità delle persone, della nave o del carico, con il bello e col cattivo tempo, facendo maggiormente sentire il disagio della lontananza della famiglia. Per quanto è umanamente possibile si cerca sempre più di eliminare i disagi, si offrono ai giovani le migliori prospettive di carriera, ma soprattutto si dà loro la sicurezza di un immediato inserimento nel mondo del lavoro: il che non è poco.

Il mondo del lavoro, sia sui bordi che a terra, ha le sue luci e le sue ombre. Il dott. Geremicca che, come Direttore di Divisione del Lavoro marittimo e portuale del Ministero della Marina Mercantile, non solo conosce «intus et in cute» questo settore di attività, ma soprattutto per il suo incarico è a contatto con gli uomini di mare, di ogni qualifica e categoria, ci presenta con indubbia competenza e scrupolosa obiettività le prospettive future di questo particolare mondo del lavoro. Il suo saggio, oltre una documentata risposta alla «crisi delle vocazioni marinare», vuole anche essere l'invito ad una serena valutazione delle possibilità concrete che il mare, come campo di lavoro, offre ai giovani.

C. F.

L'ORO AMERICANO



Washington — Il segretario del Tesoro Connaly parla al comitato bancario per sollecitare la legge che deve fissare il prezzo dell'oro a 38 dollari l'oncia (Telefoto UPI al «Piccolo»)

LA BIODEGRADABILITA' NON GARANTISCE DAGLI EFFETTI NOCIVI PER L'UOMO

Pesciolini rossi come cavie contro la tossicità dei detersivi

Dalla sopravvivenza dei soggetti in acque più o meno sature di sostanze inquinanti si ricaverà la prova più evidente del grado di pericolosità dei prodotti esaminati

Milano, 2

Il pesciolino rosso è stato scelto quale «test» di misurazione della tossicità dei detersivi. Lo stabilisce lo schema di regolamento che il Ministero della sanità ha predisposto per l'esecuzione della legge 3 marzo 1971 n. 125 concernente, appunto, la biodegradabilità dei detersivi sintetici. Tale regolamento è allo studio delle autorità locali, che dovranno esprimere il loro parere.

Nella relazione che accompagna lo schema di regolamento, viene sottolineato che recentemente «sono apparsi sul mercato prodotti aventi la parte tensioattiva biodegradabile; si dà tuttavia il caso — precisa la relazione — che questi nuovi prodotti possano presentare un rischio maggiore dei precedenti». Secondo la relazione, infatti, «è sperimentalmente dimostrato che, a parità di altre condizioni, esistono notevoli differenze per quanto concerne le concentrazioni capaci di determinare effetti nocivi e letali acuti su vari organismi acquatici».

Come prima soluzione del problema, quindi, sostiene la relazione, è parso logico riferirsi a una valutazione degli effetti che essi inducono nei pesci, i quali, vivendo nelle acque, possono darci utili indicazioni sui riflessi che questi prodotti possono avere sull'ambiente naturale. Al riguardo va sottolineato che il saggio di tossicità nei confronti dei pesci costituisce un criterio di valutazione semplice e pratico di un certo tipo di azione acuta e risulta estremamente valido ai fini della tutela dell'ambiente naturale e in particolare della fauna acquatica.

La protezione della vita acquatica — precisa la relazione — porta infatti come logica conseguenza a ottener garanzie per la salute stessa dell'uomo che, direttamente o indirettamente, impiega l'acqua e gli animali in essa viventi per soddisfare le necessità strettamente connesse con la propria sopravvivenza.

Per i detersivi, la legge pretende una biodegradabilità di almeno l'80%. La definizione di percentuale di biodegradabilità mette in evidenza come tale valore sia strettamente dipendente dalla metodica analitica impiegata per la sua determinazione e determinabile nei prodotti in questione in ogni fase, dalla produzione al consumo. La legge indica anche i prodotti cui devono essere applicati i «test» di biodegradabilità e di tossicità verso i pesci.

Mentre per quel che attiene la biodegradabilità è già stato detto che la percentuale minima non deve risultare inferiore all'80% — occorre fare alcune considerazioni sul «test» di tossicità verso i pesci. La specie impiegata nel «test» è il pesce «Carassius Auratus L.» — il pesciolino rosso — e la sua scelta è motivata dalle seguenti ragioni: a) massima facilità di reperimento di esemplari sani e di dimensioni standard durante tutto l'anno; b) facilità di adattamento alle condizioni di prova; c) moderate esigenze in fatto di ossigeno, il che consente l'impiego di apparecchiature semplici; d) maggiore omogeneità di risposta ai tossici in riferimento ad altre speci; e) trascurabile mortalità naturale.

Al fine di ottenere sul mercato prodotti che, per quanto riguarda il «test» di tossicità verso i pesci, siano i più soddisfacenti possibili, sono stati programmati nel tempo valori diversi di concentrazione di detersivi nelle acque, ai quali deve corrispondere una totale sopravvivenza degli animali impiegati nella prova. Dato che le ricerche tecniche riguardanti la produzione di detergenti sintetici completamente innoqui richiedono ulteriori approfondimenti, si è ritenuto opportuno rimandare la fissazione del valore della concentrazione relativo all'applicazione del «test» a quando tali ricerche saranno state completate.

In altri articoli, il regolamento, oltre all'individuazione dell'autorità sanitaria che presiede alla vigilanza, sono previste le modalità da seguire da parte delle ditte per ottenere le autorizzazioni che, nel caso di produzione e deposito di detergenti sintetici, sono rilasciate dal Ministero della sanità, mentre nel caso della preparazione o formulazione dei detersivi e deposito dei medesimi all'ingrosso sono rilasciate dal medico provinciale competente per territorio.

(Italia)

Svalutazione in Uruguay

Montevideo, 2

A sole 24 ore dal suo insediamento ufficiale alla presidenza dell'Uruguay, il Presidente Juan M. Bordaberry ha decretato una svalutazione del 50 per cento del peso uruguayano. *(Ap)*

UN FENOMENO DEGNO DI RILIEVO

Il «risveglio» delle obbligazioni

La diagnosi degli esperti: vasta liquidità e deludente andamento del settore azionario

Roma, 2

Il vivace movimento di rialzo in atto nel mercato finanziario continua a essere oggetto di estrema attenzione da parte degli ambienti economici italiani. Secondo questi, un progressivo ribasso nei tassi di interesse, un attento dosaggio delle nuove emissioni, una scarsa appetibilità delle altre destinazioni di risparmio e una persistente elevata liquidità del sistema sono alla base del movimento.

Anche oggi, le quotazioni ufficiali dei titoli di Stato e obbligazionari sono continuate a salire, portando il rialzo delle ultime cinque sedute a circa l'1,3%: secondo «Mediobanca», infatti, venerdì scorso il rendimento medio del mercato era pari al 7,88%, mentre un calcolo approssimativo lo collocherebbe al 7,78-7,80% oggi. L'elevazione dei corsi, infatti, provoca la diminuzione dei rendimenti, così che una flessione dell'1,3% nel tasso di impiego è utilizzabile per misurare il rialzo dei prezzi.

I più attivi operatori bancari osservano che le più recenti emissioni obbligazionarie internazionali sono avvenute a tassi decrescenti e questo — ovviamente — non poteva rimanere senza eco nel mercato italiano, quasi come nei «vasi comunicanti». Tutti appaiono concordi, tuttavia, nel ritenere che il rialzo dei prezzi sia da attribuire, in massima parte, al dosaggio accuratissimo con il quale si sta procedendo a emissioni anche di eccezionale rilievo.

In sostanza, l'autorità monetaria tende a «spostare» risparmio stagnante nelle banche su emissioni obbligazionarie, il cui ricavato va ad alimentare comparti a vivace utilizzo del risparmio (come nel caso dei fondi di dotazione degli enti pubblici di gestione). E', questo, un «circuito» più lungo, ma il più efficiente e di gran lunga il più «sofisticato» in un mercato caratterizzato da liquidità eccedente i desideri apparenti di investimento.

L'autorità monetaria, in sostanza, identifica quali sono le classi imprenditoriali non pervase da «disaffezione» e incanala verso di queste — con opportune operazioni — il denaro disponibile.

Le categorie operatrici non mancano di notare come il rialzo del mercato obbligazionario è anche la conseguenza di un risveglio da parte del risparmio privato, che acquista di nuovo, e con interesse, titoli obbligazionari; risveglio dovuto al buon rendimento di questi titoli e alla situazione del tutto deludente del settore azionario.

Tutti gli ambienti sono concordi nel sostenere infine, che l'aumento dei prezzi nel mercato obbligazionario (e, quindi, la flessione nei tassi di rendimento) costituisce la logica espressione di un alto livello di liquidità del sistema economico italiano. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-7/16	4-5/8	5-3/8
Sterlina	4-5/8	4-7/8	5-7/16
Franco sv.	1/16	5/16	1-1/4
Marco	2-1/2	2-5/8	3

L' AUMENTO DEI COSTI DI PRODUZIONE

Il caro-cinema spirale inevitabile

Quasi 200 milioni di presenze perdute negli ultimi dieci anni dagli esercizi

Roma, 2

La produzione cinematografica italiana è in aumento, ma salgono di continuo i costi e diminuiscono gli spettatori. A bilanciare l'aumento dei costi e il calo delle presenze nei cinema provvede peraltro l'incremento del prezzo dei biglietti. Produzione e consumo, quindi, si allargano «a forbice» nell'industria cinematografica, che è caratterizzata, come risulta dai dati ufficiali del settore, da una lenta ma continua recessione, che però è meno marcata rispetto a quella degli altri mercati occidentali.

Le previsioni, tuttavia, vengono giudicate abbastanza favorevoli, sia perché la tendenza al calo degli spettatori si manifesta in Italia meno forte di quanto accadde all'estero, sia per la buona tenuta del film nazionale rispetto al film straniero. Nel giro degli ultimi dieci anni, l'Italia ha perduto quasi 200 milioni di spettatori, scendendo da 741 milioni a 550 milioni. E' certamente una cifra pesante, ma non è paragonabile al vero e proprio crollo che si è verificato in altri paesi europei: la Germania, per esempio, dove dai 517 milioni di spettatori di dieci anni fa si è scesi l'anno scorso a 180 milioni, oppure la Francia, dove il numero delle presenze nei cinema si è dimezzato passando da 350 milioni a 190 milioni.

Gli ultimi dati consentono di riassumere in queste cifre l'andamento dell'industria cinematografica italiana: nel 1971 la produzione è aumentata del 16 per cento rispetto all'anno prima, ma il numero dei biglietti venduti è diminuito di quasi il 3 per cento, e se gli incassi sono aumentati del 4,5 per cento, ciò è dovuto al fatto che il prezzo medio dei biglietti è cresciuto del 7 per cento. Gli incassi cinematografici globali sono stati nel 1971 pari a 190 miliardi di lire, in moderato ma regolare incremento rispetto agli anni precedenti. *(Italia)*

Cresce il fatturato della «Montedison»

Milano, 2

La «Montedison» ha in corso di distribuzione in questi giorni ai propri azionisti il primo numero del 1972 del suo «Notiziario per gli azionisti», nel quale una lettera del presidente, dott. Eugenio Cefis, informa sui risultati delle attività produttive e di vendita conseguiti dal gruppo Montedison nel 1971.

Il fatturato lordo del Gruppo, si rileva dalla comunicazione agli azionisti, è ammontato nel 1971 a circa 2.140 miliardi di lire, facendo segnare un aumento del 4,1% rispetto al 1970. Il fatturato della sola capogruppo ha raggiunto i 621 miliardi di lire, con un incremento del 2,3%.

La comunicazione agli azionisti riferisce inoltre dettagliatamente sulle varie produzioni della capogruppo e delle consociate. *(Italia)*

UN MERCATO DIFFICILE CHE RITORNA IN AUGE

FRANCOBOLLI: PIÙ HOBBY CHE MERCE DA SPECULAZIONE

Roma, 2

Ritorna l'interesse per la filatelia non come speculazione, ma orientato verso un collezionismo più puro. Lo ha affermato l'ing. Carmine Perroni, presidente della Federazione nazionale commercianti filatelici, tracciando un quadro della situazione nel mercato filatelico.

La filatelia, ha sottolineato l'ing. Perroni, come investimento, va considerata a lungo termine: un francobollo delle «Basiliche Vaticane», che nel 1949 aveva un valore facciale di 366 lire, è salito nel 1956 a 1000 lire, nel 1959 a 3500, nel 1961 a undicimila lire, per arrivare fino a 25 mila lire nel 1965; poi è avvenuto il crollo. Oggi, a seguito della rivalutazione, è salito a 28 mila lire.

Un aspetto non trascurabile della filatelia è anche dato dal fatto che la passione del collezionista si concreta in una particolare forma di risparmio, specie fra modesti filatelici, e sono i più, che non disponendo di grandi mezzi, soddisfano il loro «hobby» non buttando via il loro denaro. Tuttavia, ha proseguito l'ing. Carmine Perroni, «è illusorio ritenere di potere moltiplicare in brevissimo tempo i propri capitali investiti in francobolli: questo errore di valutazione è stato una delle cause che ha portato a un lungo periodo di crisi dopo il "boom" filatelico del 1965, durante il quale si era diffusa la convinzione che bastava acquistare francobolli per tesaurizzare».

Infine — ha concluso l'ing. Perroni — in questi ultimi tempi il collezionismo del francobollo si è arricchito e integrato: infatti, dalle ultime aste è venuto fuori che il valore del francobollo si è esteso al francobollo su busta. Un francobollo su busta dello stato pontificio spedito da Roma il 22 settembre 1870 (cioè all'indomani della presa di Roma), in cui si accennava a talune particolari vicende dell'annessione di Roma all'Italia, ha raggiunto in una recente asta la quotazione di trecentomila lire. Il bollo in se stesso aveva il valore di trentamila lire, ma gli altri elementi costituiti dall'interesse storico-politico del «pezzo» ne hanno determinato il rialzo del valore. *(Italia)*

NESSUNA AMMISSIONE DEGLI INDIZIATI NELL'AFFARE DELLA DROGA

Andavano al «Number One» per ballare e ascoltare musica

Gigi Rizzi, l'ex accompagnatore di Brigitte Bardot, sostiene bene l'assalto dei fotografi e delle ragazzine - La duchessa della Rovere molto indignata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il «Number One» si è trasferito a piazzale Clodio, nei corridoi del palazzo di giustizia. I suoi clienti abituali, quelli che sono il simbolo della vita notturna della capitale, sono stati costretti ad alzarsi di buon'ora e, cambiando le loro quotidiane abitudini, a presentarsi al magistrato. Non hanno dovuto per il momento rispondere ad alcuna contestazione, nè hanno potuto abbozzare un minimo tentativo di difesa. Infatti hanno dovuto per il momento sottostare a una semplice formalità: ritirare l'avviso con il quale vengono informati che nei loro confronti è stato aperto un procedimento penale. Saranno nuovamente chiamati nei prossimi giorni e allora, presenti i loro avvocati, esporranno tutte le ragioni a loro difesa.

La sfilata è stata aperta da due «indiziati» di secondo piano: il commerciante Giorgio Tomassini, che vende stoffe in via Frattina, ed Adriano Potini, che gli amici hanno denominato «Calimero». Non hanno gradito l'assalto dei fotografi e si sono rapidamente allontanati, dopo aver ripiegato in tasca l'avviso che il magistrato aveva loro consegnato.

Poi è stata la volta di Gigi Rizzi. Abituato a farsi fotografare al fianco della sua più famosa «fiamma» Brigitte Bardot, il «play-boy» non si è schernito dinanzi agli obiettivi e ha retto bene l'assalto di un gruppo di ragazzine che, giunte al palazzo di giustizia con la vana speranza di entrare ad assistere al processo contro Valpreda, hanno ripiegato molto volentieri sul «play-boy» e l'hanno seguito fino dinanzi alla porta del giudice istruttore dott. Stipo.

Rizzi, che da qualche tempo è anche attore e ha avuto una parte in «Roma bene», di Lizzani, ha dichiarato prima di lasciare il palazzo di giustizia: «Di droga non so nulla... al "Number One" ci sono stato, ma per ballare e sentire musica... tutto quì».

Susy Andersen, attrice delle ultime leve e nota tra l'altro per aver avuto un legame sentimentale con Corrado Pani è giunta in tribunale nella tarda mattinata e ha dovuto attendere qualche minuto prima di entrare nell'ufficio del dott. Stipo. La attrice è apparsa molto nervosa e, conversando con i giornalisti, ha detto di trovarsi al centro di una assurda avventura, che dovrà necessariamente finire non appena il magistrato l'avrà interrogata.

L'ultima «indiziata» a presentarsi al giudice istruttore è stata la duchessa Marina Lante della Rovere, nota oltreché per il suo blasone per essere una apprezzata creatrice di moda. Si è fatta accompagnare dall'avvocato Paolo Appella, il quale difende anche Maria Luisa Figus. La circostanza è apparsa un po' strana, ma il penalista ha subito precisato che non c'è incompatibilità poiché il nome di Marina Lante della Rovere non è stato fatto dalla «supertestimone».

La nobildonna, elegantissima (aveva un vistoso cappello marrone, una giacca di velluto con una grossa spilla di brillanti e smalto), quando è uscita dall'ufficio di Stipo ha dichiarato di essere veramente indignata per lo scandalo che si sta creando attorno al suo nome. «Non vedo — ha aggiunto — perché io debba essere implicata in una faccenda del genere, semplicemente perché mi sono recata qualche volta al "Number One" alcuni giornali si sono permessi di avanzare dubbi sulla mia moralità, ma tengo a precisare che, se ho frequentato locali notturni, ciò è dovuto esclusivamente alla natura stessa del mio lavoro di creatrice di moda».

Anche la cantante Barbara Betti, una delle indiziate, che però si deve presentare ancora al giudice Stipo, ha espresso il proprio disappunto per l'avviso di procedimento. «Ho appreso dalla stampa che il mio nome è stato inserito nella vicenda del "Number One". La verità è che io sono del tutto estranea a tale vicenda e che sino a questo momento nessuno mi ha cercato o interpellato. Non so chi abbia potuto avere interesse a immischiarmi nella faccenda. Ho subito dato incarico al mio legale, avvocato Giorgio Assumma, di agire per la tutela dei miei interessi. Non posso tollerare che girino dicerie lesive del mio onore e della mia dignità».

Il giudice istruttore dott. Stipo ha lasciato la città giudiziaria alle 17,15 in compagnia del tenente Mazzotta, dei carabinieri del nucleo «Antidroga», per recarsi nel carcere di Regina Coeli. Il magistrato, al quale si è unito più tardi anche il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sica, ha interrogato Paolo Vassallo per muovergli nuove contestazioni in base agli ultimi sviluppi dell'inchiesta sul «Number One».

Si prevede che gli interrogatori delle persone alle quali è stato notificato l'avviso di procedimento non potranno cominciare prima dell'inizio della prossima settimana. Finora gli avvisi sono stati notificati a meno della metà delle persone comprese nel lungo elenco e, inoltre, numerosi indiziati non si trovano a Roma. Comunque, domani la sfilata dei personaggi riprenderà e tra i primi a presentarsi al giudice istruttore ci dovrebbero essere Philippe e Françoise Leroy.

P. R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»).
Roma — Il «play boy» Gigi Rizzi nell'anticamera del giudice

ANCORA UN RINVIO nel lancio del «Pioneer»

Capo Kennedy, 2

Fortissime correnti ad alta quota hanno costretto ieri sera, per il terzo giorno consecutivo, i tecnici del poligono spaziale a rinviare il lancio del «Pioneer 10», la sonda spaziale che ha il compito di portarsi vicino a Giove per studiare il «fratello minore» del Sole.

L'ora zero del lancio è stata fissata per le 20.25 di questa sera (3,15 ora italiana di domani mattina). Il conto alla rovescia, come già nelle due precedenti occasioni, era giunto fino a cinque minuti dallo stacco da terra, quando i tecnici decidevano la sospensione del «count down».

Intanto il razzo «Saturno 5», vettore dell'«Apollo 16», ha effettuato ieri con successo una prova di lancio simulato in preparazione del lancio vero e proprio, che è fissato per il 16 aprile prossimo. I tecnici hanno controllato tutti i sistemi del razzo durante la simulazione del conto alla rovescia, riferendo quindi che tutto era andato bene. *(Ap)*

DODICI CONDANNE per gli inquinamenti

Genova, 2

I rappresentanti di 12 aziende della Val Polcevera, a Genova, imputati di avere immesso nel torrente omonimo, senza autorizzazione, scarichi inquinanti, sono stati condannati, con una sentenza emessa questa notte a tarda ora, dal pretore di Sampierdarena.

Gli imputati erano tredici ma uno di essi è stato assolto in quanto ha dimostrato di non essere il titolare della ditta incriminata.

Le sentenze del pretore non sono state uniformi: quattro degli imputati sono stati condannati a 15 giorni di arresto e 50 mila lire di multa, due a 150 mila lire di multa, due a 75 mila lire, uno a 25 mila e tre a 20 mila. *(Italia)*

«PACEMAKER» A VITA brevettato in Germania

Bonn, 2

Un medico tedesco occidentale di 31 anni ha annunciato oggi di aver inventato e regolarmente brevettato uno stimolatore cardiaco (pacemaker) controllato elettronicamente capace di durare tutta una vita senza bisogno di ricaricarlo.

Il dott. Herman Dietrich Funke, membro del dipartimento chirurgico della clinica universitaria di Bonn, ha detto a una conferenza stampa che il congegno, delle dimensioni di una scatola di sigarette, è azionato da una normale batteria a cellule di litio, controllata elettronicamente da un minuscolo calcolatore inserito nello stesso «pacemaker» in modo da assicurare solo il minimo di energia necessario per mantenere il battito cardiaco. *(Ap)*

Personaggi nello scandalo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Altri due personaggi coinvolti nello scandalo del giorno escono dal breve colloquio con il giudice Stipo: a sinistra, l'attrice Susy Andersen; a destra, la creatrice di moda Marina Lante della Rovere. Non è trapelato nulla in merito alla loro convocazione

LE STATISTICHE SUI REATI IN ITALIA

«Boom» del crimine nell'ultimo decennio

Milano in testa per il numero delle rapine Amnistie e altri fenomeni aggravano le cose

Roma, 2

Furti, rapine, estorsioni, sequestri di persona e, in genere, tutti i reati contro il patrimonio sono in aumento in Italia. Roma è la città dove questo fenomeno ha raggiunto nel complesso le punte più elevate, mentre Lombardia e Piemonte occupano i primi posti nella graduatoria delle rapine e delle estorsioni.

Rispetto al 1960, i reati contro il patrimonio sono aumentati del 62,83 per cento, mentre si è registrata una costante diminuzione per tutti gli altri reati. I delitti contro la persona sono diminuiti, infatti, del 30,87 per cento e quelli contro la famiglia, la moralità e il buon costume del 14,40 per cento. In particolare, i furti sono passati da 304.891 nel '60 a 546.271 (+79,16) alla fine del '70; le rapine, le estorsioni e i sequestri di persona a scopo estorsivo che nel '60 erano stati 3.018, alla fine del '70 sono aumentati del 4,93 per cento raggiungendo quota 3.167.

Per quanto riguarda le rapine, durante i primi dieci mesi dello scorso anno si è registrato un notevole incremento delle rapine nei confronti di banche e uffici postali. Sono 221, infatti, gli assalti portati a termine a sportelli bancari (89 in più rispetto all'intero anno precedente) e 61 quelli ai danni di uffici postali (più che raddoppiati rispetto a tutto il '70, durante il quale erano stati 27). In aumento anche gli «scippi», che nei primi dieci mesi dello scorso anno sono stati 5.461: più del doppio, di quelli denunciati durante tutto il '69 (2.265) e più di mille rispetto all'intero '70 (4.473).

Nel decennio 1960-70, gli omicidi volontari sono diminuiti di 280 unità, passando da 1.458 a 1.178 (con una percentuale di diminuzione del 19,21 per cento); le lesioni personali volontarie si sono più che dimezzate: 67.524 nel '60 e 31.884 alla fine del '70 (—52,79 per cento). I delitti contro la famiglia, la moralità e il buon costume, che alla fine del '60 ammontavano a 30.267, sono scesi in dieci anni a quota 25.910 facendo registrare una percentuale di diminuzione del 14,40.

La Lombardia è la regione italiana dove si verifica il maggior numero di rapine. Lo scorso anno ne sono state denunciate 428 (rispetto alle 317 dell'anno precedente); seguono nella graduatoria il Piemonte con 267 (209 quelle del '69), la Sicilia con 227 (nel '69 erano state 177) e il Lazio con 224; questa ultima è stata l'unica regione dove questo fenomeno ha fatto registrare una certa diminuzione rispetto all'anno precedente, durante il quale le rapine erano state 282.

Tra le città, il primato delle rapine spetta a Milano con 280, seguita da Roma (195) e Torino (176). Rieti e Sondrio sono le uniche città italiane dove nel '70 non si sono verificate rapine.

Le cause dell'aumento delle rapine e, in generale, dei delitti contro il patrimonio, secondo il ministero dell'interno, sono da mettere in relazione con l'aumento dei criminali in circolazione determinato sia dall'aumento della popolazione sia per effetto delle amnistie e di altri fenomeni, come quello della diminuzione dei detenuti che entrano annualmente nelle carceri preventive.

Il numero di tali detenuti è gradualmente diminuito di anno in anno, passando da 233.442 nel 1946, a 78.863 nel 1956, a 45.525 nel 1966, a 43.166 nel 1970. Così il numero complessivo dei detenuti presenti nelle carceri si è ridotto da 62.429 nel 1946, a 36.728 nel 1956, a 27.835 nel 1966, a 22.117, infine, nel 1970.

Altre cause d'incremento della criminalità sono da ricercare in tre avvenimenti particolari, che si sono succeduti durante l'anno 1970 nel breve spazio di sei mesi e che hanno determinato l'insorgere di una vera e propria «congiuntura» criminale. Essi hanno determinato un considerevole aumento, come numero e come pericolosità, dei criminali in circolazione (nel 1970 sono entrate nelle carceri preventive 43.106 persone e ne sono uscite 53.822) e hanno aumentato le difficoltà della repressione criminale.

Tali avvenimenti sono stati:

1) le modifiche del codice di procedura penale, disposte con legge 5-12-69, n. 932, che hanno ulteriormente ridotto i poteri della polizia giudiziaria e in particolare hanno tolto alla polizia giudiziaria — unica tra le polizie dei paesi liberi, che pure si considerano alla avanguardia in fatto di tutela dei diritti dell'imputato — la possibilità di condurre un efficace e tempestivo interrogatorio dell'arrestato o del fermato;

2) la limitazione della durata della carcerazione preventiva disposta con legge 1-7-70, n. 406: la non coincidenza della durata della carcerazione preventiva con la durata media dei grossi processi in Italia ha determinato l'immediata liberazione di circa 1.200 detenuti, esponenti in gran parte della peggiore criminalità italiana. Tali elementi seguitano a uscire dalle carceri man mano che matura il periodo massimo della carcerazione preventiva: al 30-6-71 risultavano scarcerati 1.340 detenuti, tra cui 18 ergastolani e 209 condannati a pene detentive superiori ai 10 anni;

3) l'amnistia del 6-4-70, che ha portato alla scarcerazione di circa 14 mila persone.

L'effetto di questi provvedimenti è stato subito registrato dalle statistiche. Infatti, nel 1970 il numero dei delitti contro il patrimonio è aumentato nel complesso rispetto al 1969 del 17,83 per cento. In particolare i furti sono passati da 835 per ogni centomila abitanti a 999, con un aumento del 19,64 per cento; le rapine, le estorsioni e i sequestri di persona da 5,56 a 5,7 per ogni centomila abitanti con un aumento del 3,6 per cento. Un aumento è stato anche registrato per gli omicidi tentati e consumati, che sono passati da 1,9 a 2,1 per ogni centomila abitanti, con uno scarto dello 0,9 per cento. I delitti contro la moralità e il buon costume e la famiglia sono invece diminuiti del 4,15 per cento passando da 18,42 a 17,59 per ogni centomila abitanti.

La tendenza all'aumento dei delitti contro il patrimonio si è accentuata durante il 1971: nel primo semestre si è avuto un aumento, nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, del 15,30 per cento dei furti, del 44 per cento delle rapine, del 35 per cento delle estorsioni, del 60 per cento dei sequestri di persona a scopo estorsivo. *(Italia)*

LA FRANA DEL GHIACCIAIO CHE NEL '65 UCCISE 88 PERSONE TRA CUI 56 ITALIANI

Per la catastrofe di Mattmark tutti assolti al tribunale svizzero

Diciassette fra tecnici e funzionari che erano imputati di omicidio colposo per negligenza sono riusciti a dimostrare che la sciagura non era prevedibile - Irrisorie pene chieste dall'accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 2

Assoluzione generale, oggi al tribunale di Visp, nell'Alto Vallese, per la catastrofe della diga di Mattmark. Tutti e diciassette gli alti funzionari, ingegneri e tecnici, tutti svizzeri, cui erano state elevate imputazioni di negligenza e di responsabilità colpose per il disastro avvenuto il 30 agosto 1965, la più grave tragedia alpina mai avvenuta in svizzera, che aveva provocato la morte di ottantotto lavoratori.

Le ottantotto vittime — 56 italiani, 23 svizzeri, due tedeschi occidentali, quattro spagnoli, due austriaci e un apolide — si trovavano al lavoro di costruzione della gigantesca diga di Mattmark all'imbocco della vallata di Saas Fee, a Sud di Visp, quando una parte del ghiacciaio di Allalin si spaccò e li seppellì tutti quanti. Quel giorno la visibilità era molto ridotta e gli operai praticamente si ritrovarono senza alcuna speranza di salvezza quando blocchi di ghiaccio grossi quanto case rotolarono giù a una velocità di per lo meno 50 chilometri l'ora e seppellirono tutto, impianti in costruzione, macchinari e lavoratori, in meno di un minuto.

La pubblica accusa aveva sostenuto che i diciassette imputati si erano resi responsabili di grave negligenza nell'aver disposto i dormitori della mano d'opera, i refettori e le mense in genere direttamente sotto il ghiacciaio, senza preoccuparsi di predisporre un sistema di allarme, che tenesse conto periodicamente dei movimenti del ghiaccio.

Il pubblico ministero, comunque, si era limitato a richiedere che gli imputati fossero condannati a pene pecuniarie dai mille ai duemila franchi (da 150 mila a 300 mila lire circa), facendo così incollerire gli avvocati di parte civile, che rappresentavano le famiglie delle vittime, e che avevano richiesto che i principali responsabili fossero condannati a pene detentive.

Nel pronunciare la sentenza di assoluzione completa nei confronti di tutti gli imputati, il tribunale elvetico ha annunciato che renderà nota la motivazione a una data successiva. Il tribunale ha anche disposto che le spese processuali vengano sostenute dall'amministrazione statale del Canton Valais.

Durante il dibattimento, che aveva avuto inizio la settimana scorsa, la difesa aveva sostenuto che la valanga di 400 mila tonnellate di ghiaccio era stato un atto di Dio, impossibile da prevedersi, e che coloro che sedevano sul banco degli accusati erano solo «una spiedata di imputati presi a caso per soddisfare la pubblica sete di vendetta».

La parte civile, dal canto suo, aveva fatto presente che la possibilità di un disastro avrebbe dovuto per lo meno esser tenuta presente, dopo che già in precedenza, e precisamente nel 1949, lo stesso ghiacciaio si era spaccato, facendo precipitare una valanga.

La diga di Mattmark, lunga 115 metri, la più imponente di tutta la Confederazione elvetica, fu finalmente completata e inaugurata nel 1969, dopo oltre nove anni di lavoro.

Lo Stato e le famiglie delle vittime hanno ora venti giorni di tempo per decidere se interporre appello. Le richieste di indennizzo dei parenti delle vittime, che hanno già ricevuto in totale dalle assicurazioni la somma di dieci milioni di franchi (un miliardo e mezzo di lire circa) saranno discusse separatamente da un tribunale civile.

U. P. I.

Violentatore di donne a morte in Sud Africa

Johannesburg, 2

Un elettricista bianco di 20 anni, William Frederich Van der Merwe, è stato condannato oggi a Johannesburg alla pena di morte, dopo essere stato riconosciuto colpevole di cinque reati di violenza carnale e di quattro tentativi di violenza carnale.

Alcune ragazzine e giovani donne hanno dichiarato in tribunale che Van der Merwe si introduceva nelle loro abitazioni con la scusa di voler ispezionale le prese di corrente e che, una volta entrato, minacciava le sue vittime con un coltello o un cacciavite.

Il giudice che ha emanato la sentenza, Irwing Steyn, nel dare lettura del verdetto, ha dichiarato: «Io ho dei doveri verso il pubblico e non posso ammettere la possibilità che Van der Merwe fugga e riprenda ad agire come ha fatto».

Per un mese Van der Merwe aveva terrorizzato con le sue aggressioni le donne di Johannesburg, Pretoria e Vereeniging: dopo un'aggressione si gettò dalla finestra di un secondo piano per sfuggire alla cattura. *(Ansa)*

GROSSO COLPO IN FRANCIA CONTRO IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Trovati 425 chili di eroina su una nave per pescare granchi

Fallito un tentativo di suicidio del capitano dopo la cattura - La droga scoperta dopo 24 ore di accurata perquisizione a bordo - Valore della merce: tre miliardi di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marsiglia, 2

Un colpo durissimo al traffico della droga è stato inferto questa mattina da agenti della dogana francese nel porto di Marsiglia, con il sequestro di ben 425 chilogrammi di eroina a bordo di un peschereccio dal nome suggestivo di «Caprice des temps».

Le autorità francesi affermano che si tratta del più grosso sequestro di eroina avvenuto in tutta la storia del contrabbando della droga. Sebbene i prezzi sulla piazza di New York — il mercato più ambito per i contrabbandieri e gli spacciatori — siano variabili a seconda del grado di purezza dell'eroina, si calcola che l'eroina presa oggi a Marsiglia avrebbe reso più di cinque milioni di dollari, cioè quasi tre miliardi di lire.

Che la nave doveva avere nascosto a bordo qualcosa di proibito le autorità francesi ne ebbero la conferma da quando il capitano del «Caprice des temps», Marcel Boucan, un uomo di 57 anni, ha tentato il suicidio, gettandosi la notte scorsa dalla sua nave nelle fredde acque del porto di Marsiglia, dove il natante era stato rimorchiato per essere perquisito dagli agenti della dogana. Il tentativo però falliva e il capitano veniva tratto in salvo e ricoverato in ospedale, dove le sue condizioni sono ora buone.

A proposito di questo tentativo di suicidio, la polizia ha reso noto che Boucan aveva lasciato delle lettere in cui affermava che in questa faccenda di contrabbando non c'entravano né i membri dell'equipaggio della sua nave, né i suoi familiari.

Questa operazione, la più redditizia, come si è detto, nella storia della lotta al contrabbando della droga, si è felicemente conclusa dopo che il comandante Boucan era stato sottoposto a una lunga sorveglianza da parte di agenti specializzati della dogana. Le autorità francesi avevano deciso di seguire con particolare attenzione le mosse di Boucan, in quanto si trattava di un uomo che si sapeva essere stato in passato comandante di una nave impegnata nel contrabbando di sigarette.

I sospetti si appuntarono su Boucan soprattutto per il fatto che il comandante aveva acquistato recentemente un peschereccio, il «Caprice des temps» appunto, attrezzato per la pesca dei granchi, cioè per una pesca in cui si sapeva che non aveva alcuna esperienza. Ciò fece sospettare che Boucan fosse tuttora impegnato in attività di contrabbando.

Il «Caprice des temps», che si trovava ancorato nel porto di Villefranche, levò improvvisamente le ancore alle 19.30 del 29 febbraio. Subito due motoscafi armati della dogana francese lo raggiungevano dopo poche miglia e sparavano dei colpi di avvertimento per costringerlo a fermarsi. In un primo tempo, la nave ignorava questi avvertimenti: ma poi, quando è apparso chiaro che le fuga era impossibile, ha lasciato che alcuni agenti salissero a bordo, per dirigerla poi verso il porto di Marsiglia per esservi perquisita.

La prima perquisizione avvenuta la sera stessa non dava alcun risultato. Ma agli agenti non era sfuggito il fatto che la nave aveva subito una serie di trasformazioni e lavori sospetti. Così veniva deciso di proseguire la ricerca, esaminando tutti gli spazi vuoti possibili, compresi i cassoni destinati a raccogliere il pesce pescato. Anche i coperchi di cemento di questi cassoni venivano attentamente esaminati.

L'eroina è stata infine scoperta racchiusa in sacchetti impermeabili e sistemata all'interno dei coperchi di cemento della stiva.

Il «Caprice des temps» è un'imbarcazione immatricolata a Pointe a Pitre, in Guadalupa, che era stata acquistata tre anni fa per 300 mila franchi (quaranta milioni di lire). Da allora, aveva fatto tre viaggi di andata e ritorno dall'Atlantico al Mediterraneo. Il suo equipaggio era formato da sei uomini, tutti originari della Guadalupa. La polizia è convinta che quella scoperta oggi sia un'importante organizzazione internazionale di trafficanti di stupefacenti, con ramificazioni nelle Antille.

Appena informato di questo colpo colossale, Paul Knight, direttore dell'ufficio narcotici americano per la Europa, che ha la sua sede a Parigi, ha manifestato «la sua immensa gioia» e ha aggiunto che si è trattato del più importante successo nella guerra ai contrabbandieri di stupefacenti di cui abbia avuto sentore. Ha anche tenuto a sottolineare che l'avvenimento costituisce una manifestazione della cooperazione che la Francia dà, a tutti i livelli, alla lotta contro i contrabbandieri e gli spacciatori di droga.

A. P.

CADAVERE DI DONNA sulla spiaggia di Anzio

Roma, 2

Una donna è stata trovata morta questa mattina sulla spiaggia di Anzio nei pressi della capitaneria di porto. Si tratta di Ida Andreoli, di 46 anni da Scheggia, in provincia di Perugia, che lavorava a Roma in qualità di domestica.

La Andreoli soffriva di un forte esaurimento nervoso e attacchi epilettici, per cui molte volte era stata ricoverata in istituti psichiatrici. Dalle indagini svolte dai carabinieri, la donna che insieme alla sorella aveva acquistato una piccola casa ad Anzio, ieri sera si è recata sulla spiaggia, dove avrebbe ingerito a scopo suicida un numero imprecisato di compresse di tranquillante.

Il cadavere della Andreoli, dopo le formalità di legge, è stato trasportato all'istituto di medicina legale, dove nella giornata di domani verrà sottoposto ad autopsia. *(Italia)*

Serpente operato di cancro

Vienna, 2

Un funzionario della «Casa dei mari» di Vienna, che ospita un acquario e una raccolta di rettili esotici, ha eseguito il mese scorso con pieno successo un'operazione su un «pitone tigre» gigante, malato di cancro ai polmoni. L'autore dell'eccezionale intervento, il 30enne Richard Holy, ha spiegato di aver tardato a dare notizia dell'operazione perché non si aveva la certezza che il pitone si sarebbe ripreso.

L'intervento risale al 1.o febbraio scorso. Holy, che è anche vice presidente della associazione austriaca per la biologia marina, ha detto: «Non sono un chirurgo veterinario qualificato. Ma potevo avvalermi di anni di esperienza nel trattamento di questo genere di rettili. Di solito, rimuoviamo solo veleno dai serpenti. Era da qualche tempo che il pitone ci dava da pensare perché trovava difficoltà a respirare. Lo sottoponemmo a radiografia ma senza risultato. Quando le difficoltà respiratorie si aggravarono, io e tre miei assistenti decidemmo che era ora di ricorrere al bisturi nonostante l'impresa comportasse non pochi rischi». *(Ap)*

«PARTY» REALE SOTTO LA PIOGGIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sarawak — La principessa inglese Anna parla con alcune bambine riunite per darle il benvenuto a un «party» reale: sta piovendo e Lord Louis Mounthbatten (a sinistra) attende pazientemente riparandosi con il tradizionale ombrello

DALLA CHIESA DI SAN DOMENICO

TIZIANO E GUERCINO SOTTRATTI AD ANCONA

Il valore dei due celebri capolavori fatto ascendere a due miliardi di lire

Ancona, 2

Due quadri di ingente valore, una «Crocefissione» dipinta dal Tiziano nel 1558 e una «Annunciazione» del Guercino, sono stati rubati la notte scorsa nella chiesa di San Domenico. Del furto si è accorto il sacrestano, che ha avvertito i frati domenicani dell'annesso convento, i quali hanno immediatamente dato l'allarme. Una stima del valore delle due tele non è possibile per il carattere unico e insostituibile delle opere: secondo gli esperti, ad ogni modo, il loro prezzo commerciale si avvicinerebbe ai due miliardi di lire.

I ladri molto probabilmente si sono fatti chiudere all'interno del tempio e durante la notte hanno compiuto il loro lavoro. Con una scala utilizzata dalla chiesa per gli addobbi, hanno raggiunto la pala dell'altare del Tiziano, posta a circa quattro metri da terra, hanno sganciato il telaio della cornice e poi dal telaio hanno staccato la tela. La stessa operazione è stata compiuta subito dopo per il Guercino, posto nella prima cappella a sinistra entrando dalla chiesa dall'ingresso principale di piazza del Plebiscito. Con i due capolavori, i ladri, attraverso la sacrestia, sono usciti in un cortiletto che dà su via Zappata e da qui, dopo aver aperto dall'interno un cancello di ferro, si sono dileguati.

Il furto è stato scoperto stamane dalle 6.30 dal sacrestano, che appena entrato in chiesa, si è accorto della sparizione dei dipinti. La «Crocifissione» del Tiziano, che ha le dimensioni di un metro e 60 di larghezza per 3 metri e 80 di altezza, era di proprietà del comune di Ancona. Raffigura San Domenico abbracciato alla croce con S. Giovanni e la Madonna.

La pala che rappresenta la «Annunciazione» della Vergine è un'opera notevole del Guercino e venne dipinta nel 1662. Raffigura la Vergine inginocchiata su un gradino rivestita di un abito rosso e di un manto turchino e un angelo che le porge un giglio e le indica il cielo aperto da cui discende una colomba.

Appresa la notizia del furto, nel tempio si è recato l'arcivescovo di Ancona, accompagnato dal sindaco. *(Ansa - Italia)*

PROVA DEFINITIVA del missile «Otomat»

Roma, 2

In questi giorni, la società «OTO Melara» del Gruppo IRI-Finmeccanica ,e la società francese «Engines Matra», nell'ambito del programma di sviluppo del missile «Otomat», hanno eseguito, sotto il controllo della marina militare, al poligono di Perdas de Fogu in Sardegna, il primo lancio del missile nella sua configurazione definitiva.

Il bersaglio, costituito da un vecchio dragamine, alla distanza di circa 25 km dal punto di lancio, è stato centrato. La traiettoria percorsa è stata esattamente quella prevista.

L'esito pienamente soddisfacente del lancio conferma i tempi di realizzazione del programma, che prevede, entro il 1973, l'installazione operativa dei sistemi d'arma «Otomat» di produzione in serie.

CRONACHE SPORTIVE



Sassari — Marino Basso esultante sul podio al termine del Giro di Sardegna (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SI E' CONCLUSO CON L'AFFERMAZIONE DI UN ITALIANO IL GIRO DELLA SARDEGNA

BASSO PIÙ FORTE DELLE INSIDIE FA SUA LA PRIMA CORSA A TAPPE

Generosità e preparazione del velocista veneto - A Sercu l'ultimo traguardo

Santa Teresa di Gallura, 2

Per la prima volta nella sua carriera di professionista, Marino Basso ha vinto una gara a tappe ed ha vinto proprio il Giro di Sardegna che, alla vigilia della partenza, secondo tutti i tecnici, e lo stesso direttore sportivo di Basso, Adorni, doveva essere monopolio del campione del mondo Eddy Merckx. L'impresa del corridore veneto è più significativa se si considera che, finora, solo altri quattro italiani (Pambianco, Adorni, Armani e Michelotto) erano riusciti ad iscrivere i loro nomi nell'albo d'oro del giro sardo. Inoltre, Marino Basso ha spezzato l'egemonia dei belgi che in Sardegna hanno sempre fatto man bassa di vittorie; l'ultima affermazione italiana risale infatti al 1969, quando il giro fu vinto da Michelotto.

La vittoria di Basso non è stata facile ed è stata frutto oltre che della buona preparazione, della bontà e della generosità, della ottima guida che Adorni ha saputo dare alla sua squadra, riuscendo a piazzare nelle prime due posizioni Basso e Houbrechts. Per la Salvarani non c'erano problemi per le vittoria finale, ma Adorni non aveva nascosto di preferire, però, una vittoria italiana. E Basso non ha tradito la fiducia del suo direttore sportivo e ha difeso la maglia rossoblù nelle due difficili tappe che hanno portato i corridori a Nuoro martedì e ieri a Porto Torres dove anzi il veneto, giungendo terzo, ha addirittura rafforzato il primato.

Ma anche la tappa odierna, risoltasi come tutte le altre (tranne quella di Nuoro) con un volatone, presentava notevoli difficoltà e non era improbabile un altro attacco di Merckx, che ieri aveva dato ampia dimostrazione di ambire ad un successo parziale. I distacchi minimi ed il gioco degli abbuoni di classifica che fossero entrati nella improbabile fuga del campione del mondo, di giungere a Santa Teresa di Gallura con quel vantaggio sufficiente a scavalcare Marino Basso.

La tappa di oggi era piena di insidie, con continui saliscendi e la lunga salita che porta a Tempio Pausania, ed è noto che Basso non è forte in salita. Nella di Tempio è avvenuto l'episodio più importante di questa tappa, quando una ventina di corridori, fra cui Merckx, Houbrechts e Perletto, rispettivamente secondo e terzo, Sercu ed altri uomini di classifica, sono fuggiti prendendo in breve un vantaggio di 30 secondi. Marino Basso ha stretto i denti e lui, che non è scalatore, con la collaborazione dei compagni di squadra, è riuscito con una prova ammirevole a contenere il distacco. Quando il percorso si è fatto più agevole Basso è rientrato e negli ultimi chilometri della tappa è stata rispettata la tradizione che vuole il leader della classifica al centro del gruppo in attesa di assaporare la gioia del successo finale. E tanta era la gioia di Basso quando è giunto col gruppo a Santa Teresa che il suo pensiero è andato subito alla moglie.

ORDINE D'ARRIVO

Sassari - Santa Teresa di Gallura di 145,600 chilometri:

1) Patrick Sercu (Dreher) in ore 3.43'15" alla media oraria di km 38,613, abbuono 30"; tempo agli effetti della classifica 3 ore 42'45"; 2) Roger De Vlaeminck (Dreher) s.t., buono 20", tempo agli effetti della classifica 3 ore 42'55"; 3) Gerber Karsten (Rocado) s.t., tempo agli effetti della classifica 3 ore 43'05"; 4) Van Vlieberghe (Ferretti) s.t.; 5) Merckx (Molteni) s.t.; 6) Bitossi (Filotex); 7) Ritter (Dreher); 8) Dancelli (Scic) s.t.; 9) Francioni (Ferretti) s.t.; 10) Polidori (Scic) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Marino Basso (Salvarani) in ore 22.15'48"; 2) Houbrechts (Salvarani) a 38"; 3) Sercu (Dreher) a 46"; 4) Perletto (Zonca) a 48"; 5) Van Vlieberghe (Ferretti) a 1'10"; 6) De Geeste (Magniflex) a 1'29"; 7) Dancelli (Scic) a 1'30"; 8) Bitossi (Filotex) s.t.; 9) Houysman (Molteni) s.t.; 10) Francioni (Ferretti) s.t.

CINQUE RETI DELLA TRIESTINA IN ALLENAMENTO

Vastini in ripresa sarà in campo a Valdagno

All'opera molti giovani contro i dilettanti del Flaminio

La Triestina ha incontrato ieri pomeriggio al «Grezar» nel consueto allenamento a due porte di metà settimana, la squadra del Flaminio, una fra le più positive formazioni del girone triestino del campionato dilettanti di seconda categoria (i verdi di Ramiro Orto infatti occupano il terzo posto, alle spalle dell'Oratorio San Michele e del C.M.M.). La partita non poteva, come quella giocata giovedì scorso con il Sant'Anna, prestarsi a valutazioni attendibili, essendo troppo netto il divario esistente fra le due compagini.

Petagna, che non ha avuto a disposizione i tre giocatori impegnati a Montebelluna con la rappresentativa triveneta della Serie D (Rakar, Riva e Truant), non ha potuto disporre nemmeno dei giocatori impiegati il giorno prima a Treviso nel recupero per il «Berretti». Il solo Moretti ha disputato il secondo tempo al posto di De Gasperi, mentre D'Ambrogio e Tumiati hanno lavorato ai bordi. A riposo prudenziale è rimasto invece Bertoli, che lamenta dei dolori al ginocchio sinistro. Rizzato, liberato dal gesso che teneva immobilizzato il piede destro, ha svolto un lavoro particolare ai bordi.

Il tecnico alabardato ha impiegato nel primo tempo questi uomini: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Cesero, Marini, Ludwig. Le novità erano costituite dalle due estreme. Vastini, rimasto forzatamente a riposo la settimana scorsa, ha dimostrato di aver recuperato abbastanza in fretta. Il giocatore infatti è apparso in buone condizioni, anche se non al massimo delle possibilità. Ludwig, un giovane sul quale Petagna spera molto, è risultato abbastanza attivo e ha fatto vedere alcune buone cose. Nella ripresa Petagna ha sostituito De Gasperi con Moretti e sono entrati in campo Vichi, Olivo, Macoritto e Petagna junior al posto rispettivamente di Del Piccolo, Scichilone, Cesero e Marini.

Cinque i gol messi a segno: quattro nel primo tempo, con doppiette di Scichilone e Cesero, e una nella ripresa, autore Brusadelli.

Il Flaminio ha schierato: Parovel (Agostini); De Iurco, Gregoratti; Pellegrini, Mingardi, Gallinotti M.; De Bosicchi, Gallinotti P., Russia, Orto, Divo (Iacopino). Ha diretto l'arbitro Crevatin di Trieste.

C. N.

COPPA DELLE COPPE

Simmenthal - Partenope 85-69

Napoli, 2

Nell'incontro di andata delle semifinali di Coppa delle Coppe di pallacanestro, disputatosi al Palasport di Napoli, il Simmenthal ha battuto la Partenope per 85-69 (34-34).

BATTUTA LA GEAS

■ A Riga, nell'andata semifinali Coppa d'Europa femminile, la squadra sovietica del TTT di Riga ha battuto il Geas per 81-48 (48-20).

TRIBUNA SPORTIVA

Lettera del presidente della Canottieri Nettuno

Da parte del presidente della Società Canottieri Nettuno riceviamo la seguente lettera:

«Corrono voci sempre più insistenti nel campo sportivo che la "Canottieri Nettuno" sarebbe in stato fallimentare e quindi costretta a chiudere i suoi battenti. Trattandosi di voci tendenziose, prive di alcun fondamento, desidero precisare, quale presidente della stessa che, dopo ben 68 anni di attività del nostro sodalizio che ha dato dei grandi campioni in campo nazionale e internazionale, la società non può in nessun caso prendere una tale decisione, sia perché si tratta di associazione sportiva e ricreativa regolarmente costituita priva di personalità giuridica, sia per l'impegno morale che la lega alla sua onorata bandiera. Senza indagare sulle origini di queste deplorevoli e tendenziose dichiarazioni, desidero però sottolineare che la fonte di queste fantasie non può provenire che da persone mancanti della più elementare educazione e di senso civico, senza parlare del rispetto che dovrebbero conservare per il vessillo della Società. Ringrazio per la cortese pubblicazione e porgo distinti saluti. F.to Giulio Spagnul».

Il Triestina Club festeggia l'anno di nascita

Presso il bar Catina di piazza Perugino si è svolta la riunione dei dirigenti e presidenti del Triestina Club aderenti al Primo Club Amici dell'Unione. Dopo una relazione del presidente Romolo Rainò, il quale ha reso noto che il sodalizio ha una forza attuale di trenta club con circa duemila soci, si è proceduto alla compilazione del programma per il corrente mese; oltre all'organizzazione delle trasferte in pullman al seguito della squadra rossoalabardata, esso prevede i festeggiamenti in occasione della ricorrenza del primo anniversario della costituzione del Primo Club alabardato, avvenuta il 14 marzo dello scorso anno.

E' stato stabilito di organizzare una festa che si svolgerà presso la birreria Dreher mercoledì 15 corrente; ad essa parteciperanno dirigenti, soci e familiari degli iscritti ai trenta Club e, per l'occasione, saranno invitati ad intervenire i dirigenti, tecnici e giocatori della Triestina.

E' stata programmata pure «La Pasqua dei Triestina Club» che si svolgerà il 30 corrente e della quale verrà data notizia con maggiori particolari in seguito.

Alla fine è stato rivolto l'invito a frenare le intemperanze di alcuni gruppi di tifosi che a fine partita contestano dirigenti e giocatori e a stringersi maggiormente attorno alla squadra, sostenendola al massimo in questo momento particolare, poiché soltanto così potrà essere raggiunta la tanto sospirata promozione.

La «4 R Lloyd Adriatico» al Rally di Sicilia

Proseguendo nella attuazione dell'intenso programma sportivo varato per il 1972, e dopo i brillanti successi ottenuti al Rally di Montecarlo e alla Coppa Mario della Favera, la Scuderia «4 R Lloyd Adriatico» parteciperà al I Rally internazionale di Sicilia, ove cercherà di confermare la posizione di preminenza già acquisita in campo nazionale. La competizione valevole quale prima prova del campionato italiano dei rallies, si disputerà da domani al 6 marzo con partenza ed arrivo a Cefalù.

Lungo un percorso particolarmente difficile e impegnativo di circa 1.100 km, saranno dislocate ben ventiquattro prove speciali di velocità equamente suddivise nelle due tappe previste dal regolamento.

La squadra ufficiale della Scuderia «4 R Lloyd Adriatico» sarà composta dalle Porsche 911 S di Leo Pittoni, che attualmente guida la classifica del Trofeo Rallies Nazionali, di Giorgio Taufer e di Arturo Marzatico. I piloti della «4 R Lloyd Adriatico», avvalendosi di un valido e completo servizio di assistenza, dovranno affrontare la massiccia partecipazione delle squadre ufficiali Lancia e Fiat.

Oggi la Tris a Napoli Fez cavallo da battere

La Tris ritorna al trotto con lo odierno Premio Agaunar che si corre all'ippodromo napoletano di Agnano con 15 cavalli ai nastri di partenza. Buona la perizia che ha raccolto la adesione del «milanese» Rendù e di un ben assortito gruppetto di cavalli «romani», dei quali piace segnalare Fez. Se l'allievo di Krüger non dimostrerà disagi per il cambiamento di pista (Agnano ha l'anello ridotto di mezzo miglio) essendo abituato sulle lunghe diritture di Tor di Valle, la corsa non dovrebbe sfuggirgli. Da considerare ancora le possibilità dei tre massimi penalizzati, Mister Nello, Rendù e Quifuni, mentre allo start piace segnalare le chance di Anchise, Quamid, Volucrer e Mausoleo.

Premio Agaunar (handicap ad invito L. 3.000.000): a metri 2060: 1) Acanto (An. Vecchione), 2) Anchise (C. Bottoni), 3) Quamid (G. Sciarrillo),) Forfait (R. Capanna), 5) Reich (Gr. Di Rienzo), 6) Mausoleo (M. Mazzarini), 7) Quisbo (A. Merola), 8) Volucrer (S. Matarazzo), 9) Vento del Sud (G. B. Terracino), a metri 2080: 10) Satiro (G. Sodano), 11) Funaro (Arm. Cicognani), 12) Fez (G. Krüger), a metri 2100: 13) Mister Nello (D. Quarneti), 14) Rendù (A. Fontanesi), 15) Quifuni (F. Capanna).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12 Fez, 8 Volucrer, 2 Anchise. Aggiunte sistematiche: 3 Quamid, 15 Quifuni, 13 Mister Nello.

DOMANI AMICHEVOLE CON LA GRECIA IN VISTA DEL BELGIO

Valcareggi collauda una squadra... sicura

Sola novità l'impiego di De Sisti «centrocampista di contrasto»

Roma, 2

Per la seconda volta l'Italia affronta la Grecia nel lungo cammino della sua storia calcistica. L'unica partita giocata dagli azzurri contro gli ellenici è quasi un ricordo sbiadito: risale al 25 marzo 1934, allo stadio di San Siro di Milano, ed era valevole per le eliminatorie della Coppa del mondo, che l'Italia doveva poi vincere. Gli azzurri travolsero gli avversari imponendosi per 4 a 0 (primo tempo 2 a 0) con reti di Guarisi e Meazza nella prima parte della gara, di Ferrari e Meazza nella seconda. La formazione schierata da Vittorio Pozzo in quella occasione fu la seguente: Ceresoli; Monzeglio, Allemandi; Montesanto, Monti, Fantoni II; Guarisi, Serantoni, Meazza, Rocco, Guaita. Nel secondo tempo Ferrari sostituì Rocco. Una formazione sperimentale, con pochi titolari, ma più che sufficiente per avere ragione di una Grecia molto modesta sul piano tecnico.

Questa partita con la Grecia non era nel programma azzurro all'inizio della stagione. E' stato deciso di organizzarla in un secondo tempo per dare la possibilità a Valcareggi di fare giocare ancora la Nazionale, dopo la partita di Roma con l'Austria, prima dei quarti di finale della Coppa Europa che vedono impegnata l'Italia contro il Belgio. Chi si aspettava da Valcareggi una vera e propria rivoluzione, nel senso sperimentale, della squadra dato il carattere amichevole della partita di Atene, è rimasto ancora una volta deluso. Valcareggi si è giustificato dicendo che questa partita è di preparazione alla fase finale della Coppa Europa e siccome già da tempo ha fatto sapere che saranno i giocatori «messicani» a concludere questo ciclo non c'era nessuna ragione che potesse giustificare una politica rinnovatrice alla vigilia del doppio confronto con il Belgio e, auguriamocelo, della fase finale che molto probabilmente si effettuerà in Inghilterra (se i «bianchi» di Ramsey si qualificheranno sulla Germania occidentale).

Per la verità ad Atene, anche se Valcareggi non lo ha annunciato ufficialmente, una novità ci sarà. E riguarda De Sisti che giocherà mediano, soppiantando Bertini che ha ugualmente parte dei convocati. A Valcareggi è stato fatto notare che De Sisti potrebbe anche trovarsi spaesato nel ruolo di mediano, perché non molto efficace nei contrasti. Ma il C. T. ha risposto che per lui non esistono mediani ma esistono i centrocampisti e che De Sisti ha dimostrato anche in campionato di essere forte nei contrasti.

Valcareggi è conservatore, sentimentale, ma soprattutto un uomo che ragiona con il libro dei risultati in mano. La sua gestione di commissario tecnico, che risale all'autunno del '66, dopo i fallimentari campionati mondiali inglesi, è più che positiva: ventuno vittorie, tredici pareggi e tre sconfitte. Valcareggi, uomo riconoscente, non può dimenticare chi gli ha dato queste soddisfazioni; ma è anche uomo pratico. E' convinto che affidandosi ancora alla vecchia guardia fino a quando può reggere, non sarà mai tradito.

A chi lo accusa di egoismo, di non pensare al futuro della Nazionale, Valcareggi risponde che l'Under 23 (che presto diventerà Under 25) è il serbatoio della squadra maggiore e che terminato il ciclo dei campionati europei ci sarà sicuramente una graduale opera di rinnovamento per arrivare ai mondiali del '74 con una formazione in grado di difendere la brillante posizione occupata in Messico. Cambiare, ma con giudizio, senza fretta. E questo può far saltare i nervi a chi vorrebbe, invece, una Nazionale completamente nuova, senza le dovute garanzie. Nella anticamera, pronti a subentrare ai vecchi, oltre al già citato Marchetti c'è anche Sala e può darsi che ad Atene se non tutti e due, almeno uno possa giocare.

Benetti, discusso al suo esordio nella partita di Genova contro il Messico, è diventato ormai un punto stabile della Nazionale e con l'avvento del milanista è cambiato anche qualcosa nel gioco degli azzurri, diventato più aggressivo e anche più vigoroso, cosa che in campo internazionale non guasta mai, vista la determinazione con la quale giocano le altre nazionali. Così anche gli azzurri dopo il lungo periodo degli «abatini», si stanno adeguando al gioco atletico ma non potrà certamente essere l'isolato inserimento di un giocatore (Benetti) a dare alla Nazionale il cliché di squadra che sa combattere anche sul piano della forza muscolare. La formazione dell'Italia, se non sorgeranno contrarietà all'ultimo momento, è questa: Zoff; Burgnich, Facchetti; De Sisti, Rosato, Cera; Mazzola, Benetti, Boninsegna, Rivera, Riva.

Il calcio italiano, molto atteso in Grecia dove gode di grande prestigio, è chiamato a un confronto indiretto con quello olandese, che nella capitale greca si esibì e dette spettacolo quindici giorni fa.

Mandato di arresto contro Cassius Clay

Chicago, 2

Un mandato di arresto è stato spiccato oggi contro l'ex campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Ali (Cassius Clay) per non avere rispettato la decisione di un tribunale che lo obbligava a fare un deposito di 44.000 dollari per garantire il versamento degli alimenti alla sua prima moglie.

L'AZZURRO GUSTAVO E' TORNATO A VINCERE DOPO SAPPORO

A Thoeni il gigante di Heavenly Valley

Ha preceduto il francese Duvillard che ora comanda la Coppa del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

South Lake Tahoe, 2

Sulle nevi di Heanvely Valley, Gustavo Thoeni è tornato a far brillare l'oro di Sapporo, aggiudicandosi la gara di slalom gigante maschile valida per la Coppa del mondo. Una vittoria quella di Thoeni netta, anche se favorita da una spettacolare caduta che alla prima manche aveva tolto di gara Noel Augert, che poi del gigante non è certo uno specialista.

Insieme al ragazzo di Trafoi ha motivo di compiacersi Henri Duvillard, che giungendo oggi secondo, a pochi decimi di secondo dal campione olimpionico, è balzato al comando della classifica della Coppa del mondo, spodestando lo sfortunato Augert che questa sera precede di tre punti: 117 per Duvillard dice la classifica, 114 per Augert.

Thoeni, oggi apparso quanto mai assetato di vittoria, ha fatto sua la gara con una spettacolare prima manche. Una discesa impeccabile e veloce che lo ha visto concludere nettamente in testa con il tempo di 1'20"77 e con oltre mezzo secondo di vantaggio sull'austriaco David Zwilling e sullo svizzero Adolf Roesti, finiti in questa prima fase della gara rispettivamente in 1'21"21 e 1'21"35.

Peccato per Augert, la sua assenza ha forse tolto un po' di brividi alla gara. Quello in cui è incappato il campione francese è stato un incidente spettacolare, inspiegabile. Appena iniziata la discesa, erano passati non più di venti secondi, Augert ha perso l'equilibrio, ha investito una porta e si è letteralmente agganciato con lo sci a uno dei pali, finendo di slancio sulla neve. Un gran brutto incidente che per fortuna non ha provocato danni. Fuori gara Augert, la seconda manche ha visto un Thoeni piuttosto parco, correre al risparmio forte del vantaggio conseguito.

A Thoeni ha cercato di rendere la vita difficile Duvillard che non avendo nulla da perdere ha rischiato nella seconda manche il tutto per tutto. Il francese che non compariva fra i primi tre nella prima, ha fatto una seconda manche a dir poco formidabile ed è riuscito a guadagnare quasi mezzo secondo a Thoeni. Mentre l'azzurro è finito infatti in 2'41"30 (tempo complessivo) Duvillard ha fatto segnare il tempo di 2'41"94. Terzo alle spalle del francese l'austriaco David Zwilling, (2'42"10), campione di regolarità. Nel gruppo dei primi 10 è riuscito a inserirsi anche l'altro azzurro in gara, Eberardo Schmalzl, finito nono nel tempo di 2'43"98 a conferma una stazione anche per lui particolarmente brillante. Con la vittoria di oggi Gustavo Thoeni è terzo in clasifica con 107 punti. Una posizione ottima che gli consente di guardare con fiducia alla discesa del Lauberhorn, trasferita in Val Gardena, ma soprattutto agli slalom giganti di Madonna di Campiglio e di Pra Loup. Un calendario che sembra fatto apposta proprio per lo specialista del «gigante» nonché olimpionico Gustavo Thoeni.

A. P.

BASKET A FEMMINILE

Calza Bloch - Fiat domenica alla S.G.T.

Calza Block-Fiat riporta domenica a Trieste il massimo campionato cestistico femminile. Si tratta di una partita che le biancocelesti debbono necessariamente vincere per uscire dall'incomoda posizione di classifica che le pongono da sole al di sopra di un trio senza speranze.

L'incontro, però, non si presenta facile. Il Fiat cercherà di cogliere sul campo della Ginnastica Triestina un'affermazione di prestigio che conceda al quintetto torinese un ulteriore passo verso il centro della classifica. D'altro canto una battuta d'arresto delle triestine costituirebbe una grossa delusione per i tifosi, già troppo amareggiati nel corso di questo campionato. Risultato incerto, quindi, ma che auspichiamo possa essere favorevole ai colori biancocelesti.

«CITTA' DI UDINE»

■ Dodici squadre allievi di tutta Italia, suddivise in tre gironi, parteciperanno alla quinta edizione del torneo giovanile pasquale di calcio «Città di Udine». Alla manifestazione sono iscritte Juventus, Milan, Inter, Fiorentina, Torino, Bologna, Atalanta, Vicenza, Udinese, Triestina, Pordenone e Aquileia.

CHEVERT ALL'ASSALTO DEL TITOLO EUROPEO DEI MOSCA

Senza paura Atzori affronta l'ultimo sfidante

Berna, 2

Il campione europeo dei pesi mosca, l'italiano Fernando Atzori, dovrà fronteggiare domani un serio attacco al suo titolo da parte dello svizzero Fritz Chervet.

Atzori, cagliaritano di trenta anni, ha conquistato la corona europea nel 1967 e non è stato mai battuto su un ring europeo. Su 42 combattimenti sostenuti, egli ne ha perduti soltanto due, contro il messicano Jose Gomez e contro il filippino Bernabe Villacampo, e pareggiato uno.

Il pugile italiano conquistò la medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Tokio nel 1964 e ha dimostrato recentemente di essere in buone condizioni, sebbene sembra aver perso potenza nel pugno. Chervet, che sarà sostenuto dall'incoraggiamento dei suoi tifosi, cercherà di approfittare delle condizioni ambientali per battere Atzori. Egli già incontrò l'italiano nel 1967, perdendo per k.o. alla quattordicesima ripresa.

Chervet in allenamento ha dato l'impressione di essere molto in forma, anche se palesemente ha perduto la sua antica «verve» di energia.

La maggior parte dei tecnici sono del parere che l'esperienza di Atzori avrà il sopravvento domani, ma aggiungono che lo sfidante svizzero non parte battuto grazie alla sua eccellente condizione fisica. Atzori ha mantenuto il titolo più a lungo di tutti gli altri campioni europei delle altre categorie. Da parte sua Chervet, che ha ventinove anni, nella sua decennale carriera professionistica, ha vinto 41 incontri, ne ha perduti cinque e pareggiati due.

Il combattimento avrà inizio alle 22,15, ora italiana, la borsa di Atzori è di 36.000 franchi svizzeri.

Vigilia del match Monzon - Moyer

Roma, 2

Il campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, ha concluso oggi nella palestra dello stadio Flaminio la sua preparazione in vista dell'incontro che sabato prossimo sosterrà, titolo in pallo, contro l'americano Denny Moyer, al Palazzo dello sport.

Nell'ultima seduta di allenamento, Monzon, che ha dimostrato ancora una volta di essere in eccellenti condizioni fisiche, ha incrociato i guanti per quattro riprese con Calcabrini e Jannilli. Come di consueto si è trattato di riprese molto tirate con scambi vivacissimi di colpi. Successivamente il pugile argentino ha eseguito sei riprese al sacco e alla pera.

GROSSI PROBLEMI ORGANIZZATIVI PER LA DISPUTA DEL «TROFEO TOMMASINI SPORT»

Mezzo migliaio di sciatori ai campionati triestini

Sono 550 i concorrenti che daranno vita al VII Trofeo Tommasini Sport, il tradizionale appuntamento della Trieste sciatoria con la neve. Si tratta di una partecipazione massiccia, che comporterà un lavoro organizzativo non indifferente, specialmente in fase di gara. I dati numerici di ogni singola società parlano ancora una volta a favore dello Sci Cai XXX Ottobre, che ha iscritto ben 161 soci: una cifra notevole, che per tutte gli altri sodalizi è un miraggio. Al secondo posto vediamo lo Sci Club 70 con 105 iscritti, poi lo Sci Cai Trieste con 99, quindi l'Associazione Alpina Slovena con 47. Il sodalizio meno rappresentato è lo Sci Club Alpini d'Italia con un solo concorrente.

Alla competizione hanno aderito tutti i club cittadini. Oltre a quelli nominati, infatti, vi figurano il SAI (organizzazione della manifestazione), il CUS, il Dopolavoro Ferroviario, le Acli, il Dopolavoro Postelegrafonici e il Circolo Sportivo San Giusto.

Il Trofeo Tommasini si inizierà domattina alle 9 con la gara di fondo, alla quale sono iscritti una ventina di concorrenti. Sono previste due prove: una riservata ai juniores, sui 4 chilometri, e l'altra per i seniores su distanza triplicata. Come tracciato sarà usato il solito anello con partenza nella zona della Valgioconda. Domenica, invece, ci sarà lo slalom gigante, tracciato su doppia pista sul Monte Siera. A questa prova concorreranno oltre 525 persone, visto che alcuni fondisti si cimenteranno anche nella discesa. E' inutile dire che si assisterà a una di quelle gare destinate a proseguire sino ad ore quasi impossibili; d'altro canto soluzioni diverse non si sono prospettate: lo sci ha raggiunto livelli di partecipazione tali da non lasciare un attimo di respiro agli addetti al campo gara.

Le classifiche del «gigante» saranno 9 per i maschi e 6 per le femmine e la differenza è data dalle categorie seniores che, mentre per le femmine sarà unica, per i maschi sarà divisa in quattro classi. Uguale sarà invece la suddivisione per i giovani, separati a seconda dell'età in cuccioli, ragazzi, allievi, aspiranti e juniores.

Agli effetti del punteggio varranno i primi dieci concorrenti classificati in ogni categoria; essi riceveranno punti a scalare dal 10 all'1; le singole società, comunque, potranno beneficiare solamente dei tre migliori piazzamenti. Al club che avrà totalizzato il maggior punteggio complessivo verrà assegnato l'ambito Trofeo Tommasini e il sodalizio sarà dichiarato campione triestino per la corrente stagione agonistica.

G. B.

Classifiche dei corsi di sci per studenti

A conclusione del corso di sci tenutosi a Forni di Sopra, organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre, si sono disputate le prove-saggio per gli allievi, su un tracciato selettivo. La perizia dei concorrenti è risultata naturalmente proporzionale al corso di appartenenza, ma in genere tutti gli allievi hanno fatto registrare sensibili progressi nelle cinque domeniche di lezione, tenute dai maestri della scuola di sci di Forni di Sopra. Matteo Piazza, Alessandro Daniotto ed Enrico Mattucci sono gli allievi meglio classificati nei tre corsi. Ecco le classifiche complete:

I corso: 1) Mattucci Enrico 1'24"8; 2) Schaffer Fabio 1'37"; 3) Cigui Giorgio 1'40"1;) Artico M. Giovanni 1'48"5; 5) Furfaro Paola 1'56"1; 6) Bortolovich Claudio 2'19"2; 7) Babudri Daniele 2'56"1; 8) Osana Andrea 3'11"9; 9) Cini Marino 4'13"; 10) Zachigna Donatella 6'46"3; 11) Rizzi Franco.

II corso: 1) Daniotto Alessandro 50"2; 2) Saksida Dario 55"; 3) Ziza Walter 55"2; 4) Ferretti Claudia 59"; 5) Martinuzzi Paolo 1'02"6; 6) Perazzi Mauro 1'02"9; 7) Osana Claudio 1'08"8; 8) Delolio Marina 1'12"3; 9) Schak Donatella 1'12"7; 10) Scotti Fabio 1'22"3; 11) Dapretto Piero 1'24"8; 12) Campanello Marco 1'34"9; 13) Babudri Diego 1'38"7; 14) Campanella Sandro 1'42"6; 15) Sussan Romana 1'59"3; 16) Grissani Denia 2'51"1.

III corso: 1) Piazza Matteo 30"4 decimi; 2) Miliani Maurizio 34"9; 3) Verona Sandra 36"5; 4) Brumatti Claudio 40"7; 5) Coloni Claudio 41"1; 6) Sussan Flavio 44"3; 6) Bertoncin Paolo 44"3; 8) Venturini Ezio 48"; 9) Canestabo Mario 56"9; 10) Bressan Paolo 1'34"9;

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Alla friulana Mentil la gara di fondo

Brunico, 2

Lorena Mentil, di Timau in provincia di Udine, allieva del Centro CONI-FISI di Paluzza, ha vinto la finale nazionale di fondo femminile di km 2 ai Giochi della gioventù. Lorena Mentil compirà tredici anni nel prossimo giugno. Un altro giovanissimo friulano, Dario Plozner, ha sfiorato la vittoria nella gara maschile, dove si è classificato secondo, a 2"4 dal vincitore, il modenese Giacomo Aggazzotti. Sempre nella gara femminile, ottimo il quarto posto conquistato da un'altra atleta della provincia di Udine, Claudia Prodorutti. Fra le femmine erano iscritte anche Claudia Giordani e Patrizia Lorenzi di Pordenone, Rosalba e Sabina Bano di Gorizia, Chiara Gherbaz e Luisa Cosimo di Trieste.

Oggi si disputano le finali maschile e femminile di slalom gigante.

IN POCHE RIGHE

CALCIO: «REGIONI»

■ La Lega dilettanti della Federcalcio ha stabilito che il quadrangolare eliminatorio per il «Torneo delle Regioni» al quale è stata ammessa anche la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, abbia luogo a Noicattaro (Puglia) nei giorni 25 e 26 marzo. Oltre al Friuli-Venezia Giulia saranno in gara le selezioni della Calabria, della Puglia e della Lucania.

MUGGESANA CLUB

■ L'Unione Sportiva Muggesana organizzerà domani sera nella sala Dante di Muggia il proprio veglione sociale. Alla manifestazione, che intende rilanciare i colori sportivi verde-arancio, sono invitati tutti coloro che hanno vestito la maglia del glorioso sodalizio muggesano recentemente premiato con la croce al merito sportivo.

CAMPESTRE E. N. A. L.

■ Organizzate dall'ENAL di Trieste saranno disputate le prove per il Campionato provinciale triestino ENAL di corsa campestre 1972, valido anche per la selezione per la designazione dell'atleta destinato a partecipare al campionato nazionale ENAL della specialità. I prova: domenica 5 marzo su un percorso di m 3000; II prova: domenica 19 marzo su un percorso di m 4000.

EQUITAZIONE

Franca Biagini prima a Ravenna

Cavalieri e amazzoni del Circolo Ippico Triestino hanno ben figurato nel concorso interregionale di equitazione svoltosi alla Pineta di Ravenna. Gli allievi dell'istruttore Gino Bragagnolo hanno confermato la vitalità della «scuola» di Villa Opicina. A Ravenna erano in gara, oltre ai triestini, anche diversi rappresentanti dei circoli ippici dell'Emilia - Romagna. Le prove consistevano in percorsi di caccia.

Nella categoria «allievi» Franca Biagini su Patrickenny si è piazzata al primo posto, mentre Anna Jory ha conseguito il quarto posto su Spartano e il settimo su My Fair Lady. Nella categoria «F», aperta a tutti, Roberto Miraz su Fairfield si è classificato secondo; quarta Anna Jory, sesto Lino Campos e settima Sonia Miraz. Guido Carpinteri e Marco Eleuteri, che facevano parte a loro volta della «spedizione» del Circolo Ippico a Ravenna, hanno ottenuto piazzamenti di minor rilievo, essendo stati piuttosto sfortunati.

SOFTBALL: OPICINA

■ Si è riunito il neoeletto consiglio direttivo dell'Opicina Softball Club per la distribuzione degli incarichi che sono i seguenti: cav. Mario Rispoli presidente, Toso vice presidente, Merlino segretario, Colotti tesoriere, Behmann economo; consiglieri: Pugliese, Rauber, Rispoli.

TROFEO BERRETTI

Udinese - Portogruaro 3-3

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

Espugnato dal Pordenone il campo del Monfalcone

Gipo Viani - Prata 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 3' ed al 28' Puntar (su rigore). GIPO VIANI: Savio; Gomisel, Sirotich; Sulic, Sugan, Puntar; Goina, Zarattini, Paoletti, Denic, Natural. PRATA: Bernardin; Marcotti, Malvani; Poletto, Santarossa, Segato; De Marchi, Buodo, Paludetto, Lucchese, Da Fre. ARBITRO: Tinta di Trieste.

Julia - Portogruaro 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 13' Daros, al 29' Falcomer (su rigore). JULIA: Valente; Gazzin, Zucchetto; Zanin, Falcomer, Bianco; Mussin, Serra, Bozza, Geromin, De Luca. PORTOGRUARO: Nascimben; Piccolo, Tamai; Stival, Mulatto, Mauro; Vedovato, Pivetta, Sanotto, Bianco, Daros, Camillo, Pittis. ARBITRO: Comuzzi di Rivignano.

I RISULTATI

Gipo Viani - Prata	2-0
Julia - Portogruaro	1-1
Maniago - Manzanese	1-2
Monfalcone - Pordenone	1-2
Pro Gorizia - Gradese	0-0
Ricr. Porzio - Villanova	2-1
Ha riposato: Udinese	

CLASSIFICA

Triestina	21	16	4	1	57	13	36
Pordenone	21	14	5	2	60	15	33
Monfalcone	22	14	4	4	50	20	32
Udinese	20	11	6	3	38	14	28
Villanova	21	11	6	4	36	19	28
Sangiorgina	18	8	5	5	23	20	21
Pro Gorizia	20	7	6	7	20	22	20
Maniago	20	6	7	7	25	27	19
Portogruaro	20	7	4	9	32	35	18
Julia	21	7	4	10	19	34	18
Manzanese	20	8	1	11	31	35	17
Ricr. Porzio	20	4	4	12	20	37	12
Gipo Viani	17	3	3	13	9	35	9
Prata	21	2	3	16	13	65	7
Gradese *	20	0	4	16	10	54	3

* 1 punto in meno per rinuncia

LE PARTITE DEL 5.3.1972

Gipo Viani - Sangiorgina	(10.30)
Julia - Udinese	(10.30)
Maniago - Pordenone	(10.30)
Portogruaro - Pro Gorizia	(14.00)

Maniago - Manzanese 1-2

MARCATORI: nel p. t. al 23' Di Lena; nel s. t. al 19' De Rosa, al 33' Meneguzzi. MANIAGO: Bergamo; Fiorot, Breda; Bomben, Giust, Antoniazzi; De Rosa, Giacomini, Mazzoli, Todesco, Antonini. Perin. MANZANESE: Bianchin; Gori, Beggio; Zanuttini, Cozzarolo, Cocchi, Beltrame, Tomasetig, Cencig, Meneguzzi, Di Lena. ARBITRO: Comin di Villanova.



Anselmo Bala, originario del Camerun, debutterà con la maglia del CUS Trieste nella prossima trasferta in Belgio

Monfalcone - Pordenone 1-2

MARCATORI: nel p. t. al 38' Margharita; nel s. t. al 10' Snidaro, al 31' Amadio. MONFALCONE: Comelli; Bartussi, Ranut; Margharita, Cellie, Pascut; Minussi, Padovan, Dri, Falcomer, Pacco. Pilot, Zanolla. PORDENONE: Turchet; Della Bianca, Bravo; Santarossa, Perlin, Signori; Amadio, Manfe, Zava, Corso, Snidaro. Segato. ARBITRO: Panarisi di Palmanova.

Pro Gorizia - Gradese 0-0

GRADESE: Chiusso; Dovier, Tarlao; Degrassi, Bean, Tessarin; Polo, Salmeri, Dovier, Fumolo, Codiglia. PRO GORIZIA: Faganel; Knez, Serbeni; Bressan. Ceudek, Mikius; Urdan, Ballarini, Bucovini, Giareghi, Gabellini. Piani, Milotti. ARBITRO: Vetta di Monfalcone.

Ricr. Porzio - Villanova 2-1

MARCATORI: nel s. t. al 7' Lodolo, al 27' Trevisan (rigore), al 40' Lodolo. RICR PORZIO: Mulloni; Modonutti, Bazzara; Caissutti, Snidero, Liussi; Zilli, Fabro, Lodolo Paulon, Brianti. Nadalutti. VILLANOVA: Terchetto; Santandrea, Spinazzè; Pippo, Migotto, Gozzo; Trevisan, Geretto, Turchet, Stefanello, Cuffolo. Nonis. ARBITRO: Visintini.

CAMPIONATO PROVINCIALE ALLIEVI

Lotta serrata in tre gironi
Esperia e San Giovanni in luce

GIRONE A

Triestina B - Gaia	0-1
Giarizzole A - Lib. Rozzol	1-0
C.G.S - Muggesana	2-0
Edera - S. Sergio	2-0
Riposava: Olimpia Gretta	

Triestina B - Gaia 0-1

MARCATORI: nel s. t. al 13' Krizmancic. GAIA: Moro; Stoicovich, Milcovich; Krizmancic, Crissani Davanzo; Angelucci, Carli, Romanazzi, Milkovich, Grisoni. Murri, Carli. TRIESTINA: Pintarelli; Bertocchi, Sain; Grasso, Costagliola, Bisel, Arrabito, Botteri, Spangaro, Marcolongo, Manzi. ARBITRO: Frausin.

Giarizzole A - Lib. Rozzol 1-0

MARCATORI: nel s. t. al 3' Suerzi. GIARIZZOLE: Fronda; Cattonar, Stradi; Suerzi, Coslovi, Nedok; Mervich, Ierman, Lenarduzzi, Marchesi, Suber. LIB. ROZZOL: D'Ambrosi; Soccavo, Gratton; Toffanin, Radovani, Pacini; Messina, Lacota, Russiani, Ligotti, Krobat. Ban, Moro. ARBITRO Degan.

C.G.S. - Muggesana 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 24' e al 28' Dagnelut. C.G.S.: Massi; Biondini, Purini; Rodella, Angelini, Colonna; Bucci, Tesevic, La Fata, Cespa, Dagnelut, De Mattia, Galli. MUGGESANA: Braica; Mercandel, Milossa; Rupini, Burra, Degrassi; Bertocchi, Dilich, Chelitri, Novel, Vidonis. Bandiera, Oselladore. ARBITRO: Rojaz.

Edera - S. Sergio 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 12' Campagnolo, al 15' Gloria. EDERA: Sema; Basez, Starace; Vecchio, Campagnolo, Zorn; Mozzon, Gloria, Stocovaz, Loss, Salinaro. Poletti. S. SERGIO: Hager; Jurincich, Zusich; Colognatti, Crivici, Giacopci Giorgio; Giacopci Guido, Scherlich, Deskovich, Spadaro, Franch. Longhi. ARBITRO: Bandelli.

GIRONE B

Costalunga - Esperia	1-4
Breg - Fortitudo	0-0
Libertas TS - Vesna	1-3
Triestina A - Inter S. Sabba	3-2

Costalunga - Esperia 1-4

MARCATORI: nel p. t. al 10' Burgni; nel s. t. al 6', al 17', al 23' e al 26' Boscolo. ESPERIA: Tomadini; De Candia L., De Candia R.; Murkovich, Gerboni, Puzzer; Michelazzi, Nardini, Boscolo, Petroni, Cusma. Sau, Furlan. COSTALUNGA: Tripar; Zoch, Grio; Sahar, Novacco, Vattovani; Bon, Sajn A., Burni, Parovel, Sajn M. Spada Spazzal. ARBITRO: Pinto.

Breg - Fortitudo 0-0

BREG: Ota; Berzan, Slavec; Paoletti, Cossutta, Samez; Lovriha P., Lovriha M., Zafran, Sovich, Sterni. Jez, Strain. FORTITUDO: Marsi; Crevatin, Michieli; Ciacchi, Fontanot, Carli; Pipitone Samez, Cantagalli, Zugna Rasman. ARBITRO: Greti.

Vesna - Lib. Trieste 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 5' Rupini, al 12' Cocetti, al 23' Sodomaco; nel s. t. al 15' Rupini. VESNA: Cossutta, Zuliani, Maizan; Tamaro, Coglievina, Stefani; Dagri, Sodomaco, Lonza, Valente, Tenze. Zucca LIB. TRIESTE: Hervatin; Iurincich, Balzano; D'Aloia, Giugovaz, Orsini; Stefanich, Iurincich M., Rupini, Cocetti, Gallitelli. Ciacchi. ARBITRO: Muni.

Triestina A - Inter S. Sabba 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 10' Cecchini; nel s. t. al 10' Zafret, al 15' Dugulin, al 20' Macoratti, al 25' Bacci. TRIESTINA A: Colussi; Armilli, Tercovich; Lugnan, Ferrantiz, Macoratti; Trevisan, Dugulin, Cecchini, Berri, Crevatin. INTER S. SABBA: Claudio; Bacci, Racovaz; Bonnes, Demarchi, Gridelli; Zafret, Prisciandaro, Buffa, Ceschia, Milani. ARBITRO: Voza.

GIRONE C

Union - Primorie	1-1
S. Giovanni - Rosandra Z.	4-1
Don Bosco - Roianese	1-1
Ponziana - Giarizzole B	1-0

Union - Primorie 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 12' Lo Casto, al 15' Lupi. UNION: Servi-Iiani, Malalan, Bencich; Esposito, Babuder, Boschetti; Stigli, Zollia, Lapi, Paludetto, Ordinanovic. Cok. PRIMORIE: Ferfoglia; Blazina, Capponi; Milic, Husu M., Husu G.; Carli, Reggente, Lo Casto, Husu W., Maizen. ARBITRO: Scodellaro.

S. Giovanni - Rosandra Z. 4-1

MARCATORI: nel p. t. al 3' Del Negro, al 10' Pavan (autorete), al 15' Sims; nel s. t. al 12' Ramani, al 30' Zomil. SAN GIOVANNI: Covi; Giombetti; Verdnich, Pribaz, Deschi, Ramani; Franca, Del Negro, Sims. Bonnes, Pascon. Kus, Tugovaz. ROSANDRA Z.: Pavan; Ferluglio, Hlaca; Gregorat, Stranich, Cerova; Carbone, Ciai, Memoli, Serli, Zohil, Morisani, Taurian ARBITRO: Vignanelli.

Don Bosco - Roianese 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 5' Favale, al 13' Valvassori. ROIANESE: Clementi; Podreha, Rutigliano; Corenica, Valvassori, Ventin; Babuder, Verch, Tropeano, Boccia. Vidan. Carli. DON BOSCO: Sant; Depangher, Crisancich; Vecchiet, Paoli, Mengaziol; Carcangiu, Mauro, Petranich, Visintin, Favale. ARBITRO: Krasovec.

Ponziana - Giarizzole B 1-0

MARCATORI: nel p. t. al 30' Sulcic. PONZIANA: Mikac; Cociancich, Sabadin; Iurada, Gravisi, Medizza; Ferigutti, Sulcic, Petracci, Meiacco, Geroia. Plocar. GIARIZZOLE: Scarcia; Dusich, Sinigaglia; Cumani, Sirotich, Sussi F.; Bicci, Sussi M., Predonzani, Ferazzoli, Ioslin. Gionchetti, Broili. ARBITRO: Zega.

POSTCAMPIONATO

Aurisina - Rosandra 1-0

MARCATORI: nel s. t. al 36' Gombach. AURISINA: Ravalico; Doglia, Gombach; Bursich, Laurini, Ivancich; Babich, Pertot, Valentino, Zaccaria, Cubi. Leghissa, Monica. ROSANDRA ZERIAL: Chermaz; Opera, Covacevich; Sfiligoi, Zvech, Loiacono; Stanissa, Scarpa, Beltrame, Radesich, Spena. ARBITRO: Marconi.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

Mezzo intoppo dell'Udinese
Neroverdi corsari al Cosulich

Don Bosco PN - Prata 3-3

MARCATORI: nel p. t. al 19' Frison, al 25' Marson; nel s. t. al 14' Marzocchi, al 16' Cancian (su rigore), al 25' Micheluz, al 28' Santarossa. DON BOSCO PN: Scarsi; Zorzetto, Cibiem; Papais, Bosello, Zigagna; Corazza, Marson, Angelini, Frison, Marzocchi. Gelasso. PRATA: Moro M.; Santarossa Marcello, Catto; Bortolin, Basso, Piccinin; Moro P., Micheluz, Santarossa Marcello, Polesello, Cancian. ARBITRO: Boschin di Portogruaro.

Monfalcone - Pordenone 1-2

MARCATORI: nel p. t. all'11' Ricupero (su rigore); nel s. t. Geronazzo, al 26' Gobbato. MONFALCONE: Lupieri, Tolomio, Cociancich, Fabris, Savastano, Pulin; Regolin, Giacomelli, Glereani, Ricupero, Zanolla. PORDENONE: Favot; Corazzin, Fercleto; Beltramini, Zaina, Mazzocco; Gobbato, Pasquali Rossi, Gargani, Geronazzo. Perin. ARBITRO: Stefanich di Ronchi dei Legionari.

Or. S. Michele - Portogruaro 2-1

MARCATORI: nel p. t. all'8' Faccin; nel s. t. al 2' Defendi, al 15' Bozzi. OR. S. MICHELE: Bonomolo; Comelli, Sognasoldi; Anzolin, Pelos, Venuti; Bressan, Monticolo, Bozzi, Burello, Faccin. Tonel. PORTOGRUARO: Pasqualis; Beltrame, Mior; Sottil, Doretto, Mascarin; Defendi, Rizzaro, Artico, Rossano, Lorenzin. Negri, Berti. ARBITRO: Da Vico di Udine.

Ricr. Porzio - Aquileia 2-1

MARCATORI nel p. t. al 15' Mazzoli, al 18' Mauro; nel s. t. al 14' Frucco. RICR. PORZIO: Gris; Rizzi, Pastorino; Venturini, Silvestrini, Fabbro; Alvino, Pizzo, Mazzoli, Zuliani, Frucco. AQUILEIA: Furlan F.; Merluzzi, Furlan A.; Bianco, Todescato, Galasso; Formentin, Zanetti, Mauro, Stabile, Salvini, Virginio. ARBITRO: Ermacora di Pasian di Prato.

Triestina - Sangiorgina 0-1

MARCATORE: nel s. t. al 7' Biondin. TRIESTINA: Mian; Pelin, Stefani; Piemonte, Modolo, Schmid; Godez Degrassi, Mendella, Cosiovich, Savi. Calligaris, Gherbaz. SANGIORGINA: Pestrin; Tomba, Sicuro; Mandolin, Gregorat, Nardon; Biondin, Micelli, Tonizzo, Pauluzzi, Rossetto. Battiston. ARBITRO: Pipan di Trieste.

Vermegliano - Ponziana 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 28' Bianco. VERMEGLIANO: Catapano; Trevisan, Rupil; Bianco, Bianchin, Pacor; Tomasin, Cechet, Nespolon, Spagnul, Pausic. Miniussi. PONZIANA: Maiusà; Chizzo, Prodan; Di Stasio, Maraston, Fabris; Di Stefano, Bencina, Poropat, Canazza, Zappador. Gatto. ARBITRO: Biasi di Ronchi dei Legionari.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Prata	3-3
Monfalcone - Pordenone	1-2
S. Michele - Portogruaro	2-1
Ricr. Porzio - Aquileia	2-1
Triestina - Sangiorgina	0-1
Udinese - Cormonese	1-1
Vermegliano - Ponziana	1-0
Ha riposato: Lib. Rozzol	

CLASSIFICA

Udinese	21	14	7	0	42	6	35
Pordenone	21	13	6	2	45	11	32
Aquileia	21	11	6	4	37	20	28
Triestina	22	11	6	5	22	18	28
D. Bosco PN	21	9	8	4	35	23	26
Monfalcone	21	9	4	8	27	24	22
Ricr. Porzio	20	7	5	8	25	29	19
Sangiorgina	18	6	5	7	14	18	17
Vermegliano	21	5	7	9	14	23	17
Lib. Rozzol	20	4	8	8	13	18	16
Ponziana	22	5	5	12	16	43	15
Portogruaro	20	5	4	11	15	36	14
Prata *	20	6	3	11	18	30	14
Cormonese	21	3	8	10	18	26	14
Or.S. Michele	21	2	8	11	9	25	12

* 1 punto in meno per rinuncia

LE PARTITE DEL 5.3.1972

Or. S. Michele - Ricr. Porzio	(13.30)
Lib. Rozzol - Don Bosco PN	(15.00)
Portogruaro - Cormonese	(15.30)
Sangiorgina - Monfalcone	(10.30)

BASKET

CAMPIONATO RAGAZZI

INTER 1904 - SERVOLANA 44-18

INTER 1904: Helmersen, Coppola 2, Pascon 8, Palisca 6, Trevisan 2, Renco, Bacigalupo 4, Ritossa 3, Biasi 5 e Scharf 14. SERVOLANA: Capello 1, Sivini 7, Buffi 6, Salvador 2, Norbedo, Semenich 2, Verzi, Corossi e Torcello. ARBITRO: Divich.

INTER 1904 - BOR 54-20

INTER 1904: Trevisan 10, Helmersen 3, Palisca (cap.) 2, Biasi 6, Pascon 7, Coppola 5, Scharf 18, Ritossa 3, Bacigalupo e Cramer. S. BOR: Zerjal 5, Razem, Slokar, Volk 8, Cok, Furlan 2, Parovel (cap.) e Mazzucca 5.

SABA - LIBERTAS 93-5

SABA: Potocco 4, Piccini, Checchi, Mechi 2, Martinuzzi, Spalletti 4, Tosolini 24, Svara, Barisi 24, German 35. LIBERTAS: Laterza 1, Furlan, Lenardon, Marcuzzi 2, D'Agnolo, Napolitano, Bencich, Pistrini 2. Rainieri. ARBITRO: Cozzolino.

REGIONALE ALLIEVI

SPLUGEN - INTER 1904 75-51

Spluegen: Marusio 13, Gregorat 9, Mahne, Medeot, Pagotto, Siacchi, Sala, Ballarini (cap.) 17, Fornasier 8 e Fabbricatore 28. INTER 1904: Gotti 27, Burchiellaro 4, Farci, Marsilli 4, Metlica 2, Bonini 10, Micol (cap.), Prodi, Derosa, Scharf 4. ARBITRI: Furlan e Celotti di Monfalcone.

JUNIORES FEMMINILE

SABA - ITALCANTIERI MONF. 46-40

SABA: Cepach, Rupolo, Verona 2, Medeot, Leprini 17, Friedrich 11, Paoletti, Tulliach I. 4, Tulliach N. 12, Rovina. ITALCANTIERI: Plett 1, Benci, Oman 16, Bruschina, Gregorin 2, Bozzi, Martini 16, Soranzo, Altran 2, Zucchiatti 3. ARBITRI: Cozzolino e Antonini.

TERZA CATEGORIA: verso la stretta finale

Girone N

I RISULTATI

Portuale - Acegat	3-0
Primorec - Roianese	2-2
Duino - Bar Veneto	4-1
CMM Sauro B - Lib. S. Marco	2-0
Cartimavo - Gipo Viani	2-0
Ha riposato: Giarizzole	

Portuale - Acegat 3-0

MARCATORI: nel p.t. all'8' Quintavalle, al 25' Kert; nel s.t. al 41' Belladonna. PORTUALE: Croci; Grimaldi, Zattara; Ienco, Rozza, Fonda; Monica, Bassanese, Belladonna, Quintavalle, Kert. Bazzan, Cofagna. ACEGAT: Sterri; Bearzi, Perrieri; Doz, Conti, Pregarz; Cociani, Bravin, Pergolis, Gei, Pistan. Decimani, Rossi. ARBITRO: Toffoli.

Primorec - Roianese 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 14' Frijo, al 33' Carli, al 39' Minucci; nel s. t. al 20' Rebulla (autorete). PRIMOREC: Carli V.; Papaptico, Sluga; Sossi, Ciuk Sinico; Carli P., Mozina F., Carli M., Mozina V. Saina, Stransciak, Kralj. ROIANESE: Nardini; Marchesich, Gustini; Minucci, Dessenibus, Zampolli; Frijo, Rebulla, Tiziani, Bisani, Casal. ARBITRO: Galante.

Duino - Bar Veneto 4-1

MARCATORI: nel p. t. all'8' Sandrucci, al 40' Orro, al 41' Tonut; nel s. t. al 21' Vidiak, al 24' Cianci. BAR VENETO: Dainese; Zacchigna, Delise; Bisiacchi, Bolcich, Furlan; Colomban, Macchi, Zaratin, Stefani, Orro. Sabadin. DUINO: Olivieri; Zotti, Blaserna, Capraro, Sandruggi; Cianci, Luchetto, Zolia, Tonut, Turus. ARBITRO: Pertot.

CMM B - Lib. S. Marco 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 33' Ors; nel s. t. al 30' Crecich. LIB. S. MARCO: Grassi; Marchesan, Lanza; Bibalo, Benvenuto, Benvenuti; Ravenna, Suzzi, Nedelin, Trevisan, Miglia. Pugliese. CMM SAURO: Benevoli; Oliosi, Toros; Michelin, Finocchiaro, Crecich; Gardoz, Rocco, Samese, Duva, Orsi. Piccini, Stoppar. ARBITRO: Antonelli.

Cartimavo - Viani 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 44' Srpic; nel s. t. al 44' Tavaris. GIPO VIANI: Tessaris; Vescovo, Bianchin; Sartori, Zecchini; Gelicich, Cermelj, Attini, Laska, Iurincich. Barbieri. CARTIMAVO: Bet; Vignali, Ghirardo; Visintin, Manià, Savian; Srpic, Zollia, Pacor, Tognon, Tavaris. Blasina, Marcuzzi. ARBITRO: Mannetti.

Girone O

I RISULTATI

Primorie - India	4-0
Lib. Rozzol - Lib. Prosecco	1-2
Union - Esperia	2-4
Coop. Operaie - De Macori	0-3
Virtus - Lib. Barcolana	0-1
Ha riposato: Olimpia	

Primorie - India 4-0

MARCATORI: nel p. t. al 5' Lipott; nel s. t. al 5' Barbiani, al 9' Trampus (su rigore), al 38' Barnabà. INDIA: Del Piero; Fasano, Graziani; Cara, Clarot, Dagri; Acquafresca, Lovere, Sivec, Palmiotti, Chermaz. Monnaro, Rapagna. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Suber; Trampus, Barbiani, Pertot; Barnabà, Prasselli, Pontari, Verginella, Lipott. Bucavelli. ARBITRO: Acquafresca.

SITUAZIONE AL VERTICE

Girone N — Duino g. 12 punti 21; Portuale g. 13 p. 21; Cartimavo g. 12 p. 19.

Girone O — Primorie g. 12 punti 22; Libertas Prosecco g. 13 p. 20; De Macori g. 14 p. 20.

Girone P — Stock g. 13 punti 22; Campanelle g. 12 p. 20; Costalunga g. 11 p. 15.

Lib. Rozzol - Lib. Prosecco 1-2

MARCATORI nel p. t. all'11 Bolcich; nel s. t. al 10' Pennone, al 45' D'Agnolo. LIB. PROSECCO: Ghersinich; Lizzi, Babich; Percovich Smolizza, Menardi; D'Agnolo, Morgan, Bolcich, Demichele, Milani. Boldrin, Dellavalle. LIB. ROZZOL: Ferluga; Longo, Savi; Gerdol, Gagliardi, Pennone; Mersini, Truant, Miss, Rovina, Simeone. Finzi, Lanza. ARBITRO: Parisano.

Union - Esperia 2-4

MARCATORI: nel p. t. al 15' Suriano, al 23' Della Valle, al 41' Suriano, al 45' Della Valle; nel s. t. al 10' Boico, al 37' Fortezza ESPERIA: Zanei; Demarchi, Pregara; Guerra, Peruzzo, Del Vecchio; Della Valle, Giorgini, Moret, Suriano, Giust. Ravalico, Larese. UNION: Baldè; Vidal, Mulesan; Del Zio, Vicini, Fortezza; Morabito, Fontanot, Boico, Poropat, Nadlisek. ARBITRO: Zucca.

Coop. Operaie - De Macori 0-3

MARCATORI: nel p. t. all'11' Renner, al 45' Russignaca; nel s. t. al 28' Dambrosio. COOP. OPERAIE: Damiano; Mervich, Crevatin, Bradetti, Zanier, Cherma; Cerutti, Agatini, Vellefuoco, Pedrazzoli, Race. Covi, Badodi. DE MACORI: Zagaria; Del Bello, Bacer; Ridolfo, Renner, Dambrosio; Turchi, Nieddu, Doz, Sluga, Russignaca. Sciola, Murgolo. ARBITRO: Marcolin.

Virtus - Lib. Barcolana 0-1

MARCATORE: nel p. t. al 32' Zaintl. LIB. BARCOLANA: Fragiacomo; Mocnik, Piovesana; Ramani, Trovò, Lupattelli; Dandri, Gregoris, Zaintl, Piemontese, Lasic. Tarantino, Boneck. VIRTUS: Roversi; Scocchi, Protti; Giotto, Schiemer, Sommo; Billia, Capitanio, Ballarin, Roversi C., Mosetti. Dagri. ARBITRO: Tiepolo.

Girone P

I RISULTATI

Zaule - Lib. Opicina	1-0
CGS Opicina - Fiamma	1-3
Stock - Campanelle	1-2
Unione Istriani - Costalunga	1-1
S. Sergio - Don Bosco	1-0

Zaule - Lib. Opicina 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 45' Vattovani. ZAULE: Brovia; Malinari, Fonda; Benvenuti, Smerdel, Macor; Silvestri, Bonin, Vattovani, Loredan, Valzano. Macor. LIB. OPICINA: Pipolo; Paruta, Birsa; Gregorini, Dessanti, Barnaba; Dagri, Fuochi, Bertok, Palumbo, Mondo. Predonzani, Deste. ARBITRO: Davanzo.

CGS Opicina - Fiamma 1-3

MARCATORI: nel p. t. al 33' Russi, al 45' Verbacci (su rigore); nel s. t. al 10' Predonzani, al 30' Verbacci. CGS OPICINA: Vallepulcini; Blasevich. Muliani; Miot, Russi, Paoluzzi; Veronelli, Covacich, Vodopia, Raiza, Dilissano. D'Acunto, Aversa. FIAMMA: Velinski; Cadelli, Bisani; Verani, Coletti, Dapretto; Predonzani, Travan, Verbacci, Papini, Rizzi. Viler. ARBITRO: Ghizdavcich.

Stock - Campanelle 1-2

MARCATORI: nel p. t. al 28' Biolchi, al 43' Riosa; nel s. t. al 22' Zonno. CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Ceglar; Zudich, Del Piano, Ruvoletto; Nardini, Messi, Bellanova, Riosa, Zonno. Sirotich, Maranzana. STOCK: Ellero; Zelaschi, Millo; Poles, Tremul, Guidolin; Biolchi, Piras, Slobec, Molinari, Forti. Scheriani. ARBITRO: Buri.

Un. Istriani - Costalunga 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Pescatori; nel s. t. al 14' Cantile. COSTALUNGA: Savarin; Genzo, Surian; Macor, Pescatori, Savarin; Chiodini, Hrusvar, Pohlen, Carone, Leban. Furiani, Zoch. UNIONE ISTRIANI: Celli; Favretto, Strisovich, Budicin, Beltrame, Coassin; La Pasquala, Modonutti, Cantile, Sau, Fanesi. Benedetti. ARBITRO: Weigl.

S. Sergio - Don Bosco 1-0

MARCATORE: nel s. t. Visintin su rigore. S. SERGIO: Delich; Bergagna, Coscia; Ribarich, Visintin, Kresciak, Nardin, Bagordo, Damiano, Ellero, Marassi. Perti, Depinguente. DON BOSCO: Littei; Furlani, De Gasperin; Scabar, Tersar, Flegar; Destradi, Tamburin, Cavallari, Montebugnoli, Quaranta. Kiren. ARBITRO: Knes.

CAMPESTRE FEMMINILE

■ Il Gruppo Sportivo San Giacomo parteciperà al campionato nazionale femminile di corsa campestre che si svolgerà domenica 5 marzo a Pieve di Soligo (Treviso) con le allieve Paola Sabadin e Patrizia Podgornik.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna tuttofare 45-55 anni fissa per persona sola. Tel. 68200 Udine. 234 B

CERCASI bambinaia o domestica stabile disposta dormire ottimo trattamento. Telef. 29193. 21507 B

CERCASI signora lavori casa minima famiglia, ore combinarsi. Telefonare pomeriggio 416737. 21860 B

RAGAZZA massimo 25enne stabile con dormire cercasi, tel. 790096. 72682 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA dattilografa pratica amministrativa biennale 25enne offresi zona Gorizia, Monfalcone. Scrivere Ronchi dei Legionari via Aquileia 25. 669 C

PENSIONATO ex cassiere grande stabilimento offresi per incarichi fiducia. Riservatezza. bambino oppure assistenza persona anziana. Tel. 740130. 42381 C

SIGNORA offresi compagnia Cassetta 42375 C, SPI.

TRENTASETTENNE capo reparto 18 anni esperienza di trafilista estrusione materie plastiche politene e PVC, esperto conduttori elettrici esaminerebbe serie proposte lavoro. Scrivere: Michelin Rinaldo - via Pancada 7 - Palazzolo dello Stella (Udine). 21864 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, tel. 753492. 21475 CC

A.A.A. PLASTICA fornitura posa in opera marmittoni plastica Di Toro, tel. 753492. 21475 CC

A. FALEGNAME mobiliere arredatore in genere. Prezzi modici, tel. 790319. 42393 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, tel. 755868. 42353 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci! Rossetti 41/c, telefono 790497. 42389 CC

BORSETTE riparazioni tinture legatura libri, v. Matteotti, telefono 794344. 42407 CC

DISEGNATORI esperti edilizia e arredamento assumono lavoro al proprio domicilio. Telefonare 813855 dalle 12 alle 15. 21874 CC

ELETTRICISTA idraulico modifiche riparazioni sostituzioni galleggianti rubinetterie sanitari telefono 36434. 21854 CC

MAURO sgombera cantine trasloca orario ininterrotto, tel. 790975, escluso martedì. 42385 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 21844 CC

PITTORE stanze, cucine, appartamenti, libero subito prezzi eccezionali, telefonare 66240. 42397 CC

RIVESTIMENTI EDILI PLASTICI forniture e applicazioni. Rapidità e garanzia pluriennale, tel. 817381. 72524 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 21505 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. CERCASI parrucchiere finito per signora, zona signorile, annessi locali di estetica viso e corpo. Ottimo trattamento se veramente capace. Scrivere Cassetta 42040 D, SPI.

A.A. AIUTO commessa 16-22 anni per vendita caffè e dolci, possibilmente pratica cercasi. Torrefazione Argentina, via Battisti 13, tel. 796305. Telefonare o presentarsi possibilmente dalle ore 19 alle 21. 42417 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5666 D

AIUTO commesse abbigliamento cerca per subito. Telefonare 68750 orario negozio. 21868 D

APPRENDISTA mezzalavorante lavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento. Tel. 418375. 100 D

APPRENDISTA per laboratorio pellicceria cercasi Soliman, via Paolo Reti 4. 42085 D

APPRENDISTE volonterose cerca abbigliamento per subito. Telefonare 68750 orario negozio. 21868 D

CERCASI impiegato-a pratico biglietteria con almeno cinque anni anzianità per inquadramento dirigenziale in agenzia viaggi importanza nazionale. Dettagliare curriculum pretese. Cassetta 42082 D, SPI.

CERCASI aiuto banconiera via Ginnastica 35. 42399 D

CERCASI stiratrice per lavasecco. ottimo stipendio, telefono 69500. 72672 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera salone Carmen, via Ginnastica 34, tel. 723277. 72670 D

CERCASI apprendista per laboratorio modellistico, presentarsi ore 16 via Crispi 14.

CERCASI apprendista commessa seria volonterosa negozio pelletterie via XXX Ottobre n. 11. 21449 D

COMMESSA per pasticceria cercasi La Cubana, via Roma 12. 42100 D

COMMESSA o aiuto profumeria Felice, via Muratti. 42108 D

COMMESSE per negozio di Tintoria, posto stabile, specificare età ed eventuale occupazione. Cassetta 161 D, SPI.

DONNA pratica cucina cercasi, buffet Borsa, via Cassa Risparmio 2. 21866 D

ENTE pubblico assume pulitrici inviare domanda Cassetta 42070 D, SPI.

GIARDINIERE stabile tutto l'anno cercasi. Cassetta 72678 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera buon trattamento, tel. 817347. 42046 D

PRIMARIA casa di spedizioni, cerca autista patente C, pratico lavori in P. Franco. Cassetta 42409 D, SPI.

RAGAZZO capace per consegna installazioni elettrodomestici, disposto migliorare cercasi, telefonare 33948. 72650 D

RISTORANTE cerca pratico per pulire pesce, vitto e alloggio. Scrivere cassetta 1386 D, SPI.

SIGNORA cercasi per assistenza a persona anziana non invalida, telefonare 772005 dalle 20.30 alle 22. 21836 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA comfort, cedesi a studentessa - studente, tel. 64736. 42419 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

GIOVANE maestra offresi ripetizioni elementari, tel. 70962. 42407 G

LAUREANDA molto pratica impartisce lezioni italiano latino inglese superiori e inferiori, matematica inferiori. Telefonare 743942 ore pasti. 21437 G



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BOX macchina, Carpineto, affittasi. AGEP, Crispi 14. 21421 I

AMBULATORIO o ufficio affittasi, via Roma 4 Gorizia. Telefonare 5472 ore pasti. 234 I

APPARTAMENTO R. MANNA, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 42415 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostigilio, centralnafta, ascensore, affitta 47.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 42415 I

APPARTAMENTO GINNASTICA 2 stanze, cucina, bagno, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 42413 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. BANCARIO cerca affitto appartamento, confort moderni, telefonare 414035. 42361 L

APPARTAMENTO camera, cucina o due camere, accessori, cercano affitto coniugi statali, telefonare 768501. 42401 L

CERCASI appartamento 3 o 4 stanze più servizi, qualsiasi zona anche dintorni 45.000 mensili initermediari, telefonare ore pasti 727829. 42391 L

CERCASI appartamento subito, 3 stanze, servizi, centralnafta, I, II piano, seminuovo, senza intermediari disponibili 40.000 50.000, tel. 796255 ore 9-12 14-18. 0042042 L

CERCASI appartamento salone, 2 stanze, cucina, accessori in affitto, telefonare 61712. 42413 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CARROZZELLA lussuosa, modernissima vendo, grande occasione, Bosco 12 - magazzino. 21876 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi pianoforti tappeti stanze letto mobili intagliati librerie studi. Telefonare 31428. 42102 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 42317 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 42090 N

SGOMBERO cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie e monete. Tel. 35988 - 815356. 21301 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

CUCINE, cucine, cucine Ballarin Mobili, via Fonderia, Viale XX Settembre 53. 42067 NN

Continua in 14.a pagina

con 2.000 lire al mese in via delle Zudecche...

Con la cifra non proprio colossale di 2000 lire al mese, potete acquistare un nuovissimo, splendido frigorifero. Nel negozio dell'Universaltecnica di via delle Zudecche 1 è in atto una grande speciale vendita di tutti i tipi di elettrodomestici, con particolare riferimento ai frigoriferi. Due soli esempi per far rilevare la convenienza di questa operazione: frigorifero REX 140 litri, e frigorifero IGNIS 140 litri, con sbrinamento automatico, ultimissimi modelli, al prezzo veramente... all'osso di lire 29.000! Delle condizioni di pagamento abbiamo già parlato: 2000 lire al mese, meno di 70 lire al giorno!

UNIVERSALTECNICA
VIA DELLE ZUDECCHE 1
Corso U. Saba 18 - Piazza Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NOTEVOLE TENSIONE AL CONFINE FRA I DUE PAESI DOPO LA «BOTTA E RISPOSTA»

Un monito secondo Israele il «raid» aereo sulla Siria

E' opinione di Tel Aviv che i guerriglieri palestinesi non possono compiere alcuna azione senza il consenso di Damasco, sul cui governo la Libia e l'Egitto eserciterebbero pressioni

Tel Aviv, 2

Una notevole tensione regna al confine tra Israele e la Siria, sulle alture del Golan e nell'immediato entroterra, dopo gli avvenimenti di ieri. Come è noto, artiglieria, carri armati e cannoni israeliani hanno aperto il fuoco ieri all'alba contro basi di guerriglieri palestinesi accampati in territorio siriano, lungo la linea del cessate il fuoco del giugno 1967. Nel pomeriggio alcuni aerei siriani hanno effettuato una breve incursione di ritorsione sul Golan occupato da Israele, bombardando un insediamento agricolo militare.

Secondo la stampa israeliana numerosi agricoltori siriani che abitano i villaggi di confine avrebbero abbandonato le loro case per timore di una nuova azione militare israeliana. I giornali israeliani ammoniscono la Siria che se «non frenerà immediatamente il precipitare degli eventi, Israele si vedrà costretto ad agire con grande energia». L'ammonimento tuttavia non sembra aver sortito un effetto immediato perché questa notte i guerriglieri palestinesi hanno sparato alcuni colpi di mortaio contro un insediamento agricolo militare nel Golan meridionale. Da parte israeliana tuttavia c'è molta tranquillità.

Nelle zone del Golan interessate alle vicende di ieri la vita si svolge normalmente anche se — come avverte la stampa — sono state prese misure precauzionali in caso di un nuovo attacco siriano.

Negli ambienti politici israeliani si cerca di valutare la situazione e i possibili sviluppi. Si fa rilevare che l'azione israeliana è stata una delle più violente dalla guerra dei sei giorni. Si spera perciò che la «lezione» serva alla Siria di ammonimento e possa portare a una diminuzione delle attività dei guerriglieri palestinesi. Questi, infatti, a differenza di quanto avviene nel Libano, sono strettamente controllati dai siriani, e in Israele si sostiene che essi non possono compiere nessuna azione senza il preventivo consenso di Damasco.

Si fa rilevare in Israele che i guerriglieri cacciati dalla Giordania nel Libano, in seguito alle frequentni azioni di rappresaglia israeliane puntano ora le loro carte sulla Siria, ultimo paese arabo su cui potrebbero contare per la continuazione delle loro azioni contro Israele. Sul governo di Damasco, inoltre, sarebbero esercitate forti pressioni dal leader libico Gheddafi, che dopo la scomparsa di Nasser ambisce alla leadership del nazionalismo panarabico, e dello stesso presidente egiziano Sadat, cui per la propria politica fa comodo la apertura di un secondo fronte, anche se di limitate proporzioni, contro Israele. Si fa rilevare in Israele che l'azione militare siriana di ieri è stata compiuta con l'approvazione dello Egitto.

Lo sviluppo degli eventi dipenderà quindi, si afferma in Israele, solo dalle decisioni del governo di Damasco. La maggior parte degli osservatori ritiene che Israele e Siria non hanno interesse a una escalation militare nella zona che potrebbe portare a imprevedibili conseguenze, ma tutte le possibilità restano aperte.

(Ansa)

GINEVRA AL BUIO per oltre un'ora

Ginevra, 2

Per oltre un'ora, fra le 17 e le 18.30 di oggi, un'interruzione nella distribuzione della corrente elettrica ha completamente bloccato tutta la città di Ginevra. Dovuta a cause non ancora determinate, l'interruzione ha improvvisamente arrestato i trasporti pubblici, le fabbriche, le comunicazioni (ad eccezione del telefono) e le normali attività nei magazzini e negli uffici. I vigili del fuoco sono intervenuti più volte per liberare persone che, rimaste prigioniere negli ascensori, hanno accusato malesseri. *(Ansa)*

CADE IN BULGARIA un aereo jugoslavo

Vienna, 2

Un aereo militare jugoslavo è sconfinato, senza esserne autorizzato in Bulgaria ed è precipitato in una zona situata a 150 chilometri dal confine bulgaro. Lo annuncia l'agenzia di stampa bulgara BTA.

L'apparecchio — nel comunicato ufficiale rilasciato questa sera dalla BTA — viene definito «un velivolo sconosciuto sconfinato nello spazio aereo bulgaro». Sebbene il comunicato non ne faccia parola, sembra che il pilota dell'aereo, sia riuscito a salvarsi gettandosi con il paracadute. «Le autorità sanitarie bulgare — continua la BTA — hanno fatto tutto il possibile per salvare il pilota le cui condizioni di salute stanno migliorando».

SALE A 255 IL NUMERO DEI MORTI IN DUE ANNI E MEZZO

VITTIME DUE ADOLESCENTI DELLA GUERRIGLIA NELL'ULSTER

Un autocarro, con i cadaveri, abbandonato nella notte davanti a un ospedale - Vietata la «maniera forte» negli interrogatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 2

Le ultime 24 ore sono state particolarmente violente nell'Ulster, dove nessuno pare in grado di poter mettere un fermo alla spirale che sta conducendo il paese verso la catastrofe. Sconosciuti hanno portato durante la notte un autocarro rosso davanti all'ospedale Victoria: a bordo vi erano i cadaveri di due giovani, due ragazzi della apparente età di 14-16 anni.

La polizia ha subito dato la sua versione: vittime di lotte fra le varie fazioni dell'IRA, l'esercito repubblicano irlandese, l'organizzazione clandestina che proclama l'unione delle sei contee dell'Irlanda del Nord con la repubblica irlandese. La versione dell'IRA è però un'altra: i due ragazzi sono stati uccisi da tiratori scelti dell'esercito inglese a guardia di posizioni militari insidiate dai «commando» guerriglieri dell'IRA. Questa seconda versione è stata in un certo senso confermata dalle dichiarazioni rilasciate dal comando inglese.

La morte dei due giovani, i cui cadaveri sono stati sottoposti ad autopsia, porta a 255 il numero dei caduti in questa spaventosa guerriglia civile che insanguina l'Irlanda del Nord da 31 mesi. Non si sa esattamente a che ora i due giovani siano stati uccisi, ma si presume che il fatto di sangue sia avvenuto nelle ore immediatamente dopo mezzanotte. L'autocarro è stato fermato davanti al Victoria nelle prime ore di stamane. I due corpi erano insanguinati, ma il sangue si era ormai rappreso.

Ieri pomeriggio, elementi estremisti dell'IRA avevano eseguito due «esecuzioni sommarie», una delle quali riuscita solo a metà poiché la vittima designata è rimasta ferita gravemente al capo e al collo e si trova ora ricoverata in ospedale. L'altra vittima, un membro della milizia territoriale nordirlandese composta esclusivamente di protestanti, invece, è stata uccisa sotto gli occhi della moglie che implorava pietà.

Artificieri dell'esercito inglese hanno fatto esplodere oggi a Newry l'ordigno più potente che mai i terroristi avessero deposto in Irlanda del Nord, 300 libbre di gelignite sistemate all'interno di un'auto rubata. Sulle prime si era tentato di disinnescare la micidiale bomba, ma vi si è poi rinunciato per ragioni di sicurezza. Isolata la zona, l'ordigno è stato fatto scoppiare distruggendo un distributore di benzina.

La bomba è stata rinvenuta mentre a Londra una commissione d'inchiesta governativa pubblicava un rapporto che chiedeva più rigorosi controlli sui metodi di interrogatorio usati dall'esercito nell'Ulster nei confronti delle persone sospettate di terrorismo. Al rapporto, è subito seguito l'annuncio del governo Heath che proibisce il ricorso a tali metodi.

Fonti di Londra hanno intanto riferito che il governo non è ancora pronto ad avviare la attesa iniziativa politica mirante a disinnescare la crisi dell'Ulster. La parlamentare inglese Jill Knight ha reso noto di aver ricevuto una lettera in cui l'esercito repubblicano irlandese la ammonisce a «non mettere il naso» negli affari dell'organizzazione ribelle. La Knight si è distinta negli ultimi tempi per le pressioni esercitate sul governo affinché metta al bando l'IRA in Inghilterra, Scozia e Galles. Il governo oggi si è rifiutato di promuovere un dibattito parlamentare sulla questione.

La decisione del governo inglese di vietare il ricorso alla «maniera forte» negli interrogatori dei sospetti in Irlanda del Nord significa che l'esercito non potrà più impiegare sistemi come l'incappucciamento, la privazione del sonno, la restrizione della dieta e la costrizione dei detenuti a stare in piedi per lungo tempo. La commissione, dalle cui conclusioni ha preso le mosse il provvedimento annunciato da Heath ai Comuni, era capeggiata da Lord Parker, ex presidente della Corte Suprema. Essa ha pubblicato due documenti, uno di maggioranza, sottoscritto da due dei tre membri, e l'altro di minoranza, firmato da Lord Gardiner. Il primo diceva che erano da escludere gli interrogatori «a fondo» tranne nei casi in cui fossero «vitalmente necessari per ottenere informazioni». Il secondo, di impostazione più intransigente, definiva le procedure incriminate «moralmente ingiustificabili, sia in pace, sia in guerra, sia pure contro un nemico spietato».

Il leader laburista Harold Wilson ha definito «saggia» la decisione di Heath. Molto dura è stata invece la reazione di Fran McManus, un deputato cattolico che rappresenta due contee dell'Ulster. Egli ha detto: «Non ci sarà alcuna reazione positiva da parte di coloro che io rappresento per il fatto che il governo è stato ora vergognosamente costretto a smettere procedure barbariche».

Heath, chiaramente irritato, gli ha ribattuto: «Ripudio completamente quanto avete detto. Dite di parlare per i vostri elettori, forse riuscirete a convincerli ad abbandonare il comportamento barbarico dell'IRA che uccide individui inermi seduti accanto al loro focolare». Chiaro riferimento questo alla ondata terroristica dell'IRA e in particolare alle recenti «esecuzioni» di uomini del reggimento di difesa dell'Ulster.

A Coleraine, dove una commissione presieduta da Lord Widgery, sta indagando sulla «domenica di sangue» di Londonderry che vide tredici cattolici morire in violenti scontri fra dimostranti e paracadutisti inglesi, lo specialista della polizia John Martin ha detto che la prova della paraffina sulle mani di sei delle vittime indicò la presenza di frammenti di piombo, apparentemente dovuta al fatto che i sei stavano usando armi da fuoco. Da parte cattolica si è sempre affermato che nessuno dei morti era armato. Martin, nel controinterrogatorio, ha peraltro ammesso che l'inquinamento da piombo riscontrato sulle mani dei sei potrebbe aver avuto altra origine, non ultimo il fatto che i cadaveri vennero maneggiati da paracadutisti coinvolti nella sparatoria.

A. P.

ALTRI GIORNALI soppressi in Libia

Beirut, 2

Il tribunale del popolo libico ha condannato oggi l'ex ministro delle informazioni Ahmed Honi a tre anni di reclusione e ha abolito le licenze di dieci giornali libici.

L'agenzia di stampa «Medio Oriente» in una corrispondenza da Tripoli dice inoltre che 21 editori, giornalisti e radiocommentatori sono stati condannati a pene varianti da due mesi a due anni di reclusione col beneficio della condizionale. Sette sono stati assolti.

Honi e i 21 giornalisti sono stati riconosciuti colpevoli di avere dato informazioni errate e di aver «corrotto» l'opinione pubblica durante la monarchia di re Idris. Fra i giornali sospesi figurano il «Daily News» e il «Libia Times», gli unici due giornali in lingua inglese. Col provvedimento odierno rimane in Libia un solo quotidiano politico. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

SCONTRO FERROVIARIO a Ingolstadt in Baviera

Ingolstadt, 2

Quattro persone sono morte nello scontro fra due treni cisterna avvenuto questa sera nel centro petrolifero di Ingolstadt, località che dista un centinaio di chilometri da Monaco di Baviera.

Cinque carri sono esplosi ed una ventina sono stati distrutti dalle fiamme. I vigili del fuoco prontamente intervenuti stanno cercando di circoscrivere l'incendio. *(Ap)*

ULTIMA ORA

IL SEGRETARIO DELL'O.N.U. A VIENNA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Proveniente dalla Svizzera, il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, è giunto ieri nella capitale austriaca, accolto con gli onori dovuti a un capo di governo, ed ha partecipato a una colazione offerta in suo onore dal Presidente della Repubblica Jonas (a destra), del quale è stato avversario nelle elezioni presidenziali dell'anno scorso

LA CULTURA SI RIBELLA AL PARTITO

Contro Ceausescu scrittori in trincea

Vivace opposizione dei letterati romeni alla nuova linea «dogmatica» del regime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 2

I circoli dirigenti romeni devono fronteggiare una sorprendente opposizione al nuovo programma ideologico, inteso a rafforzare il controllo sulla «élite» culturale del paese, e ci sono indicazioni sulla possibilità che il partito comunista riesamini la dura linea politica, varata l'anno scorso dal Presidente romeno e capo del partito, Nicolae Ceausescu.

Gli osservatori stranieri nella capitale romena hanno notato con interesse la reazione del partito ai casi dei due scrittori anti-stalinisti, che sono diventati famosi anche in Occidente: essi sono Nicolae Breban, vincitore di un premio letterario del regime, che non è rientrato da un suo viaggio all'estero chiedendo asilo politico nella Germania federale, e Paul Goma, definito dal suo editore tedesco-occidentale, il «Solgenitsin romeno». Il trentottenne Breban, che nell'autunno scorso fece sapere di avere chiesto la cittadinanza tedesco-occidentale, era capo-redattore di «Romania Literara», la prestigiosa rivista settimanale del sindacato degli scrittori, ed era anche membro del comitato centrale del partito comunista.

Fonti informate hanno confermato che Breban, vincitore del premio letterario del sindacato scrittori nel 1968 per la sua opera «Animale bolnave» («Animali malati»), è stato recentemente espulso dal partito; sorprendentemente, il sindacato degli scrittori continua però a segnalarlo fra i suoi iscritti. «Il problema dell'espulsione non è in discussione», ha anzi risposto un funzionario del sindacato a un interlocutore che chiedeva informazioni su Breban.

Quanto a Goma, che ha 37 anni, è autore di «Ostinato», un amaro romanzo a sfondo politico che ha suscitato le ire degli ideologi del partito a causa del messaggio profondamente pessimistico in esso contenuto. Il libro non è mai stato pubblicato in Romania, e la sua pubblicazione nella Germania occidentale, pochi mesi fa, ha provocato una protesta ufficiale da parte della Romania. Goma è rimasto, tuttavia, membro del partito e del sindacato scrittori.

Gli scrittori romeni hanno ripetutamente chiarito le loro riserve sulla nuova politica ideologica, definita occasionalmente in Occidente come una «rivoluzione culturale». In un recente sondaggio pubblicato da «Luceafarul», un'altra rivista settimanale del sindacato scrittori, solo una piccola minoranza degli intervistati ha dato un appoggio generico alla campagna ideologica del regime. Una delle risposte raccolte nel sondaggio ha un sapore provocatorio: «Seminare dubbi nel mondo è l'obiettivo principale della letteratura». Un altro ha risposto: «Il posto di lavoro di uno scrittore è nella sua coscienza. Non possono esserci due coscienze nello stesso tempo».

L'appello di Ceausescu agli scrittori perché «avvicinino» la arte e la cultura al popolo con opere più ideologicamente orientate, ha avuto una scarsa rispondenza da parte degli scrittori; costoro hanno risposto che una «letteratura» come la vuole Ceausescu non manca sul mercato. Qualche scrittore, si dice, in incontri diretti e personali con Ceausescu, non avrebbe avuto peli sulla lingua e gli avrebbe espresso apertamente il proprio punto di vista.

La pubblicazione di voci discordi e critiche provano la esistenza dell'opposizione che la linea dogmatica imposta dal nuovo corso politico incontra negli ambienti qualificati della cultura romena. Alcuni osservatori tuttavia fanno rilevare che la direzione del partito non interviene drasticamente (come potrebbe) contro i dissenzienti, perché aspetta l'occasione propizia, occasione che potrebbe essere data dal congresso nazionale degli scrittori, fissato per maggio.

A. P.

DOPO PECHINO INDIZI DI UNA «SVOLTA» ANCHE TRA WASHINGTON E L'AVANA

Castro sarebbe interessato a riprendere il dialogo con gli S.U.

Già durante la visita in Cile egli aveva accennato alla possibilità di «un'era di amicizia» con l'America - Il leader cubano vorrebbe liberarsi della totale soggezione a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 2

E' proprio il caso di chiedersi: dopo la Cina, Cuba? In un momento storico, denso di svolte importanti come quella che ha portato il Presidente Nixon in Cina, l'attenzione degli osservatori di Washington si sta concentrando su indizi di non poco conto, che fanno pensare a una possibile svolta (non meno clamorosa di quella che ha interessato Cina e Stati Uniti) nei rapporti tra Washington e Cuba.

L'indizio più appariscente è costituito dalla dichiarazione di un diplomatico, che non ha voluto essere identificato, secondo cui Fidel Castro, in una recente conversazione privata, ha tenuto a sottolineare la non casualità di una dichiarazione fatta il 25 novembre scorso in Cile: Casto disse che «un'era di amicizia» tra Cuba e Stati Uniti poteva rientrare nel novero delle possibilità, una volta uscita di scena l'amministrazione Nixon.

Al diplomatico, poi, Castro avrebbe precisato che quanto dichiarato in Cile non gli era sfuggito di bocca: era, insomma, una dichiarazione ponderata. Lo stesso diplomatico ha affermato che la posizione di Castro verso un dialogo con gli Stati Uniti è inequivocabilmente più flessibile di quanto appariva fino ad alcuni mesi or sono: appena nel settembre scorso, in effetti, Castro aveva affermato che Cuba non aveva «né l'intenzione né il desiderio di riprendere le relazioni con l'imperialismo yankee».

Un altro esperto in cose cubane che ha rilevato un cambiamento nella posizione di Fidel Castro è il professor James Theberge, direttore degli studi latino-americani per il Centro studi strategici e internazionali dell'università di Georgetown. In un'intervista, Theberge ha detto di aver ricevuto informazioni, da cui risulta che Castro «è stupefacentemente ben informato» sulla posizione di vari giornali ed editorialisti americani circa le relazioni tra Stati Uniti e Cuba. Theberge ha aggiunto come l'attenzione che Castro riserva ai punti di vista dei commentatori americani potrebbe essere motivata dal desiderio di «sondare le possibilità relative alla ripresa di un dialogo».

Secondo Theberge, l'evidente attenuazione dell'intransigenza fino a poco tempo fa mostrata verso gli Stati Uniti avrebbe origine dal desiderio di Castro di liberare Cuba da quella che è divenuta una quasi totale dipendenza dall'Unione Sovietica. Nella sfera economica, dice Theberge, il Cremlino sta facendo pressioni per avere sempre più voce in capitolo circa il modo di utilizzo delle risorse sovietiche in Cuba; Castro, secondo l'esperto, potrebbe anche trovare più tollerabile la presenza russa nell'isola se la situazione economica denotasse un qualche progresso; ma non è così, visto che persino lo zucchero, il maggior prodotto di Cuba, è razionato.

Funzionari del governo americano, interrogati al riguardo, hanno dichiarato che Castro finora non ha direttamente segnalato un qualche desiderio di ripresa del dialogo con Washington; non sono pochi, d'altro canto, gli interrogativi circa la possibilità che l'amministrazione Nixon accetti di discutere con Cuba prima delle elezioni di novembre: gli strateghi politici del governo Nixon, tenuto conto che tra i profughi cubani continua a regnare una forte ostilità nei confronti di Castro, dicono che una dimostrazione di flessibilità verso Cuba prima di novembre potrebbe costare ai repubblicani migliaia di voti. Nixon ha peraltro detto che il problema cubano potrebbe essere sollevato durante le sue conversazioni di Mosca, in maggio.

A. P.

INTERVISTA DEL PRESIDENTE NUMEIRI A UN QUOTIDIANO DI BEIRUT

Fra il Sudan e l'URSS «pessime» le relazioni

«Se Mosca ci rifiuta le armi, ci sono altri paesi pronti a vendercele»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 2

Mentre a Kartum veniva dato stamani l'annuncio che il presidente della Romania, Nicolae Ceausescu giungerà in visita nella capitale sudanese entro il corrente mese su invito del presidente Gaafar Numeiri, a Beirut un giornale noto per il suo orientamento filoegiziano «Al Anwar», usciva con una intervista del capo dello stato sudanese, intervista che ha suscitato molto interesse negli ambienti politici e diplomatici in quanto da essa si ricava che i rapporti fra il Sudan e l'Unione Sovietica attraversano un periodo estremamente difficile.

Nell'intervista, Numeiri ha infatti affermato che dato che ormai le relazioni con Mosca sono divenute «pessime», è possibile che decida di rivolgersi ad altri paesi per ottenere le armi di cui il Sudan ha bisogno. «L'Unione Sovietica mira a dominarci», ha affermato il presidente sudanese nella sua intervista.

Alla domanda cosa farebbe se Mosca cessasse di fornire i pezzi di ricambio per le armi delle forze sudanesi, il presidente Numeiri ha risposto: «Faremo a meno delle armi sovietiche e ristruttureremo il nostro sistema di armamenti, cercando armi da altre fonti. Vi sono diversi paesi pronti a vendercele». Il presidente non ha fatto nomi, ma è chiaro che così dicendo ha voluto alludere a paesi occidentali. Numeiri ha tenuto a sottolineare che le armi che l'Unione Sovietica ha fornito al Sudan finora, non sono state un regalo. «Abbiamo dovuto pagare per ognuna di quelle armi», ha detto.

Il contrasto di Numeiri con Mosca si è manifestato, come noto, dopo il colpo di stato di chiara ispirazione comunista che si concluse con il temporaneo rovesciamento del presidente sudanese nello scorso luglio. Riuscito a riprendere il potere, grazie anche alla collaborazione del presidente libico Geddafi, Numeiri fece condannare a morte 14 capi del movimento insurrezionale, fra cui il segretario generale del partito comunista sudanese, un partito un tempo assai potente.

A. P.

VOTO DI FIDUCIA PER HASSAN II

«SÌ» DEI MAROCCHINI ALLA NUOVA COSTITUZIONE

«E' stata tutta una truffa» dice l'opposizione

Rabat, 2

Il referendum nazionale che l'opposizione ha definito «una grande truffa» si è risolto con l'approvazione della nuova costituzione, e per il re del Marocco, Hassan II, ha avuto il significato di un voto di fiducia.

La costituzione proposta dal sovrano, la terza che è stata presentata agli elettori in Marocco in un decennio, è stata approvata con il 98,7 per cento dei voti. Hassan ha parlato di questa nuova carta costituzionale come di un inizio di un processo che farà di lui poco a poco un arbitro, lasciando il governo del paese a un numero sempre maggiore di persone elette.

Secondo i dati definitivi (non ufficiali) ottenuti al ministero degli interni, vi sono stati 4 milioni 434.869 «sì» contro 55.785 «no». Ciò vuol dire che coloro che hanno votato contro la costituzione sono stati l'1,25 per cento. Il ministero ha comunicato che dei 4.800.000 cittadini con diritto di voto hanno esercitato questo diritto il 92,9 per cento. I partiti di opposizione avevano invitato gli elettori ad astenersi dal voto.

L'opposizione, sin dai suoi primi commenti, ha fatto della ironia su questo referendum. «Una giornata ridicola — afferma un foglio di sinistra, il «Maghreb» — ma una giornata che avrà delle ripercussioni perché non possiamo ripetere a distanza di qualche anno la stessa carnevalata. *(Ap)*

†

Ieri si è spenta serenamente

Bertina Berger

Addolcrati ne danno l'annuncio i figli GIORGIO e GUIDO, i nipoti FRANCO, GIORGIO e FABIO, i pronipoti VALERIA, ANDREA e FABRIZIO, i parenti tutti e l'affezionata EMMA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Giamporcaro, al Primario prof. Klugmann, ai medici, al personale del I Rep. Geriatria ed alle infermiere che l'hanno lungamente assistita.

I funerali avranno luogo domani 4 marzo alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1972

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano commossi al lutto della famiglia:

— FRIDA e CARLO de REYA con i figli LUCIO e MARILY
— MARIA de REYA e NORA GIUGIA

†

Il 1.o marzo 1972 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Dussi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli TULLIO, IOLANDA, VITTORIA, MARIA e ITALIA (assente), i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. G. Gallina.

I funerali seguiranno oggi 3 marzo alle ore 13.45 dall'abitazione di viale XX Settembre n. 100.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Si è spenta all'età di 93 anni, munita dei conforti religiosi

Olivia Furian v. Petronio

Ne danno il triste annuncio le addolorate figlie LAURA, ALMA, NATALIA e NIVES, i generi ed i nipoti.

Begliano, 2 marzo 1972

†

Il 29 febbraio si è spento a Ortona

Leo Garzarelli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LUCIANA col marito ROMANO LESCHI ed il nipotino GIULIO (assenti), unitamente alle congiunte famiglie GARZARELLI, NADAIA, SENARDI e CERMEL.

Sydney - Trieste

†

Vincenzo Plecnik

si è spento improvvisamente.

Ne danno l'annuncio le famiglie SEN.

I funerali seguiranno oggi 3 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Ringraziamo quanti hanno porto l'ultimo saluto al nostro caro

Ugo Jesurun

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Ermacora in Roiano domani sabato 4 marzo alle ore 8.30.

I FAMILIARI

3-3-1947 3-3-1972

A 25 anni dalla morte di

Nicolò Scalici

GUSTAVO de VONDERWEID e Famiglia Lo ricordano con memore riconoscenza.

Nel sedicesimo doloroso anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Carlo Fidelis

la moglie ed i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani, sabato 4 marzo alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giovanni Sbisà

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

†

Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Macor ved. Stecchina

Ne danno il triste annuncio la figlia NEVA col marito MARCELLO, il figlio STELIO con la moglie CELESTINA, il nipote DARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 3 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

E' mancato ai suoi cari

Carlo Lapel

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI con la moglie IOLANDA, le nipoti FLORIANA e ADRIANA con i cugini LAPEL e OREL.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' spirato cristianamente all'età di 84 anni

Francesco Costanzo

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio le figlie ALMA, ANITA, ALICE e MARIUCCIA, i generi, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 3 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

E' mancata al nostro affetto

Rosa ved. De Vincenzi

Desolatissimi i figli ENRICO e SALVATORE e le rispettive famiglie ne danno la dolorosa notizia a quanti la conobbero e amarono.

I funerali seguiranno oggi 3 marzo alle ore 14 dalla Villa S. Giusto di Gorizia.

(Primaria Impresa Zimolo)

ELENA OSVALDELLA ringrazia il Prof. Esposito, i medici ed il personale del reparto Chemioterapico, i frati della Beata Vergine delle Grazie e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del marito

Mario

I familiari dell'indimenticabile

Giovanna Busecchian ved. Brunetti

commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara ringraziano tutte le persone che presero parte al loro dolore.

Un grazie sentito al primario, ai medici ed infermiere del Reparto di Cardiologia.

Per onorare la memoria della Sua adorata MAMMA

Maria Vescovo

la figlia ODINEA PITTI, sempre inconsolabile per la Sua dipartita, La rimpiange con accorata tenerezza.

Per onorare la memoria della Sua cara ZIA

Nicolina Vescovo

la nipote ODINEA PITTI, che La ebbe come fulgido esempio di tutto ciò che è buono, puro, bello, La ricorda con affetto e gratitudine.

Nel X triste anniversario della dolorosa scomparsa di

Giuseppina Fragiacomo

La ricordano con immutato dolore la sorella, il figlio ENZO, il cognato ALBERTO, il nipote DARIO e i parenti.

Nel primo anniversario della perdita di

Isidoro Crassi

la moglie GIUSEPPINA, il figlio FERRUCCIO ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Sui vostri documenti

le fotografie di

giornalfoto

Studio di piazza della Borsa 8

Fotografie urgenti o con ritocco

EREDE vende mobili antichi, quadri, cornici, suppellettili, miniature, Piazza della Borsa 1/III 15-19. 42421 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 21259/1 OO

A. A. A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di marzo, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al: 418762 bottiglieria 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 21259/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 125 Special 1970, 125 '67; 124 Special '69; 124 Familiare '69; 124 '67; 850 Special '69; 850 '66, '67; 850 Coupé '67; 850 Spyder '69; 600 E '65, '66; 500 L '69; GT Junior '69; GT 1600 '66; Giulia Super '66; Mini Minor '66; Mini Cooper '68; Opel Kadett coupé '67; Wolkswagen Maggiolino '66, '70; Primula Coupé '67; NSU Prinz 1200 '67; Furgone 238 '67; Camioncino 600 D ed altre, domenica aperto mattina. Feriali possibilmente pomeriggio. 42289 Q

A. A. A. A. A. A. A. ACQUIRENTI AUTO USTE SENZA ACCONTO 30 MENSILITA'. Fiat 124 Coupé '67; 850 Spyder '71; Simca GLS '69; 850 Coupé '66, '68, '69; GTV '67; Giulia 1300 TI '69; GT 1300 Junior '69; 850 Special '68; Fulvia HF 1600 '70; 500 F '66, '67; Mini Cooper MK2 '69; 590 Giannini '69; 850 Berlina '65; Mini Minor '67, '68; 2300 S '66; 1100 D '65. APERTO FESTIVI Autoagenzia Romagna 6, telef. 61126. 42028 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Liserert - Monfalcone, statale Trieste (vicino Hotel Italia). Mercedes Pagoda '66; 125 Special '69, '67; 124 Special '69, '67; 124 coupé '68; 850 coupé '69; 850 Special '68; NSU Prinz '68 4 L; 1100 fam.; Renault R 4; Primula '65. Rateazioni 30 mensilità, minimo anticipo. 42116 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina '70, '68; 1750 GT Veloce '70; Giulia 1600 Super '67; 1300 TI '69, 68, '66; GT Junior 1300 '69; FIAT 500 L '70, '68; 600 D '64; 600 Multipla '64; 850 Berlina '67; 1100 R '67; 124 Berlina '66; 124 Coupé 5 marce '69; 125 '68, '67; INNOCENTI Mini Minor '68; Mini Cooper '69; OPEL Kadett Coupé '71. VISITATECI. 42034 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. A 122 '70; BMW 1600 '67; Dino Spyder '68; Mini '66; Fiat: 500 F '69, L '70, 600 '63, 850 Special '68, 850 Sport coupé '69, 124 '68; Alfa Romeo: 1300 GT '67, 1750 GTV, Super '68, Giulia 1600 TI '66; Capri 1700; Ferrari 250 GTE; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. Visitateci!!! 42030 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 124 Special mesi 6, 128 4P '70; 124 '67; 125 '67; 850 Special '70; 850 '67, '66; 500 L '69; 500 F '68; Giulia 1300 TI '67; NSU Prinz '65; 1500 '63; 2300 '63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 42054 Q

AUTOOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Lancia Flavia '69; Giulia GTV '66; Fiat 124 T '71; 124 '67; 1100 D '63; 850 '66, '65, '64; 500 L '71, '63. Festivi ore 10-12. 21377 Q

FIAT 124 '67 perfetta vendo, tel. 796357. 21878 Q

FULVIA 2 C bellissima revisionata autoradio, vende privato, telefonare 728135 ore pasti. 42379 Q

OCCASIONE Primula 1966, ottimo stato, telefonare 231636. 21872 Q

PASSERA sette metri entrobordo Diesel, due cuccette, wc, separato vendesi, tel. 61050 - 68540. 72680 Q

S. FIAT 1300, 850 Special, 1100R 850 coupé 68, 600 D, 850 coupé Vignale, 500, Anglia, 124, NSU 600, Mini Minor, Primula, MG «B» Ford Escort, 850 66 67 68. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 '68 '67 '66; 1300; 1301 S, 1501 occasione vende Concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VOLKSWAGEN 1200 fine '70, 33 mila km, perfette condizioni vendo 700.000 causa partenza, tel. 730987. 33 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. IPOTECHE qualsiasi grado 8% annuo concedesi in pochi giorni S.I.F. 16.30-19, Mazzini 19. 21384 R

LATTERIA avviata affido gestione persona pratica, rivolgersi, via Belpoggio 25. 72676 R

OCCASIONE vendesi trattoria paraggi marina ben avviata, causa malattia, anche ratealmente, tel. 37120. 42395 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.Z. IMMINENTE CONSEGNA VIA CUMANO CONDOMINIO SIGNORILE bellissimi appartamenti composti da 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza ascensore centralnafta acqua calda centralizzata serramenti in alluminio anodizzato, grande giardino comune, posizione tranquilla, disponibilità piani alti, ottimo impiego capitale, VENDONSI 9.500.000, 10 milioni 500.000, possibilità mutuo decennale per il 50% del prezzo. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.I. BAIAMONTI. Bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ascensore centralnafta. Vendesi libero 11 milioni 200 mila trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 41856 S

A.I. CARPINETO. Bellissimo V piano. Stanza saloncino cucina bagno 2 armadi muro ascensore centralnafta. Vendesi occasione 8.200.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 41856 S

A.I. S. GIOVANNI. Bellissimi in costruzione. 1-2 stanze saloncino bagno poggioli ogni comforts, box auto. ADATTI INVESTIMENTI CAPITALE RIFINITURE extra. MUTUO BANCARIO ASSICURATO 50 per cento. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41856 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). COMPLESSO SIGNORILE VISTA MARE. Consegna primavera 1973. 1-2-3 stanze saloncino servizi balconate ANCHE GIARDINO PROPRIO. Box privati. MUTUO BANCARIO ASSICURATO 50%. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE, VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE: 14.30-17. Informazioni telefonare 29235. 41856 S

A. ACIT. GRETTA vendesi appartamento tre stanze cucina garage centralnafta, box 10 milioni. S. Lazzaro 2 tel. 68810. 41984/1 S

A ACIT. APPARTAMENTO nuovo soleggiato vista mare due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta garage, 11.500.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41984/2 S

A. ACIT. VIA DODA vendesi appartamento prontentrata due stanze cucina bagno, 6.500.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41984/3 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi appartamento stanza stanzetta cucina spazzacucina poggiolo vista mare riscaldamento ascensore 7.500.000 S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41984/4 S

A. ACIT. BAIAMONTI edificio corso costruzione vendonsi appartamenti stanza soggiorno cucinino, 2 stanze servizi, salone 2 stanze servizi. Contanti minimo 2.500.000 resto 20 anni. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41982/1 S

A. ACIT. PALAZZINA zona verde soleggiata tranquilla vendonsi appartamenti saloncino 2 stanze cucina servizi tutti comfort posteggio macchina, finiture accurate. San Lazzaro 3 tel. 68810. 41982/2 S

A. ACIT. CENTRALE vendesi 3 stanze cucina bagno rimesso nuovo. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41982/5 S

A. LOCALI Crispi, Matteotti, vendonsi. AGEP Crispi 14. 21427 S

A. ROMAGNA vendesi, saloncino, tristanze, biservizi, giardino, garage, cantina. AGEP Crispi 14. 21419 S

A. VIGNETI iniziata costruzione complesso condominiale sistemazione giardino, garage. Appartamenti 1,2,3,4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Vendite AGEP, Crispi 14. 21417 S

ACQUISTO casetta anche da restaurare, minimo quattro camere, cucina, servizi, giardino, tel. 816507. 72662 S

AFFARONE libero 3 stanze, stanzetta, accessori restaurato, con abbaini, vendo 3.850.000 ratealmente, telefonare 31335 - 730689. 41954 S

APPARTAMENTO zona CAPITOL, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, soffitta, centralnafta, rinnovato vende prontingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 42413 S

APPARTAMENTO CAPUANO, 4 stanze, cucina, bagno, veranda, vista mare, vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 42413 S

APPARTAMENTO libero, nuovo Baiamonti 2 stanze, soggiorno grande, 2 poggioli, tutti servizi L. 10.000.000, vendo, tel. 64436. 21880 S

APPARTAMENTO inizio D'Aviano 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, tutti comfort L. 7.200.000 vendo, tel. 64436. 21880 S

APPARTAMENTO libero, stanza, stanzetta, cucina, wc, vendesi 2.800.000. Visitare Andr. S. Tecla 6 ore 10.30-13.30. 21461 S

BATTISTI 4. Appartamenti 4 stanze cucina stanzino per bagno ascensore. Vendonsi facilitazione. VISITARE FERIALI ORE: 15-16.30. Informazioni telefonare 29235. 41858 S

CASA da demolire con vista mare 800 mq zona Roiano vendo, telef. 37915. 42423 S

CENTRALISSIMO libero 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, vendesi 7.000.000 acconto, rimanenza 70.000 mensili. Visitare ore 10-12 - 15-17, Crispi 5/III. 41954 S

COMPERO appartamento contanti 2-3 camere, accessori moderni, telef. 37915. 42423 S

CROCIFERI 1. (HORTIS). Appartamenti 1-2-3 stanze cucina WC proprio da L. 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE: 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 41858 S

DONADONI vendesi affittato 25 mila mensili, 2 camere, cucina, servizi, 5.000.000 — informazioni 35-664. 46 S

FONDO interno centralissimo, via S. Francesco mq 800 circa con entrata autotreni grande magazzino metri 42 x 10 e tettoia da restaurare, vendesi. Rivolgersi amm.ne Sbisà, telefonare 60855, orario ufficio. 72674 S

GRETTA consolato signorile tre stanze salone grande doppi servizi tutti comfort garage balcone vendesi prontamente tel. 734257. 72614 S

MAGAZZINO 50 mq zona Hortis interno vendesi, telef. 37915.

PRONTO ingresso in palazzina zona verde due stanze cucina o soggiorno cucinino comfort balconi posteggio vendesi condizioni di pagamento 30% contanti 70% mutuo contributo regionale informazioni telef. 734257. 72612 S

ROZZOL bistanze, cucina, bagno, ripostigli, poggiolo, cantina, giardino vendesi 7.000.000, tel. 766806, orario ufficio. 72668 S

SALVI (Baiamonti) vendonsi box-auto, 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

SETTEFONTANE vendesi affittato 55.000 mensili, investimento capitale, 3 stanze, cucina, servizi separati, 11.300.000 — informazioni 35-664. 46 S

TOR S. PIERO 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti. Vera OCCASIONE 2-3 stanze stanzetta cucina stanzino bagno cantina da 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16.30-17.30. Informazioni telefonare 29235. 41858 S

VENDO appartamento grazioso, soleggiato camera grande, cucina, corridoio, perfetto ordine, tel. 754442. 72656 S

VIA Grimani, capolinea 18, camera, cucina, servizi, pronta consegna. Vende Impresa, tel. 61451. 21358 S

VIA Linfe 3 stanze nuovo ogni comfort libero vendesi telef. 61061. 21509 S

VILLA nuova signorile arredatissima da un mese tutto nuovo 15 minuti centro con giardino vendesi 75 milioni cassetta 21450 S SPI.

VILLINO Palmanova 4 camere, salone 4000 mq giardino vendo, telef. 37915. 42423 S

ZONE Chiadino e Boschetto palazzine signorili saloncino 2 stanze cucina doppi servizi box vendonsi Alabarda Battisti 2 tel. 29566. 42142 S

Z. ROZZOL vendiamo bellissimi appartamenti finiture di pregio disponibile pure attico con favolosa mansarda Impredil S. Francesco 11 tel. 790582. 41960 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 giorni festivi 11-13. 42359 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comforts. Giardino alberato. Tel. 413333. 163 S

MATRIMONIALI
V Lire 150 per parola

TRENTENNE buona posizione economica cerca giovane scopo matrimonio. Cassetta 21309 U, SPI.



La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

POMPADOUR-TÈ

IL PIU' GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE EUROPEO NELLA PRODUZIONE DI TE' E TE' AROMATICI CON SEDE A **BOLZANO**

cerca

ABILE VIAGGIATORE PER TRIESTE E GORIZIA

età massima 35 anni, dinamico, introdotto presso alimentaristi, grossisti e complessi gastronomici.

Offre:

settimana corta (5 giorni lavorativi), ottima paga fissa (13.a e 14.a) più provvigioni, assicurazione sociale INPS, rimborso spese, furgoncino reclamizzato per tentata vendita.

Solo elementi in possesso dei requisiti sopraelencati scrivano dettagliatamente, indicando eventuale periodo inizio lavoro a:

POMPADOUR TEE s.r.l. - 39100 BOLZANO
Via Mendola, 23/A - Telefono 0471/37 o 97

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
1.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (2)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Tessalonika (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Tessalonika Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica